

PROCESSO VERBALE

DELLA XLII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 10 del mese di dicembre, alle ore 16.00 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 27.11.2009 P.G.N. 77006 e successiva integrazione, in data 4.12.2009, P.G.N. 78887, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitano Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	ass.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 26 - ASSENTI 15

Risultato essere i presenti 26 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Colombara Raffaele, Pecori Massimo, Volpiana Luigi.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Lazzari e Ruggeri.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 106, la cui trattazione è iniziata nella seduta consiliare del 3 dicembre 2009, e prima della votazione sulla richiesta di votazione per parti dell'oggetto, presentata ai sensi dell'art. 36 del Regolamento del Consiglio comunale dai cons. Dal Lago, Zocca, Barbieri e Borò, entrano: Barbieri, Bottene, Filippi, Franzina, Meridio, Sorrentino, Vigneri, Zocca e Zoppello; entra ed esce: Pigato; escono: Cicero, Pecori (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dalla cons. Barbieri), Sala e il Sindaco Variati (presenti 31) .

Entrano gli assessori: Giuliari e Tosetto; entrano ed escono gli assessori: Moretti e Nicolai; Escono gli assessori: Lazzari e Ruggeri.

Durante la replica dell'assessore Lazzari, esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, nel frattempo presiede la seduta il cons. anziano presente Franzina.

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 1, presentato dai cons. Rucco e Franzina, rientra l'assessore: Lazzari.

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 3, presentato dai cons. Rucco e Franzina, entra: Rucco; esce: Filippi (presenti 31).

Rientra l'assessore: Moretti.

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 4, presentato dai cons. Rucco e Franzina, esce: Vigneri (presenti 30).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 5, presentato dai cons. Zocca, Zoppello e Dal Lago, rientra: Filippi; escono: Franzina e Guaiti (presenti 29).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 6, presentato dai cons. Zocca, Zoppello e Dal Lago, rientrano: Cicero e Guaiti; esce: Nisticò (presenti 30).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 7, presentato dai cons. Zocca, Zoppello e Dal Lago, entra: Borò; rientrano: Franzina, Nisticò e Vigneri; escono: Balzi, Filippi, Meridio, Rossi e Sgreva (presenti 29).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 8 presentato dai cons. Zocca, Zoppello e Dal Lago, rientra: Balzi; escono: Appoggi, Borò, Bottene, Cicero, Franzina, Rucco, Sorrentino, Vettori, Zocca, Zoppello (presenti 20).

Esce l'assessore: Tosetto; rientra l'assessore: Nicolai.

Risultato essere i presenti 20 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, alle ore 19.13 sospende temporaneamente la stessa.

Alle ore 19.28 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello per la verifica del numero legale.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri: Appoggi, Baccarin, Balbi, Balzi, Capitano, Cicero, Colombara, Corradi, Diamanti, Docimo, Formisano, Guaiti, Nisticò, Pigato, Poletto, Rolando, Rossi, Sala, Serafin, Sgreva, Soprana, Veltroni, Vettori, Vigneri, Volpiana, Zanetti e Zocca (consiglieri presenti 27).

Sono presenti gli assessori Giuliani, Lazzari, Moretti, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Prima della seconda votazione sull'ordine del giorno n. 8, rientra: Barbieri; escono: Cicero e Pigato (presenti 26).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 9, presentato dai cons. Zocca, Zoppello e Dal Lago, rientrano: Bottene, Cicero, Franzina, Pigato, Rucco, Sorrentino, il Sindaco Variati, Zoppello (presenti 34).

Entra l'assessore: Dalla Pozza.

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 10, presentato dai cons. Zocca, Zoppello e Dal Lago, entra: Abalti; esce: Barbieri (presenti: 34).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 11, presentato dai cons. Zocca, Zoppello e Dal Lago, entra l'assessore Lago.

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 12, presentato dai cons. Zocca, Zoppello e Dal Lago, rientra: Barbieri; escono: Rucco, Sala, Sorrentino (presenti 32).

Entra l'assessore: Cangini.

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 13, presentato dai cons. Zocca, Zoppello e Dal Lago, rientrano: Borò, Rucco, Sala, Sorrentino; esce: Franzina (presenti 35).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 14, presentato dai cons. Zocca, Zoppello e Dal Lago, escono: Cicero e Pigato (presenti 33).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 15, presentato dai cons. Zocca, Zoppello e Dal Lago, entra: Sartori; escono: Abalti e Serafin (presenti 32).

Esce l'assessore: Tosetto.

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 16, presentato dai cons. Zocca, Zoppello e Dal Lago, rientra l'assessore: Tosetto.

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 17, presentato dai cons. Zoppello, Zocca, e Franzina, rientrano: Pigato e Serafin; esce: Sorrentino (presenti 33).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 18, presentato dai cons. Zoppello, Zocca, e Franzina, esce: Pigato (presenti 32).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 19, presentato dai cons. Zoppello, Zocca, e Franzina, rientrano: Meridio e Pigato; esce: Rucco (presenti 33).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 20, presentato dai cons. Zoppello, Zocca, e Franzina, escono: Balbi e Balzi (presenti 31).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 21, presentato dalla cons. Bottene, escono: Borò, Pigato e Zoppello (presenti 28).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 24, presentato dalla cons. Bottene, rientrano: Balzi, Borò, Pigato; escono: Capitano e Nisticò (presenti 29).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 26, presentato dalla cons. Bottene, rientrano: Balbi, Capitano, Zoppello; esce: Zocca (presenti 31).

Durante l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 27 da parte della cons. Bottene, esce il presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra durante l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 32 della stessa consigliera; nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il cons. anziano Zocca.

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 32, presentato dalla cons. Bottene, escono: Meridio e Pigato (presenti 29).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 35, presentato dalla cons. Bottene, rientra: Zocca; esce: Formisano (presenti 29).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 36, presentato dalla cons. Bottene, rientra: Formisano; escono: Barbieri e Sartori (presenti 28).

Prima della votazione sull'ordine del giorno n. 37, presentato dai cons. Rucco e Zocca, rientrano: Barbieri, Cicero, Nisticò, Pigato (presenti 32).

Prima della votazione dell'emendamento n. 2, presentato dalla cons. Bottene, rientra: Sartori; escono: Appoggi, Barbieri, Nisticò (presenti 30).

Prima della votazione dell'emendamento n. 3, presentato dalla cons. Bottene, rientrano: Appoggi, Barbieri; escono: Borò, Pigato, Rolando, Vigneri (presenti 28).

Prima della votazione dell'emendamento n. 4, presentato dalla cons. Bottene, rientrano: Borò, Vigneri (presenti 30).

Prima della votazione dell'emendamento n. 5, presentato dalla cons. Bottene, rientra: Nisticò; esce: Borò (presenti 30).

Durante l'illustrazione dell'emendamento n. 7 da parte della cons. Bottene, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra prima della votazione dello stesso; nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il cons. anziano Zocca.

Prima della votazione dell'emendamento n. 8, presentato dalla cons. Bottene, escono: Balbi, Nisticò, Sala e Zocca (presenti 26).

Prima della votazione dell'emendamento n. 9, presentato dalla cons. Bottene, rientra: Zocca (presenti 27).

Prima della votazione dell'emendamento n. 12, presentato dalla cons. Bottene, escono: Barbieri, Sartori, il Sindaco Variati, Zocca e Zoppello (presenti 22).

Prima della votazione dell'emendamento n. 13, presentato dalla cons. Bottene, rientrano: Barbieri, Nisticò, Zocca e Zoppello; esce: Docimo (presenti 25).

Alle ore 22.15 il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, sospende brevemente la seduta, accogliendo la proposta del cons. Formisano.

Alle ore 22.34 riprendono i lavori consiliari.

Prima della votazione dell'emendamento n. 16, presentato dalla cons. Bottene, rientrano: Balbi, Docimo, Rolando, Sala e il Sindaco Variati (presenti 30).

Prima della votazione dell'emendamento n. 18, presentato dai cons. Zoppello, Rucco, Zocca, escono gli assessori: Dalla Pozza, Cangini.

Prima della votazione dell'emendamento n. 20, presentato dai cons. Zoppello, Rucco, Zocca, escono: Sala e il Sindaco Variati (presenti 28).

Prima della votazione della richiesta del cons. Zoppello di votazione per parti dell'emendamento n. 21, presentato dallo stesso e dai cons. Rucco e Zocca, rientrano: Sala e il Sindaco Variati (presenti 30).

Prima della votazione della richiesta del cons. Zoppello di votazione per parti del sub emendamento all'emendamento n. 22, presentato dallo stesso, escono: Balzi e Rolando (presenti 28).

Prima della votazione del sub emendamento all'emendamento n. 22, presentato dal cons. Zoppello; escono: Barbieri, Zocca (presenti 26).

Prima della votazione dell'emendamento n. 22, presentato dai cons. Zoppello e Rucco, rientra: Rolando (presenti 27).

Prima della votazione dell'emendamento n. 23, presentato dai cons. Dal Lago e Zocca, rientrano: Balbi, Barbieri e Zocca (presenti 30).

Prima della votazione dell'emendamento n. 24, presentato dai cons. Dal Lago e Zocca, esce: Bottene (presenti 29).
Rientra l'assessore: Cangini.

Prima della votazione dell'emendamento n. 25, presentato dai cons. Dal Lago e Zocca, rientra: Bottene; esce: Volpiana (presenti 29).

Prima della votazione dell'emendamento n. 26, presentato dai cons. Dal Lago e Zocca, rientra: Volpiana; esce: Guaiti.
Durante l'illustrazione dell'emendamento da parte del cons. Zocca, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, assume la presidenza del Consiglio comunale il cons. anziano presente Zoppello (presenti 28).

Durante l'illustrazione dell'emendamento n. 27 da parte del cons. Zocca, rientra il presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che riassume la presidenza del Consiglio comunale. (presenti 29).

Prima della votazione dell'emendamento n. 27, presentato dai cons. Dal Lago e Zocca, rientra: Guaiti (presenti 30).

Prima della votazione dell'emendamento n. 30, presentato dai cons. Dal Lago e Zocca, rientra: Pecori (presenti 31).

Prima della votazione dell'emendamento n. 31, presentato dai cons. Dal Lago e Zocca, esce: Rolando (presenti 30).

Prima della votazione dell'emendamento n. 32, presentato dai cons. Dal Lago e Zocca, rientra: Rolando (presenti 31).

Rientra l'assessore: Dalla Pozza.

Prima della votazione dell'emendamento n. 33, presentato dai cons. Dal Lago e Zocca, esce: Balzi (presenti 30).

Prima della votazione dell'emendamento n. 34, presentato dai cons. Dal Lago e Zocca, rientra: Balzi (presenti 31).

Prima della votazione dell'emendamento n. 35, presentato dai cons. Dal Lago e Zocca, esce: Bottene (presenti 30).

Prima della votazione dell'emendamento n. 36, presentato dai cons. Dal Lago e Zocca, escono: Barbieri, Guaiti e Pecori (presenti 27).

Prima della votazione dell'emendamento n. 37, presentato dai cons. Dal Lago e Zocca, rientrano: Barbieri e Guaiti (presenti 29).

Prima della votazione della richiesta del cons. Zoppello di votazione per parti dell'emendamento n. 38, presentato dallo stesso e dai cons. Zocca e Franzina, rientra: Pecori (presenti 30).

Prima della votazione del primo punto dell'emendamento n. 38, esce: Serafin (presenti 29).

Prima della votazione del secondo punto dell'emendamento n. 38, rientrano: Bottene e Serafin (presenti 31).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 107, escono: Barbieri che viene sostituita nella sua funzione di scrutatrice dalla cons. Baccarin, Cicero, Guaiti, Pecori, Zocca e Zoppello (presenti 25).
- Alle ore 00,55 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Essendosi la seduta protratta oltre le 24,00, i provvedimenti sono stati deliberati in data 11.12.2009.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO CVI

P.G.N. 80296

Delib. n. 84

URBANISTICA – Adozione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Il Presidente ricorda che la trattazione dell'oggetto era stata sospesa nella seduta del 9.12 u.s., dopo l'intervento del cons.Franzina.

Dà quindi la parola al cons.Pecori per la prosecuzione della discussione.

Intervengono, successivamente, i cons.Filippi e Rolando.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Prende la parola brevemente il Presidente.

Il Presidente informa il Consiglio comunale che è stata presentata dai cons.Zocca, Dal Lago, Barbieri e Rucco, ai sensi dell'art.36 del Regolamento del Consiglio comunale, la seguente richiesta di votazione per parti della proposta di deliberazione e dà la parola al cons.Zocca per l'illustrazione della stessa:

“RICHIESTA DI VOTAZIONE PER PARTI SEPARATE DELL’OGGETTO 106 AI SENSI DELL’ART. 36 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Piano di assetto del territorio per il Comune di Vicenza contiene le seguenti nove intese stipulate tra il Comune di Vicenza e soggetti privati proprietari di aree:

1. Vicenza Futura S.p.A – area in località Ca' Balbi
2. Giandomenico Curti – aree in Bertesina
3. Marte s.r.l. – area di Via Monte Asolone
4. Zambon Group S.p.A. – area Via Cappuccini (Zambon Sud)
5. Banca Popolare di Vicenza – Immobiliare Stampa S.p.A. – area Parking Europa; area Via Bonollo
6. Lisitalia S.p.A. e privati vari – area di Via Riello
7. Aton s.r.l. – area campo Federale
8. I.V.E.M. s.r.l. – area Corso San Felice
9. Immobiliare Maddalena s.r.l. – area ex Domenichelli

Tali accordi hanno un valore vincolante per l'amministrazione e vincolano anche le future amministrazioni di Vicenza in punti importanti della città. Alcuni tra essi contengono previsioni che si prestano a diverse interpretazioni giuridiche con conseguenze sulla città ma anche sulla responsabilità individuale di ogni singolo consigliere comunale.

Proprio per questo, nell'insieme del P.A.T., che rappresenta un disegno della città in divenire e molto vincolato alla disponibilità di finanziamenti che non sono al momento presenti nel bilancio del Comune, gli accordi in questione sono l'elemento più concreto e sostanziale del Piano. Essi sono portatori di immediati obblighi del Comune che è impegnato a risponderne anche alla controparte privata.

Per le considerazioni sopra esposte, si ritiene necessario e corretto che il Consiglio comunale possa esaminare e votare singolarmente ciascuno dei nove accordi i quali si prestano a valutazioni diversificate, rispetto anche alle normative di legge in vigore, e producono assunzioni di responsabilità diversificate a carico dei consiglieri che dovranno esprimere il proprio voto.

Inoltre, atteso che l'art. 6 della legge regionale 11/2004 identifica l'oggetto degli accordi tra soggetti pubblici e privati nelle <proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico>, si chiede che ai fini dell'esame di ciascun accordo, e preliminarmente al voto su ognuno di essi, l'Amministrazione fornisca (citandone la fonte) tutti gli elementi di cui dispone (e che non sono esplicitati nella documentazione negoziale allegata al PAT), atta a dimostrare in termini sia qualitativi che quantitativi/economici i benefici che dall'attuazione di ciascun accordo deriverebbero sia ai soggetti pubblici (Comune in primis) sia ai soggetti attuatori.

F.to Manuela Dal Lago f.to Marco Zocca f.to Patrizia Barbieri f.to Francesco Rucco”

Il Presidente pone, quindi, in votazione la soprariportata richiesta, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari e 8 voti favorevoli (consiglieri presenti 31).

Il Presidente passa, quindi, all'esame degli ordini del giorno presentati sull'oggetto e dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dal cons.Rucco.

Ordine del giorno n.1:

“Il Consiglio Comunale,

PREMESSO

- che nell'ambito del nuovo PAT è previsto il recupero dell'area ex Domenichelli mediante una convenzione con i privati;
- che tale area è divenuto luogo di ritrovo di soggetti in difficoltà sociale e tossicodipendenti;
- che tale area è collocata in una zona caratterizzata dalla presenza di microcriminalità, che sempre più sta diventando teatro di episodi violenti anche a danno dei nostri concittadini;
- che appare utile destinare tale area a servizi di sicurezza per i cittadini;

tutto ciò premesso il Consiglio Comunale

CHIEDE

l'impegno del Sindaco e della Giunta Comunale a destinare l'area ex Domenichelli a nuova sede del Comando della Polizia Locale con l'utilità di fungere da deterrente rispetto alla presenza della microcriminalità nella zona sopradescritta.

I CONSIGLIERI COMUNALI DEL PDL

F.to F. Rucco f.to Maurizio Franzina”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari e 7 voti favorevoli (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dal cons.Rucco.

Ordine del giorno n.2:

“Il Consiglio Comunale,

PREMESSO

- che nell'ambito del nuovo PAT nulla di concreto è stato previsto in ordine alla riqualificazione dell'area del nuovo Teatro;
- che recentemente alcuni giovani architetti hanno lanciato l'idea di un percorso di riqualificazione della predetta area con un collegamento diretto al Centro Storico, recuperando, peraltro, le strutture presenti all'interno dei Giardini Salvi da destinare a Museo di Arte Contemporanea;

tutto ciò premesso il Consiglio Comunale

CHIEDE

l'impegno del Sindaco e della Giunta Comunale a recepire la proposta indicata in premessa e ad avviare uno studio di fattibilità in ordine alla realizzazione di tale proposta progettuale.

I CONSIGLIERI COMUNALI DEL PDL

F.to F. Rucco f.to Maurizio Franzina”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dal cons.Rucco.

Ordine del giorno n.3:

“Il Consiglio Comunale,

PREMESSO

- che il Piano di Settore della rete degli itinerari ciclabili, denominato “Piste ciclabili per la città di Vicenza” e adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 46 del 12.7.2001, prevede la realizzazione di una pista ciclabile lungo il lato Sud della S.S. 53 “Postumia” che colleghi Anconetta ad Ospedaletto;
- che la S.S. 53 “Postumia” risulta sempre trafficata e troppo insidiosa per i ciclisti vista l'elevata velocità con cui viene percorsa, in particolare, dai mezzi pesanti;
- che la realizzazione di tale opera, opportunamente “protetta”, a ridosso della S.S. “Postumia”, se non altro, servirà a mitigare l'effetto isolamento con cui da troppo tempo gli abitanti di Ospedaletto convivono e permetterebbe di raggiungere i servizi necessari come farmacia, ufficio postale, banca e scuole;
- che la progettazione dell' opera dovrà integrarsi con opportuni accorgimenti progettuali da inserire nella futura realizzazione del prolungamento di Via A. Moro che andrà ad innestarsi proprio ad Ospedaletto;

tutto ciò premesso il Consiglio Comunale

CHIEDE

l'impegno del Sindaco e della Giunta Comunale ad avviare la realizzazione del nuovo percorso ciclabile da Anconetta ad Ospedaletto entro e non oltre la fine del 2010.

I CONSIGLIERI COMUNALI DEL PDL

F.to F. Rucco f.to Maurizio Franzina

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.4, sottoscritto anche dal cons.Rucco.

Ordine del giorno n.4:

“Il Consiglio Comunale,

premesso che vi è un impegno di questa Amministrazione per realizzare un Centro Giovanile Comunale per dare una risposta articolata ed efficace alle richieste pressanti del mondo giovanile ed alla luce delle nuove istanze legate al bisogno di spazi ed occasioni delle nuove generazioni,

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta ad individuare entro il 2010 un nuovo sito da destinare a Centro Giovanile Comunale e a prevedere nel prossimo Bilancio di Previsione le risorse necessarie per realizzarlo.

I CONSIGLIERI COMUNALI DEL PDL

F.to F. Rucco f.to Maurizio Franzina”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, che nel corso del suo intervento chiede venga modificato l'ordine del giorno sostituendo “entro il 2010” con “entro la fine del mandato amministrativo”.

Interviene il cons.Franzina che dichiara la sua disponibilità alla modifica.

Interviene brevemente il Presidente per alcune precisazioni.

Interviene nuovamente il cons.Franzina che ribadisce la correzione soprariportata al testo presentato.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4, già posto ai voti, nel seguente testo:

“Il Consiglio Comunale,

premesso che vi è un impegno di questa Amministrazione per realizzare un Centro Giovanile Comunale per dare una risposta articolata ed efficace alle richieste pressanti del mondo giovanile ed alla luce delle nuove istanze legate al bisogno di spazi ed occasioni delle nuove generazioni,

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta ad individuare entro la fine del mandato amministrativo un nuovo sito da destinare a Centro Giovanile Comunale e a prevedere nel prossimo Bilancio di Previsione le risorse necessarie per realizzarlo.”

che viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.5, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Dal Lago.

Ordine del giorno n.5:

I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che nell'ambito del nuovo PAT è previsto il recupero dell'area ex Domenichelli;
- che nel preliminare firmato dai privati esiste l'intesa di cedere parte dell'area per collocare i nuovi uffici comunali e parte degli uffici di AIM;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Impegna Sindaco e Giunta

- a togliere dal Piano di Alienazioni 2009 lo stabile di proprietà del comune in Via Torino;
- a destinarlo già a partire dall'anno 2010 o appena si renderà disponibile, a scadenza del contratto di locazione, a sede di alcuni uffici comunali;
- a prevedere, appena disponibile, una sede staccata della Polizia Municipale.

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Manuela Dal Lago”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.5, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.6, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Dal Lago.

Ordine del giorno n.6:

“I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che il governo ha dato incarico a RFI di predisporre il Progetto Alta Velocità per la tratta Verona-Padova, opera che interesserà anche la città di Vicenza;

- che due sono le soluzioni proposte a suo tempo: passaggio della nuova linea in “tunnel” sotto la città o il passaggio dell’Alta Velocità “in superficie” attraverso la stazione ferroviaria di Vicenza, sull’attuale linea storica;
- che la seconda proposta potrebbe risultare fortemente impattante per il territorio della città di Vicenza, in quanto potrebbe richiedere la distruzione di decine di abitazioni;
- che il Pat prevede il passaggio in città dell’Alta velocità;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Impegna Sindaco e Giunta

- a coinvolgere, prima che RFI definisca il progetto di tracciato per Vicenza, il Consiglio Comunale, convocando in tempi stretti un Consiglio mono-tematico che si riassume nell’approvazione di un ordine del giorno che esprima l’indirizzo da dare in merito al tracciato vicentino dell’Alta velocità;
- a richiedere un incontro con RFI per far conoscere ufficialmente la posizione di Vicenza;
- a comunicare con urgenza al Governo, Cipe, Regione Veneto l’ordine del giorno votato con il nuovo indirizzo della città di Vicenza;
- a coinvolgere direttamente i Parlamentari vicentini per arrivare ad una soluzione positiva.

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Manuela Dal Lago”

Interviene l’assessore Tosetto.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, che nel corso del suo intervento chiede il ritiro dell’ordine del giorno, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.6, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 17 voti contrari, 12 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.7, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Dal Lago.

Ordine del giorno n.7:

“I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che il PAT prevede, sia a pag. 28 della Relazione Tecnica che all’art. 57 delle NTA, la possibilità di creare nuovi interventi edilizi a favore delle minoranze Sinte e Rom;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Impegna Sindaco e Giunta

- a convocare un Consiglio Comunale mono-tematico che si riassume nell'approvazione di un ordine del giorno che esprima l'indirizzo e le scelte future dell'Amministrazione sull'argomento nomadi, e che, nel frattempo, nessuna soluzione venga resa operativa prima dell'espressione da parte del Consiglio Comunale.

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Manuela Dal Lago"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.7.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Guaiti, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Balzi.

Interviene l'assessore Giuliari.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.7, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari e 10 voti favorevoli (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.8, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Dal Lago.

Ordine del giorno n.8:

"I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che il PAT nella tavola 4 recepisce un perimetro del Piano particolareggiato di Casale difforme rispetto a quello previsto nel PRG vigente e nella Variante Tecnica, andando a togliere capacità edificatoria fino ad oggi confermata;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Impegna Sindaco e Giunta

- a ripristinare attraverso una osservazione il perimetro di Piano originario e vigente e prevedere crediti edilizi per trasferire le eventuali volumetrie in contrasto con i contesti figurativi all'interno di ambiti non tutelati.

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Manuela Dal Lago"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.8.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.8, già posto ai voti, riporta 19 voti contrari ed 1 voto favorevole (consiglieri presenti 20).

Constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente, alle ore 19.13, sospende brevemente la stessa.

Alle ore 19.28, eseguito l'appello per la verifica del numero legale, risultano presenti i cons.Appoggi, Baccarin, Balbi, Balzi, Capitanio, Cicero, Colombara, Corradi, Diamanti, Docimo, Formisano, Guaiti, Nisticò, Pigato, Poletto, Rolando, Rossi, Sala, Serafin, Sgreva, Soprana, Veltroni, Vettori, Vigneri, Volpiana, Zanetti e Zocca (consiglieri presenti 27).

Constatata la presenza del numero legale, il Presidente pone nuovamente in votazione il soprariportato ordine del giorno n.8, che viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari e 2 voti favorevoli (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.9, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Dal Lago.

Ordine del giorno n.9:

“I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che il PAT nella tavola 4 recepisce un perimetro del Piano particolareggiato 10 di Laghetto difforme rispetto a quello previsto nel PRG vigente e nella Variante Tecnica, andando a togliere capacità edificatoria fino ad oggi confermata;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Impegna Sindaco e Giunta

- a ripristinare attraverso una osservazione il perimetro di Piano originario e vigente e prevedere crediti edilizi per trasferire le eventuali volumetrie in contrasto con i contesti figurativi all'interno di ambiti non tutelati.

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Manuela Dal Lago”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.9.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360° e Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.9, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti contrari e 6 voti favorevoli (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.10, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Dal Lago.

Ordine del giorno n.10:

“I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che il PAT nella tavola 4 e all'art. 49 delle NTA indica l'inserimento di una infrastruttura quale l'Arsenale FS all'interno della campagna di Carpaneda;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Impegna Sindaco e Giunta

- a rivedere la nuova destinazione prevista e indicare in sostituzione la creazione di un polo sportivo a ovest della città, in sinergia con i comuni contermini.

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Manuela Dal Lago”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.10.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.10, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.11, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Dal Lago.

Ordine del giorno n.11:

“I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che il PAT localizza ancora all'interno del quartiere di Laghetto il Poligono di Tiro;
- che la proprietà dell'area del Poligono di Tiro è demaniale;
- che tutta l'area dell'aeroporto è di proprietà demaniale;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Impegna Sindaco e Giunta

- a prevedere lo spostamento e la collocazione del Poligono di Tiro all'interno dell'area aeroportuale;
- se non fosse possibile, a rivedere a breve una sua nuova collocazione fuori dal quartiere di Laghetto in area più idonea per la funzione che esso svolge.

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Manuela Dal Lago”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.11.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.11, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti contrari e 6 voti favorevoli (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.12, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Dal Lago.

Ordine del giorno n.12:

“I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che è in itinere il progetto preliminare del Nuovo sistema delle tangenziali Venete Verona – Vicenza – Padova;
- che il Comune di Vicenza con osservazione n. 136 del 18.09.2009 prot. 492927 ha richiesto la chiusura dell'attuale innesto della complanare sulla Riviera Berica, oggi esistente in località Campedello – S. Croce Bigolina;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Impegna Sindaco e Giunta

- a rivedere la suddetta osservazione trasmettendo al CIPE una integrazione all'osservazione che preveda il mantenimento dell'attuale innesto della complanare sulla Riviera Berica.

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Manuela Dal Lago”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.12.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene l'assessore Tosetto.

Interviene, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Docimo, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.12, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 10 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.13, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Dal Lago.

Ordine del giorno n.13:

“I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che il PAT nella tavola 4 e all'art 49 delle NTA indica la previsione di voler costruire un nuovo collegamento in tunnel tra le strade di Viale Fusinato e Riviera Berica;
- che è in itinere il progetto preliminare del Nuovo sistema delle tangenziali Venete Verona – Vicenza – Padova;
- che il Comune di Vicenza con osservazione n. 136 del 18.09.2009 prot. 492927 ha richiesto la possibilità di realizzare contestualmente alla galleria idraulica di collegamento tra i fiumi Retrone e Bachiglione anche la sede idonea per il traffico veicolare;
- che la Commissione Regionale VIA non ha accolto la richiesta del Comune;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Impegna Sindaco e Giunta

- a eliminare tale previsione infrastrutturale – viabilistica ed aggiornare cartografia e normativa, ricercando una soluzione alternativa.

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Manuela Dal Lago”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.13.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.13, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 35).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.14, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Dal Lago.

Ordine del giorno n.14:

“I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che gli scenari di progetto riportati nella VAS a seguito degli studi effettuati dalla società TPS sono tre: tangenziale nord interna ed esterna, solo interna o solo esterna;
- che la VAS dimostra la sostenibilità del trasporto privato fino al 2020 solo attraverso la realizzazione della tangenziale nord;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Impegna Sindaco e Giunta

- affinché sulla tavola 4 venga riportato il tracciato, seppur indicativo, della tangenziale nord già precedentemente sottoscritto tra Provincia e Sindaci interessati;
- che il passaggio in zona Saviabona, preveda il rispetto dell'indicazione di tracciato già presente nel PRG vigente e che in alternativa si possa prevedere un passaggio più a nord in territorio di Monticello - località “Pelle d’Oca”.

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Manuela Dal Lago”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.14.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.14, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.15, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Dal Lago.

Ordine del giorno n.15:

“I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che il PAT viene adottato dal Consiglio Comunale;

- che le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del PAT verranno valutate con una opportuna conferenza di servizi indetta dal Comune di Vicenza a cui poi seguirà l'approvazione del PAT;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Impegna Sindaco e Giunta

- affinché le osservazioni pervenute, visto che non verranno controdedotte in Consiglio Comunale, siano valutate e votate in Commissione Territorio e inviate dopo l'espressione della Commissione Consiliare, alla Conferenza di Servizio indetta dal Comune per l'approvazione del PAT.

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Manuela Dal Lago"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.15.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.15, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari ed 8 voti favorevoli consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.16, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Dal Lago.

Ordine del giorno n.16:

"I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che compete al P.A.T. recepire le domande del Bando di Interessi Diffusi comprendendole nelle aree di urbanizzazione consolidata/edificazione diffusa;
- che le domande catalogate a seguito del BID risultavano circa 1400 comprensive delle domande precedenti al bando, delle domande successive allo stesso (circa 1100) e delle domande relative agli annessi rustici non più funzionali al fondo (circa 80);
- che le stesse sono state raccolte e catalogate, riunendo i dati di ciascuna richiesta su una scheda riassuntiva che, suddivide le domande per tipologia, evidenzia motivazioni e finalità;
- che il database ha permesso quindi di rendere evidenti, attraverso specifiche elaborazioni, dati sintetici significativi che delineano un quadro di riferimento abbastanza chiaro al fine di favorire le scelte strategiche in capo all'Amministrazione, che il Piano di Assetto del Territorio deve tracciare;
- che risulta innanzitutto chiara la motivazione delle domande che sono per la maggior parte finalizzate a risolvere esigenze di tipo familiare;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Impegna Sindaco e Giunta

- affinché siano valutate e considerate le osservazioni al PAT relative alle **domande adiacenti o in prossimità a zone già edificabili, con la presenza di tutti i relativi sottoservizi**, attraverso un ridisegno dei perimetri dell'urbanizzazione consolidata o dell'edificazione diffusa – la priorità potrebbe essere data dalla motivazione (per il nucleo familiare) e/o dalla composizione del nucleo familiare.

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Manuela Dal Lago”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.16.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.16, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente ordine del giorno n.17, sottoscritto anche dai cons.Zocca e Franzina.

Ordine del giorno n.17:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che nell'Elaborato 4 “Carta delle Trasformabilità” si rileva che in tale zona sono previsti notevoli interventi urbanistici, **AD1** (Arena Eventi /Stadio Menti), **AA1** (Centro logistico VI Est) e **AA3** (Portale VI Est) (per tutte Art. 25 NTA);

che sempre dall'Elaborato 4 “Carta delle Trasformabilità” nella zona compresa tra il quartiere della Stanga e la frazione di Settecà sono previsti sia una **strada di progetto** (Artt. 48 e 49 NTA), il prolungamento verso est di Via Martiri delle Foibe, che un **nuovo viadotto** (Artt. 48 e 49 NTA), ristrutturazione e prolungamento del cavalcaferrovia di Ca' Balbi;

CONSIDERATO

che tali rilevanti progetti comporteranno per la zona un impatto non trascurabile, in particolar modo per quanto attiene il sensibile incremento del traffico veicolare sia leggero che pesante

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- 1) ad adottare i più corretti ed adeguati provvedimenti, iniziative ed iter tecnico amministrativi affinché le infrastrutture viarie suindicate siano realizzate e completate prima della realizzazione degli edifici previsti negli ambiti citati;

- 2) ad adottare i più corretti ed adeguati provvedimenti, iniziative ed iter tecnico amministrativi affinché l'onere per la realizzazione del nuovo viadotto, se non inserito in altro accordo pubblico/privato, sia imputato come opera complementare del Sistema delle Tangenziali Venete (S.I.T.A.VE.);
- 3) a valutare la fattibilità tecnica, e in caso positivo alla realizzazione, di un raddoppio del cavalcavia di Ca' Balbi affinché sia in grado di assorbire l'incremento di traffico veicolare dovuto sia alle nuove previsioni urbanistiche in zona sia al prolungamento di Via A. Moro per l'attuazione della tangenziale nord;
- 4) a che la nuova strada di progetto sia completata con la realizzazione in affiancamento di una pista ciclopedonale in proseguimento di quella esistente e che questa sia altresì collegata con gli altri tratti esistenti in zona;
- 5) a che le nuove infrastrutture viarie siano opportunamente schermate così da limitare, se non eliminare, i disagi per i cittadini che spesso accompagnano la loro realizzazione.

Vicenza, 09 dicembre 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello

f.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.17.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.17, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente ordine del giorno n.18, sottoscritto anche dai cons.Zocca e Franzina.

Ordine del giorno n.18:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che per motivazioni diverse nell'ambito del P.A.T. non si sono potute soddisfare la maggior parte delle richieste presentate dai cittadini nell'ambito del B.I.D. (Bando degli Interessi Diffusi);

CONSIDERATO

che a seguito dell'approvazione di specifici emendamenti e/o di accoglimento di future osservazioni possono rendersi disponibili sia S.U. (Superficie Utile) che S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) trasformabile;

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- 1) ad adottare i più corretti ed adeguati strumenti urbanistici ed iter tecnico amministrativi al fine di destinare, prima l'adozione del primo P.I. (Piano degli Interventi), sia la S.U. (Superficie Utile) che la S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) trasformabile che si rendessero disponibili al soddisfacimento del maggior numero di richieste fatte tramite il B.I.D. (Bando degli Interessi Diffusi);
- 2) a demandare alla Commissione Territorio la determinazione dei criteri per la valutazione delle priorità delle varie istanze presentate ed in attesa di una concreta risposta.

Vicenza, 09 dicembre 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello

f.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.18.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.18, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari e 6 voti favorevoli (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente ordine del giorno n.19, sottoscritto anche dai cons.Zocca e Franzina.

Ordine del giorno n.19:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che nell'ambito delle “*Intese preliminari per l'attuazione del PAT*” in alcuni casi per la trasformazione delle aree interessate è previsto l'intervento edilizio diretto (I.E.D);

CONSIDERATO

che la peculiarità degli interventi e delle aree su cui insistono richiede un'attenzione particolare che non può non competere al Consiglio Comunale organo istituzionalmente deputato a ciò

a seguito dell'approvazione di specifici emendamenti e/o di accoglimento di future osservazioni possono rendersi disponibili sia S.U. (Superficie Utile) che S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) trasformabile

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- 1) affinché tutte le “*Intese preliminari per l’attuazione del PAT*” e i relativi schemi di convenzione siano sottoposte alle più opportune valutazioni ed alla finale approvazione del Consiglio Comunale;
- 2) ad adottare i più corretti ed adeguati strumenti urbanistici ed iter tecnico amministrativi al fine di consentire al Consiglio Comunale il fattivo perseguimento del suindicato obiettivo, e nello specifico ad ogni consigliere di svolgere compiutamente il ruolo che i cittadini gli hanno fiducialmente affidato.

Vicenza, 09 dicembre 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello

f.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.19.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, che nel corso del suo intervento chiede lo stralcio del punto 2 dell’ordine del giorno.

Interviene il cons.Zoppello che si dichiara contrario alla richiesta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.19, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente ordine del giorno n.20, sottoscritto anche dai cons.Zocca e Franzina.

Ordine del giorno n.20:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che con il coordinamento della Provincia di Vicenza è in fase di studio la cosiddetta “Tangenziale Nord” che completerà la grande circonvallazione di Vicenza;

che nell’Elaborato “Relazione tecnica” si prospetta la realizzazione di una rete ciclabile urbana con un sistema anulare;

CONSIDERATO

che la realizzazione di tale indispensabile infrastruttura viabilistica per la città schiude altresì le porte ad una imperdibile opportunità consistente nell’affiancamento a questa di un percorso ciclopedonale che in maniera anulare partendo dalla zona est della città passando per i quartieri a nord può raggiungere quelli ad ovest ed attraverso percorsi esistenti a sud sui colli berici e in riviera berica può infine chiudersi completamente nuovamente verso est

**TUTTO CIO' PREMESSO
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

- 1) ad adottare i più corretti ed adeguati provvedimenti, iniziative ed iter tecnico amministrativi affinché venga realizzato, in affiancamento all'esistente Via A. Moro, alla progettata Tangenziale Nord, alla già prevista nuova S.P. 46, un percorso separato ciclopedonale prevedendo l'inserimento dell'onere economico per tale opera nell'ambito delle compensazioni per la realizzazione della nuova base al Dal Molin;
- 2) ad integrare il suindicato intervento con la realizzazione di quei tratti di percorsi ciclopedonali urbani ed extraurbani atti al completamento di quello che si poi potrà giustamente definire il Grande Raccordo Anulare della Mobilità Sostenibile di Vicenza.

Vicenza, 09 dicembre 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello

f.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.20.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.20, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari e 7 voti favorevoli consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.21.

Ordine del giorno n.21:

“Oggetto: **Evitare il consumo di suolo attraverso il riutilizzo pubblico delle aree dismesse**

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

La necessità di tutelare il territorio, sottoposto a continua e massiccia erosione, necessita di scelte che puntino a riutilizzare aree e siti già oggetto di precedente intervento edilizio, in fase o in avanzato stato di dismissione

Impegna il Sindaco e la giunta

- a prevedere nel PAT un recupero prevalentemente a spazio pubblico, o privato a controllo pubblico, degli immobili dismessi (aree e/o fabbricati) oggi inutilizzati, a prescindere dalla loro destinazione e utilizzo.

f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.21.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.21, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene che ritira i seguenti ordini del giorno nn.22 e 23.

Ordine del giorno n.22:

“Oggetto: Nel PAT no agli aumenti indiscriminati di dimensionamento complessivo

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

In sede di stesura del Piano di Assetto del Territorio, Norme Tecniche di Attuazione, viene dichiarato che “il dimensionamento complessivo teorico decennale del PAT può essere incrementato” del 10%;

Impegna il Sindaco e la giunta

- a imporre il limite di dimensionamento complessivo teorico decennale del P.A.T. in aumento fino al massimo del 5% o ridotto fino al massimo del 10%.

f.to Cinzia Bottene”

Ordine del giorno n.23:

“Oggetto: Nel PAT bisogna prevedere il maggior carico viabilistico e della mobilità dati dalla nuova base militare statunitense al Dal Molin

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

Il PAT deve prevedere l'ampliamento e l'approfondimento dello studio del carico viabilistico e della mobilità in un contesto localistico comprendendo l'incremento complessivo stimato della popolazione civile e militare statunitense

Impegna il Sindaco e la giunta

- A effettuare le previsioni sul carico viabilistico e sulla mobilità urbana comprendendovi l'incremento previsto della popolazione civile e militare statunitense, nel caso venisse confermata l'intenzione di procedere con la costruzione di un'opera impattante, anche sul piano dell'aumento di traffico veicolare da e per la nuova struttura al Dal Molin.

f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.24.

Ordine del giorno n.24:

“Oggetto: **Prevedere nel nuovo Regolamento Edilizio misure prescrittive**

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

L'introduzione di elementi di bioedilizia nel patrimonio nuovo o esistente comporta un aggiornamento del Regolamento Edilizio concepito nel lontano 1959

Impegna il Sindaco e la giunta

A prevedere nel PAT e nella stesura del nuovo Regolamento Edilizio norme che dovranno avere carattere prescrittivo e vincolistico al fine di adottare realmente l'impiego di materiali di qualità, le tecnologie più avanzate per l'ottenimento di alti standard di risparmio energetico, l'adozione di energie rinnovabili, di una riduzione del consumo idrico e l'applicazione di sistemi di depurazione naturali (fitodepurazione). L'applicazione di dette norme, in sintonia con le normative edilizie, deve interessare gli edifici di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione, sia pubblici che privati.

f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.24.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Guaiti e Sgreva.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.24, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene che ritira il seguente ordine del giorno n.25.

Ordine del giorno n.25:

“Oggetto: **Struttura aeroportuale o eliporto, no all'allocazione al Dal Molin**

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

La necessità di individuare un'area idonea alla costruzione di una nuova struttura aeroportuale non può andare ad incidere sull'area Est del Dal Molin, che deve invece diventare area attrezzata e destinata a verde pubblico

Impegna il Sindaco e la giunta

- a eliminare dal PAT qualsiasi ipotesi di tal genere, mantenendo l'eventuale scelta unicamente nell'area individuata tra il cardine Ovest e le aree circostanti già indicate per pubblico interesse.

f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.26.

Ordine del giorno n.26:

“Oggetto: **Vicenza si doti di una fascia alberata attorno al perimetro urbano**

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

È di fondamentale importanza non solo preservare il verde urbano, ma di aumentarlo per le caratteristiche benefiche richiamate dall'art. 48 delle N.T.A. del PAT ;

Impegna il Sindaco e la giunta

- A prevedere nel PAT e in sede di definizione del PI la piantumazione di una fascia alberata tutt'attorno al perimetro comunale, così come già fatto da altre città europee, per le motivazioni espresse in premessa.

f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.26.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Interviene, altresì, il Sindaco, per chiedere alla cons.Bottene di modificare l'ordine del giorno nel modo seguente:

“Oggetto: **Vicenza si doti di una fascia alberata attorno al perimetro urbano**

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

È di fondamentale importanza non solo preservare il verde urbano, ma di aumentarlo per le caratteristiche benefiche richiamate dall'art. 48 delle N.T.A. del PAT ;

Impegna il Sindaco e la giunta

- a prevedere in sede di definizione del PI la piantumazione di una fascia alberata tutt'attorno al perimetro comunale, ove possibile, così come già fatto da altre città europee, per le motivazioni espresse in premessa.”

Interviene, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Interviene la cons. Bottene, che si dichiara favorevole alla proposta di modifica dell'ordine del giorno richiesta dal Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, il Presidente pone, quindi, in votazione l'ordine del giorno n.26, nel testo modificato, che viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.27.

Ordine del giorno n.27:

“Oggetto: **Tutelare e favorire l'uso pubblico dei fiumi e degli argini**

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

La tutela del sistema territoriale delle penetranti fluviali e delle acque in generale è tema di sempre maggior importanza in quanto bene comune da preservare in nome delle generazioni che verranno

Impegna il Sindaco e la giunta

A prevedere nel PAT la preservazione e tutela, per la loro importanza e per il fatto di costituire i Corridoi Ecologici, dei fiumi Astichello, Bacchiglione e Retrone, oltre che dei corsi d'acqua minori, sia per quanto riguarda il loro corso, sia per il sistema degli argini, favorendone l'uso pubblico.

f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.27.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Interviene, altresì, il Sindaco per chiedere il ritiro dell'ordine del giorno.

La cons.Bottene, accogliendo la richiesta del Sindaco, ritira l'ordine del giorno soprariportato.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene che ritira i seguenti ordini del giorno nn.28, 29, 30 e 31.

Ordine del giorno n.28:

“Oggetto: **Acqua risorsa preziosa e da tutelare**

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

Questo stesso consiglio comunale ha da poco approvato degli atti d'indirizzo tesi alla tutela della risorsa acqua in quanto bene comune e risorsa fondamentale, e come tale non assoggettabile a dinamiche di mercato in quanto elemento privo di rilevanza economica. L'acqua viene quindi indicata come patrimonio dell'intera comunità, e per questi motivi

Impegna il Sindaco e la giunta

- a prevedere nel PAT particolare vigilanza, per l'impatto sulle risorse idriche, sia per ciò che concerne i consumi che per la sicurezza delle falde, del previsto nuovo insediamento militare Usa al Dal Molin.

f.to Cinzia Bottene”

Ordine del giorno n.29:

“Oggetto: **Tutelare la memoria architettonica della città**

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

Trasformazioni troppo veloci e profonde del complesso urbanistico cittadino, che cancellano la memoria condivisa di un territorio, rischiano di lacerare i rapporti tra abitanti e luoghi, rendendo gli uni semplici fruitori, gli altri spazi senza storia;

Impegna il Sindaco e la giunta

- a prevedere nel PAT la tutela di quella particolare edilizia anni '50 del secolo scorso, costituita da fabbricati ad uso residenziale, di particolare interesse architettonico, dotate di parco con la caratteristica presenza di piantumazioni ad alto fusto.

f.to Cinzia Bottene”

Ordine del giorno n.30:

“Oggetto: **Il PAT individui le microaree come previsto dalla L.R. n. 54/89 e dalla L.R. 11/04**

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

In sede di prima stesura del Piano di Assetto del Territorio, Norme Tecniche di Attuazione, venivano individuate le microaree così come previsto anche dalla L.R. n. 54/89 e dalla L.R. 11/04, eliminate invece dalla versione definitiva delle N.T.A

Impegna il Sindaco e la giunta

- a far reinserire le suddette microaree all'interno del PAT, di concerto con le associazioni e gli abitanti delle attuali aree attrezzate di via Cricoli e di Viale Diaz, non più idonee dal punto di vista sanitario, ambientale e sociale.

f.to Cinzia Bottene”

Ordine del giorno n.31:

“Oggetto: Puntare a una diminuzione del traffico veicolare, favorendo il trasporto pubblico, evitando di costruire nuovi parcheggi a ridosso del centro storico

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

Il traffico veicolare è il principale responsabile dell'inquinamento atmosferico, in particolare dell'emissione, diffusione e permanenza del PM10. Numerosi studi epidemiologici hanno stabilito la pericolosità del PM10, dimostrando anche che gli effetti sono proporzionali alla sua concentrazione in atmosfera.

Impegna il Sindaco e la giunta

- a prevedere nel PAT un allargamento delle ZTL, un aumento di investimenti per il trasporto pubblico, evitando di edificare nuovi parcheggi a ridosso del centro storico, a maggior ragione in zone sensibili come Campo Marzo o in zona Eretenio.

f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.32.

Ordine del giorno n.32:

“Oggetto: Nel PAT gli ATO devono essere individuati e perimetrati

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

In sede di stesura del Piano di Assetto del Territorio, Norme Tecniche di Attuazione, viene indicata la suddivisione del territorio comunale in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO);

Impegna il Sindaco e la giunta

- a far inserire, in tutta la documentazione relativa al P.A.T. e nelle cartografie che l'accompagnano, la perimetrazione esatta degli ATO in oggetto.

f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.32.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.32, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene che ritira i seguenti ordini del giorno nn.33 e 34.

Ordine del giorno n.33:

“Oggetto: I rifiuti devono essere gestiti con politiche lungimiranti, evitando scorciatoie dannose per l'ambiente e per la salute dei cittadini

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

La necessità di definire una seria politica di gestione dei rifiuti deve essere impegno primario di un'amministrazione attenta alle problematiche ambientali e, conseguentemente, alla salute generale dei cittadini

Impegna il Sindaco e la giunta

A prevedere nel PAT

- 1) il perseguimento dell'obiettivo di una quota di differenziata nel civile, come da normativa vigente, del 65% entro il 2012;
- 2) il rafforzamento di AIM come ente gestore, prevedendo una nuova ricicleria posizionata a Vicenza Est;
- 3) un rigoroso studio e indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie di smaltimento alternative all'incenerimento;
- 4) in previsione dell'adozione dei protocolli previsti da Agenda 21 Locale, qualsiasi determinazione sulla collocazione di impianti di smaltimento richiamati al punto 3, deve essere preceduta dal coinvolgimento della cittadinanza attraverso le forme individuate dalla stessa Agenda 21 Locale.

La politica di gestione del rifiuto dovrà seguire la strada della riduzione delle quantità prodotte, dell'innalzamento della quota di raccolta differenziata, e della minimizzazione di consumo del territorio, attraverso sinergie con i gestori ed i Comuni già sede di impianto.

f.to Cinzia Bottene”

Ordine del giorno n.34:

“Oggetto: **Tangenziale Nord, individuare graficamente nel PAT il tracciato**

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

La cosiddetta Tangenziale Nord, per il suo impatto sul territorio, deve trovare nel PAT, nelle N.T.A. e in sede di definizione del PI esatta collocazione attraverso l'individuazione grafica del tracciato

Impegna il Sindaco e la giunta

- a individuare e a inserire graficamente nel PAT il tracciato della prevista Tangenziale Nord, quale infrastruttura di maggiore rilevanza, con l'inserimento nell'elaborato n. 4, in quanto costituisce un vincolo di primaria importanza, prevedendo che il tracciato non interferisca con le limitrofe aree di interesse Comunitario (aree SIC e ZPS) e con il fiume Bacchiglione.

f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.35.

Ordine del giorno n.35:

“Oggetto: Nuovo stadio e **Arena Eventi**

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

La prevista Arena degli Eventi si propone come un'opera che non presenta alcuna finalità pubblica, bensì un intervento che favorisce l'imprenditoria privata, consegnando alla stessa una superficie da destinarsi ad interventi residenziali e commerciali disgiunti dalla finalità pubblica delle costruzioni circostanti, come lo stadio che da prioritario passa ad essere di secondaria importanza

Impegna il Sindaco e la giunta

- A prevedere nel PAT la priorità della costruzione del nuovo stadio (intesa come struttura polivalente), garantendo ad esso il controllo pubblico per un periodo di almeno vent'anni, fermo restando che gli oneri di gestione rimangono a capo della società costruttrice.

f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.35.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per fatto personale.

Interviene, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Guaiti.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.35, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari e 3 voti favorevoli (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.36.

Ordine del giorno n.36:

“Oggetto: **SAU e Arena Eventi**

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

La SAU (Superficie Agricola Utilizzata) trasformabile dovrebbe comprendere all'interno del proprio ambito le aree agricole – così classificate come zonizzazione – effettivamente interessate da coltivazioni in atto, ma non intende eliminare le superfici incolte o a riposo. Superfici che non appaiono infatti in sede di verifica catastale come incolte o a riposo, ma presentano invece la loro reale destinazione agronomica.

Impegna il Sindaco e la giunta

- a considerare nel PAT che l'area interessata dall'Arena degli Eventi, di circa mq 281.000 (ambito con assetto delineato) venga considerata come SAU, e quindi detratta dalla SAU complessiva disponibile (297.000 mq al lordo del 10%) e non sommata.

f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.36.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.36, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.37, sottoscritto anche dal cons.Rucco.

Ordine del giorno n.37:

“Premesso che:

- 1) oramai è stato deciso che l’Università troverà sede presso la Caserma Borghesi di proprietà dell’ente Provincia;
- 2) la zona di Settecà vive già una situazione di congestionamento che faticherebbe a tollerare il nuovo Stadio;
- 3) esiste agli atti del Comune un progetto per la ristrutturazione dell’odierno Stadio Menti;

Ciò premesso il Consiglio comunale

impegna

Sindaco e Giunta affinché si trovi una nuova intesa con Vicenza Futura che prevede la ristrutturazione dell’attuale Stadio Menti lasciando in zona Settecà soltanto la capacità edificatoria data in perequazione per la realizzazione degli interessi pubblici.

F.to F. Rucco f.to Marco Zocca”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.37.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.37, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente passa quindi all’esame degli emendamenti presentati sull’oggetto e dà la parola alla cons.Bottene, che ritira il seguente emendamento n.1.

Emendamento n.1:

“NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VI, ARTICOLO 49, PARAGRAFO VI°, PAGINA 105

è aggiunto

“Il PAT individua graficamente il tracciato della prevista Tangenziale Nord, quale infrastruttura di maggiore rilevanza, con l’inserimento nell’elaborato n. 4, in quanto costituisce un vincolo di primaria importanza, prevedendo che il tracciato non interferisca con le limitrofe aree di interesse Comunitario (aree SIC e ZPS) e con il fiume Bacchiglione.”

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativo in quanto l’aggiunta emendativa alla disposizione non contiene la previsione grafica richiamata e ciò non consente una adeguata valutazione dell’emendamento che comunque, in carenza della indicazione grafica, determinerebbe incertezza applicativa.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.2.

Emendamento n.2:

“NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VI, ARTICOLO 49, PARAGRAFO III°, PAGINA 104

è così sostituito

“Il PAT, riconosce l’attuale assetto funzionale regionale delle strutture aeroportuali e la necessità di connettere il Capoluogo con la rete aeroportuale. Le più adeguate modalità di connessione saranno oggetto di definizione operativa in sede di PI. Al fine di individuare un sito idoneo alla realizzazione di una pista o piattaforma di atterraggio a basso impatto territoriale e ambientale, il PAT indica come idoneo per la localizzazione l’ambito costituente il cardine Ovest e le aree circostanti già indicate per pubblico interesse.

Il PI, in sede di adeguamento, alla luce della presente direttiva, previa approfondita verifica, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale nonché di concerto con la Regione, la Provincia, con la Camera di Commercio e con le competenti Amministrazioni statali provvede alla definizione della modalità di connessione al sistema aeroportuale, e definisce le caratteristiche urbanistiche per la realizzazione degli eventuali necessari impianti.

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativo perché l’emendamento, limitando ad una sola area l’indicazione dell’idoneità, impedisce che altri siti possano essere riconosciuti come idonei e, in particolare, escluderebbe da detto riconoscimento di idoneità anche le aree demaniali già destinate e utilizzate per le funzioni oggetto della disposizione.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.3.

Emendamento n.3:

“NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII, ARTICOLO 56, PARAGRAFO X°-XI°, PAGINA 115

Sopprimere:

E' sempre ammesso il trasferimento di crediti edilizi in un ATO diverso da quello in cui l'immobile è localizzato, tra quelli previsti dal PAT, nel rispetto dei limiti quantitativi derivanti dal dimensionamento, dalla SAU trasformabile e dalle indicazioni della VAS, relativamente all'ATO di “atterraggio” dei crediti.

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché la soppressione proposta dall'emendamento, pur determinando una limitazione applicativa che riduce l'elasticità attuativa del PAT, non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.4.

Emendamento n.4:

“NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII, ARTICOLO 57, PARAGRAFO VIII°, PAGINA 117

è così modificato

“dopo le parole “...progressiva eliminazione di situazioni inidonee sotto il profilo insediativo, relazionale, sanitario e ambientale.”

aggiungere le parole: “A tale scopo il PAT individua delle strutture abitative speciali unifamiliari così come previsto dalla L.R. n. 54/89, art. 3 e 4, comma 1/b, e dalla L.R. 11/04 (art. 13).”

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativo in quanto la modificazione emendativa alla disposizione non contiene l'individuazione prevista dall'emendamento stesso e, pur non incidendo sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiedendo nuove valutazioni ambientali o idrauliche e non compromettendo la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti, non consente una adeguata valutazione dell'emendamento che comunque, in carenza della individuazione, determinerebbe incertezza applicativa.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.4, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti contrari e 1 voto favorevole (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.5.

Emendamento n.5:

“RELAZIONE TECNICA

TITOLO I, CAPO III, ARTICOLO 2.1., PARAGRAFO IV°, PAGINA 13

è così modificato

“dopo le parole: “tecnologiche più avanzate ma con costi estremamente contenuti per la clientela”

aggiungere le parole: “ fatta salva la tutela di quella particolare edilizia anni '50 del secolo scorso, costituita da fabbricati ad uso residenziale, di particolare interesse architettonico, dotate di parco con la caratteristica presenza di piantumazioni ad alto fusto.”

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché la proposta emendativa, avendo contenuto coerente con gli indirizzi generali del PAT, non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Balzi.

Interviene il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.5, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli e 6 voti contrari consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.6.

Emendamento n.6:

“RELAZIONE TECNICA

TITOLO I, CAPO III, ARTICOLO 2.4., PARAGRAFO II°, PAGINA 15

è così modificato

“dopo le parole: “...la nuova circonvallazione nord al di sotto del livello del piano di campagna o del tunnel per l'alta velocità ferroviaria”

aggiungere le parole: “o il nuovo insediamento militare statunitense al Dal Molin. Proprio per questo, alla luce delle questioni strutturali sopra esposte, deve essere prevista particolare vigilanza rispetto alle opere sopra richiamate”

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché, prevedendo una mera attività di vigilanza, non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Interviene il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.6, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 5 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.7.

Emendamento n.7:

“RELAZIONE TECNICA

TITOLO I, CAPO III, ARTICOLO 2.5., PAGINA 15

è così sostituito

“2.5. I rifiuti

Il Comune di Vicenza ritiene strategico:

- 1) il perseguimento dell'obiettivo di una quota di differenziata nel civile, come da normativa vigente, del 65% entro il 2012;
- 2) rafforzamento di AIM come ente gestore e previsione di una nuova ricicleria posizionata a Vicenza Est;

3) un rigoroso studio e indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie di smaltimento alternative all'incenerimento;

4) in previsione dell'adozione dei protocolli previsti da Agenda 21 Locale, qualsiasi determinazione sulla collocazione di impianti di smaltimento richiamati al punto 3, deve essere preceduta dal coinvolgimento della cittadinanza attraverso le forme individuate dalla stessa Agenda 21 Locale.

La politica di gestione del rifiuto dovrà seguire la strada della riduzione delle quantità prodotte, dell'innalzamento della quota di raccolta differenziata, e della minimizzazione di consumo del territorio, attraverso sinergie con i gestori ed i Comuni già sede di impianto.

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché la proposta emendativa introduce modalità partecipative e concertative e una declinazione degli obiettivi già presenti nella proposta di PAT che nel testo che segue la parte emendata restano comunque richiamati. L'emendamento non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.7.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.7, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.8.

Emendamento n.8:

“RELAZIONE TECNICA

TITOLO II, CAPO II, ARTICOLO 2., PARAGRAFO I°, PAGINA 41

è così modificato

“dopo le parole: “...caratterizzato da una rete principale formata dal fiume *Astichello*, dal fiume *Bacchiglione* e dal fiume *Retrone*”

Aggiungere: “che per la loro importanza e per il fatto di costituire i Corridoi Ecologici, vanno preservati e tutelati, sia per quanto riguarda il loro corso, sia per il sistema degli argini, favorendone l’uso pubblico”.

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.8.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.8, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.9.

Emendamento n.9:

“RELAZIONE TECNICA

TITOLO II, CAPO II, ARTICOLO 2., PARAGRAFO VI°, PAGINA 45

Sopprimere:

“- Campo Marzo/Eretenio”

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché la soppressione, pur riducendo la previsione di siti per i maggiori parcheggi, stante la natura e la funzione del documento emendato, non incide sulle previsioni normative, non pregiudica la realizzazione di parcheggi nell’ambito

interessato, non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.9.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.9, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.10.

Emendamento n.10:

“RELAZIONE TECNICA

TITOLO I, CAPO III, ARTICOLO 2.2., PARAGRAFO III°, PAGINA 14

è così sostituito

“L'introduzione di elementi di bioedilizia nel patrimonio nuovo o esistente comporta un aggiornamento del Regolamento Edilizio concepito nel lontano 1959. Le nuove norme dovranno avere carattere prescrittivo e vincolistico al fine di adottare realmente l'impiego di materiali di qualità, le tecnologie più avanzate per l'ottenimento di alti standard di risparmio energetico, l'adozione di energie rinnovabili, di una riduzione del consumo idrico e l'applicazione di sistemi di depurazione naturali (fitodepurazione). L'applicazione di dette norme, in sintonia con le normative edilizie, deve interessare gli edifici di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione, sia pubblici che privati.”

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché, pur indicando una radicale modificazione dell'approccio alla modalità attuativa del PAT, non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.10.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Interviene il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.10, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari e 2 voti favorevoli (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene che ritira il seguente emendamento n.11.

Emendamento n.11:

“NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO III, CAPO I, ARTICOLO 18, PARAGRAFO I°, PAGINA 39

è così modificato

“dopo le parole “Il territorio comunale è suddiviso nei seguenti Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), individuati...”

aggiungere le parole: “e perimetrati...”

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché la modificazione emendativa, non variando il contenuto della disposizione, non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.12.

Emendamento n.12:

“NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO III, CAPO I, ARTICOLO 18, PARAGRAFO IV°, PAGINA 40

è così modificato

“dopo le parole: “Il dimensionamento complessivo teorico decennale del PAT può essere incrementato...”

aggiungere: “...fino al massimo del 5% o ridotto fino al massimo del 10%...”

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché, pur proponendo la riduzione del 50% dell’elasticità dimensionale del PAT, non pregiudica il perseguimento degli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.12.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.12, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 17 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.13.

Emendamento n.13:

“NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO III, CAPO I, ARTICOLO 18, PARAGRAFO V-VI°, PAGINA 40

Sopprimere:

“Il 10% della capacità insediativa prevista per ogni singolo ATO può essere ridistribuita negli ATO limitrofi, nel rispetto del dimensionamento complessivo del PAT senza che ciò comporti variante. Detta distribuzione dovrà essere oggetto, in sede di formazione del PI, di specifica motivazione in relazione allo stato di attuazione del PAT, alle dinamiche insediative complessive e in ciascun ATO, per le diverse destinazioni e verificate, sotto il profilo della sostenibilità, con riferimento alla VAS.

La capacità insediativa conseguente alla compensazione ed ai crediti edilizi costituisce una quota insediativa aggiuntiva rispetto al dimensionamento teorico comunale del PAT. Detta quota aggiuntiva non può superare il 10% del totale e può essere attuata in ATO diversi da quelli da cui origina la compensazione o il credito.”

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché, pur riducendo l’elasticità del dimensionamento insediativo negli ATO, non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.13.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.13, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente, su istanza del cons.Formisano accolta dal Consiglio comunale, alle ore 22.15 sospende temporaneamente la seduta.

Alle ore 22.34 riprendono i lavori consiliari.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene che ritira i seguenti emendamenti nn.14 e 15.

Emendamento n.14:

“NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO III, CAPO I, ARTICOLO 19, PARAGRAFO III°, PAGINA 41

Sopprimere:

“ - la riconversione in SAU con destinazione urbanistica agricola di un’area avente diversa destinazione urbanistica consente la trasformazione urbanistica con destinazione diversa da quella agricola di una corrispondente superficie, nel rispetto della disciplina di Piano.”

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché, pur riducendo la possibilità di incentivare la riqualificazione di ambiti interessati da azioni di riconversione, non incide sugli obiettivi

strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Emendamento n.15:

“NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO III, CAPO II, ARTICOLO 25, PARAGRAFO I°, PAGINA 41

è così modificato

“dopo le parole: “...per realizzare nuovi interventi di particolare rilevanza.”

aggiungere: “Il PAT prevede un recupero prevalentemente a spazio pubblico, o privato a controllo pubblico, degli immobili dimessi (aree e/o fabbricati) oggi inutilizzati, a prescindere dalla loro destinazione e utilizzo.”

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativo, in quanto la disposizione determinerebbe in forma surrettizia un vincolo espropriativo generalizzato e non connesso ad effettive e specifiche esigenze di pubblico interesse per aree e/o fabbricati non adeguatamente individuati. L’esito dispositivo risulterebbe pertanto in contrasto con le vigenti disposizioni in materia di esproprio e di pianificazione urbanistica. Peraltro il testo contiene elementi di contraddittorietà in quanto si riferisce ad aree e/o fabbricati dimessi oggi inutilizzati ma, nel contempo, prevede che la norma si applichi anche a prescindere dalla destinazione e dall’utilizzo.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.16.

Emendamento n.16:

“NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO IV, CAPO II, ARTICOLO 46, PARAGRAFO VII°, PAGINA 93

è così modificato

“dopo le parole “per formare alberature lungo gli assi stradali...”

aggiungere le parole: “e ove possibile lungo tutto il perimetro esterno del Capoluogo”

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché l’emendamento, che conferma e specifica un obiettivo già contenuto espressamente al terzo capoverso del medesimo articolo, non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.16.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.16, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.17.

Emendamento n.17:

“NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VI, ARTICOLO 48, PARAGRAFO III°, PAGINA 102

è così modificato

“dopo le parole “...si rinvia alle indicazioni dell’articolo 47 delle presenti normative.”

aggiungere le parole: ““Il PAT prevede l’ampliamento e l’approfondimento dello studio del carico viabilistico e della mobilità in un contesto localistico comprendendo l’incremento complessivo stimato della popolazione civile e militare statunitense.”

f.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché l’emendamento, indicando l’esigenza di uno studio viabilistico ampliato e approfondito, non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.17.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.17, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.18, sottoscritto anche dai cons.Rucco e Zocca:

Emendamento n.18:

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, 09, 10 e 11 dicembre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

CHIEDONO DI MODIFICARE

Il testo delle Norme Tecniche di Attuazione nel seguente modo:

- 1) INTEGRAZIONE dell'Art. 30 - *Linee preferenziali di sviluppo e limiti fisici alla nuova edificazione(D)* dopo l'ultimo comma con “(P) *A seguito dell'approvazione del PAT le previsioni del PRG vigente inerenti le linee preferenziali acquistano il valore e l'efficacia del PI. Sino all'adozione del primo PI anche le NTA del PRG vigente restano in vigore per le parti non in contrasto con le presenti NTA.*”;

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 03 dicembre 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello

f.to F. Rucco

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativo in quanto la disposizione imporrebbe alle sole linee preferenziali di cui all'articolo 30, e non ad altre aree di trasformabilità, il valore e l'efficacia delle vigenti norme di PRG come PI. La normativa regionale (LR 11/2004) non prevede infatti che le vigenti normative/previsioni di PRG debbano essere *non in contrasto*, ma richiede “esclusivamente” la verifica di *compatibilità* con il PAT. L'emendamento inciderebbe pertanto in modo non legittimo nell'applicazione della normativa regionale e introdurrebbe nel PAT disposizioni tra loro disomogenee.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.18.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.18, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.19, sottoscritto anche dai cons.Rucco e Zocca:

Emendamento n.19:

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, 09,10 e 11 dicembre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

CONSIDERATO

che le aree sedi di regolari attività imprenditoriali costituiscono certamente contesti del territorio comunale costruito e pertanto sicuramente parte della cosiddetta “città consolidata”;

TUTTO CIO' PREMESSO

CHIEDONO DI MODIFICARE

gli elaborati grafici costituenti il PAT nel seguente modo:

- 1) MODIFICA dell'Elaborato 4 “Carta delle trasformabilità” trasferendo l'Area Speciale 8 “Lodi” dall'ambito definito all'Art. 30 delle NTA come “Linee Preferenziali B – LPB – Bertesinella” all'ambito definito all'Art. 24 delle NTA come “*Tessuto urbano consolidato (D)*”.

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 03 dicembre 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello

f.to F. Rucco

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativa in quanto in base alla LR 11/2004 le aree di urbanizzazione consolidata sono quelle in cui “... sono sempre possibili interventi di nuova

costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle norme tecniche di cui al comma 3, lettera c); (comma 3. il PAT è formato : lettera c) dalle norme tecniche che definiscono ...). La proposta emendativa riguarda invece un'area che non può essere assoggettata all'art. 24 delle NTA del PAT in quanto trattasi di area che il vigente PRG sottopone ad obbligo di PUA che al momento dell'esame della proposta di PAT non è ancora approvato.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.19.

Interviene il Sindaco.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.19, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.20, sottoscritto anche dai cons.Rucco e Zocca:

Emendamento n.20:

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, 09,10 e 11 dicembre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

CONSIDERATO

che oggettive difficoltà di accesso ad aree previste di futuro sviluppo insediativo comportano serie problematiche di natura viabilistica;

che la presenza di corridoi ecologici (Art. 37 NTA) determina ampie fasce in cui gli interventi edilizi sono soggetti a particolari condizioni che certamente limitano il completo utilizzo delle aree interessate;

che la presenza di reti tecnologiche di interesse sovracomunale con le relative fasce di rispetto (Art. 8 NTA) determinano una limitazione dell'uso ai fini insediativi;

che nei casi suindicati si viene ad avere uno spreco di SUA che potrebbe altresì essere più utilmente utilizzato a favore di altri cittadini

TUTTO CIO' PREMESSO

CHIEDONO DI MODIFICARE

gli elaborati grafici costituenti il PAT nel seguente modo:

- 1) MODIFICA dell'Elaborato 4 "Carta delle trasformabilità" stralciando l'area individuata dall'ambito definito all'Art. 30 delle NTA come "Linee Preferenziali C – LPC" in località Bertesinella sita ad ovest della roggia Caveggiara e per la parte ad est della stessa roggia interessata dalla fascia di rispetto a protezione delle condotte dell'acquedotto di Padova, inserendo le medesime nell'ambito definito all'Art. 32 delle NTA come "**Rurale periurbano intercluso**";

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 03 dicembre 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello

f.to F. Rucco

f.to Marco Zocca"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"Parere di regolarità tecnica favorevole perché la proposta emendativa di eliminazione della previsione insediativa non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.20.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.20, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.21, sottoscritto anche dai cons.Rucco e Zocca:

Emendamento n.21:

"I sottoscritti consiglieri comunali de "IL POPOLO DELLA LIBERTA'"

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, 09,10 e 11 dicembre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

CONSIDERATO

che le "Linee guida per la localizzazione di impianti radio base e di elettrodotti" in appendice alle NTA recitano "Ai fini dell'applicazione delle presenti direttive, sono considerate aree intensamente frequentate anche le aree esistenti o destinate in sede di PI al soddisfacimento di bisogni abitativi, sociali, sanitari, educativi e formativi, sportivi, ricreativi. ...*(Omissis)*... Per la realizzazione di detti impianti è prescritta, quale misura ambientale e

urbanistica qualitativa, la distanza minima di 150 ml da edifici o altre strutture e aree, anche se isolati e esterni ai centri abitati, destinati alla permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.”;

che quindi nuove previsioni urbanistiche di caratteristiche uguali a quelle precedentemente elencate non sono compatibili in prossimità di impianti radio base esistenti;

**TUTTO CIO' PREMESSO
CHIEDONO DI MODIFICARE**

gli elaborati grafici costituenti il PAT nel seguente modo:

- 1) MODIFICA dell'Elaborato 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” andando ad indicare la **corretta posizione** dell'impianto di comunicazione elettronica ad uso pubblico sita in Via Falcone e Borsellino nella frazione di Bertesinella;
- 2) MODIFICA dell'Elaborato 4 “Carta delle trasformabilità” stralciando l'area individuata dall'ambito definito all'Art. 30 delle NTA come “**Linee Preferenziali C – LPC**” in località Bertesinella sita ad est della roggia Caveggiara e attribuendo in alternativa tale previsione all'area di Bertesinella sita in Via Coltura Camisana, lato sud, delimitata per gli altri tre lati dal tessuto urbano consolidato della frazione e conseguentemente inserendo l'area di Via Falcone e Borsellino nell'ambito definito all'Art. 32 delle NTA come “**Rurale periurbano intercluso**”;
- 3) MODIFICA dell'Elaborato 4 “Carta delle trasformabilità” invertendo l'area individuata dall'ambito definito all'Art. 25 delle NTA come “**Ambiti di interesse pubblico strategico (IPSn°)**” in località Bertesinella sita ad sud di Via Falcone e Borsellino con analoga area in termine di superficie ora individuata nell'ambito definito all'Art. 49 delle NTA come “**Parcheggi scambiatori**” e sita a sud di Via Ca' Balbi ed a nord della linea ferroviaria MI-VE;

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 03 dicembre 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello

f.to F. Rucco

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Punto 1) Parere di regolarità tecnica favorevole, pur evidenziando che il PAT contiene una espressa disposizione (NTA art. 8 “elettrdoti e impianti radio base”) secondo cui “eventuali discordanze tra la situazione reale e quella indicata in grafia di PAT, relativamente all'ubicazione degli impianti delle reti, potranno essere risolte in sede di PI e comunque, anche in fase applicativa, a favore della situazione di fatto documentata topograficamente”. Dato atto che l'emendamento non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Punto 2) Parere di regolarità tecnica negativo perché mentre l'eliminazione di una parte limitata di area di trasformabilità non incide sugli indirizzi generali e strutturali del PAT e non determina una maggiore incidenza sotto il profilo ambientale e idraulico, l'indicazione alternativa di localizzazione insediativa in altra area richiederebbe la preventiva valutazione di compatibilità idraulica nonché l'acquisizione dei pareri dei competenti enti e una verifica quanto meno preliminare di non incidenza sotto il profilo ambientale.

Punto 3) Parere di regolarità tecnica negativo in quanto l'inversione di localizzazione, stante i diversi caratteri delle previsioni, richiederebbe la preventiva valutazione di compatibilità idraulica, nonché l'acquisizione dei pareri dei competenti enti in quanto le caratteristiche insediative e strutturali delle previsioni delle due diverse funzioni dovrebbero essere assoggettate ad una verifica di idoneità delle aree. Inoltre si evidenzia come la localizzazione delle superfici destinate a parcheggio scambiatore, proprio in ragione della loro funzione, necessitano della prossimità ai punti di scambio intermodale che nel caso di specie sono individuati nella proposta fermata SFMR localizzata, appunto, in diretta relazione con il parcheggio scambiatore di cui si propone la parziale traslazione. Entrambe le funzioni rivestono particolare rilevanza nelle strategie e nelle previsioni strutturali del PAT.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli"

Nel corso del suo intervento illustrativo, il cons.Zoppello chiede, alla luce del parere tecnico espresso sull'emendamento, di procedere alla votazione per parti dello stesso.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la richiesta di votazione per parti dell'emendamento, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari e 5 voti favorevoli (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.21.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.21, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti contrari e 3 favorevoli (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che sul seguente emendamento n.22 dei consiglieri Zoppello e Rucco, è stato presentato il sottoriportato sub-emendamento e dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione dello stesso.

Emendamento n.22:

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTÀ”

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, 09,10 e 11 dicembre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

CHIEDONO DI MODIFICARE

Il testo della Relazione Tecnica – Appendice – 6. Le intese preliminari per il PAT nel seguente modo:

Intesa Comune di Vicenza / Vicenza Futura SpA:

- 1) MODIFICA del comma “*Lo schema di convenzione allegato al layout dovrà prevedere l’obbligo di completare, entro il termine di 5 anni dalla data di approvazione del Piano degli Interventi (termine prorogabile di ulteriori cinque anni per giustificati motivi), per una struttura da più di 10.000 posti a norma per la disputa di incontri del campionato di calcio di serie B, predisposta e dimensionata per il suo completamento in una seconda fase, ... (omissis)... .*” CON “*Lo schema di convenzione allegato al layout dovrà prevedere l’obbligo di completare, entro il termine di 5 anni dalla data di approvazione del Piano degli Interventi (termine prorogabile di ulteriori cinque anni per giustificati motivi) **ma comunque prima del rilascio del certificato di agibilità di edifici privati comportanti una S.U. pari ad 1/3 di quella ammissibile**), per una struttura da più di 10.000 posti a norma per la disputa di incontri del campionato di calcio di serie B, predisposta e dimensionata per il suo completamento in una seconda fase, **comunque prima del rilascio del certificato di agibilità di edifici privati comportanti una S.U. pari a 2/3 di quella ammissibile**, ... (omissis)... .*”;
- 2) STRALCIO del comma “ *Il valore degli standard e di tutte le altre opere di urbanizzazione interne ed esterne all’ambito, definite dal Comune di Vicenza di concerto con la Società, sarà scomputato dagli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria dovuti per la realizzazione degli edifici privati.*” ;
- 3) SOSTITUZIONE del comma “ *- un indice territoriale massimo pari a 0,40 mq/mq (valore di massima da definire in sede di Piano degli interventi), per una capacità edificatoria privata di circa mq.110.000 di S.U., al netto delle superfici riservate all’uso esclusivo del nuovo Stadio e strutture sportive a utilizzo pubblico/privato convenzionato.*”
CON il seguente comma “*- un indice territoriale massimo pari a 0,20 mq/mq (valore massimo da confermare in sede di Piano degli interventi), per una capacità edificatoria privata massima pari a mq. 55.000 di S.U., al netto delle superfici riservate all’uso esclusivo del nuovo Stadio ed alle strutture sportive ad utilizzo esclusivamente pubblico.*”;

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 03 dicembre 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello

f.to F. Rucco”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativo in quanto le intese preliminari richiamate nel PAT, quindi anche quella oggetto dell’emendamento, sono riportate in Appendice alla Relazione Tecnica come documenti allegati ad una deliberazione della Giunta Comunale e, in quanto tali, non possono essere oggetto di diretta modificazione da parte del Consiglio Comunale in quanto ciò inciderebbe su di un provvedimento già perfetto di altro organo comunale.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Subemendamento ad emendamento 22:

“PREMESSO

che per i giorni 03, 04, 09,10 e 11 dicembre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

CHIEDONO DI MODIFICARE/INTEGRARE

Il testo dell'emendamento suindicato nel seguente modo:

A) SOSTITUZIONE del punto 3) CON:

3) SOSTITUZIONE dei commi “- un indice di utilizzazione territoriale massimo pari a 0,40 mq/mq (valore di massima da definire in sede di Piano degli Interventi), per una capacità edificatoria privata di circa mq.110.000 di S.U., al netto delle superfici riservate all'uso esclusivo del nuovo Stadio e strutture sportive a utilizzo pubblico/privato convenzionato;

- in via preliminare le seguenti destinazioni d'uso:

- ... (Omissis) ...;
- Commercio al dettaglio, pubblici esercizi, strutture commerciali di vendita anche fra loro aggregate, comprese anche medie e grandi strutture di vendita, per quanto di competenza comunale (escluse le grandi superfici alimentari);
- ... (Omissis) ...;
- Impianti e servizi sportivi coperti (non costituiranno S.U. le attività di pubblico interesse anche se gestite da privati qualora sia previsto l'utilizzo convenzionato con il Comune di Vicenza).

Il rapporto tra dette destinazioni sarà definito in sede di pianificazione operativa, dovranno in ogni caso essere rispettate le quantità minime previste di standard previste dalla normativa regionale per le specifiche destinazioni d'uso.

- la possibilità di attuare l'iniziativa per stralci funzionali; in questo caso lo Stadio predisposto e dimensionato per più di 20.000 posti complessivi, verrà realizzato, con il primo stralcio per più di 10.000 posti.”

CON i seguenti commi “- un indice di utilizzazione territoriale massimo pari a 0,20 mq/mq (valore massimo da confermare in sede di Piano degli Interventi in funzione della effettiva superficie interessata), per una capacità edificatoria privata complessiva massima in ogni caso non superiore a mq. 55.000 di S.U., corrispondente ad una specifica porzione di superficie territoriale massima pari a mq. 110.000, nel cui ambito saranno realizzati gli edifici privati con altezza massima pari a 12,00 ml e verranno individuati gli standard di competenza (strade, parcheggi, verde); le restanti superfici, almeno mq. 170.000, saranno riservate all'uso esclusivo del nuovo Stadio, ai suoi parcheggi di uso pubblico, alle infrastrutture viarie, alle aree verdi di uso pubblico ed alle strutture, sportive e non, ad utilizzo esclusivamente pubblico;

- in via preliminare le seguenti destinazioni d'uso:

- ... (Omissis) ...;
- Commercio al dettaglio, pubblici esercizi, strutture commerciali di vendita anche fra loro aggregate, per quanto di competenza comunale (escluse le medie e grandi strutture di vendita, in particolare le superfici alimentari);
- ... (Omissis) ...;
- Impianti e servizi sportivi coperti (non costituiranno S.U. gli impianti da cedere al Comune di Vicenza come opere di perequazione da valutarsi in sede di PI).

Il rapporto tra dette destinazioni, privilegiando la destinazione residenziale che non potrà essere inferiore all'80% della S.U. concessa, sarà definito in sede di pianificazione urbanistica attuativa, dovranno in ogni caso essere rispettate,

- nell'ambito territoriale destinato all'edificazione privata, le quantità minime previste di standard previste dalla normativa regionale per le specifiche destinazioni d'uso.*
- la possibilità di attuare l'iniziativa per stralci funzionali; in questo caso lo Stadio predisposto e dimensionato per più di 20.000 posti complessivi, verrà realizzato, con il primo stralcio per più di 10.000 posti nei termini precedentemente indicati da inserirsi in apposita convenzione, in ogni caso tutte le opere di urbanizzazione interne ed esterne all'ambito saranno a carico della Società proponente e dovranno essere completate e collaudate prima del rilascio del primo certificato di agibilità."*

B) NUOVI PUNTI:

Intesa Comune di Vicenza / Lisitalia s.p.a, e altri

- 4) all'Art. 2 – Attuazione dell'intesa, paragrafo 2 - VALORE E CRITERI DI EQUIPARAZIONE DELLO SCAMBIO Comparto 1 punto a)
STRALCIO de “, tale valore dovrà inoltre essere incrementato con la rivalutazione dalla data odierna a quella della cessione”;
SOSTITUZIONE de “permesso di costruire” CON “P.U.A.”;
STRALCIO del penultimo comma “Alla luce del valore di mercato (Omissis) ... dell'esistente”;
- 5) all'Art. 2 – Attuazione dell'intesa, paragrafo 2 - VALORE E CRITERI DI EQUIPARAZIONE DELLO SCAMBIO Comparto 1 punto b)
SOSTITUZIONE de “permesso di costruire” CON “P.U.A.”;
STRALCIO all'ultimo comma de “La spesa per la realizzazione (Omissis) ... della summenzionata permuta”;

Per tutte le intese di cui all' Art. 25 delle “Norme Tecniche di Attuazione”:

- 6) AGGIUNGERE all' Art. 25 delle NTA dopo il 2° comma del paragrafo “AD - con assetto delineato” il seguente comma “(P) *Gli ambiti delle sottodescritte intese sono sempre assoggettati a PUA, con allegato schema di convenzione. Le convenzioni derivanti dalle intese non possono prevedere lo scomputo degli oneri di urbanizzazione a beneficio degli interventi edilizi privati.* ”

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 09 dicembre 2009

Il consigliere comunale proponente

F.to Lucio Zoppello”

Sul presente sub-emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Per il punto A) n. 3 Parere di regolarità tecnica negativa in quanto le intese preliminari richiamate nel PAT, quindi anche quella oggetto dell'emendamento, sono riportate in Appendice alla Relazione Tecnica come documenti allegati ad una deliberazione della Giunta Comunale e, in quanto tali, non possono essere oggetto di diretta modificazione da parte del Consiglio Comunale in quanto ciò inciderebbe su di un provvedimento già perfetto di altro organo comunale.

Per il punto B) n. 4 e n. 5 parere di regolarità tecnica negativa (per gli stessi motivi di cui sopra).

Per il punto B) n. 6 parere di regolarità tecnica favorevole in quanto l'emendamento, pur determinando in sede di approvazione delle convenzioni di cui all'articolo 6 della LR 11/2004 il conseguente adeguamento del contenuto delle intese preliminari, richiamate dalla disposizione introdotta con l'emendamento, non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 09 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli"

Nel corso del suo intervento illustrativo, il cons.Zoppello chiede, alla luce del parere tecnico espresso sull'emendamento, di procedere alla votazione per parti del sub-emendamento.

Il Presidente dà la parola all'architetto Antonio Bortoli, dirigente del dipartimento territorio, per precisazioni.

Interviene nuovamente il cons.Zoppello.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la richiesta di votazione per parti del sub-emendamento, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone in votazione il soprascritto sub-emendamento all'emendamento n.22.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, il sub-emendamento all'emendamento n.22, già posto ai voti, viene respinto con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Zoppello per la presentazione del soprariportato emendamento n.22, sottoscritto anche dal cons.Rucco.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.22, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.23, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago.

Emendamento n.23:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto modificando come segue:

Relazione tecnica:

a pag 28 si chiede di cassare tutto il paragrafo:

“La presenza delle minoranze Sinte e Rom

Da anni le minoranze Sinte e Rom presenti in città vivono una situazione di forte degrado sociale. I problemi legati alla scarsa scolarità e alla mancanza di lavoro vengono accresciuti da una situazione abitativa di forte degrado, in contesti malsani e sovraffollati. Per rispondere ad un'esigenza di maggior integrazione con la popolazione e di diminuzione della forte marginalità, si cercherà di dare una risposta sistemica alle esigenze manifestate dalle minoranze, ciò perché non si può rispondere alle carenze lavorative e scolastiche senza riservare soluzioni abitative dignitose”

Nta:

art 57, pag 117 si chiede di cassare il paragrafo:

“Il PAT riconosce l'interesse pubblico degli interventi per la risoluzione e il soddisfacimento dello specifico fabbisogno abitativo proprio di particolari tradizioni culturali e in particolare per la progressiva eliminazione di situazioni inidonee sotto il profilo insediativo, relazionale, sanitario e ambientale. Il PI potrà individuare siti per la realizzazione di strutture abitative speciali da disciplinare anche per l'eventuale applicazione di misure compensative e per la formazione di credito edilizio.”

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole perché la proposta emendativa, pur sottraendo al PI la possibilità di individuazione di siti, riducendo quindi la possibilità di insediamento alle sole aree già previste come trasformabili e non attribuendo a detta individuazione l'applicazione di misure compensative e per la formazione di credito edilizio, non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.23.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.23, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.24, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Emendamento n.24:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l’oggetto modificando come segue:

PAT VICENZA 09_TAVOLA QUATTRO

Si chiede che la tav 4 recepisca il perimetro del Piano Particolareggiato di Casale del PRG vigente e della Variante Tecnica adottata, come linea di preferenziale sviluppo insediativo – art 30 e che conseguentemente vengano adeguate le normative.

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativo in quanto non è vigente nessun “ piano particolareggiato di Casale” e, inoltre, il PAT non avendo natura e funzione conformativa relativamente alla individuazione di aree edificabili, non può assumere previsioni di natura urbanistica quale sarebbe la perimetrazione di un preciso ambito quale quello del PRG assoggettato a PUA e la zonizzazione di territori omogenei di cui al DM 1444/1968. Peraltro il recepimento dell’emendamento richiederebbe preliminarmente l’integrazione dello studio di incidenza ambientale, l’integrazione degli studi di Compatibilità idraulica e le relative valutazioni dei competenti organi.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.24.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.24, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.25, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Emendamento n.25:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l’oggetto modificando come segue:

PAT VICENZA 09_TAVOLA QUATTRO

Si chiede che la tav 4 recepisca il perimetro del Piano Particolareggiato 10 di Laghetto del PRG vigente e della Variante Tecnica adottata, come linea di preferenziale sviluppo insediativo – art 30 e che conseguentemente vengano adeguate le normative.

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativo in quanto non è vigente nessun “ piano particolareggiato 10 di Laghetto” e, inoltre, il PAT non avendo natura e funzione conformativa relativamente alla individuazione di aree edificabili, non può assumere previsioni di natura urbanistica quale sarebbe la perimetrazione di un preciso ambito quale quello del PRG assoggettato a PUA e la zonizzazione di territori omogenei di cui al DM 1444/1968. Peraltro il recepimento dell’emendamento richiederebbe preliminarmente l’integrazione dello studio di incidenza ambientale, l’integrazione degli studi di Compatibilità idraulica e le relative valutazioni dei competenti organi. L’emendamento inciderebbe inoltre sulla previsione del PAT relativa alla rete ecologica e in tal senso inciderebbe sugli obiettivi strategici e strutturali del piano medesimo.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Interviene l’Assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.25.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.25, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari e 3 voti favorevoli (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.26, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Emendamento n.26:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l’oggetto modificando come segue:

NTA – ART 8:

a) si chiede di modificare il seguente capoverso aggiungendo le parole in grassetto:

“Viabilità

Fasce di rispetto – D.Lgs. n.285/1992.

Entro dette fasce, fatte salve eventuali eccezioni e deroghe espressamente previste dalla legge, non sono consentite nuove edificazioni. Sono consentiti gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, **intendendosi quest’ultima anche come demolizione e ricostruzione, ai sensi della LR 14/2009**. Nel caso di demolizione la ricostruzione, **non rientrante nella definizione precedente**, dovrà rispettare le vigenti distanze minime dall’infrastruttura.....”

b) si chiede di modificare il seguente capoverso aggiungendo le parole in grassetto:

“Zone di tutela art.41 LR11/2004”

“...o nelle aree periurbane per una profondità di ml. 20 – **salvo deroghe** - dall’unghia esterna dell’argine principale o, in assenza di arginature, dal limite dell’area demaniale;

o nelle aree rurali diverse da quelle periurbane, per una profondità di ml. 50 – **salvo deroghe** - dall'unghia esterna dell'argine principale o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale;

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Punto a): parere negativo di regolarità tecnica in quanto la eventuale demolizione, anche se classificabile come ristrutturazione edilizia, con successiva ricostruzione dell'immobile, comporta l'obbligo di rispettare le distanze minime dall'infrastruttura come stabilito dall'articolo 28 del regolamento applicativo dal vigente codice della strada. Eventuali leggi speciali che consentano la deroga a detta normativa superano le limitazioni della norma richiamata e quindi anche di quanto previsto nel PAT. Si evidenzia peraltro che la LR 14/2009 non prevede la derogabilità delle disposizioni relative alla edificabilità all'interno delle fasce di rispetto stradale.

Punto b) parere negativo di regolarità tecnica in quanto l'inserimento delle parole in grassetto determinerebbe una assoluta discrezionalità applicativa, priva di criteri applicativi che correlino la derogabilità a specifiche situazioni da cui derivare le finalità e le motivazioni, una conseguente incertezza normativa e una indeterminatezza circa il soggetto titolato alla concessione della deroga che potrebbe incidere su competenze e tutele di enti terzi.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.26.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.26, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.27, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Emendamento n.27:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto modificando come segue:

NTA – ART 13:

a) si chiede di modificare il seguente capoverso eliminando le parole sottolineate e aggiungendo le parole in grassetto:

Aree di frana

(P) Il PAT individua nell'Elaborato 3 "Carta delle fragilità" alcune aree di frana in zona collinare all'interno delle quali non è ammessa alcuna trasformazione edilizia o territoriale e una fascia di rispetto di 50 metri all'interno della quale, sugli edifici esistenti è ammessa esclusivamente la manutenzione ordinaria, straordinaria, il restauro e la ristrutturazione edilizia senza demolizione, ed è vietato l'ampliamento, la demolizione e la nuova costruzione **non rientrante nella definizione di ristrutturazione ai sensi della LR 14/2009**. ...

b) si chiede di modificare il seguente capoverso aggiungendo le parole in grassetto:

(V) Fatta eccezione per quelli ammessi dalla specifica disciplina definita dal PI per il centro storico di Maddalene Vecchia e per quelli ammessi dal precedente comma, nelle aree di risorgiva e in una fascia di rispetto di profondità pari a 50 metri sono vietati gli interventi edilizi, **fatto salvo quanto previsto dal piano particolareggiato delle Maddalene**.

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"Punto a): parere di regolarità tecnica favorevole perché, pur riducendo la tutela connessa al potenziale rischio derivante dai fenomeni franosi, non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Punto b): parere di regolarità tecnica negativo in quanto non è vigente nessun "piano particolareggiato delle Maddalene" e, inoltre, il PAT non avendo natura e funzione conformativa relativamente alla individuazione di aree edificabili, non può assumere previsioni di natura urbanistica quale sarebbe la perimetrazione di un preciso ambito quale quello del PRG e le relative previsioni.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli

Nel corso del suo intervento illustrativo, il cons.Zocca chiede, alla luce del parere tecnico espresso sull'emendamento, di procedere alla votazione per parti dell'emendamento.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la richiesta di votazione per parti dell'emendamento, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari e 4 voti favorevoli (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto emendamento n.27.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.27, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.28, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Emendamento n.28:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l’oggetto modificando come segue:

NTA – ART 20:

a) si chiede di modificare il seguente capoverso aggiungendo le parole in grassetto:

Il PAT inoltre riconosce la rilevanza delle frazioni e degli altri nuclei quali elementi costitutivi del sistema insediativo, dei servizi e di organizzazione sociale. Per ciascuna frazione e nucleo, con apposite "Schede direttive delle frazioni", **che non hanno valore prescrittivo**, il PAT individua gli elementi essenziali e caratterizzanti degli insediamenti e delinea direttive per la loro riqualificazione.

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole in quanto l’emendamento conferma la natura non prescrittiva già prevista dalla proposta di PAT alla quale è quindi conforme.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.28.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Interviene l’assessore Lazzari.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.28, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.29, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Emendamento n.29:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l’oggetto modificando come segue:

NTA – ART 21:

a) si chiede di modificare il seguente capoverso eliminando le parole sottolineate e aggiungendo le parole in grassetto:

..... Il PI, in attuazione della direttiva di PAT, definirà con specifica disciplina i parametri di correlazione tra debito di standard e la cessione al comune, o in alternativa la destinazione vincolata e convenzionata (per trenta anni) – **da definire con specifico provvedimento nel PI** - a favore del comune o a terzi secondo appositi criteri e modalità, di alloggi da locare

b) si chiede di modificare il seguente capoverso eliminando le parole sottolineate e aggiungendo le parole in grassetto:

(P) Entro detta fascia, fino all’adeguamento del PI potranno essere realizzati esclusivamente:
- interventi fino alla ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione, intendendosi quest’ultima anche come demolizione e ricostruzione, ai sensi della LR 14/2009;
- interventi pubblici e di pubblico interesse;

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Punto a): parere di regolarità tecnica favorevole in quanto l’affidamento al PI della definizione a favore del Comune o a terzi della alternativa di destinazione vincolata e convenzionata non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Punto b): parere di regolarità tecnica favorevole in quanto l’emendamento, anche in riferimento alla esclusione del Centro storico che la LR 14/2009 prevede per l’applicabilità degli ampliamenti e alla deliberazione del Consiglio Comunale che amplia detta esclusione ad altre aree circostanti, pur incidendo sulla temporanea più restrittiva tutela del Centro storico ed in particolare delle aree circostanti le mura, non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.29.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.29, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrati e 4 voti favorevoli (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.30, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Emendamento n.30:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto modificando come segue:

NTA – ART 25:

a) si chiede di modificare il seguente capoverso aggiungendo le parole in grassetto:

“ - azioni con Assetto Aperto (AA), per le quali non è stata delineata una ipotesi di modalità attuativa e di assetto insediativo dell'ambito interessato, e per la cui definizione ed eventuale inserimento del PI si procederà mediante ricognizione e selezione delle manifestazioni di interesse all'attuazione delle previsioni di PAT **con procedure trasparenti e concorsuali**.

b) si chiede di eliminare il seguente capoverso e conseguentemente aggiornare la TAV 4:

“8. Servizi per la gestione urbana: riorganizzazione dei servizi per la gestione urbana, rilocalizzazione e ristrutturazione degli impianti e delle sedi con l'individuazione di un ambito (strutture AIM) di prioritario attrezzamento, a cavallo delle linee ferroviarie Schio-Treviso, e di un ambito strategico per azioni di riqualificazione e compensazione ambientale della zona industriale e del sistema produttivo territoriale compreso tra l'asse autostradale, il Retrone e Viale S. Agostino e comprendente il depuratore di S. Agostino;”

c) si chiede di modificare il seguente capoverso aggiungendo le parole in grassetto

“AD - con assetto delineato

.....

6. Montagnole/PP6, comprendente la realizzazione di insediamenti residenziali, la previsione di realizzazione di un parco urbano nell'area montagnole, l'urbanizzazione **nonchè la bonifica di parte dell'area PP6 oggetto di perequazione a carico del privato;**

.....”

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Punto a): parere di regolarità tecnica favorevole perché l'emendamento indica modalità operative coerenti con gli indirizzi generali.

Punto b): parere di regolarità tecnica negativo in quanto incide su obiettivi strategici e strutturali che l'emendamento, pur non richiedendo nuove valutazioni ambientali o idrauliche, compromette incidendo sulla coerenza del piano e sulle interrelazioni tra le sue parti quali la rilocalizzazione degli impianti e delle sedi AIM che l'emendamento non riconsidera individuando nuovi e diversi ambiti di trasferimento.

Punto c): parere di regolarità tecnica negativo perché la modifica del testo, pur incidendo sul punto 6. di un elenco che descrive sinteticamente il contenuto della corrispondente intesa preliminare che non ha uno specifico contenuto dispositivo, pur in carenza di una effettiva modificazione dispositiva, potrebbe far ritenere modificato anche il testo della corrispondente intesa preliminare che non può invece essere oggetto di modificazioni da parte del Consiglio Comunale in quanto allegato di provvedimento della Giunta Comunale. Ne deriverebbe una potenziale incertezza e contraddizione normativa rispetto a quanto riportato nell'intesa richiamata dalla disposizione che l'emendamento non propone invece di modificare, come poteva, incidendo sulla disposizione definita al 1° capoverso dell'art. 25 relativo alle azioni con assetto delineato.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.30.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Interviene il cons. Zocca che chiede, alla luce del parere tecnico espresso sull'emendamento, la votazione per parti dello stesso.

Il Presidente pone in votazione la richiesta di votazione per parti del soprariportato emendamento n. 30, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli e 3 voti contrari (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la seguente parte a) dell'emendamento:

“a) si chiede di modificare il seguente capoverso aggiungendo le parole in grassetto:

“ - azioni con Assetto Aperto (AA), per le quali non è stata delineata una ipotesi di modalità attuativa e di assetto insediativo dell'ambito interessato, e per la cui definizione ed eventuale inserimento del PI si procederà mediante ricognizione e selezione delle manifestazioni di interesse all'attuazione delle previsioni di PAT **con procedure trasparenti e concorsuali.**”

che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la seguente parte b) dell'emendamento:

“b) si chiede di eliminare il seguente capoverso e conseguentemente aggiornare la TAV 4:

“8. Servizi per la gestione urbana: riorganizzazione dei servizi per la gestione urbana, rilocalizzazione e ristrutturazione degli impianti e delle sedi con l'individuazione di un ambito (strutture AIM) di prioritario attrezzamento, a cavallo delle linee ferroviarie Schio-Treviso, e di un ambito strategico per azioni di riqualificazione e compensazione ambientale della zona industriale e del sistema produttivo territoriale compreso tra l'asse autostradale, il Retrone e Viale S. Agostino e comprendente il depuratore di S. Agostino;”

che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la seguente parte c) dell'emendamento:

“c) si chiede di modificare il seguente capoverso aggiungendo le parole in grassetto

“AD - con assetto delineato

.....

6. Montagnole/PP6, comprendente la realizzazione di insediamenti residenziali, la previsione di realizzazione di un parco urbano nell'area montagnole, l'urbanizzazione **nonché la bonifica di parte dell'area PP6 oggetto di perequazione a carico del privato;**
.....”;

che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, infine, in votazione l'emendamento nel seguente testo risultante dalle votazione soprariportate:

“NTA ART. 25

a) si chiede di modificare il seguente capoverso aggiungendo le parole in grassetto:

“ - azioni con Assetto Aperto (AA), per le quali non è stata delineata una ipotesi di modalità attuativa e di assetto insediativo dell'ambito interessato, e per la cui definizione ed eventuale inserimento del PI si procederà mediante ricognizione e selezione delle manifestazioni di interesse all'attuazione delle previsioni di PAT **con procedure trasparenti e concorsuali.**”;

che viene approvato, con votazione in forma palese, a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31)

Il Presidente proclama gli esiti delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.31, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Emendamento n.31:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto modificando come segue:

NTA – ART 28:

a) si chiede di modificare il seguente articolo aggiungendo le parole in grassetto:

“Art. 28 - Grandi strutture di vendita (D)

Le disposizioni di questo articolo si applicano alle grandi strutture di vendita e ai parchi commerciali così come definiti dalla normativa regionale in materia di commercio, legge regionale n. 15/2004 e art. 15 della LR n. 21/2007 e s.m.i..

(P) Non sono ammesse nuove grandi strutture di vendita.

(P) Il PAT individua le grandi strutture di vendita esistenti e indica i parchi commerciali già oggetto di ricognizione con provvedimento della Giunta Comunale n. 359 del 26.10.2005.”

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativa in quanto la disposizione prescrittiva proposta dall’emendamento affermando l’inammissibilità di nuove grandi strutture di vendita determinerebbe una palese contraddizione con il resto delle disposizioni contenute nel medesimo articolo laddove si prevede che l’individuazione di nuove grandi strutture di vendita sia possibile e avvenga in sede di PI e sarebbe nel contempo incoerente con la possibilità di individuare nel PI nuovi e esistenti parchi commerciali che suppongono, sulla base di contingenti regionali, l’insediabilità anche di grandi strutture di vendita di cui sopra.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.31.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.31, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.32, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Emendamento n.32:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l’oggetto modificando come segue:

NTA – ART 30 - Linee preferenziali di sviluppo e limiti fisici alla nuova edificazione (D):

a) si chiede di modificare il seguente articolo 30 andando ad eliminare l’indicazione numeraria precisa della percentuale applicabile di superficie di nuova impermeabilizzazione all’interno delle linee preferenziali di sviluppo, demandando al PI tale scelta.

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativo in quanto la modificazione inciderebbe su un aspetto tecnico di particolare rilevanza sotto il profilo idraulico e tale da richiedere la preventiva valutazione di compatibilità idraulica e l’acquisizione dei pareri dei Consorzi di Bonifica competenti e del Genio Civile regionale.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.32.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.32, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.33, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Emendamento n.33:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l’oggetto modificando come segue:

NTA – ART 31:

a) si chiede di modificare il seguente articolo eliminando il seguente capoverso:

(P) Fino all’adeguamento del PI, nelle aree prospicienti i tratti segnalati per il “Mantenimento delle discontinuità presenti” di cui al precedente capoverso, per una fascia di ampiezza pari a 200 ml dall’asse viario, è vietata l’edificazione.

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativo in quanto il contenuto dell’emendamento inciderebbe sulla definizione di obiettivi strategici ed in particolare sull’assetto del sistema insediativo diffuso, sulla funzionalità delle infrastrutture e, in attesa della definizione operativa di dettaglio mediante l’adeguamento del PI, determinerebbe una insufficiente determinatezza per la verifica di compatibilità. Si evidenzia che pur a fronte dell’eventuale stralcio del comma oggetto dell’emendamento, i commi precedenti mantengono comunque l’indicazione dell’obiettivo del PAT di “ ... non occludere eventuali varchi esistenti nel fronte edificato lungo la strada ...” e di “... mantenimento di punti di discontinuità dell’edificazione ...”. L’eliminazione dell’ultimo

comma, che esplicita la prescrizione connessa al contenuto dei precedenti commi, renderebbe incerta l'applicazione nella fase intercorrente tra l'adozione del PAT e l'adeguamento del PI. Infatti, anche prescindendo dalla applicazione delle misure di salvaguardia, verrebbe meno il contenimento a solo 200 metri della temporanea inedificabilità prevista dal PAT e il confronto tra il vigente PRG e il PAT, finalizzata a verificare la compatibilità del primo rispetto al secondo, senza veder venir meno l'obiettivo di PAT, renderebbe detta verifica priva di una determinata limitazione quantitativa.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.33.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.33, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.34, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Emendamento n.34:

"I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto modificando come segue:

NTA – ART 49:

a) si chiede di modificare il seguente articolo eliminando le parole sottolineate e conseguentemente aggiornando la TAV 4:

"...

- Nuova infrastruttura da zona industriale (LEGO) a Stazione FS e, mediante tunnel connessione a Riviera Berica, Viale dello Stadio e Via Martiri delle Foibe;

~..."

b) si chiede di modificare il seguente articolo eliminando le parole sottolineate e conseguentemente aggiornando la TAV 4:

"....

- Un ambito idoneo alla rilocalizzazione dell'Arsenale FS in località Carpaneda e il tracciato del raccordo ferroviario;

..."

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Punti a) e b) parere di regolarità tecnica negativo in quanto dette previsioni rivestono nel PAT carattere di “maggior rilevanza” e la loro eliminazione determinerebbe un contrasto con gli obiettivi strategici generali nonché effetti su altre previsioni di piano, in particolare per quanto concerne:

- il punto a), l’eliminazione della previsione del tunnel di connessione Riviera Berica-viale dello Stadio-via Martiri delle Foibe determinerebbe una modificazione strutturale del sistema viabilistico previsto dal PAT con effetti conseguenti sulla mobilità, che l’emendamento non considera, incidendo quindi sulle strategie generali nonché sulle verifiche di sostenibilità (VAS) e determinando inoltre la incoerenza con altre previsioni quali l’accessibilità al parcheggio previsto a sud della stazione ferroviaria, la riqualificazione nel percorso viale della Pace, viale Risorgimento, viale Venezia;
- il punto b), l’incidenza sulla previsione di riqualificazione dell’attuale area dell’arsenale FS e delle altre limitrofe aree individuate nel PAT che, a meno della sua dismissione, la mancata rilocalizzazione dell’arsenale FS non consentirebbe compromettendo la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli ”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.34.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.34, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che è stato presentato dai cons.Zocca e Dal Lago il seguente emendamento n.35:

Emendamento n.35:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l’oggetto modificando come segue:

NTA – ART 51:

a) si chiede di modificare il seguente articolo aggiungendo le parole in grassetto:

“Il PAT prevede i servizi esistenti e di nuova realizzazione o trasformazione di interesse comune di maggiore rilevanza di seguito elencati:

- Ospedale
- **Nuovi uffici comunali**
- Centri di servizio sociosanitario
- Università
- Polo dell’istruzione secondaria
- ...”

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole in quanto la proposta completa l’elencazione rendendo esplicita una previsione già contenuta nel PAT che quindi non incide sugli obiettivi strategici e strutturali, non richiede nuove valutazioni ambientali o idrauliche, non compromette la coerenza del piano e le interrelazioni tra le sue parti.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.35.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.35, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.36, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Emendamento n.36:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l’oggetto modificando come segue:

NTA – ART 54:

a) si chiede di modificare il seguente articolo aggiungendo le parole in grassetto:

“.....

Gli interventi di nuova urbanizzazione e quelli di riqualificazione urbana di cui al successivo comma, da sottoporre a PUA, a comparto urbanistico, ad atto di pianificazione negoziata o alla disciplina puntuale di cui al comma 3 dell’art. 17 della LR 11/2000, sono assoggettati a perequazione urbanistica secondo l’apposita disciplina definita dal PI con riferimento alle presenti normative e alle indicazioni di cui all’Elaborato 4.

Gli interventi di riqualificazione urbana assoggettati a perequazione urbanistica relativo alle aree di Centro Storico (ATO1) e del tessuto consolidato del Capoluogo (ATO2) verranno demandati e disciplinati dal PI.

...”

b) si chiede di modificare il seguente articolo eliminando le parole sottolineate e aggiungendo le parole in grassetto:

“... ”

Il PI, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo, stabilisce le modalità secondo cui gli interventi di nuova urbanizzazione o di riqualificazione urbana indicheranno, in relazione ai caratteri degli interventi stessi e in coerenza con gli obiettivi e i programmi dell'Amministrazione Comunale, l'interesse e la convenienza pubblica, sostanziata mediante cessione di immobili, opere o prestazione di servizi, senza corrispettivo in denaro – **anche attraverso la monetizzazione**, e in aggiunta alle dotazioni minime di aree per servizi di cui all'art. 32 della LR 11/04.
..."

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Punto a) parere di regolarità tecnica negativo in quanto l'articolo 35 della LR 11/2004 attribuisce al PAT e non al PI la disciplina della perequazione urbanistica che invece l'emendamento intenderebbe demandare al PI. Inoltre la proposta emendativa, non stralciando le altre disposizioni del medesimo articolo che disciplinano la perequazione urbanistica, appare contraddittorio e determinerebbe una incompatibile incertezza normativa.

Punto b) parere di regolarità tecnica negativo in quanto la vigente normativa regionale e in particolare l'art. 31 della LR 11/2004 non prevede nella formazione del PAT la possibilità di monetizzazione delle previsioni di dimensionamento delle aree per servizi. Inoltre l'art. 35 della medesima legge regionale specifica come la perequazione urbanistica costituisca una modalità per la distribuzione equa dei diritti edificatori e degli oneri di attuazione e, per quanto concerne le cessioni e le opere da asservire al comune per infrastrutture e servizi, non prevede la forma della monetizzazione. Solo in caso di impossibilità di reperimento delle aree per servizi l'art. 32 della richiamata legge consente che in sede di PUA sia possibile monetizzare o compensare il mancato reperimento (art. 37 LR 11/2004). Pertanto non può essere prevista nel PAT una generale e indiscriminata possibilità di monetizzazione se non limitatamente ai PUA e nei termini già previsti dalla legge.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.36.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.36, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che è stato presentato dai cons. Zocca e Dal Lago il seguente emendamento n.37:

Emendamento n.37:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto modificando come segue:

NTA – ART 62:

a) si chiede di modificare il seguente articolo eliminando le parole sottolineate:

“.....

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 3 della LR 11/2004, il PI o il provvedimento di localizzazione di un'opera pubblica in variante al PI, possono modificare il PAT senza che sia necessario procedere ad una variante dello stesso, secondo i seguenti criteri e limiti:

- opere pubbliche in armonia con la VAS e/o previa verifica di sostenibilità;
- per l'applicazione di norme giuridiche ed atti di pianificazione comunque
...”

F.to Manuela Dal Lago

f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole in quanto, pur emendando l’elenco delle fattispecie, la possibilità di prevedere modificazione al PAT mediante localizzazione o diversa localizzazione di opere pubbliche è comunque ammessa dalla vigente normativa e la necessità di armonia con la VAS deriva anch’essa dalla vigente disciplina. L’eliminazione del testo indicato dalla proposta di emendamento, non renderebbe esplicita la possibilità di realizzare opere pubbliche modificative del PAT senza costituirne variante ma non impedirebbe, in applicazione dei principi di semplificazione ed economicità nello svolgimento delle funzioni pubbliche, di applicare le modalità attualmente vigenti di cui all’articolo 48 della LR 11/2004 che, richiamando la LR 61/1985 ed in particolare il comma 4° dell’articolo 50, consente la localizzazione e la variazione di opere pubbliche con modalità semplificate rispetto a quelle ordinarie. Si evidenzia inoltre che il PAT, proprio per la sua natura strategica e strutturale, contiene indicazioni con natura non conformativa delle più importanti opere e impianti tra cui quelle relative a infrastrutture stradali, ferroviarie, eccetera. La definizione di dette opere può richiedere in sede di PI modificazioni localizzative connesse al dettaglio operativo proprio dello strumento urbanistico. Non rendere esplicita la possibilità di modificazione del PAT, mediante il PI o mediante variante del PI, potrebbe indurre ad attribuire erroneamente al PAT una funzione di localizzazione delle opere pubbliche e una natura conformativa in contrasto con la vigente disciplina regionale.

Vicenza, 03 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.37.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.37, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.38, sottoscritto anche dai cons.Zocca e Franzina:

Emendamento n.38:

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, 09,10 e 11 dicembre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all’ordine del giorno l’oggetto suindicato,

che nell’Elaborato 4 “*Carta delle trasformabilità*” non è riportata, nell’ambito della frazione di Bertesinella, una strada di progetto a sud della frazione in proseguimento verso est di Via Falcone e Borsellino, ipotesi di nuova strada che è altresì presente nell’Elaborato “*Schede direttive delle frazioni*”;

che tale previsione viabilistica era già inserita nel vigente P.R.G.;

che altresì nell’Elaborato 4 “*Carta delle trasformabilità*”, nell’ambito della frazione di Bertesinella, è riportata per un zona l’indicazione “*IPS 5*” che però all’Art. 25 delle NTA e nella Relazione corrisponde ad un intervento nella frazione di Maddalene;

CONSIDERATO

che pertanto risulta evidente la presenza negli elaborati allegati al PAT di alcuni **errori materiali**

CHIEDONO DI MODIFICARE

- 1) L’Elaborato 4 “*Carta delle trasformabilità*” inserendo, nell’ambito della frazione di Bertesinella, la previsione di una strada di progetto a sud della frazione in proseguimento verso est di Via Falcone e Borsellino, coerentemente a quanto indicato nell’Elaborato “*Schede direttive delle frazioni*” ed a quanto già previsto nel vigente P.R.G.;
- 2) L’Elaborato 4 “*Carta delle trasformabilità*”, le “*Norme Tecniche di Attuazione*” e la “*Relazione tecnica*” inserendo, modificando o aggiungendo la corretta definizione ed individuazione “*IPS n°*” per la zona di Bertesinella.

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 09 dicembre 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello

f.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Punto 1): parere di regolarità tecnica negativo in quanto le indicazioni contenute nelle “*Schede direttive delle frazioni*” relativamente ai collegamenti stradali riguardano opere che solo in taluni casi hanno una rilevanza funzionale che ne richieda la rappresentazione nell’elaborato n. 4. I collegamenti stradali non riportati nella “*Carta della Trasformabilità*” rivestono un carattere locale puramente indicativo e non è pertanto necessario la loro rappresentazione anche nell’elaborato n. 4, nel quale sono riportate le strade normate agli articoli 48 e 49 delle NTA, normativa che non si applica invece ai tracciati non indicati nell’elaborato n. 4 come è il caso di quello oggetto dell’emendamento. Non costituisce pertanto errore materiale.

Punto 2): parere di regolarità tecnica favorevole rilevando che il testo dell'articolo 25, IPS punto 5, va integrato riferendo ad esso le strutture cartografate ma non elencate e ciò in coerenza con quanto indicato nella relazione al capoverso "linee programmatiche" ove si elencano i centri servizi per anziani.

Vicenza, 09 dicembre 2009

Il Direttore del Dipartimento Territorio
F.to Arch. Antonio Bortoli"

Il Presidente dà la parola all'arch.Bortoli, dirigente del dipartimento territorio, per chiarimenti.

Intervengono il cons.Zoppello per alcune precisazioni, l'arch. Bortoli e nuovamente il cons.Zoppello, che, alla luce del parere espresso sull'emendamento, chiede la votazione per parti dello stesso.

Il Presidente pone in votazione la richiesta del cons.Zoppello di votazione per parti, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 8 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione il seguente punto 1) dell'emendamento n.38:

“CHIEDONO DI MODIFICARE

1) L'Elaborato 4 “*Carta delle trasformabilità*” inserendo, nell'ambito della frazione di Bertessinella, la previsione di una strada di progetto a sud della frazione in proseguimento verso est di Via Falcone e Borsellino, coerentemente a quanto indicato nell'Elaborato “*Schede direttive delle frazioni*” ed a quanto già previsto nel vigente P.R.G.”,

che viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone, quindi, in votazione il seguente punto 2) dell'emendamento n.38:

“CHIEDONO DI MODIFICARE

2) L'Elaborato 4 “*Carta delle trasformabilità*”, le “*Norme Tecniche di Attuazione*” e la “*Relazione tecnica*” inserendo, modificando o aggiungendo la corretta definizione ed individuazione “*IPS n°*” per la zona di Bertessinella.”,

che viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone, infine, in votazione l'emendamento n. 38 nel seguente testo risultante a seguito delle soprariportate votazioni:

““I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, 09,10 e 11 dicembre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

che nell'Elaborato 4 "*Carta delle trasformabilità*" non è riportata, nell'ambito della frazione di Bertesinella, una strada di progetto a sud della frazione in proseguimento verso est di Via Falcone e Borsellino, ipotesi di nuova strada che è altresì presente nell'Elaborato "*Schede direttive delle frazioni*";

che tale previsione viabilistica era già inserita nel vigente P.R.G.;

che altresì nell'Elaborato 4 "*Carta delle trasformabilità*", nell'ambito della frazione di Bertesinella, è riportata per un zona l'indicazione "*IPS 5*" che però all'Art. 25 delle NTA e nella Relazione corrisponde ad un intervento nella frazione di Maddalene;

CONSIDERATO

che pertanto risulta evidente la presenza negli elaborati allegati al PAT di alcuni **errori materiali**

CHIEDONO DI MODIFICARE

l'Elaborato 4 "*Carta delle trasformabilità*", le "*Norme Tecniche di Attuazione*" e la "*Relazione tecnica*" inserendo, modificando o aggiungendo la corretta definizione ed individuazione "*IPS n°*" per la zona di Bertesinella.

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati relativi.",

che viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama gli esiti delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, infine, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come presentata e trascritta integralmente nella seduta del 3.12.2009, unitamente agli allegati come emendati, viene approvata con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà pertanto atto che, con le votazioni sopraesprese, sono stati approvati i seguenti ordini del giorno ed emendamenti:

Ordine del giorno n.3:

“Il Consiglio Comunale,

PREMESSO

- che il Piano di Settore della rete degli itinerari ciclabili, denominato “Piste ciclabili per la città di Vicenza” e adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 46 del 12.7.2001, prevede la realizzazione di una pista ciclabile lungo il lato Sud della S.S. 53 “Postumia” che colleghi Anconetta ad Ospedaletto;
- che la S.S. 53 “Postumia” risulta sempre trafficata e troppo insidiosa per i ciclisti vista l’elevata velocità con cui viene percorsa, in particolare, dai mezzi pesanti;
- che la realizzazione di tale opera, opportunamente “protetta”, a ridosso della S.S. “Postumia”, se non altro, servirà a mitigare l’effetto isolamento con cui da troppo tempo gli abitanti di Ospedaletto convivono e permetterebbe di raggiungere i servizi necessari come farmacia, ufficio postale, banca e scuole;
- che la progettazione dell’ opera dovrà integrarsi con opportuni accorgimenti progettuali da inserire nella futura realizzazione del prolungamento di Via A. Moro che andrà ad innestarsi proprio ad Ospedaletto;

tutto ciò premesso il Consiglio Comunale

CHIEDE

l’impegno del Sindaco e della Giunta Comunale ad avviare la realizzazione del nuovo percorso ciclabile da Anconetta ad Ospedaletto entro e non oltre la fine del 2010.”.

Ordine del giorno n.4:

“Il Consiglio Comunale,

premessi che vi è un impegno di questa Amministrazione per realizzare un Centro Giovanile Comunale per dare una risposta articolata ed efficace alle richieste pressanti del mondo giovanile ed alla luce delle nuove istanze legate al bisogno di spazi ed occasioni delle nuove generazioni,

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta ad individuare entro la fine del mandato amministrativo un nuovo sito da destinare a Centro Giovanile Comunale e a prevedere nel prossimo Bilancio di Previsione le risorse necessarie per realizzarlo.”.

Ordine del giorno n.17:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che nell'Elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità" si rileva che in tale zona sono previsti notevoli interventi urbanistici, **AD1** (Arena Eventi /Stadio Menti), **AA1** (Centro logistico VI Est) e **AA3** (Portale VI Est) (per tutte Art. 25 NTA);

che sempre dall'Elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità" nella zona compresa tra il quartiere della Stanga e la frazione di Settecà sono previsti sia una **strada di progetto** (Artt. 48 e 49 NTA), il prolungamento verso est di Via Martiri delle Foibe, che un **nuovo viadotto** (Artt. 48 e 49 NTA), ristrutturazione e prolungamento del cavalcaferrovia di Ca' Balbi;

CONSIDERATO

che tali rilevanti progetti comporteranno per la zona un impatto non trascurabile, in particolar modo per quanto attiene il sensibile incremento del traffico veicolare sia leggero che pesante

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- 6) ad adottare i più corretti ed adeguati provvedimenti, iniziative ed iter tecnico amministrativi affinché le infrastrutture viarie suindicate siano realizzate e completate prima della realizzazione degli edifici previsti negli ambiti citati;
- 7) ad adottare i più corretti ed adeguati provvedimenti, iniziative ed iter tecnico amministrativi affinché l'onere per la realizzazione del nuovo viadotto, se non inserito in altro accordo pubblico/privato, sia imputato come opera complementare del Sistema delle Tangenziali Venete (SI.TA.VE.);
- 8) a valutare la fattibilità tecnica, e in caso positivo alla realizzazione, di un raddoppio del cavalcavia di Ca' Balbi affinché sia in grado di assorbire l'incremento di traffico veicolare dovuto sia alle nuove previsioni urbanistiche in zona sia al prolungamento di Via A. Moro per l'attuazione della tangenziale nord;
- 9) a che la nuova strada di progetto sia completata con la realizzazione in affiancamento di una pista ciclopedonale in proseguimento di quella esistente e che questa sia altresì collegata con gli altri tratti esistenti in zona;
- 10) a che le nuove infrastrutture viarie siano opportunamente schermate così da limitare, se non eliminare, i disagi per i cittadini che spesso accompagnano la loro realizzazione."

Ordine del giorno n.26:

"Oggetto: Vicenza si doti di una fascia alberata attorno al perimetro urbano

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso che

È di fondamentale importanza non solo preservare il verde urbano, ma di aumentarlo per le caratteristiche benefiche richiamate dall'art. 48 delle N.T.A. del PAT ;

Impegna il Sindaco e la giunta

- a prevedere in sede di definizione del PI la piantumazione di una fascia alberata tutt'attorno al perimetro comunale, ove possibile, così come già fatto da altre città europee, per le motivazioni espresse in premessa."

Emendamento n.5:

“RELAZIONE TECNICA

TITOLO I, CAPO III, ARTICOLO 2.1., PARAGRAFO IV°, PAGINA 13

è così modificato

“dopo le parole: “tecnologiche più avanzate ma con costi estremamente contenuti per la clientela”

aggiungere le parole: “ fatta salva la tutela di quella particolare edilizia anni '50 del secolo scorso, costituita da fabbricati ad uso residenziale, di particolare interesse architettonico, dotate di parco con la caratteristica presenza di piantumazioni ad alto fusto.”.

Emendamento n.6:

“RELAZIONE TECNICA

TITOLO I, CAPO III, ARTICOLO 2.4., PARAGRAFO II°, PAGINA 15

è così modificato

“dopo le parole: “...la nuova circonvallazione nord al di sotto del livello del piano di campagna o del tunnel per l’alta velocità ferroviaria”

aggiungere le parole: “o il nuovo insediamento militare statunitense al Dal Molin. Proprio per questo, alla luce delle questioni strutturali sopra esposte, deve essere prevista particolare vigilanza rispetto alle opere sopra richiamate”.

Emendamento n.8:

“RELAZIONE TECNICA

TITOLO II, CAPO II, ARTICOLO 2., PARAGRAFO I°, PAGINA 41

è così modificato

“dopo le parole: “...caratterizzato da una rete principale formata dal fiume *Astichello*, dal fiume *Bacchiglione* e dal fiume *Retrone*”

Aggiungere: “che per la loro importanza e per il fatto di costituire i Corridoi Ecologici, vanno preservati e tutelati, sia per quanto riguarda il loro corso, sia per il sistema degli argini, favorendone l’uso pubblico”.

Emendamento n.16:

“NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO IV, CAPO II, ARTICOLO 46, PARAGRAFO VII°, PAGINA 93

è così modificato

“dopo le parole “per formare alberature lungo gli assi stradali...”

aggiungere le parole: “e ove possibile lungo tutto il perimetro esterno del Capoluogo”.

Emendamento n.30:

“ NTA ART. 25

a) si chiede di modificare il seguente capoverso aggiungendo le parole in grassetto:

“ - azioni con Assetto Aperto (AA), per le quali non è stata delineata una ipotesi di modalità attuativa e di assetto insediativo dell'ambito interessato, e per la cui definizione ed eventuale inserimento del PI si procederà mediante ricognizione e selezione delle manifestazioni di interesse all'attuazione delle previsioni di PAT **con procedure trasparenti e concorsuali.**”.

Emendamento n.35:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto modificando come segue:

NTA – ART 51:

a) si chiede di modificare il seguente articolo aggiungendo le parole in grassetto:

“Il PAT prevede i servizi esistenti e di nuova realizzazione o trasformazione di interesse comune di maggiore rilevanza di seguito elencati:

- Ospedale
- **Nuovi uffici comunali**
- Centri di servizio sociosanitario
- Università
- Polo dell'istruzione secondaria
- ...”.

Emendamento n.38:

““PREMESSO

che per i giorni 03, 04, 09,10 e 11 dicembre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

che nell'Elaborato 4 “*Carta delle trasformabilità*” non è riportata, nell'ambito della frazione di Bertesinella, una strada di progetto a sud della frazione in proseguimento verso est di Via Falcone e Borsellino, ipotesi di nuova strada che è altresì presente nell'Elaborato “*Schede direttive delle frazioni*”;

che tale previsione viabilistica era già inserita nel vigente P.R.G.;

che altresì nell'Elaborato 4 “*Carta delle trasformabilità*”, nell'ambito della frazione di Bertesinella, è riportata per un zona l'indicazione “*IPS 5*” che però all'Art. 25 delle NTA e nella Relazione corrisponde ad un intervento nella frazione di Maddalene;

CONSIDERATO

che pertanto risulta evidente la presenza negli elaborati allegati al PAT di alcuni **errori materiali**

CHIEDONO DI MODIFICARE

l'Elaborato 4 “*Carta delle trasformabilità*”, le “*Norme Tecniche di Attuazione*” e la “*Relazione tecnica*” inserendo, modificando o aggiungendo la corretta definizione ed individuazione “*IPS n°*” per la zona di Bertesinella.

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati relativi.”.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n.168)

OGGETTO CVII

P.G.N. 80301

Delib. n. 85

AMMINISTRAZIONE – Individuazione delle zone non metanizzate ai fini dell'applicazione della riduzione sul costo del gasolio e del GPL.

L'assessore alla sicurezza, ambiente, patrimonio, affari legali ed istituzionali, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art. 8 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998 (finanziaria 1999), al fine di perseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni di anidride carbonica derivanti dall'impiego di oli minerali, secondo le conclusioni della conferenza di Kyoto dell'11 dicembre 1997, ha rideterminato le aliquote delle accise sugli oli minerali. Tali aumenti hanno avuto decorrenza dall'1 gennaio 2005, con aumenti intermedi determinati con appositi decreti del Consiglio dei Ministri fino al 31 dicembre 2004.

Le maggiori entrate sono state destinate a compensare, tra gli altri, i maggiori oneri derivanti dall'aumento del gasolio da riscaldamento e del gas di petrolio liquefatto nei Comuni non metanizzati ricadenti nella zona climatica E, individuati con decreto del Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (art. 8 comma 10 lettera C della legge 448/1993).

In particolare è stata prevista una riduzione, già a decorrere dal 1999 del costo del gasolio da riscaldamento per le aree suindicate non inferiore a lire 200 per litro, nonché una riduzione del costo del gas di petrolio liquefatto anche miscelato ad aria e distribuito attraverso reti canalizzate, corrispondente al contenuto di energia del gasolio da riscaldamento.

L'importo della riduzione è stato poi incrementato di 50 lire per litro di gasolio e 50 lire per Kg di gpl, con l'art. 5 del D.L. 01/10/2001 n. 356 convertito in legge 30/11/2001 n. 418. L'art. 12 della legge 488/1999 (legge finanziaria 2000) ha sostituito la lettera c) del comma 10 dell'art. 8 suindicato, riconoscendo il beneficio altresì ai quantitativi dei prodotti combustibili impiegati nelle frazioni non metanizzate dei Comuni ricadenti nella zona climatica E di cui al DPR n. 412 del 1993, tra i quali rientra anche quello di Vicenza.

Secondo la predetta normativa, per poter usufruire della riduzione del costo, le frazioni debbono essere individuate annualmente con delibera dei Consigli degli Enti Locali interessati da comunicare al Ministero delle Finanze ed al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Con DPR 30/9/1999 n. 361 sono state emanate, tra l'altro, le norme per l'applicazione della predetta riduzione. L'art. 27 della legge n. 388 del 23/12/2000 (legge finanziaria 2001) ha ulteriormente specificato le modalità per l'accesso alle agevolazioni in argomento.

L'agevolazione è stata prevista anche per gli anni 2002 (art. 13 della legge 18/12/2001 n. 448) e 2003 (art. 21 della legge 27/12/2002 n. 289). Tale ultima norma inoltre, ha disposto che l'incremento della riduzione del costo dei combustibili in argomento, disposta dal D.L. n. 356 del 1 ottobre 2001 si applichi fino al 30/06/2003.

Il termine è stato prorogato fino al 31/12/2003 dall'art. 17-bis della legge 1.8.2003 n. 200 di conversione del D.L. 24.6.2003 n. 147 recante "Proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali".

E' da sottolineare che tale norma, interpretando l'art. 8, comma 10, lettera c) della legge 23.12.1998 n. 448 e successive modifiche, ha disposto che l'Ente locale adotta una nuova delibera di Consiglio per individuare le zone non metanizzate, solo se è mutata la situazione di non metanizzazione.

Di anno in anno le agevolazioni sono state confermate in sede di legge finanziaria, l'ultima volta con la Legge 22 dicembre 2008, n. 203, art. 2 comma 13), a valere per il 2009.

Il Comune di Vicenza, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 26/6/2001, ha provveduto ad individuare le zone non metanizzate e, successivamente, proceduto ad un aggiornamento con il provvedimento n. 54/27354 del 26 settembre 2003.

Da allora, l'Ente gestore AIM Spa non ha più comunicato variazioni, per cui non si è più provveduto ad aggiornamenti con nuove deliberazioni consiliari.

E' da rilevare che l'ultimo provvedimento del 2003 conteneva, sulla base dei dati forniti da AIM e per una più precisa delimitazione delle zone non metanizzate, l'indicazione delle singole vie e/o strade, al fine di consentire ai cittadini di Vicenza ricadenti nell'ipotesi normativa di beneficiare degli sconti previsti dalle disposizioni normative.

Le strade erano:

- Strada Ambrosini (il servizio gas arriva fino al civico 53 – senza gas un'abitazione al civ. 61 – le abitazioni di fine via sono servite da altro gestore);
- Strada Bisortole (ultima abitazione servita civico n. 27);
- Via Btg. Valtellina (ultima abitazione servita civico n. 99 – da questo civico in poi fino al n. 152 la strada è sprovvista di tubazione);
- Str. delle Ca' Tosate (è sprovvista l'abitazione di fine via al civico 202);
- Str. d. Colombaretta (abitazioni senza metano civico n. 27-53-54-59-69);
- Str. Coltura del Tesina (tutta la via è sprovvista di gas metano – 17 abitazioni – tranne la struttura scolastica speciale "Nostra Famiglia");
- Str. Vic. M. Crocetta (tutta la via è sprovvista di gas metano dopo il Country Club);
- Str. dei Nicolosi (solamente le prime case prospicienti la via Postumia sono fornite del servizio. Tutta la via interna è sprovvista del servizio di gas metano);
- Str. della Pergoletta (in tutta la via c'è un'unica abitazione sprovvista del servizio);
- Strada Postumia (sono sprovviste del servizio le abitazioni al civico 22-34-12-6);
- Strada delle Risare (la tubazione gas delle AIM fornisce il servizio fino al civico 26 – le altre abitazioni sono servite da altra società);
- Via Sardegna (la tubazione gas delle AIM fornisce il servizio fino al civico 96 – le abitazioni oltre sono provviste di serbatoio di GPL);
- Strada Val Bugano (la tubazione gas delle AIM fornisce il servizio fino al civico 29);
- Strada Cul de Ola (sprovviste le abitazioni al civico 158-162);
- Strada delle Grancare (il servizio si limita fino al civico 46 – inizio via).

Tale puntuale indicazione, nel corso degli anni trascorsi, ha evidenziato alcune lacune, per cui un certo limitato numero di cittadini non ha potuto avvalersi della possibilità di usufruire dei benefici previsti dalla normativa, pur trovandosi, di fatto, in zone in tutto o in parte non metanizzate: In particolare questo vale per i residenti nelle cosiddette "case sparse", ovvero

tutte quelle non posizionate all'interno di un centro abitato, dove per centro abitato si intende, con riferimento al Codice della Strada: "un insieme di edifici, delimitati lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine, costituente un raggruppamento di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada"

Appare quindi necessario integrare il contenuto della delibera del 2003 con una specificazione riferita a tali residenti, analogamente a quanto fatto da altri Comuni di dimensioni simili o superiori a quelle di Vicenza (ad es. Verona): Il criterio proposto è che siano da ritenersi non metanizzate le aree esterne ad una fascia di 80 metri dalla più vicina condotta del gas. Tale fascia è da considerarsi comunque metanizzata in relazione alla possibilità tecnica e alla convenienza economica di allacciamento alla rete. La distanza di 80 metri deve misurarsi tra la più vicina condotta gas per l'edificio nel quale il combustibile viene utilizzato, ossia lo stabile dove è ubicato il generatore di calore.

Sono comunque fatti salvi tutti gli altri requisiti dalla normativa per usufruire della riduzione sul costo del gasolio e del GPL.

Per agevolare l'individuazione da parte dei cittadini delle vie interessate al presente provvedimento è stato ritenuto indispensabile, sulla base della planimetria fornita da AIM, redigere una cartografia particolarmente dettagliata della Città, con l'indicazione puntuale della rete del gas metano. Tale cartografia è allegata al presente provvedimento come parte integrante.

La presente deliberazione non comporta assunzione di impegni di spesa a carico del bilancio comunale.

Ciò premesso;

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""""II CONSIGLIO COMUNALE,

DELIBERA

1) di integrare la propria deliberazione de 26 settembre 2003 n. 54/27354 per l'individuazione quali zone non metanizzate del Comune di Vicenza, con la seguente specificazione: *nelle aree esterne al centro abitato principale, ove ha sede la casa comunale, sono da ritenersi non metanizzate le aree esterne ad una fascia di 80 metri dalla più vicina condotta del gas. Tale fascia è da considerarsi comunque metanizzata in relazione alla possibilità tecnica e alla convenienza economica di allacciamento alla rete. La distanza di 80 metri deve misurarsi tra la più vicina condotta gas per l'edificio nel quale il combustibile viene utilizzato, ossia lo stabile dove è ubicato il generatore di calore.*

2) di inviare copia della presente deliberazione al Ministero delle Finanze ed al Ministero delle Attività Produttive."

Sulla proposta è stato espresso il parere, reso a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 29.10.09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Menarin"

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 01 dicembre 2009, i Commissari presenti, esprimono parere favorevole all'unanimità.

I consiglieri Claudio Cicero, Vittorio Corradi, Alberto Filippi, Francesco Rucco e Francesco Vettori sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons. Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n.255)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Ventisei presenti, è stata accertata l'esistenza del numero legale, designo gli scrutatori nelle persone di Pecori, Colombara e Volpiana.

Passiamo alla frazione delle domande di attualità, non ne sono state presentate. Sono pronte alcune interrogazioni recapitate all'assessore Tosetto, il quale però mi ha detto di avere degli impegni istituzionali, per cui le affronteremo la prossima seduta.

È pronta l'interrogazione n. 205 formulata dal consigliere Sorrentino che non vedo per cui va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Si è appena appreso che, mancando ancora il Dirigente dell'Edilizia Privata, per ottenere una firma da parte del Dr Bortoli si è stati costretti a mandare un messo fuori sede, perché in Comune in quel momento non c'era nessuno che potesse sottoscrivere l'atto.

Quella del settore Edilizia non è purtroppo l'unica situazione deficitaria in Piazza Biade.

Ben più grave appare quella del Settore Mobilità e Trasporti ove, l'arch. Carlo Andriolo, in mobilità dalla Provincia di Venezia, svolge il ruolo dirigenziale ed, ad interim, anche per il Settore Sostenibilità Urbana, Grandi Infrastrutture, Verde Pubblico.

A fronte di questi due importanti Settori, estremamente qualificanti per l'azione di governo dell'Amministrazione, il direttore è presente solo due giorni alla settimana. Negli altri giorni manca qualsiasi riferimento.

Appaiono evidenti le difficoltà ed i deficit organizzativi che ne derivano per i dipendenti e ovviamente per gli utenti.

Lo stesso Assessore, ci risulta, essere costretto, di fatto, con la propria continuativa presenza, a svolgere compiti e mansioni di cui il Dirigente, se ci fosse, dovrebbe occuparsi

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- quali sono i criteri che hanno portato per il Settore Mobilità e Trasporti a nominare un dirigente ricorrendo alla mobilità esterna, senza ricorrere alle professionalità già esistenti in Comune o ad un bando

- quali siano i profili contrattuali in essere;

- finì a quando la mobilità e le infrastrutture cittadine (strade, ponti, sottopassi, parchi, ...) dovranno essere dirette amministrativamente da un dirigente praticamente a ore;

- quali siano gli accordi economici e quali le competenze attuali in questa fase di doppio incarico.

Valerio Sorrentino
f.to V. Sorrentino”

OGGETTO CVI

P.G.N. 80296

Delib. n. 84

URBANISTICA – Adozione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

- PRESIDENTE: Non ci sono comunicazioni da parte mia, non sono state presentate richieste di dibattito, continuiamo e completiamo la discussione dell'oggetto n.106. È iscritto a parlare il consigliere Pecori capogruppo dell'UDC. Prego, consigliere Pecori, ha facoltà di parlare.

- PECORI: Grazie, Presidente, grazie signor Sindaco e grazie anche ai consiglieri comunali che mi hanno permesso di prolungare la discussione consiliare per impegni personali che mi hanno costretto ieri sera ad abbandonare l'aula.

In questi giorni di interventi ho sentito parlare da questi banchi spesso e volentieri di un PAT come un libro dei sogni. In effetti anche per noi dell'UDC questo PAT somiglia, se vogliamo, a un libro dei sogni, ma per noi, per il gruppo dell'UDC libro dei sogni significa che gli amministratori di questa città hanno il diritto e anche il dovere di sognare immaginando ad uno sviluppo urbanistico della città che sia il migliore possibile. Chi ama la propria città, signor Sindaco, non può non sognare in grande. Certo, quando ci si sveglia dal sogno bisogna poi lavorare per realizzare tutto quello che ci si è impegnati a fare. Ovviamente questa è la vera sfida che attende lei e la sua Amministrazione nell'immediato futuro quando dall'approvazione del PAT si passerà alla redazione e all'approvazione del piano degli interventi.

E neppure ci convince l'immagine di libro dei sogni così come è stata spesa fino ad oggi se pensiamo che il PAT altro non è se non il nuovo piano regolatore della città di Vicenza che quindi fotografa quella che sarà l'evoluzione dal punto di vista urbanistico ed edilizio della città, non domani, anzi non solo domani ma per i prossimi trent'anni. Ecco che allora se noi guardiamo a quest'ottica tutte quelle opere anche a volte faraoniche, quei progetti che ci sono indicati, se pensiamo che dovranno essere realizzati da domani fino ai prossimi trent'anni da questa Amministrazione e anche da tutte le successive amministrazioni che nel tempo si alterneranno alla guida della città, allora il libro dei sogni sembra un po' meno tale.

Fatta questa premessa posso già anticipare che l'UDC della città di Vicenza ha scelto di mantenere un atteggiamento di critica costruttiva nei confronti di questa delibera. In sostanza l'UDC si asterrà in sede di votazione finale perché numerose indicazioni contenute all'interno del PAT, ci piacciono, ci convincono, anzi sono auspicabili. In generale si legge un'idea di città ben precisa e chiara finalmente, poi può piacere o non piacere ma c'è un'idea di città. Ovviamente si arriverà all'astensione perché all'interno di questa grande fotografia urbana della città dei prossimi trent'anni ci sono degli aspetti che non ci convincono affatto e che quindi non ci consentono di aderire con un voto positivo. Per esempio, parto quindi dalle criticità che abbiamo evidenziato, parto per esempio dal previsto trasferimento degli uffici comunali, dalle sedi attuali all'area dell'ex Domenichelli.

Certo, l'idea è buona perché permetterebbe, permetterà di rivitalizzare un'area della città così importante e così degradata, l'area ex Domenichelli, però il risvolto della medaglia è che si rischia di andare ad incidere pesantemente e negativamente sul centro storico, cioè si recupera un'area ma si penalizza troppo il centro storico. Ricordiamoci che già il centro storico è stato privato di punti di aggregazione importanti, quali il tribunale che è stato oggetto di decentramento perché dal centro è andato fuori, il teatro è stato purtroppo realizzato fuori dalle mura storiche. Se porteremo fuori anche il Comune con tutta questa potenzialità attrattiva di utenti e di persone che bene o male arrivano in centro storico qui si rischia veramente che nel prossimo futuro della città di Vicenza il centro storico sia popolato solamente da banche e

negozi di “strasse”. Questo evidentemente provocherà ripercussioni sulla vivibilità, sulla sicurezza ma anche sul turismo.

Altro neo che l’UDC individua è la mancata individuazione del preciso tracciato della tangenziale nord di Vicenza, di quella che sarà la tangenziale perché un’opera così importante e attesa dalla città forse avrebbe richiesto più coraggio da parte dell’Amministrazione che avrebbe dovuto fissare chiaramente quali erano gli esatti confini e questo anche per un risultato pratico a favore dei nostri concittadini. Oggi che cosa succede? Chi ha casa o intende acquistare un’abitazione nelle aree che sono potenzialmente interessate dal passaggio della tangenziale non sanno che fare, non sanno che fare da diversi anni a dire il vero, perché non si arrischiano di costruire un immobile o comperare una casa quando ancora non si sa se questa importante opera così pesante dal punto di vista dell’impatto verrà realizzata, rischierebbero di acquistare un immobile oggi e vedersi domani aprire una finestra con il passaggio della tangenziale.

Per sollevare dopo tanti anni di incertezza la cittadinanza, forse un po’ più di coraggio, avrebbe spinto l’Amministrazione ad essere un po’ più specifici, sempre nel rispetto ovviamente della genericità che un PAT impone.

Anche la tematica delle cinque microaree per la realizzazione di nuovi campi nomadi non ci ha convinto, infatti è vero che l’Amministrazione e il Sindaco hanno proceduto ad eliminare in qualche modo dal PAT l’individuazione di queste famose cinque aree, però rimane la volontà di fondo dell’Amministrazione di procedere in questi termini e questo lo possiamo evincere anche dal fatto che nel bilancio sono ancora stanziati rilevanti somme da destinare ai cinque campi nomadi.

Non riteniamo che questo progetto sia utile per risolvere il problema e raggiungere finalmente quell’agognata integrazione fra cittadini vicentini doc e cittadini vicentini Rom e Sinti. Anzi temiamo che insistere su questa strada potrebbe provocare gravi tensioni, d’altro canto l’abbiamo già visto tutti, basta solo ipotizzare la realizzazione di cinque microaree e indicare, anche seppur genericamente i luoghi, che la popolazione si sente allarmata, si crea tensione e tutto quello che abbiamo visto. Ed allora, se da un lato è evidente, perché è sotto gli occhi di tutti, che questi nostri concittadini Rom e Sinti vivono in condizioni pessime, inumane, inaccettabili sia chiaro, l’abbiamo visto tutti, siamo andati a vedere questi campi, però forse vale la pena studiare delle soluzioni alternative che potrebbero essere quelle di valorizzare, dove è possibile, le aree attuali dove ci sono i campi nomadi, sistemarle, renderle decorose, renderle sicure, per i bambini soprattutto, perché questo evidentemente ci consentirebbe di dare dignità alle persone che ci vivono, di non creare nuove tensioni sociali perché voglia o non voglia quei campi sono da anni lì, la gente, bene o male, li ha accettati, quindi la loro sistemazione evidentemente non causerà quelle tensioni sociali connesse invece all’ipotizzata realizzazione di nuove aree.

Altro punto, ovviamente una scelta legittima, può piacere o non piacere, a noi non piace, dal punto di vista del trasporto urbano si prevede un notevole investimento di capitali per realizzare il tram elettrico su gomma. Questa soluzione non ci convince, ci sembra anacronistica. Davvero vogliamo, colleghi, riempire le strade della nostra città con fili elettrici come un tempo? Ci ricordiamo le foto della nostra città nel dopoguerra? Fili elettrici che evidentemente non solo rappresentano un pericolo perché pensate ai pali, fili elettrici, in caso di forti piogge, di forti tempeste possono anche cadere, è successo, non è che stiamo ragionando di sogni, quindi pericolosi, antiestetici perché guardiamo le nostre strade, le nostre vie e immaginiamoci questi fili ovunque, e direi anche che vanno un po’ contro la tendenza tecnologica del momento. Oggi in tutti i campi si procede con il sotterramento, cioè noi abbiamo linee elettriche di qualsiasi tipo che tutti ci chiedono di sotterrare proprio per discorsi di sicurezza, anche di decoro, e quindi noi andiamo invece a creare nuove catenarie, nuovi fili elettrici in tutta la città. Il fine evidentemente è lodevole, cioè incrementare il trasporto urbano a costo ambientale zero o quasi zero, ma ad oggi l’UDC propone di sostituire questa forma di

trasporto ecologico acquistando bus ecologici, pure ad emissioni zero, penso ai bus a idrogeno, quelli a metano e domani chissà anche i bus ad energia solare. Questo evidentemente ci consentirebbe di raggiungere lo scopo di non inquinare, di dare un servizio alla popolazione eliminando però gli aspetti negativi di cui ho dato cenno prima.

Infine, per non dilungarmi troppo arrivo al punto degli eliporti ipotizzati, più eliporti in giro per la città. Anche questa francamente non ci sembra una soluzione che la città di Vicenza auspica. È inutile che ci giriamo intorno, Vicenza, i vicentini, gli imprenditori, l'eliporto non lo vogliono, non sanno che farsene, forse ci saranno due imprenditori che non sanno dove parcheggiare il loro elicottero e quindi lo vogliono, ma francamente mi sembra un po' eccessivo creare delle aree per eliporti per due elicotteri. Ecco che allora dobbiamo anche qui essere franchi, o a Vicenza qualcuno avrà il coraggio e la capacità di presentare un piano industriale serio per un aeroporto serio, dove possono atterrare aerei taxi che consentano al cittadino vicentino, all'imprenditore, alle istituzioni di salire su questo aerotaxi e di arrivare con comodità e facilità sugli scali internazionali, penso a Malpensa, a Roma, allora lì sì che ci sarà un'utilità ma se io debbo fare un eliporto perché questo elicottero mi porti a Venezia o a Verona o a Treviso francamente credo che oggi chi di noi prenderebbe l'elicottero, si prende la macchina, in un attimo si va a Venezia grazie al passante, in un attimo si va a Verona sulla Serenissima, addirittura un domani forse tutti auspicano che ci sia la cosiddetta metropolitana veneta di superficie per cui francamente investire su un eliporto mi sembra superfluo.

E arrivo adesso agli aspetti positivi di questo PAT che, devo dire, ci hanno anche entusiasmato in alcuni tratti. Innanzitutto, io credo sia un atto dovuto ringraziare l'Amministrazione, l'Assessorato, i tecnici, che hanno prodotto un notevole lavoro. Ripeto, piaccia o non piaccia, sta di fatto che il lavoro è stato fatto ed è notevole e sta di fatto che finalmente Vicenza si sta dotando di un nuovo piano regolatore e questo dal 2004 quando la legge regionale impose quindi a tutte le amministrazioni di rivedere i propri PRG. Questo è importante perché dal 2004, come tutti loro sanno, le attività edilizie ed urbanistiche erano per lo più bloccate proprio in attesa di questo nuovo strumento e quindi già solo per questo fatto la delibera deve essere accolta positivamente. Da domani si potrà cominciare a fare edilizia ed urbanistica in questa città, credo che i cittadini siano soddisfatti. E poi, lo dicevo prima, è positivo il fatto che l'Amministrazione abbia avuto, qui sì, il coraggio anche politico di non gettare al macero tutto il lavoro che era già stato fatto dalla precedente Amministrazione, ma di recepire anche a volte in senso sostanziale le indicazioni che provenivano dal precedente studio fatto dalla Giunta Hüllweck.

In particolare, dicevo che ci sono degli aspetti che ci convincono, in primis l'attenzione che questo PAT rivolge al verde cittadino. A me personalmente l'idea di queste lingue verdi di penetrazione nella città che partono dalla periferia e arrivano il più possibile verso il centro storico, lingue che poi fra di loro sono collegate, a me piace molto perché consegnare ai cittadini dei parchi esistenti non utilizzati e nuovi parchi collegandoli fra loro è un'idea molto intelligente, innanzitutto perché evidentemente la qualità della vita delle persone migliora, chi può negare che più aree verdi si danno ai cittadini, la qualità della vita e dell'aria migliora. Sarebbe bello poter ipotizzare un Central Park con quelle estensioni a Vicenza, ma evidentemente Vicenza non è New York, non abbiamo questi spazi e allora questa idea di creare dei collegamenti verdi cerca di sopperire a questa carenza. Se noi uniamo le aree verdi che ci sono, tutte unite, arriveremo ad avere un Central Park, ovviamente passatemi questa similitudine.

Altro aspetto positivo importante, io poi tra l'altro da questi banchi l'ho sempre sostenuto, è questa idea di sviluppo della città verticale che si percepisce dalla relazione di presentazione del PAT. Questo evidentemente consentirà agli edifici di crescere in altezza, laddove ovviamente compatibile con le situazioni ambientali, risparmiando in questo modo il territorio e difendendo la campagna vicentina che ormai è ridotta a lumicino. Quindi, siccome lo sviluppo cittadino anche in materia edilizia ed urbanistica non si può fermare, saremmo

sciocchi se come consiglieri comunali volessimo fermare questa espansione, questa espansione si può consentire in modo intelligente, cioè dando risposte abitative, dando risposte alle esigenze commerciali e direzionali salvando però il verde, salvando però la campagna. Certo, queste sono linee programmatiche, è una relazione di accompagnamento al Pat, poi bisognerà avere anche qui il coraggio all'interno del piano degli interventi e poi sui provvedimenti concreti, le lottizzazioni, gli accordi con i privati per mettere nero su bianco queste linee generali. A questo proposito, assessore Lazzari, mi consenta una battuta che le ho già fatto, quindi non è nuova, fosse per me io acquisterei dal Comune di Bassano del Grappa i diritti relativi al progetto delle torri portoghesi perché per me sono un'opera d'arte eccezionale, se loro non la vogliono realizzare, realizziamola qui a Vicenza come primo atto in concreto della città verticale. Questa idea di sviluppo della città verticale, finalizzata a dare risposta agli inserimenti abitativi direzionali commerciali, ben si concilia anche con la previsione di una riduzione, secondo noi positiva, dell'incremento della crescita dei residenti che è stata fissata dal PAT a circa 130.000 persone. Ovviamente questa è positiva perché è un'espansione più limitata rispetto a quanto previsto in passato che comporterà inevitabilmente una riduzione della cementificazione e quindi anche qui un risparmio di territorio e della campagna vicentina.

Positiva senz'altro è a nostro giudizio la conferma della previsione dello spostamento a Vicenza est dello stadio Menti. E' impensabile, signor Sindaco, che nel 2009 una città come Vicenza ospiti nelle immediate vicinanze del suo centro storico uno stadio di calcio. È impensabile, lo vediamo tutti i giorni quali gravi ripercussioni provoca all'interno e vicino ai quartieri dove è insediato lo stadio quando gioca in casa il Vicenza calcio. Certo, bisogna stare attenti, bisogna cercare di non spostare altrove il problema, cioè non andiamo a creare in un altro quartiere tutti i disagi che adesso ci sono e per fare questo è necessario evidentemente che il Comune, in sinergia con il privato, crei una viabilità notevole di supporto che consenta, quindi, un allacciamento alla viabilità attuale che porta direttamente in autostrada, al casello di Vicenza est, ed è necessario creare una stazione FS per convogliare i treni dei tifosi ospiti perché è ovviamente impensabile ritenere che gli ospiti arrivino in stazione in centro a Vicenza e poi a piedi, scortati dall'esercito, arrivino fino a Vicenza est perché vorrebbe dire paralizzare quella parte di città e anche semplicemente per motivi di sicurezza perché far scendere i tifosi ospiti proprio nelle immediate vicinanze dello stadio evidentemente avrebbe un valore aggiunto.

Attenzione, i precedenti di stazioni di servizio agli stadi sono negativi, quando una stazione si usa una volta solo ogni 15 giorni, evidentemente poi cade preda di atti di vandalismo, di abbandono, ecc. Attenzione perché attorno allo stadio ci sarà tutto un nuovo abitato e qui sarà importante incidere per l'Amministrazione. Questo scalo FS dovrà essere una stazione a servizio del quartiere, nuovo quartiere di Vicenza est e non solo dello stadio, né più né meno quello che già oggi capita ad Anconetta, anche lì c'è un piccolo scalo tecnico per il quartiere. Quindi, questo è importante, una stazione che funzioni sette giorni su sette al servizio del quartiere e non al servizio solo dello stadio.

Condivisibile anche l'idea di salvare le periferie del traffico di attraversamento per restituire dignità e qualità della vita a chi ci abita e anche il progetto, sì, certo, faraonico, questo può sembrare un sogno ma se non sogniamo e se mai ci poniamo il problema mai lo realizzeremo, parlo dell'interramento di Viale del Sole. Finalmente se domani si riuscisse a realizzare, Viale del Sole potrebbe essere tale e le persone che fino adesso sono chiuse da una cappa di smog e di nocività finalmente potrebbero dire di abitare veramente in un quartiere baciato dal sole.

Buona è anche l'idea di creare nella parte lasciata libera dallo stadio Menti una zona a servizio dell'università. Dico buona perché evidentemente lì nelle immediate vicinanze ci sono tutte le strutture di cui Vicenza è dotata a servizio dell'università, quindi pare logico anche a noi che lì ci sia questa destinazione, però attenzione, Sindaco, non ci dimentichiamo del risultato importante che è emerso dal censimento, dal referendum, chiamiamolo come vogliamo, avviato dalle opposizioni di recente laddove la grande maggioranza dei cittadini

hanno richiesto un'area verde, un'area a servizio di parcheggio, per cui ovviamente bisogna poi fare delle scelte importanti, però teniamone conto, cioè realizziamo pure strutture a servizio dell'università tenendo conto di queste indicazioni dei cittadini e quindi facciamo una buona proporzione fra il costruito e il verde.

Torno un attimo a Vicenza est. Si parlava di stadio, anzi più che di stadio di Arena degli Eventi e credo che questo sia un punto importante che l'Amministrazione deve perseguire. Non è pensabile di far realizzare una lottizzazione così importante e così impattante solamente perché poche migliaia di persone vadano a vedere la partita della loro squadra di calcio del cuore, tra le altre cose la buona metà delle persone vengono anche da fuori città, quindi è impensabile riversare tutta questa massa di edifici, di viabilità, di inquinamento su un'area della città per permettere a 4-5000 persone di vedere una volta ogni 15 giorni una partita di calcio. È importante invece che questo stadio diventi un'Arena degli Eventi, cioè che vi si possano svolgere non solo manifestazioni di calcio ma anche altre manifestazioni perché allora tutta quell'operazione andrebbe sì a servizio dell'intera città e non solo di 4-5000 tifosi di calcio. Speriamo anche 20.000 un domani quando la nostra squadra sarà in serie A, però allo stato bisogna viaggiare con i piedi per terra ...

(interruzione)

... speriamo anche con il contributo del senatore Filippi che torni in serie A. Chiudo veramente, è positivo anche, al di là di tutte le altre questioni di merito che finalmente l'Amministrazione abbia concluso un accordo con i privati per l'area ex Zambon, un'area inquinata che finalmente verrà bonificata e finalmente tornerà di utilità alla città. Poi cosa ci si farà? Un'area servizio delle forze dell'ordine, della sicurezza? Si chiarirà bene nel piano degli interventi, l'importante però è che quell'area venga bonificata. La presenza nel PAT di questi aspetti positivi che ora ho indicato ci ha spinto, lo dicevo all'inizio, a tenere oggi un comportamento di collaborazione, di critica costruttiva e produttiva che abbiamo tradotto anche in concreto astenendoci dal presentare emendamenti ed ordini del giorno che non servivano a nulla, Sindaco, parliamoci chiaro, voi avete lavorato tanto in questi giorni, avete confezionato questo PAT, ne andate fieri giustamente, quindi non credo ci sarebbe stato molto spazio per emendamenti e anche ordini del giorno. Sarà domani con la realizzazione del piano degli interventi che le opposizioni potranno chiedere conto all'Amministrazione e andare quindi lì ad incidere con manovre emendative e ordini del giorno perché allora lì vedremo se effettivamente quanto iscritto è un libro dei sogni oppure se già dal primo piano degli interventi dell'Amministrazione Variati si tradurranno in atti concreti le previsioni così generiche e anche ambiziose contenute nel PAT. Questo è il vostro compito, dimostrare coerenza con i prossimi atti che la Giunta porterà all'attenzione del Consiglio. Buon lavoro.

- PRESIDENTE: Grazie, avvocato Pecori. Una precisazione, vi è stato consegnato un documento controfirmato dal coordinamento dei comitati alta velocità di Vicenza. Ieri era già stato consegnato un altro documento elaborato da un gruppo politico. Preciso, sono documenti che vengono consegnati già fotocopiati e che io non faccio altro che trasmettere ai consiglieri, ovviamente non c'è nessuna griglia selettiva da parte mia, c'è semplicemente una valutazione sulla connessione tecnica rispetto all'oggetto della discussione. È iscritto a parlare il senatore Filippi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FILIPPI: Grazie, Presidente. Io anticipo evidentemente un giudizio che dopo avremo modo di specificare meglio in sede di dichiarazione di voto, comunque anticipo un giudizio da parte della Lega Nord complessivamente negativo su questo provvedimento. Vorrò soffermarmi su alcune considerazioni in sede di discussione generale.

Vorrei partire dalla coda. Negative personalmente ritengo alcune argomentazioni ascoltate in sede di discussione generale da parte di qualcuno dei componenti del gruppo di maggioranza. Mi soffermo però per non occupare tutto il tempo su un esempio, visto che prima l'ho visto e adesso non lo vedo più, quindi il collega Formisano. E' apparso a dir poco deludente innanzitutto circa il passaggio politico che ha fatto, cioè alzando anche la voce "nessuno si azzardi a far entrare dalla finestra chi è uscito dalla porta". Io mi chiedo come può insegnarci qual è la porta lui o qual è la finestra, mi chiedo quante soglie lui ha varcato arrivando dalla prima Repubblica, quante ne ha sorpassate, magari non si capisce, forse nemmeno ricorda lui, quante erano le soglie delle porte o quante invece le finestre. Quindi, magari alcune lezioni che non arrivino proprio dal collega Formisano abituato fin dai tempi della DC, per poi arrivare ad un passaggio attraverso liste civiche che hanno avuto anche non dei grossi successi elettorali per poi passare ad altri partiti e infine approdare all'ultimo. Quindi un passaggio deludente, ma poi va oltre il collega Formisano e da buon scrivano va a contare quante volte la Lega non è stata presente in Commissione Territorio. Bene, la Lega in Commissione Territorio è rappresentata dal sottoscritto e tanto per non essere ipocriti, a gran voce, all'inizio della legislatura, poi le cose basta dirle 2, 3, 4 volte, non occorre ripeterle ogni settimana, si è spiegato che il martedì, il mercoledì e il venerdì fisicamente qualcuno, non solo il sottoscritto ma anche qualcun altro dei colleghi consiglieri, occupano dei ruoli in altre istituzioni. Tra l'altro, a causa di uno sfortunato incidente, comunque non ce n'era bisogno, ho avuto occasione di non poter essere presente a Roma e quindi con tanto di stampella ho avuto invece l'occasione di poter frequentare l'aula consigliere in modo più importante. Sapete quando sono state convocate queste 13 commissioni destinate al PAT? Sono state destinate sempre nella giornata di martedì, mercoledì e giovedì pomeriggio. Io non dico che è stato fatto apposta, che è stato fatto a doc per evitarci anche la possibilità di frequentare i lavori, però dico che qualcuno abbia almeno la decenza di vergognarsi a pensare ciò che invece ha dichiarato. Evidentemente la scelta sarebbe stata di andare a votare in aula e garantire i numeri della maggioranza, oltre che la presenza in commissioni estere dal vicepresidente capogruppo in commissioni questioni regionali, o venire evidentemente in Commissione Territorio da opposizione dove certo non spetta comunque a noi garantire né i numeri, né risolvere i problemi della maggioranza in considerazione soprattutto del comportamento che ha tenuto la maggioranza, cioè di nessuna collaborazione, di essere sempre sorda ad ogni nostra proposta, ad ogni nostra richiesta, di centellinare quelle che sono le informazioni e quindi a questo punto ci riserviamo in sede di aula di portare evidentemente il nostro contributo ma non ci venga a fare l'insegnante, né per quanto riguarda porte finestre, né tantomeno per andare a contare quelle che sono le nostre presenze e il nostro contributo alla vita amministrativa della città, tant'è vero che alla faccia della disponibilità dichiarata da parte dei colleghi di maggioranza bene ha fatto la nostra capogruppo Manuela Dal Lago a ricordare come sono stati elargiti i dati con il contagocce. Diversamente dal comportamento quasi fin troppo democratico tenuto con corretta usanza da galantuomo proprio dalla gestione Hüllweck.

L'Amministrazione precedente, è stato detto, non ha chiuso il piano perché ha privilegiato evidentemente la trasparenza, la consegna dei documenti, poi ha lasciato spazio, forse anche troppo ampio alla discussione, all'approfondimento, voi invece avete voluto farci giocare a mosca cieca, ci avete negato fin da subito documenti che erano dovuti, ogni forma di collaborazione e approfondimento. Avete perfino dimostrato non solo di non tenerci in conto ma di non avere neanche rispetto per il nostro compito di opposizione, di minoranza, consentendo ciò che il buonsenso imporrebbe quale evidentemente assioma.

Quello che noi andremo a chiedere è di poter votare singolarmente i singoli accordi e non come sembra che ci vogliate imporre in stile di maxi emendamento da finanziare con una regola del prendere o lasciare, alla faccia della disponibilità, l'intero provvedimento. Quindi, io rinnovo questo invito, rinnovo questa richiesta giusto per vedere se almeno inizia ad arrivare una forma di collaborazione anche con noi minoranze, se inizia ad arrivare un minimo di

trasparenza e dopo allora magari inizieremo a contare qualcos'altro come le presenze. Finora non avete non solo dimostrato di non saperci ascoltare come opposizione ma avete dimostrato di non ascoltare nemmeno quelle che sono le indicazioni del Tar, per esempio sul piano Lodi. Non solo non ci avete fatto parlare in sala consiliare in sede di commissione, rimanendo comunque sordi, ma non avete nemmeno preso in considerazione quanto sentenziato dal Tar che per voi è risultato addirittura irricevibile e, in barba a questo, in barba ai diritti acquisiti, alle regole, agli accordi presi tra un cittadino galantuomo che ha sbagliato solo ad essersi fidato della parola dell'istituzione vicentina, in barba a tutto avete riproposto la variante bocciata dal Tar e l'avete già prevista nel PAT. E così, anche attraverso questa azione evidentemente, abbiamo l'occasione di dipingere quello che è il metodo, quello che è il criterio, quello che è il sistema usato da questa Amministrazione in tema di urbanistica. Un criterio che non condividiamo, tra l'altro un sistema di amministrare a doppio binario che lascia pensare a cittadini di serie A e cittadini di serie B quando invece l'obiettivo nostro, evidentemente, deve essere l'obiettivo della buona amministrazione, cioè di saper portare tutti a pari dignità e a poter considerare tutti i cittadini, e magari non solo quelli, di serie A.

Visto che ci siamo vorrei attuare un paragone con il lavoro svolto dall'Amministrazione precedente Hüllweck. Prendo ad esempio il caso dello stadio. Non entro nel merito, ma elenco quelle che sono e quanto meno mi appaiono come differenze sostanziali tra il lavoro iniziato e ormai quasi portato a dama dall'Amministrazione Hüllweck e quello invece completato da voi. Ieri lo stadio comunque completamente coperto con 20.000 posti, più un palasport da 10.000 posti, più opere stradali di collegamento compreso ad esempio un viadotto, erano compresi 102.000 mq come indice edificatorio, oggi invece abbiamo lo stadio eventualmente da 20.000 posti diviso in due *tranche* e però di queste due *tranche* non si conoscono né i tempi, né i modi e poi non sappiamo ancora se sarà interamente coperto. Viene spazzolato con un colpo di mano il palasport che non c'è più, non ci sono più nemmeno le opere stradali che le farà il Comune, in compenso abbiamo una volumetria che passa a 110.000 mq e che rappresenta un aumento di capacità edificatoria a tutto vantaggio unicamente dei costruttori. Non solo, da quanto apprendo dovrebbe essere prevista, in una zona a ridosso tra l'altro già di un importante centro commerciale che è il Palladio e un altro che sono le Piramidi e di altre aree quale riqualificazione hanno già ricompreso una certa destinazione, una nuova grande struttura di vendita e questo francamente ci lascia fortemente perplessi.

Arriveranno gli ordini del giorno e anche questa sarà occasione per potervi pesare quanto a capacità di essere non più sordi ma invertire questa tendenza, vedremo quanti di questi nostri ordini del giorno, li abbiamo comunque contenuti, saranno accolti. Dalle convocazioni a nuovi consigli comunali monotematici sulle questioni, ad esempio, dei nomadi o all'alta velocità, la previsione di crediti edilizi ed altri ordini del giorno che evidentemente appaiono quantomeno di buonsenso e su questo avremo modo comunque di pesarvi.

Personalmente, parlo a titolo personale, non condivido due ordini del giorno dei quali prendo le distanze, precisamente quello che prevede un polo sportivo ad ovest di Vicenza e secondo me l'assurdità di prevedere un poligono di tiro all'interno dell'area aeroportuale. Sottoscrivo interamente quanto rilevato dai colleghi Borò e Barbieri circa i campi nomadi. È anche qui incertezza, anche qui poca trasparenza, anche qui il solito criterio. All'inizio cinque campi nomadi quando francamente la regione ce ne impone uno, e a questo punto sono numeri da insulto per il buonsenso di chiunque, oggi sparisce magari il numero cinque ma rimane comunque un'indicazione ad un numero non chiaro ma comunque plurale di campi nomadi e questo ci preoccupa fortemente rimanendo sempre all'interno del criterio dell'aleatorietà, della poca chiarezza e quindi vorremmo capire dove si andrà a parare. Negli incontri, comunque, da voi chiamati trasparenti tra componenti di Giunta e cittadini o dell'impossibile frequentazione di commissione la maggioranza si è comunque preoccupata di chiarire quali fossero le vere intenzioni circa i cinque o comunque gli "n" campi nomadi. Mai la maggioranza ha spiegato quali saranno i costi che pagheranno i vicentini, anche quelli che per noi da voi sono

considerati di serie B per voler ospitare i nomadi. Quindi, altro che andare a contare le presenze all'interno di una commissione evidentemente convocata per non consentirci la frequentazione, voi che avete i numeri per governare iniziate a contare i soldi, iniziate a contare i numeri in modo chiaro e preciso dei campi nomadi che volete prevedere. Preoccupatevi a fare qualche volta i conti con il vero volere dei cittadini e andate a contare e ad avere più rispetto per ascoltare almeno qualche volta i consigli e le proposte costruttive della nostra minoranza. Questo è quello che contiamo di fare noi quando, come per esempio nell'aula parlamentare, abbiamo la forza di contare e di governare bene con lo spirito di chi vuole ascoltare e cercare di interpretare la volontà evidentemente del popolo e non di imporre il proprio volere in un modo sempre sordo. Va detto, comunque, che non è tutto da buttare questo PAT, già altri componenti dell'opposizione hanno manifestato che se il giudizio complessivamente è negativo non solo per la sostanza ma anche per il modo utilizzato evidentemente non è comunque un'invasione barbarica nell'urbanistica vicentina, comunque ci sono delle positività rilevate ed evidenziate, come ho detto prima, da componenti anche dell'opposizione. Tanto per fare degli esempi mi va di ricordare la riqualificazione della stazione ferroviaria o il potenziamento del depuratore di Casale.

Troppo poche comunque le positività, molte le incertezze, negativo come ho sottolineato il metodo adottato di totale chiusura caratterizzato evidentemente non dalla potenza di chi deve e può amministrare ma dalla prepotenza di chi l'amministrazione non la sa far condividere. Come altri hanno detto il primo requisito della partecipazione non è, quindi, la presenza ma la conoscenza mentre questo PAT risulta di difficile lettura perfino dagli addetti ai lavori e l'altro requisito è evidentemente la facoltà di modificare le scelte, facoltà che mai avete dimostrato di voler concedere, né a noi minoranze, né ai cittadini di serie B o alle sentenze del Tar, quindi a nessuno che non sia comunque facente parte di voi stessi.

Ultimo appunto, ritengo assurdo il dimensionamento a 130.000 abitanti nel 2020 visto e considerato che anche le stime fatte dal Dipartimento di Scienze statistiche di Padova stima tra i 118 e i 123.000 ...

(interruzione)

... se non erro, a meno che evidentemente non vi sia, grazie all'entrata dei campi nomadi, consentitemi anche la battuta, un ingresso così importante di nomadi tale da poter far lievitare questa stima.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Filippi. Peccato che non ci sia il collega Formisano, consigliere Filippi, perché secondo me lui si riferiva alla "left", la sua polemica era alla "gauche" e non contro di voi in riferimento alle porte e finestre, comunque poi glielo chiediamo e risolviamo l'arcano. È iscritto a parlare il collega Rolando a cui residuano sei minuti. Prego, consigliere.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Un'eccezione che faccio perché non era mia intenzione intervenire, però questo scampolo di dibattito credo sia doveroso riprendere da parte nostra, della maggioranza, in riferimento alle cose che ho sentito positiva da parte del capogruppo dell'UDC che naturalmente apprezziamo, cioè la volontà di quel partito di potersi astenere sottolineando le cose positive.

Rimango esterrefatto dall'intervento del consigliere, senatore della Repubblica, del partito della Lega Nord che respingiamo al mittente. Senatore, mi permetta, respingiamo al mittente queste basse strumentalizzazioni da lei fatte. Il fatto che questa maggioranza appositamente programmi le proprie sedute di commissione, avendone fatte 14 o 15, che questa maggioranza abbia deliberatamente, scientemente e volutamente programmato nei giorni della sua assenza e così via è una cosa ignobile da parte sua e da senatore. Lei sa che bisogna lasciar parlare, io

l'ho ascoltata, lei ascolti anche me e poi avrà altri tempi però deve ascoltarmi. È ignobile da parte sua questo ragionamento che io respingo nella maniera più assoluta per il dovere e il rispetto della verità. Si informi, senatore, il capogruppo del Partito Democratico avrà modo durante gli interventi e negli ordini del giorno, e anche lei, senatore, avrà modo di riprendere se vorrà onorarci della sua presenza fino alla fine di questa seduta.

La diversità di collocazione non ci impedisce di vedere le cose positive e le cose meno positive. Lei dovrebbe sapere, senatore della Repubblica, che non c'è alcuna disposizione, a meno che non ce lo faccia vedere per iscritto, non c'è nessuna disposizione dell'ente regionale che dice che per legge c'è bisogno esclusivamente e prescrittivamente di un campo unico, anzi, tant'è vero che all'interno della sua minoranza, del suo schieramento, forze politiche spingono invece nella maniera opposta così come dovrebbe sapere che a livello nazionale ormai questo dibattito è assolutamente risolto in favore non di un campo unico in cui verrebbe fuori il rischio del ghetto e della conflittualità tra etnie. Dovrebbe sapere, senatore della Repubblica, che nella sua città gli stranieri sono 18.000, che i Sinti e i nomadi sono al massimo duecento corrispondente allo 0,17%. Dovrebbe sapere, altresì, che questa esigua presenza di Sinti e Rom sono italiani con il diritto di voto, così come dovrebbe sapere che la regione prevede nei prossimi cinque anni che la popolazione di questo Veneto raggiunga i 5,5 milioni di abitanti. Dovrebbe quindi sapere, facendo semplicemente un calcolo aritmetico, che già oggi questa città, se si comprende anche la comunità dei non comunitari, ovvero il contingente militare e le famiglie, siamo sull'ordine dei 125.000 persone già oggi. Dovrebbe sapere che il PAT ha una proiezione almeno decennale e che quindi questo riferimento delle 130.000 sta tutto dentro con grande realismo a queste proiezioni.

Ho solo un minuto perché non mi fa mai velo anche la polemica politica aspra e quindi come vede abbiamo delle manifestazioni di affetto da parte di un gruppo che ringrazio per questi panettoni. Oggi non so se avrò modo di fare gli auguri a tutti ma certamente li faccio a lei, senatore, le faccio gli auguri per il nuovo anno, non so se ci vedremo in altre occasioni in questo Consiglio, glieli faccio di cuore e certamente le faccio gli auguri per la sua nuova carica da presidente e mi auguro che serva per il Vicenza e per tutta questa città.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. C'è qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione generale. Devo registrare, prima di dare la parola alla relatrice, assessore Lazzari, che sono intervenuti numerosissimi consiglieri, 30 per l'esattezza, che il dibattito è stato ordinato, quantitativamente esteso, qualitativamente di alto profilo e coerente con l'importanza e rilevanza dell'oggetto in trattazione.

Ringrazio tutti quelli che sono intervenuti e anche i consiglieri che pur non essendo intervenuti sono stati presenti in aula. Adesso do la parola all'assessore Lazzari per la replica. Prego, assessore.

- LAZZARI: Signori consiglieri, signor Sindaco e colleghi della Giunta, in questi giorni di discussione tutti hanno affermato che questo piano di assetto del territorio riguarda il disegno strategico del futuro della città. I consiglieri, soprattutto dell'opposizione, hanno portato alcuni contributi, alcune critiche e alcune osservazioni, osservazioni alle quali già nell'intervento iniziale di presentazione del PAT erano state date tutte le risposte, nel senso che sono state contrapposizioni ad affermazioni dell'intervento iniziale, per cui non mi risoffermerò su tutti i singoli punti perché dovrei ripetere la presentazione iniziale che molti non hanno probabilmente sentito perché fuori aula. Detto questo su alcune questioni, però voglio dire in maniera forte e in maniera chiara il mio punto di vista e sono: il libro dei sogni, la questione metri quadri/consumo di terreno agricolo, fare chiarezza sulle tante imprecisioni più o meno consapevoli relativamente alle pre-intese e poi i poteri forti.

Faccio questo intervento nella consapevolezza personale che il particolare momento storico e culturale è contraddistinto da interessi individualistici e di scarsa idealità e chiede di non

sottrarsi alla responsabilità di lavorare per un differente approccio alla vita, alle relazioni e alla politica. Chiede di non sottrarsi alle istanze di attenzione ai diritti dei cittadini, alla partecipazione nei metodi e nei contenuti e contesto fortemente quanto è stato detto qui da alcuni consiglieri di opposizione che mi hanno accusato di poca trasparenza, di non aver messo a disposizione le cosiddette carte perché questo corrisponde al falso. Non è mio costume, voi sapete, mi contraddistingue una certa franchezza espressiva, per cui qualcuno mi ha definito snob, spigolosa, io non rinuncerò neanche oggi a questa mia franchezza espressiva. Dicevo, i diritti dei cittadini, la partecipazione nei metodi e nei contenuti, l'etica della trasparenza con l'ottica che sento appartenermi di valorizzazione di tutte le differenze, che è etica di attenzione alle conseguenze e all'azione di governo, non è mera e populista demagogia di un'etica che si basa solo sull'assunzione di principi dichiarati che non sanno tradursi in azioni di governo. A questo proposito, permettetemi di cominciare dal discorso del libro dei sogni e faccio una citazione che appartiene alla mia cultura economica. James Schmit, premio Nobel dell'economia, ha scritto un piccolo libello che parla proprio di città che si intitola "Agatotopia". C'è un gruppo di politici, ingegneri, tecnocrati, che viaggiano in un arcipelago in una barchetta, in questo arcipelago cercano l'isola di utopia, il miglior posto per vivere, girano con la loro barchetta, naturalmente non la trovano. Allora, io penso che il nostro PAT sia l'isola di Agatotopia, un buon posto per vivere perché è stato costruito con il realismo, con la concretezza, con l'onestà intellettuale di un piano strutturale, operativo e possibile.

Quello che ho visto in queste ultime sedute di Consiglio comunale è stato per me un momento anche emotivamente forte perché è la sintesi di un anno e mezzo di lavoro duro. Quello che ho visto è stato un insieme di contributi, di idee, ma chiedo in maniera molto forte, molto precisa, di fronte alla città che qui tutti noi rappresentiamo perché tutti noi siamo stati eletti dai cittadini, anch'io, chiedo al Consiglio comunale di non confondere la responsabilità dei singoli e chiedo agli strateghi dell'ultima ora, agli esperti che tutto capiscono, che passano le veline all'ultimo momento a chi non ha mai partecipato e non ha mai seguito neanche una riga del dibattito di questo anno e mezzo. A quelli che giocano sempre su più tavoli chiedo di non vivere senza aspettative in momenti come questi, in un'inerzia, questa sì, culturale. L'unica aspettativa che la gente comune coglie guardandoci su internet del nostro operare è quella solo cronologica per le prossime elezioni regionali, per le prossime elezioni provinciali. Allora, di questo io sinceramente mi rammarico e soprattutto nel leghista nord-est c'è bisogno di rielaborare in modo coraggioso e chiaro i termini del rapporto tra individuale e collettivo, recuperando identità, questa sì, un'identità in attesa di futuro. Quello che voglio dire è ribadire il perché della continuità di un progetto che già esisteva nei cassetti del Comune.

Nel delineare il progetto di città abbiamo operato una revisione innovativa, rivedere per lasciare così mi sarebbe sembrato alquanto sciocco. Tante cose sono rimaste così, quelle che abbiamo condiviso, quelle che non abbiamo condiviso ci siamo assunti la responsabilità di cambiarle dal profondo. Abbiamo recuperato il valore di un investimento cospicuo, forte, economicamente importante e già impegnato e per caratterizzare ex novo il PAT nella componente divisione e cambiamento che a nostro avviso mancava nel piano precedente. Il processo di formazione del PAT è stato lungo, è cominciato dopo il 2004, la città aveva già discusso. Abbiamo letto con attenzione tutta la concertazione dell'ex piano strategico, ma essendo passati quattro anni l'abbiamo rimonиторato e riaggiornato con 13 *focusgroup* e con la partecipazione di tutte le categorie economiche e questo non è stato chiuso nelle stanze e non trasparente, è tutto documentato. Abbiamo aperto un sito internet che non è mai esistito prima in cui tutto è stato messo in chiaro.

Le famose carte chieste dalle ronde che sono passate nel mio Assessorato sono state preparate ma è passato un mese prima che fossero venute a ritirarle le stesse persone che le avevano chieste. Allora, forse la necessità non era di vedere le carte ma era quella di venire, di intimidire i lavoratori che peraltro hanno fatto un esposto ai sindacati, ricordo anche questo.

È una questione di metodo e qui marco una discontinuità, nessuno nega le carte se vengono richieste nella normalità, è una questione di metodo, di stile. È una questione anche di lessico, forse si confonde assistenza con solidarietà, forse si confonde demagogia con democrazia. Allora, continuità dicevo, la scelta dell'Amministrazione di far redigere il PAT dalle strutture comunali è stata determinata dalla consapevolezza che questo fosse innovativo, che questo facesse crescere una struttura che prima ha smontato il PAT Crocioni, ecco perché è un anno e mezzo, consigliere Zocca, perché fino al 1° agosto io sono stata senza dirigente perché la dirigente precedente era la moglie del Sindaco e il dirigente vice era iscritto a Forza Italia con un contratto a tempo determinato. Stile diverso, il partito dei nostri dirigenti è il partito dell'eccellenza. Allora cambiamento, dal 1° agosto abbiamo avuto il dirigente, dal 1° agosto del 2008 abbiamo smontato il PAT Crocioni. Perché l'abbiamo dovuto smontare, consiglieri? Perché nessuno negli uffici comunali di Vicenza lo aveva mai visto con attenzione e ci aveva mai lavorato e io non avevo elementi, non sapevo se non quello che avevo trovato già confezionato. Quindi, tempi per smontarlo ma che ci hanno fatto crescere tutti, prima di tutto me che da economista sono diventata un po' urbanista smontando il PAT Crocioni hanno fatto crescere una struttura. Abbiamo lavorato e lo abbiamo rimontato dentro gli uffici con un contenimento di risorse, massimizzazione dell'utilizzazione della documentazione già predisposta, avevamo già gli studi, ottimi studi, tanto che abbiamo riconfermato gli stessi consulenti a cui abbiamo chiesto un aggiornamento perché nel frattempo il tempo era passato. Abbiamo favorito la partecipazione non solo delle strutture dell'urbanistica ma abbiamo coinvolto tutte le strutture comunali che prima non erano state coinvolte e quindi l'ufficio casa e tutta la struttura della mobilità hanno collaborato tanto che in questo PAT l'assessore Tosetto ha sempre partecipato e ha sempre curato tutta la parte relativa. Allora, quando si vuole a tutti i costi parlare di mancanza di trasparenza io non accetto perché la politica, la componente di discussione, benissimo, la critica può entrare nel merito ma forse fare velina, fare questo tipo di azioni molto teatrali può nascondere qualche intento magari inconfessabile, forse mancanza di idee? Forse semplificazione eccessiva? Non lo so, ditemelo voi. La scelta di non riavviare il processo di pianificazione con un nuovo documento preliminare, abbiamo preso il vecchio documento preliminare perché lo abbiamo letto con attenzione e leggendolo con attenzione abbiamo visto che era un documento desunto da indirizzi e finalità di legge. Come non essere d'accordo con indirizzi e finalità di legge? Quindi ha mantenuto una sufficiente capacità, quel documento preliminare, di restare un riferimento per le proposte del nuovo PAT e quindi necessariamente ci ha permesso di declinare quegli obiettivi che ci parevano prioritari. Ne abbiamo dato una configurazione innovativa. Altro vantaggio di aver proseguito nell'azione pianificatoria, avevamo due piani, uno costruito precedentemente e uno nuovo, ci ha permesso di fare una Vas più importante perché ha potuto fare un confronto fra due pianificazioni alternative, cosa assolutamente importante di cui voglio sottolineare la questione. Voi capite che in questo modo noi avendo due ipotesi alternative abbiamo lavorato così, ecco perché tanto tempo.

Detto questo un'altra questione su cui voglio soffermarmi e che voglio affrontare è il discorso dei famosi metri quadrati. La discussione dei metri quadrati è stata uno dei punti più importanti su cui ci si è fermati di più, il quanto, i due milioni, diapositive, le conferenze stampa prima che le presentazioni in Consiglio comunale. Allora si dimentica che non ci sono accordi definiti ma pre-intese. Pre-intese per due motivi, il primo per l'indirizzo regionale sui nuovi PAT che ha detto chiaramente che il PAT non è conformativo e che un piano di lunga durata non può vincolarsi oggi per 15 anni nel dettaglio di quantità e valori economici mutabili nel tempo, indirizzo che abbiamo condiviso. Pre-intese che verranno in Consiglio comunale perché il PI verrà in Consiglio comunale, le convenzioni verranno in Consiglio comunale e quindi è falso quanto affermato da qualcuno in questa stanza che il Consiglio comunale non veda più le pre-intese una volta approvate oggi. È falso, il Consiglio comunale, anzi, con queste pre-intese aperte potrà dettagliarle, potrà confrontarle e potrà anche dire di no. E se

l'area dello stadio non dovesse vedere un accordo tra l'Amministrazione comunale e i privati resterà un campo di patate, non diventerà un'area trasformabile che poi potranno vendere. Questa è la pre-intesa, l'accordo chiuso invece chissà, forse.

Voglio ricordare perché c'è anche il pubblico, che il PAT disegna, non definisce come continuamente si tenta di passare questa informazione, sono i primi piani di intervento che chiuderanno gli accordi. Capisco che ammucciare i metri cubi sulla lavagna luminosa, convinti di dire qualcosa di interessante o di diverso fa sempre un bell'effetto, ma forse bisognerebbe prima o poi cominciare a spiegare cosa succede in quei metri cubi, quali opere, quali servizi e quali vantaggi per la città del futuro prendono forma. Allora, metri cubi per metri cubi facciamo anche qualche confronto. Il totale delle aree Bid, metri quadrati 10.314.708, un ottavo del territorio comunale, un quarto del terreno agricolo, di questi previsti nel vecchio PAT 974.027 nel consolidato, 308.785 nel diffuso, solo i Bid. Allora, nel nostro PAT c'è una previsione, la Sau è uguale per tutti, è uguale per me, è uguale per chi farà il PAT domani, sarà questa Sau per chi ha fatto il PAT precedentemente. Il PAT crea la cornice, i presupposti per risolvere i problemi del bando degli interessi diffusi, bando ereditato. Io in questi mesi ho cercato di spiegare con chiarezza il grande imbroglio a cui sono stati sottoposti i cittadini, sono state create delle grandi aspettative. Lo dico qui pubblicamente.

Io non posso promettere cose che la legge non mi permette di mantenere e non lo farò, faremo tutto il possibile però per dare risposta a questi cittadini nei limiti della legge e nei limiti di quelle indicazioni che questa maggioranza ha dato, interessi di tipo familiare. Tra le domande molte sono le imprese immobiliari.

Consumo di territorio agricolo. Certo, si prevedono più metri quadrati di quelli della Sau perché nessuno oggi è in grado di dire chi avrà le risorse, quando, come, quali saranno gli sviluppi, ma il tetto, la soglia resta sempre 300.000 e quindi è un imbroglio, però nel nostro PAT i due milioni sono chiari, leggibili. Adesso dovrei entrare nel dettaglio tecnico del PAT precedente dove le tangenziali erano costruite con crediti edilizi, i parchi Astichello erano costruiti con crediti edilizi, non si diceva né dove, né come, né quando, né come atterravano. Potrei dire molto di più ma mi fermo qui.

Voglio fare l'ultimo ragionamento sui poteri forti. Riguardo ai poteri forti ho trovato anche curiosa la convergenza tra un documento che girava ieri sera per i banchi del Consiglio comunale e la Lega e una certa destra perché non tutta si è espressa nello stesso modo. Questa convergenza mi tranquillizza perché c'è uno spettro di forze politiche così eterogenee e politicamente distanti che dice le stesse cose, forse perché sono gli stessi slogan che sono standard e nascondono pensieri inconfessabili oppure semplicemente mancanza di idee. Ficare la testa nella sabbia di fronte alla nuova situazione economica e politica mondiale e quindi locale, quindi vicentina, permettetemi, non è mai stato di sinistra e non aiuta nessuno, al contrario acuisce i problemi di tutti e soprattutto di quelli che hanno più problemi, di chi socialmente vive una situazione debole, chi di fronte ai prevedibili cambiamenti nella composizione per età della popolazione al decrescente volume del lavoro retribuito, nel capitalismo digitale, alla sempre maggiore domanda di lavoro retribuito per contro continua ad usare le vecchie categorie interpretative è lontano dalla realtà che è fortemente collocata nel cambiamento, strana convergenza produttiva di un localismo con i paraocchi, strana convergenza che non pratica realmente il benessere dei cittadini. Siamo di fronte ad una sinistra protezionista che più che estremista si colloca fuori dalla possibilità di intervenire realmente per il benessere della propria città. Mi rammarico sinceramente perché questo che cosa favorisce? E infatti cos'ha favorito negli interventi? Ha favorito la conversione a fronte delle destre xenofobe di tanta parte dei nostri cittadini, magari di quelli più semplici, di quelli che vivono i problemi economici sulla propria pelle. Allora spiana la strada a quella facile propaganda che abbiamo sentito in questa sala sui nomadi, di chi cinicamente sfrutta il malessere, i disagi, le povertà sociali e culturali delle persone. Strana convergenza che non sa tener conto della realtà, che è fortemente collocata nel cambiamento, nelle modificazioni dei

valori, dei linguaggi e di nuove priorità per questa città. La politica amministrativa prodotta in questi ultimi anni si è irrigidita a non scontentare nessuno e a confezionare scenari di poteri di periferia e tutto questo ha bloccato le istanze di rinnovamento perché la città è rimasta tale e quale, nonostante alcune spinte positive c'erano state ma non ascoltate e a mantenere alta l'esclusione di nuove forze, di quella femminile per esempio, di quella giovanile, altra forza esclusa. Allora, non esistono poteri forti o deboli, questa parola mi fa sorridere, permettetemi che mi tolga qualche sassolino dalla scarpa perché ho subito anche un esposto in Procura in queste ultime settimane. Allora, voglio dirvi che ogni potere è per definizione forte, altrimenti non è potere. Ma quali sono i poteri che agiscono nella città? Quando si fa un PAT non è come entrare in *Second Life* e costruire le terre, gli spazi, gli edifici, i servizi, se qualcuno pensa che sia stato facile per noi, per me, fare questo si sbaglia, si ha a che fare con una storia pregressa, pesante come un macigno, con un territorio già ampiamente consumato, con portatori di interesse veri, reali, fisicamente individuabili, poteri appunto che legittimamente difendono il loro punto di vista. Questi poteri che contano e hanno effetti sulla vita dei cittadini e sulle cose della città sono gli investitori, sono le imprese, sono anche le associazioni di categoria, sono anche altri enti pubblici, sono le associazioni, i partiti, sono anche certi comitati, quindi anche quella cosiddetta società civile che fa pressing solo di fronte a interessi specifici, individuali e di parte ed egoistici. Il problema non è la presenza dei poteri, i poteri ci sono, esistono e portano avanti i loro interessi, il problema semmai è stata la mancanza di un potere fondamentale per lo sviluppo equilibrato ed armonico della comunità e dei suoi diversi e talvolta contrastanti interessi ed è il potere dell'Amministrazione comunale. Qui ringrazio il mio Sindaco perché con autorevolezza, coraggio, coerenza e continuità ha condotto in porto questo PAT nel rapporto con questa Giunta e con questa Amministrazione, con lucidità e attenzione rispetto a questi problemi. Non so se tutti gli assessori all'urbanistica possono sempre ringraziare il loro Sindaco. Forse qualcuno preferiva la mancanza di questo potere che regola, media e riequilibra le forze in campo a difesa di un'idea complessiva della città. Noi invece abbiamo un'idea diversa e come Amministrazione e come Assessorato l'abbiamo messa in pratica fin dall'inizio. Noi crediamo nel potere dell'Amministrazione comunale e il poter fare, il poter risolvere problemi concreti dando a ciascuno il suo ma in modo che a guadagnare nel complesso sia la città che ci ha chiamati a governare. Adesso noi stiamo governando e noi ci assumiamo la responsabilità di approvare questo piano di assetto del territorio, noi siamo riusciti a portarlo in fondo. Lo abbiamo dimostrato nei fatti risolvendo problemi annosi o questioni che rischiavano di creare problemi alla città, grazie alla nostra capacità di mediare e governare i poteri e gli interessi. Voglio ricordare la variante al nuovo Piruea Cotorossi, cito le Montagnole, una cosa piccola, ma ferma e irrisolta da vent'anni, e gli stessi Bid. I comitati mi hanno sempre seguita in maniera molto forte, molto critica in tutte le mie uscite pubbliche, ma saremo noi che potremo dare una risposta ad una parte di questi, agli altri nessuno ha mai dato risposte. Forse qualcuno era abituato bene nel passato quando il potere regolativo del Comune era, a nostro avviso, a volte latitante, altrimenti ad esempio non si capisce la polemica sullo stadio. Perché dico questo? Perché questa stessa proposta, anzi più pesante, che prevedeva edificabilità nell'area Menti era già stata portata quasi fino alla chiusura di un accordo. Non capisco, allora, oggi come mai mi si dà della palazzinara. Il nostro PAT è da votare anche solo per questo perché fa ritornare in campo con il suo potere l'Amministrazione, perché vuole far dialogare riuscendoci le diverse parti, realtà soggette della città, perché dopo anni restituisce una città più unita, più pronta a far collaborare le diverse forze in campo, più disponibile al confronto e a far crescere, senza comprimere, anche aspirazioni particolari ma fa crescere, senza comprimere le aspirazioni particolari, l'interesse collettivo.

Poteri forti, più di qualcuno ha tentato di spaventarmi evocandomele di continuo in questi mesi, non mi intimidiscono gli esposti in Procura che ho subito, forse sono solo il segno di disorientamento, di perdita di controllo, ritengo che anche per le lobbies politico-economiche, dopo anni di muro contro muro che ha prodotto purtroppo immobilismo nel territorio e negli

enti, sia imprescindibile dialogare, concertare con l'Amministrazione, riconoscendole il suo ruolo e la *governance*. Anche l'Amministrazione comunale, quindi, deve avere il suo protagonismo non più ricettore di decisioni prese altrove. Sono certa che questo determinerà una nuova stagione di sviluppo sostenibile e di qualità. Per superare il condizionamento dei processi decisionali e perseguire la data solidità ai provvedimenti, mi impegno a rafforzare il confronto con tutti i soggetti interessati a partire dalla costruzione del piano degli interventi. Garantire adeguata informazione e partecipazione al processo decisionale per condividere un comune scenario con tutti i protagonisti del territorio, a partire dagli enti pubblici, Provincia, Regione, Ulss, demanio con i quali stiamo lavorando per degli accordi di programma paralleli al PAT. Quindi, implementeremo un'agenda territoriale entro cui collocare l'insieme delle iniziative. La scommessa di questo PAT sarà ricostruire per il governo della città senza rinunciare alla nostra identità, identità di parte in questo momento, riconoscibile in un quadro etico trasparente e di intese che sappia parlare a tutto l'elettorato. I voti ai partiti non sono mai stati fluidi come in questo momento e non serve a Vicenza far conto solo sull'effetto trascinarsi relativo alla politica nazionale perché qui la specificità e le urgenze sono connotate fortemente dal tessuto economico, morale e sociale di questa nostra comunità. Vi ringrazio dell'attenzione.

- PRESIDENTE: I consiglieri comunali esprimono il loro assenso e il loro dissenso con il voto, imparate da me, anch'io quando sento qualcosa di sinistra mi entusiasmo ma mi controllo. Ha chiesto di parlare il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Egregi colleghi, nella vita difficile di un sindaco, chi ha provato questo ruolo lo sa, chi non l'ha provato gli auguro di provarlo, ci sono pochi momenti in cui uno sente che qualcosa di buono si sta facendo. Per me lo è questa sera e, consentitemi di dirlo, lo è dopo aver sentito, ascoltato questa appassionata relazione dell'assessore Lazzari che dimostra l'impegno, la purezza con cui ha affrontato temi così complicati e così difficili. La ringrazio in modo particolare e il suo lungo e competente intervento fa sì che il mio sarà molto più semplice e più breve.

Ringrazio lei e ringrazio gli uffici. Decisamente gli uffici dall'elaborazione di questo PAT escono professionalmente più forti ed è quello che volevamo perché poi la storia non finisce qui, qui inizia una storia di impegno urbanistico e realizzativo. Ho ascoltato, tranne per un'ora che ho dovuto assentarmi per rendere omaggio ad un nostro grande concittadino, Renato Cevese, per il quale ieri c'è stata la presentazione del suo libro, un bel titolo "Per Vicenza" e che ho pensato di distribuirvi perché penso sia un libro che merita di essere letto. Lui è stato un uomo spigoloso, esile nel fisico e forte nello spirito, scomodo per amministrazioni di centrodestra, di centrosinistra e ci sono delle belle pagine che dovrebbero rappresentare anche un po' un punto di riferimento per il nostro lavoro.

Ho ascoltato gli interventi, sono stati una trentina, sono stato anche molto colpito da alcuni passi, non solo della maggioranza ma anche dell'opposizione che ha avuto l'impostazione critica, ovviamente, ha ritenuto però di essere anche costruttiva nel proprio presentare le idee. D'altra parte sarebbe stato stupido, forse solo chi si incattivisce perché ieri aveva un ruolo e oggi non ce l'ha più può perdere la tramontana, altrimenti in un lavoro così complesso che passa da un'Amministrazione ad un'altra è difficile dire che va tutto male, così come chiaramente è difficile dire che va tutto bene. Bisogna intravedere luci e ombre e il ruolo dell'opposizione è quello di indicare ipotesi di ombre.

Quindi, ringrazio veramente tutti per il loro impegno anche nel fare emendamenti, anche se si sta per aprire adesso il momento emendativo e degli ordini del giorno. Questa delibera, essendo una delibera in co-pianificazione, accettava di per sé il contributo più nella fase costruttiva di commissione più che nel lavoro dell'aula. Una delibera fatta così, è un piano fatto così e chi conosce questi meccanismi sa che non sto parlando per parlare.

Vi è orgoglio, sì, non è semplice arrivare in aula con un PAT. Ieri, lo si diceva con i vecchi piani regolatori generali, io ho avuto una fortuna da consigliere regionale, capogruppo, sono stato tra i legislatori che ha dato vita alla legge urbanistica e ben ricordo che cosa ci dicevamo nella commissione legislativa quando da destra e da sinistra si diceva “sì, concordiamo sul fatto che un sindaco eletto debba avere la possibilità, se si trova a governare una città con una pianificazione urbanistica vecchia, e noi siamo tra questi. Il nostro PRG è datato anni '80, mi pare con alcune correzioni, ha il diritto di impostare un'idea di città. Il PAT non è lo strumento della perimetrazione, dei retini dove vedo dov'è la mia casa, dov'è il mio orto, grande o piccolo che sia, è il piano che delinea le strategie, la struttura di città. Poi un sindaco nel suo percorso, attraverso i piani di indirizzo, i piani attuativi di intervento, interviene e realizza o permette di realizzare. Sempre in tutti questi passaggi con una centralità che io difesi allora da legislatore e oggi sono chiamato ad adempiervi, la centralità del Consiglio comunale perché quando ci sono delibere di questo spessore a decidere deve essere l'organismo più alto, più rappresentativo della democrazia, che non è la Giunta, non è il sindaco ma è il Consiglio comunale. Ricordo un grande dibattito a questo proposito in regione.

Abbiamo buttato via il lavoro? L'ha detto l'assessore e lo voglio riprendere anch'io. Come avremmo potuto buttar via lo studio agronomico, gli studi demografici, gli studi iniziali di mobilità, i flussi di traffico, gli studi geologici, idraulici, agrari, gli aspetti paesaggistici, quelli che una commissione in regione a proposito calpestò? Quando l'assessore prima diceva che abbiamo smontato il PAT, attenzione, non voleva dire questo verbo, smontare, non stava per buttiamo via, ma per appropriarcene abbiamo dovuto capire i pezzi e siccome la regione, e il consigliere, ieri assessore Zocca, credo dovrebbe poterlo dire a se stesso, la regione faceva una critica di fondo e che non ha avuto modo evidentemente per il punto in cui l'Amministrazione passata era arrivata sul fatto di un'idea di città perché il PAT non può essere un insieme di pezzi, dai pezzi deve potersi vedere il mosaico della città. L'abbiamo smontato per conoscerlo e per ricomporlo in un'area oltretutto più vasta. Avete presente quando insieme con la provincia abbiamo ritenuto di fare una proposta alla regione, che l'assessore e caro amico Renzo Marangon ha accettato, quando abbiamo detto “no, sul PTRC”, che è l'alta strumentazione urbanistica regionale, “non può continuare la tesi che il Veneto è fatto di due grandi aree metropolitane, più un'area montana” e cioè le due grandi aree metropolitane di pianura sono Venezia e Padova a cui è stato aggregato Treviso e poi di là c'è Verona. No, ce n'è un'altra di area metropolitana con una sua funzione, con un suo ruolo che è Vicenza, Vicenza, non Vicenza città, la provincia con il nostro ruolo soprattutto nel campo produttivo. Il nostro PAT lo abbiamo messo dentro ad un ragionamento più complesso.

Che cosa ho raccomandato all'assessore quando abbiamo preso in mano il lavoro? Ricordi, Francesca, quando ti dissi: la sostenibilità, quindi le condizioni ambientali del territorio vanno viste come una risorsa costitutiva e non come un meccanismo residuale dopo i pieni. Noi dobbiamo armonizzare nella qualità di vita nella città i vuoti e i pieni e quella cartina della città tu devi pensarla come una cartina muta, cioè una cartina che parla per ciò che c'è, anche per le ferite che questa città ha avuto e dobbiamo anche affrontare l'altra ferita grave che non avremmo voluto e che si chiama Dal Molin, che non poteva restare fuori da un meccanismo e da un'idea di città visto che Vicenza, suo malgrado, per un'altra volta è stata presa per i capelli dalla storia. Ieri in più interventi ho sentito dire che questo è un libro dei sogni. Attenti, egregi colleghi, lo dico alla mia maggioranza e lo dico all'opposizione, cosa si intende per libro dei sogni? Se per libro dei sogni si intende il dovere di un'Amministrazione di proporre un'idea complessiva di città, indipendentemente dalla propria capacità finanziaria di realizzarla, allora questo è un libro dei sogni. Noi abbiamo disegnato un'idea di città, guai se non l'avessimo fatto perché se ci fossimo modestamente accontentati, tra l'altro con i magri bilanci che abbiamo, di dire “vediamo cosa possiamo fare” ne sarebbe venuto fuori uno sgorbio. Il PAT disegna una città, la crescita di una città e un'identità di città e un equilibrio di città ...

(interruzione)

... persino il PAT disegna un *modus* di costruire e di far crescere la comunità. Ecco perché a noi, senatore, non piace, e siamo agli antipodi da questo punto di vista rispetto a voi, l'idea di questo vostro agitare la bandiera delle paure. Noi vogliamo costruire una società multiculturale che però abbia le radici nei nostri valori, non abbiamo paura delle differenze e non amiamo chi specula sulle differenze e chi aumenta le paure delle differenze, anche questo c'è nel PAT. E per un momento da quel punto di vista di sano ottimismo, ci eravamo pure spinti sulla questione dei nomadi. Poi perché ci siamo fermati? Ci siamo fermati perché abbiamo capito che stavamo facendo del male, non per paura, non per la paura del consenso, non mi troverà mai pauroso di fronte al consenso, il consenso si guadagna con la forza e la convinzione delle tue idee e non affidandoti come bandiera al vento a seconda di dove spira il vento. Stavamo facendo del male ai cittadini e anche a quella parte minoritaria, un po' scomoda, un po' difficile, un po' disordinata, a tratti un po' ladra che sono gli zingari, ma orgogliosa di alcune tradizioni altissime.

Dicevo un libro dei sogni, il rapporto con i privati. Guardate, il peccato più grande di un PAT sarebbe quello di presentare il disegno degli interessi di privati. Parto dagli interessi dei privati e faccio il disegno di città. Questa sarebbe la sciagura più grande che si potesse fare. Diverso invece è: io ho in mente un disegno di città, faccio il disegno di città partendo anche dalle debolezze, soprattutto dalle debolezze e dalle criticità e poi indirizzo su quel disegno le iniziative degli operatori privati, promuovo le condizioni di attuazione ed è quello che abbiamo cercato di fare, come ha testé spiegato l'assessore Lazzari, con i pre-accordi. Ieri Franzina concludendo mi ha detto: dica al Sindaco le priorità. Non mi voglio sottrarre dalla risposta, non mi debbo sottrarre dalla risposta. Intanto, se me lo consentite, guardo la mia maggioranza, alcuni atti di governo li abbiamo già fatti su questioni che erano ferme da tanti anni, da lustri, qualcuna era fermata ai tempi in cui me ne andai io da questi banchi, penso per esempio alla variante sulla strada 47 con le sofferenze immani che nel frattempo un'area della città ha avuto. Ebbene, lo dico anche con soddisfazione, ad esempio, notizia di oggi, che la VTR regionale ha approvato la variante alla statale 46, il che vuol dire che questo è un cammino che va rapidamente procedendo verso la cantierizzazione dei lavori. Debbo anche dire che dall'altra parte non abbiamo avuto timidezze nell'approvare una variante ferma, di cui si discuteva fino al punto che la Provincia diceva "allora storno i quattrini ad altre opere", che è quella del nuovo ponte a sud di Debba per ripensare ad un accesso da sud verso il sistema delle tangenziali e il sistema autostradale.

Abbiamo accontentato tutti? No, abbiamo comitati che non sono d'accordo, abbiamo cittadini vicino ai quali passerà quest'opera, abbiamo movimenti che dicono "No, non si deve fare praticamente nulla". Non sono d'accordo con la mia Amministrazione. Ieri abbiamo visto un documento anche molto duro di una parte della sinistra che ha ritenuto di scegliere la strada della diversità. Va bene, mica si può lavorare nell'unanimità, pensiamo però che le azioni che abbiamo fatto e che ci apprestiamo a fare aiutino a migliorare la qualità della vita a Vicenza, non a peggiorarla. Quindi alcune priorità le abbiamo già fatte. Altre? Tanto coraggio ci vuole. Questa è una città che ha sofferto veti e controveti che hanno portato a lunghi anni di immobilismo e ci sono passate più amministrazioni. Ci sono passato anch'io nel mio primo mandato, non intendo ripeterli. Coraggio. Il coraggio ce l'hai quando sai che nessuno ti può guardare negli occhi e dire: ti ricordi che ti abbiamo aiutato in campagna elettorale? Siccome questa maggioranza nasce in modo un po' particolare, impensato, forse qualcuno ci ha anche ricordato "adesso voi state cambiando idee", il coraggio ce l'hai quando puoi guardare negli occhi anche quei "poteri forti", se così li possiamo chiamare, e sono in realtà degli interessi di parte assolutamente legittimi. Coraggio, coraggio anche nel mantenere, consiglia Bottene, le proprie coerenze. Lei mi ha fatto delle dure critiche e la comprendo ma lasci nel suo ragionare un piccolo spazio perché le conclusioni lei le dovrà trarre quando le operazioni saranno

ultimate. Come, cosa a partire da domani? Gliene dico un'altra, egregi colleghi, la settimana prossima conto che il Comune di Vicenza, la provincia e i due comuni, Monticello Conte Otto e Caldogno, firmino un accordo a proposito di "non avete il coraggio, non avete messo il tracciato, non avete definito, perché?". Scusate, ma se ci sono dei problemi seri, vorrete mica che noi facciamo semplicemente come quelli che prendono in mano il gesso e disegnano una tangenziale per disegnarla? Mi lasciate fare una verifica scientifica basata su uno studio di fattibilità, sulle condizioni della falda, sulle condizioni dei rumori, sui flussi di traffico reale, sulla comparazione delle diverse ipotesi di tracciato? O volete che questa città sia solo fatta di ferite sulle ferite? Questo significa che non si decide? La tangenziale, se lo Stato metterà i quattrini, potrà essere cantierata, salvo problematiche gravissime di natura ambientale, certamente ponendo già i finanziamenti nella finanziaria 2011. Ovviamente ne parleremo, ovviamente la Commissione Territorio sarà coinvolta, non vogliamo nascondere niente. E allora quali le priorità? Rispondo così, tutto ciò che può essere dopo l'approvazione del Pat, ora siamo in adozione. Tutto ciò che coerentemente al disegno che abbiamo posto potrà muoversi anche nel rapporto pubblico-privato, tutto verrà avviato. Voglio avviare il più possibile, so che sarà il primo piano di interventi e forse qualcosa dal secondo che potrà vedere realizzato qualcosa, senza fretta di fare errori. Consigliere Sgreva, sa la politica anche dei partiti che ognuno di noi ha dietro, lasciamo che Roma sia Roma, qui siamo a Vicenza con grande profondo senso di equità e realismo e anche modernità. Quando io sento dire "lo stadio che almeno dopo vent'anni diventi proprietà della pubblica Amministrazione", ma sei scemo? Dopo vent'anni mi riprendo in mano una struttura quando devo cominciare a spenderci milioni di euro per rimetterla a posto? Noi ci dobbiamo liberare di certe strutture, questo è il mio pensiero perché nel momento in cui il Menti verrà demolito perché nascerà una nuova struttura noi avremmo già fatto un risparmio nel campo del nostro bilancio magrissimo comunale e che continuerà ad essere magro. Senatore, lei a proposito non continui con questa storia di Roma capitale.

Voglio dire anche una cosa su un'altra questione che ha fatto molto discutere. L'ospedale l'abbiamo tenuto dov'era, ci abbiamo pensato e ripensato e alla fine penso sia opportuno che l'ospedale resti dov'è. Le strutture sociosanitarie, spero presto qui arriverà un'ipotesi di accordo di programma con l'IPAB. Ora non c'è più Meridio ma le buone idee, quelle buone, devono restare buone, altrimenti non si capirebbe cosa abbiamo combinato finora. Quindi, ad esempio la logica di quelle strutture a servizio della non autosufficienza distribuite nel territorio, che erano il perno di un accordo di programma e che saranno il perno del futuro accordo di programma, restano immutate nel PAT.

Amare la nostra città. Posso chiudere con un piccolo sogno? Non berlusconiano ma piccolo come sono piccolo io, mi piacerebbe che per realizzare alcune di queste cose che sono sicuro che pure lo spigoloso Zocca, pur non potendomelo dire, condivide, noi abbiamo bisogno di un apporto collettivo che dimostri la forza delle istituzioni e della democrazia, la forza, il potere sui poteri e di questo abbiamo bisogno dello Stato, abbiamo bisogno della regione, di oggi e di domani, della provincia, bisognerebbe non remare contro, il piccolo essere uomo di Cevese qualche segnale nel libro ce lo dà. Adesso inizia la fase emendativa e poi andiamo al voto. Io con la mia maggioranza, che ha una qualità, la compattezza. Senza compattezza non arrivi in aula. Penso che nel passato forse è mancato un po' questo, altrimenti l'avreste portato in aula. Con la mia maggioranza questo PAT è arrivato qui e con orgoglio noi ci apprestiamo ad approvarlo.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Passiamo alla fase delle votazioni, facciamo in modo che sia una fase ordinata, speriamo non sia tormentata. Voglio fare una precisazione e fare un ringraziamento: sono stati presentati 37 documenti di indirizzo e 38 emendamenti. Devo dare atto all'opposizione, alle varie opposizioni, di aver avuto un atteggiamento non ostruzionistico e non interdittivo, cerchiamo di vivere questa fase, in questa fase si esplicitano le sovranità del

Consiglio comunale più che in altri momenti, cerchiamo di viverla con serenità e riconoscendoci anche reciprocamente perché non è una fase liturgica e rituale in cui noi espletiamo degli adempimenti. In questi documenti di indirizzo, in questi emendamenti, ci sono idee diverse della città, ci sono proposte, non sono proposte banali, sono idee diverse, cerchiamo di riconoscerci. È stato fatto un grande lavoro e quindi è una fase estremamente importante che non è banale e va vissuta riconoscendoci reciprocamente perché la democrazia è proprio questo, il reciproco riconoscimento delle qualità e delle diverse idee e dei diversi progetti. Non sono state presentate questioni pregiudiziali, non sono state presentate questioni sospensive, è stata presentata però una richiesta di votazione per parti. Ne ha già parlato l'onorevole Dal Lago, è in aula il consigliere Marco Zocca, se vuole può presentare questa richiesta, poi si procederà alla votazione senza discussione così come previsto dal regolamento. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. L'onorevole, non potendo essere in aula, mi ha chiesto brevemente di riassumere il contenuto. Mi fa piacere naturalmente che dopo gli applausi si esca dall'aula naturalmente, intanto c'è qualcun altro che ascolta.

Due aspetti. Ha parlato di pre-intese, pre-intese che verranno discusse, quindi l'onorevole Dal Lago ha ritenuto opportuno, assieme alla firma di altri colleghi della Lega e della mia, di chiedere, visto che tutti le abbiamo studiate, viste e discusse ampiamente in aula, che ci sia la possibilità fin da oggi di esprimere un parere di indirizzo singolarmente su queste intese che l'Amministrazione intende inserire all'interno del piano. Sono intese fortemente verificate rispetto agli accordi precedenti, sono intese che sono fortemente sbilanciate verso gli interessi forti privati che richiamavano l'assessore e il Sindaco e che certo si manifesteranno poi nei piani di intervento che andremo ad osservare. Quindi, la richiesta è di poterle mettere in votazione singolarmente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Credo sia chiara la richiesta, andiamo al voto. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 8. Contrari: 23. Astenuti: nessuno. La richiesta di votazione per parti non è accolta dal Consiglio.

Passiamo a considerare gli ordini del giorno. Come dicevo ne sono stati presentati una quantità ragguardevole ma congruente con l'importanza dell'oggetto, sono 37. Sugli ordini del giorno, dopo la presentazione, come sappiamo da regolamento, sono ammesse solo dichiarazioni di voto da parte di chi parla a nome del gruppo, sono ammessi anche interventi in dissenso. Ordine del giorno n. 1, Prego, consigliere Franzina.

Ordine del giorno n.1.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Certamente il nostro atteggiamento in questa fase, come credo si sia pacificamente colto, è di un'attenzione puntuale e propositiva.

Il primo ordine del giorno vuole attirare l'attenzione del Consiglio comunale sull'area PP5, P.I.R.U.E.A. Ferrotranvie, oggi trasformata in due pre-accordi, uno che riguarda il pezzettino Domenichelli, l'altro che riguarda il pezzettino Ivem, testa e coda di un'area. Allora, consigliere, assessore e Sindaco, che non ci sono, paghi degli applausi che hanno ricevuto ex ante, e anche questo è un segno dei tempi, Presidente, una volta il Consiglio non applaudiva mai i suoi assessori, adesso funziona così. Paghi degli applausi ricevuti non sono interessati ad ascoltare alcunché perché questa è la realtà di questo processo. Non è vero che c'è stata questa grande trasparenza perché qualcuno mi spiegherà prima o poi, magari il direttore Bortoli,

perché quando si studia il primo libretto di urbanistica che ha studiato tanti anni fa le diceva che le aree si pianificano in grande e un limite dell'urbanistica è che mai l'urbanista ha tutto lo spazio che gli servirebbe perché sempre i vincoli lo costringono. Allora, c'è una situazione a Vicenza di un'area centrale della città dove lo spazio per fare un'ampia pianificazione c'è, quest'ampia pianificazione parte dal piano PP5, che fu progettato dal compianto architetto Gino Valle negli anni '80, Variati allora era capogruppo della Democrazia Cristiana, figuratevi, e dava a un disegno complessivo di quell'area. Prima o poi l'assessore magari tenterà di spiegarmi perché il PAT ha voluto progettare e definire dei pezzettini di quella grande area e non ha voluto o disegnarla tutta, o dare un'idea del tutto, o, se questa idea non è matura, lasciarla stare. Non tutto è maturo in ogni momento ma fare la testa e la coda è come se di una casa progettiamo le fondamenta e il tetto e il resto lo lasciamo indefinito. Allora, noi concretamente, visto che forse la volontà molto prosaicamente era quella di fare un intervento concreto in un'area che ne ha bisogno, via Torino, noi diciamo che forse, per aumentare la sicurezza in quell'area, il collocarvi la caserma della polizia locale potrebbe essere più significativo che collocarvi un centro civico, il palazzo comunale o cose di questo genere. È una proposta, sarà bocciata ma tenetela in testa come appunto.

È sbagliato assolutamente quello che state facendo in quell'area, cioè una pianificazione a pezzi, quell'area si presta ad una pianificazione complessiva, il piano degli interventi dovrà essere l'occasione di questa pianificazione complessiva. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Sostituisco il consigliere Pecori con la consigliera Barbieri. Per dichiarazione di voto il consigliere Balzi. Prego, consigliere.

- BALZI: Ci siamo dati un metodo che interviene uno a nome della maggioranza sui vari ordini del giorno anche per rispetto dei consiglieri di minoranza per non appesantire il dibattito. Non per fare l'avvocato difensore, tra l'altro non ne ho neanche le qualità ma il Sindaco è all'assemblea del raggruppamento cittadino annuale di Confindustria di Vicenza che vedrà l'elezione del nuovo presidente nella relazione del *past president*, Michela Amenduni, quindi sta mezz'ora e poi ritorna, per rispetto, qui. Penso sia interesse anche suo che il raggruppamento cittadino di Confindustria abbia un presidente eletto perché lei sa che il presidente Amenduni ha già fatto due mandati. Quindi, c'è il massimo rispetto dell'aula e se qualcuno si è sentito di applaudire, bontà sua, se n'è assunto la responsabilità, io peraltro sono tra questi.

Volevo dire invece sull'ordine del giorno, consigliere Franzina, ci sono opinioni diverse in urbanistica, io ho molto rispetto delle sue ma lei deve avere rispetto, non pretendo tutto, ma abbastanza rispetto delle nostre. Noi non riteniamo che il P.I.R.U.E.A. Ferrotranvie fosse una cosa nell'interesse della città. Io peraltro personalmente non ritengo neanche che fosse un interesse pubblico della città e le dirò di più, noi voteremo convintamente contro, e penso che l'assessore in fase di piano degli interventi raccorderà l'area in oggetto, però le dico che io avevo questo sogno che traduco in pillole: c'è l'Expo 2015, arriva in città un cittadino olandese abituato a quel tipo di urbanistica, scende dal terreno, viene nella città del Palladio, ha la porta davanti a lui e invece di trovarsi un'area riqualificata si sarebbe trovato una fila di condomini alti diversi piani. Quel piano non poteva essere lasciato così, noi pensiamo ad una città che un ideale cittadino olandese che viene non si trova un'alta fila di condomini modello sovietico ma si trova un altro tipo di urbanistica. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Al di là del fatto che non ho capito cosa vota il suo gruppo in merito al fatto di mettere lì il comando della polizia municipale, perché era questo l'oggetto che andiamo a votare, se poi ce lo fa pervenire le saremmo grati, consigliere Balzi. Quindi ho trovato il suo

intervento naturalmente non pertinente con l'oggetto e la richiesta, mi permetto e mi sono alzato solo per chiosare su una cosa visto che lei non ritiene valido il PP5 nato nell'era di Variati 1. Mi spiega come mai nelle pre-intese gli indici sono rimasti uguali, lei mi spiega come mai ai privati gli indici sono stati mantenuti identici e chi è stato danneggiato invece è un ente pubblico che passa sotto il nome della provincia di Vicenza che destinava i soldi non a fare utile e a distribuirli alle tasche private, ma destinava i soldi per fare opere pubbliche a vantaggio della città di Vicenza. Questo è quello che doveva venire, questo è quello che da parte vostra non vuol essere fatto, però l'indice 2,5 mc/mq viene mantenuto per la corte Pellizzari e l'ex Domenichelli non di proprietà pubblica.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Zocca. Qualcun altro per dichiarazione di voto? Nessuno. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno numerato con il n. 1 presentato dal collega Franzina. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 7. Contrari: 24. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno viene respinto.

Ordine del giorno n. 2, lo presenta il collega Franzina. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.2.

- **FRANZINA**: Grazie, Presidente. Mica male come notizia quella che ci ha dato il collega Balzi, il Sindaco non se li è neanche presi tutti gli applausi perché doveva correre all'Assemblea degli Industriali di Vicenza, tanto il dibattito e la fase di approfondimento del Consiglio comunale è certamente meno importante dell'elezione del nuovo presidente degli Industriali della città. Non lo so, ma mi pare che non vada assolutamente a merito del signor Sindaco questa corsa veloce e che forse, come il suo capogruppo le sta con gli occhi dicendo, se non ce lo diceva era meglio, potevo pensare che il Sindaco era impegnato in qualcosa di più importante per la città vista anche la reprimenda sui poteri forti che ha fatto l'assessore e l'affermazione che il potere forte per antonomasia, e su questo sono assolutamente d'accordo e se c'è stato un momento di difficoltà della maggioranza di cui ho fatto parte è stato su questo tema e riconosco anche all'assessore la schiena dritta, forse se il Sindaco stava con noi faceva più bella figura, tanto come qui anche là è tutto già deciso.

Veniamo al tema. Anche qui una questione assolutamente puntuale che riguarda l'area del teatro. Allora, signori consiglieri, veramente con il cuore in mano, signor assessore, l'area del PP6 di proprietà comunale è una delle aree più importanti per il futuro sviluppo della città ed è un'area su cui il Comune non solo pianifica ma essendone proprietario realizza quello che vuole, se trova le risorse naturalmente. Allora, pensare che quell'area non abbia migliore utilizzo che area perequativa per sistemare altre questioni giuste è un altro gravissimo errore di questo PAT. Io sono d'accordo sulla perequazione delle Montagnole, sono meno d'accordo sulla perequazione del campo da calcio federale, ma non si usi l'area del PP6. Il Comune ha altre aree che possono essere messe a disposizione. Il PP6 merita una pianificazione e un uso più adeguati perché è un momento di crescita della città. In questo senso noi facciamo una proposta concreta che è questa, riprogettiamo a fini culturali tutto quell'asse che parte dai giardini Salvi, dov'è stato fatto un buon lavoro mi sembra, dove ci sono grandi proprietà comunali in abbandono e che collegandosi attraverso proprietà pubbliche, parlo dell'ex caserma della Guardia di Finanza, dell'ex magazzino dei tabacchi, arriva al PP6, allora ripensare quell'area e porre fra le priorità del piano degli interventi, tanto il Sindaco ci ha detto che le priorità sono tutte, lo ha detto lui, allora fra le tutte diciamo che realizzare un museo di

arte contemporanea in quel sito potrebbe essere significativo e su questo un gruppo di architetti ha proposto delle idee. Quando la città propone delle idee è sempre una cosa positiva. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 22. Astenuti: 2. Il Consiglio comunale respinge.

Ordine del giorno rubricato con il n. 3, lo presente il consigliere Franzina. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.3.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Anche qui un'altra proposta puntuale, vediamo se almeno sulla pista ciclabile si riesce a strappare un assenso della maggioranza ma non siamo preoccupati del vostro consenso, siamo così tranquilli che di questo piano la città vedrà realizzato poco o nulla, quello che sta dentro o quello che sta fuori per noi è uguale tanto è tutto libro dei sogni. In questo senso, anche qui specifico all'assente Sindaco ma poi glielo dirò, il libro dei sogni non significa che non bisogna sognare, che non bisogna pensare una città in grande, significa che bisogna correlare il sogno a delle azioni concrete di fattibilità. Quello che manca in tutto questo lavoro è questo sforzo che non è detto che garantisca il risultato, cari colleghi, ma manca lo sforzo per trasformare un'idea, buona o meno buona, in un fatto concreto della città. Noi abbiamo la netta sensazione, ma speriamo di essere smentiti, che fra tre anni di tutto quello che è scritto nel PAT di concreto non ci sarà nulla e questa Amministrazione sarà alla fine ricordata per la gran botta di asfalto, e ve lo riconosco, che in questi anni state dando, passerete come l'Amministrazione che è riuscita ad asfaltare un bel po' di strade della città, che non è poco ma non è tutto, specialmente quando ci si dà un'asticella così alta. Visto che poi non interviene nessuno mi diverto un po' io.

Quest'ordine del giorno ricorda un impegno che le amministrazioni si trascinano da decenni sull'area di Anconetta. La Postumia è una strada pesantemente trafficata, se crediamo davvero che la mobilità ciclabile vada incrementata scriviamo nella nostra agenda delle priorità, tanto c'è tutto, ce lo ha detto il Sindaco, in quel tutto mettiamoci anche la pista ciclabile Anconetta-Ospedaletto che consentirà a tantissimi cittadini di recuperare la possibilità di usare la bicicletta perché uno che abita ad Ospedaletto per venire in centro in bicicletta oggi è meglio se fa una polizza sulla vita prima perché la strada è stretta e pericolosa. Allora, su questo credo che non serva a dire molto di più. La dotazione di piste ciclabili di questa città è assolutamente insufficiente, facciamone, o mettiamone in priorità una di importante.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: La ringrazio. Vedo che il PDL sembra in coerenza con l'idea dell'assessore Tosetto, chiaramente mutuata da una sua idea che ha già esposto anche in un'assemblea pubblica, per cui è un'idea anche della maggioranza e non può che trovarci favorevoli, tant'è vero che si era anche detto che laddove l'intervento che attiene alle acque dovesse tardare, com'è possibile, si pensava addirittura di anticipare comunque e in ogni caso cantierare quest'opera anticipando comunque quell'intervento, fermo restando che l'idea complessiva sarebbe anche di tombinare il fossato e creare lungo il viale che va ad Ospedaletto da una parte la pista ciclabile e dall'altra una corsia preferenziale per il trasporto locale in modo da favorire al massimo la mobilità sostenibile. Siamo assolutamente favorevoli, anzi ringrazio di questo suggerimento, che poi era già nelle nostre intenzioni.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 3. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.
Ordine del giorno n. 4. Prego, consigliere Franzina.

Ordine del giorno n.4.

- FRANZINA: Tutte le amministrazioni sono sempre state d'accordo nel dire che bisogna fare un centro giovanile di livello comunale, lo eravamo noi, c'è nei vostri programmi passati e presenti, quindi siamo tutti d'accordo.

Quest'ordine del giorno vuole solo metterci un po' più di coerenza perché essere d'accordo è una cosa, farlo è un'altra. Allora noi diciamo "fissiamo delle date certe per decidere dove farlo", ovviamente dove farlo spetta alla maggioranza deciderlo. Noi crediamo che ci siano in questa città molti siti idonei, non ultimo la scuola Giusti che si sta liberando, non ultimo l'area della Rocchetta, non ultimo in sito più periferico noi lo progettammo anche nell'area Cotorossi ma altre proposte sono assolutamente utili, però cerchiamo di dare un po' di tempi stretti all'Amministrazione, se poi non sarà proprio entro fine anno che comunque si senta che questa è un'esigenza importante per il Consiglio comunale. Quindi, noi chiediamo all'Amministrazione di decidere di fare il nuovo centro giovanile, di decidere dove farlo e di finanziarlo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Vi ringraziamo per l'intento anche su questo ordine del giorno perché è condivisibile. La notizia è che un luogo noi l'avremmo già trovato che è l'ex Domenichelli per fare questo nuovo centro giovanile, che vuol essere anche un centro culturale ben più ampio e si inserisce in un dibattito che stiamo facendo anche con il Vi-Lab di un centro giovanile diffuso che tenga anche conto della realtà del territorio, quindi tutto bene per questo. Naturalmente prevedere nel prossimo bilancio di previsione le risorse necessarie per realizzarlo, capite bene anche voi che è una richiesta difficilmente realizzabile. Questo perché credo che un centro giovanile, per come lo sogniamo noi, non possa essere possibile realizzarlo con le sole risorse del Comune, bisognerà coinvolgere dei privati, delle sponsorizzazioni, quindi è un lavoro impegnativo e non è possibile votare favorevolmente proprio per l'impossibilità di trovare entro il 2010 le risorse necessarie per realizzarlo. Vi ringraziamo lo stesso perché fate bene a tenere alta l'attenzione sul centro giovanile che è anche una delle priorità mie personali ma anche di tutta la maggioranza e siamo i primi a stimolare la Giunta perché il progetto e i finanziamenti vengano comunque reperiti per iniziare quanto prima la sua progettazione. Tuttavia, non potendo mettere a bilancio nel 2010 subito tutte le risorse necessarie è chiaro che quest'ordine del giorno non può essere votato. Se invece del 2010 fosse stato entro fine mandato, allora i discorsi potevano essere diversi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. Prego, consigliere Franzina per dichiarazione di voto. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Io e il consigliere Rucco siamo assolutamente disponibili a correggere l'ordine del giorno scrivendo "entro fine mandato amministrativo" se questo aiuta una votazione favorevole. Grazie.

- ZANETTI: A queste condizioni, modificando questo testo, naturalmente siamo favorevoli.

- PRESIDENTE: Bisognerebbe aver presentato un sub-emendamento, ma se c'è un impegno in questo senso di tipo politico perché formalmente ... prego.

- FRANZINA: Chiedo scusa per l'irritualità della procedura ma il nostro impegno è sincero, formalizzeremo immediatamente, anzi, Presidente, come relatore del documento lo correggo e questo ci consente di prenderci un impegno positivo perché tre anni passano in fretta.

- PRESIDENTE: Allora, anche se non è stato presentato il sub-emendamento accediamo all'ipotesi concordata tra un rappresentante dell'opposizione e un rappresentante della maggioranza, nel senso di modificare l'ordine del giorno così come richiesto dal consigliere Zanetti e accolto dal consigliere Franzina. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno così come modificato. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. L'ordine del giorno così come modificato è accolto. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.5.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. È un ordine del giorno che parte da una vostra considerazione, dite chiaramente strategicamente di voler destinare l'area Domenichelli per gli uffici comunali, anche per il centro giovanile, anche per motivi di sicurezza, di degrado della zona e quindi di recupero di un controllo e una verifica dell'area attraverso la presenza degli uffici comunali, mi domando quale migliore occasione, visto che il Comune proprio in via Torino, quindi in linea d'aria 40 metri, ha messo all'interno del piano delle alienazioni un immobile, un bell'immobile. Praticamente da quello che mi risulta il contratto di locazione è scaduto, quindi c'è la possibilità che possa essere utilizzato. Era destinato ad uffici, noi vogliamo trasferire gli uffici comunali, naturalmente immagino che ci sarà da porre mano, però se l'intento è proprio di intervenire su quest'area e quindi di portare tranquillità e controllo, perché a questo punto vendere gli uffici di via Torino? Teniamoli, cominciamo già a trasferire parte degli uffici comunali, cominciamo magari a trasferire anche il centro giovanile che ho appena sentito, se è compatibile con quegli spazi, cominciamo già a mettere magari anche una piccola cellula della polizia municipale visto che abbiamo gli uffici e che ci sono gli spazi, cominciamo già dal prossimo mandato, non ritengo che bisognerà trovare risorse economiche così enormi per il povero bilancio del Comune di Vicenza che era povero anche con noi, e povero anche con voi e questo ci accomuna. Troviamo le risorse nel prossimo bilancio, che fra un mese arriverà in aula o comunque comincerà il suo tragitto in Commissione Bilancio, per adibire come prima istanza gli uffici di via Torino ad un primo presidio di uffici comunali, di punto della polizia municipale in attesa che si sviluppi il Domenichelli, quindi in attesa poi di costruire il vero progetto che voi avete previsto all'interno dell'area Domenichelli, ed eventualmente trovare una nuova collocazione per gli uffici di via Torino. Se l'intendimento è questo, l'ordine del giorno va in questo preciso scopo, cioè quello di perseguire questo obiettivo non aspettando cinque o sei anni per vedere realizzata l'area Domenichelli ma potendo già nel tempo di un

anno porre mano in modo presente, puntuale e forte e dimostrando questo desiderio di voler recuperare un'area purtroppo lasciata andare nel tempo.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Noi diremo di no a quest'ordine del giorno in quanto già nel primo più o meno si ricalcavano le stesse cose, ma soprattutto perché l'alienazione di questa proprietà è nei presupposti del bilancio di questa maggioranza. Quindi andremo incontro ad un parere negativo nel bilancio che abbiamo appena votato, è in contrasto con la nostra linea e quindi noi diremo di no. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 21. Astenuti: 1. Il Consiglio comunale respinge.
Ordine del giorno n. 6, lo presenta il consigliere Marco Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.6.

- ZOCCA: Grazie. Fa piacere la votazione precedente perché conferma le belle chiacchiere che da politici della prima Repubblica abbiamo ascoltato prima e che proseguono negli intendimenti. Sappiamo che su viale Torino rimarrà così la situazione, non c'è intendimento di porre mano. Quest'ordine del giorno invece parla di RFI e parla di alta velocità. Nel PAT mi pare che sia indicata l'alta velocità ...

(interruzione)

... non è mai stato fatto un Consiglio comunale su tale aspetto, sarebbe importante capire, Sindaco, che prima era consigliere regionale per due mandati e che quindi dovrebbe aver fatto qualcosa per l'alta velocità, forse, e che i problemi che lui dice dei due poli, Venezia Padova e Verona da una parte, Vicenza esclusa, che si è creata nell'arco di trent'anni porta il lavoro fatto da un sindaco di nome Variati e da un consigliere regionale di nome Variati, quindi deve fare in primis ammenda a me stesso, non certo venire qua ad affermare o a lanciare colpe a chi naturalmente ha ereditato questo da chi oggi siede su questa poltrona.

L'ordine del giorno chiede l'alta velocità, non è un problema da poco, ci sono varie soluzioni, non si capisce ancora bene qual è la soluzione definitiva. Vorrei capire, Sindaco, a quali riunioni ha partecipato, cosa si sono detti, cosa pensa di fare il Governo, cosa pensa di fare la Regione, qual è l'obiettivo che il Sindaco intende perseguire per Vicenza. Quindi, intende perseguire il tragitto su Vicenza come pare indicato nel PAT? Bene, è in tunnel o è fuori dal tunnel? Non è una questione da poco dal punto di vista economico perché purtroppo la soluzione in tunnel ha sempre avuto un grosso punto di domanda da parte di RFI in merito alle grandi spese economiche. Portarla fuori dal tunnel è un altro tipo di problema, un problema di carattere abitativo, nel senso che c'è più di qualche decina di case che dovrebbero venire abbattute e quindi comporterebbe un problema non da poco per alcuni cittadini. Si chiede naturalmente qualcosa che coglie l'occasione del PAT proprio per portare quest'oggetto in aula, è logico che se verrà bocciato non farò altro che nel prossimo Consiglio comunale presentare una richiesta di dibattito e quindi non è che si sposta di molto. E' una richiesta che ritengo opportuna e necessaria e sulla quale penso che questo Consiglio comunale si esprima affrontando un Consiglio monotematico, avendo la possibilità di ottenere le informazioni oggi

in possesso del Sindaco e della sua Giunta e quindi cercando di capire qual è la strada migliore per cercare di non perdere un'occasione unica come il progetto alta velocità.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Dichiarazioni di voto? Lei non può fare una dichiarazione di voto, però può dire qualcosa ai sensi dell'articolo 23 del regolamento. Prego.

- TOSETTO: La dichiarazione che faccio a nome della Giunta è questa. Molte cose di cui si parla in quest'ordine del giorno sono di fatto già in itinere, quindi lo riteniamo superfluo e intempestivo per quanto riguarda questa seduta in quanto noi abbiamo avuto incontri numerosi con i sindaci della tratta, abbiamo preso anche contatti con il ministero per andare ad un colloquio e capire di fatto cosa sta succedendo per quanto riguarda l'alta velocità. Noi abbiamo confermato quello che era indicato nella delibera Cip all'interno del PAT, quindi riteniamo che su questa questione questo ordine del giorno non sia da votare favorevolmente ma di rimandare la questione magari fra un mese o un mese e mezzo quando avremo le idee più chiare e anche alcune motivazioni che possono motivare il fatto di indire il Consiglio monotematico, quindi discutere in maniera approfondita su questa questione.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare Luca Balzi per dichiarazione di voto.

- BALZI: Chiederei al consigliere Zocca, viste le parole secondo me di buon senso dell'assessore, di ritirare l'ordine del giorno e di impegnarci tutti a proseguire la discussione in Commissione Territorio una prossima volta anche con una commissione monotematica sull'argomento chiamando magari l'assessore, maggioranza e minoranza.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, consigliere Cicero

- CICERO: Dell'alta velocità, lo ricordo a tutti i consiglieri, esiste una delibera che delinea già tutto, basta solo rispettare quella delibera che è un accordo fatto fra Stato, Regione, Comune e quant'altri, fatto nel marzo del 2006, dopodiché il nulla, con l'approvazione del Cip, cioè il Cip ha approvato quella strategia che era l'accordo finale. Poi se si mette in discussione quell'accordo bisogna fare di nuovo tutto il giro, se invece l'accordo c'è ho appreso che anche Moretti finalmente, amministratore delegato, ha detto che metterà i soldi finalmente sulla nostra tratta. Sentiremo anche Castelli, qua c'è un collega che può darci una mano in questo senso. Quindi, mi raccomando di tener duro su quella che è stata una posizione in cui sono state versate lacrime e sangue, portiamoci a casa questo e non perdiamo anche questa opportunità. Quindi, speriamo di non perdere né questo, né quello perché siccome ho sentito un bellissimo discorso prima fatto anche dal Sindaco sulla centralità di Vicenza come terza area del Veneto e mi fa piacere, perché io ho sempre detto che la dobbiamo smettere di essere subalterni a Padova o a Verona o a Venezia, a seconda del turno, la centralità di Vicenza si esplica anche con le infrastrutture che vogliono dire strade, cielo, acqua, terra, mare. Anche il Bacchiglione sfruttiamolo per la mobilità perché è tutto utile. Il quartiere delle Barche si chiama così apposta perché c'era proprio un porto qui a due passi da questo palazzo per le barche che utilizzavano il fiume per andare avanti e indietro. Quindi, magari non per il trasporto delle cose, però il trasporto delle persone, se un domani finalmente si risanerà questo fiume e lo si metterà nelle condizioni di essere anche vivibile, potrebbe essere anche utile. Quindi, dall'alta velocità al volo degli uccelli, al nuoto dei pesci, facciamo in modo che Vicenza sia e rimanga centrale rispetto alla subalternità che qualcuno ci ha voluto appiappare finora.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Qualcun altro? Mi pare che l'ordine del giorno permanga, signor consigliere?

- ZOCCA: Io non ho nessun tempo, accetto tranquillamente quando l'assessore riterrà opportuno, fra un mese o un mese mezzo, di poter fare la riunione.
- PRESIDENTE: Si vota l'ordine del giorno n. 6 che non è stato ritirato dai firmatari. Prego, signor Segretario generale.
- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 12. Contrari: 17. Astenuti: 1. L'ordine del giorno è respinto. Ordine del giorno n. 7, lo presenta il consigliere Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.7.

- ZOCCA: L'ordine del giorno è su un argomento dove il Sindaco ha detto che ci vuole coraggio. Siccome questo aspetto è esploso nelle mani di questa maggioranza e non perché, come qualcuno disse ieri, è stato ritirato dalla maggioranza prima che nascessero i comitati. No, i comitati sono nati perché ormai la notizia era avanti di giorni e perché purtroppo questo argomento spinoso, difficile, magari risolvibile, è stato celato nella trasparenza del vostro PAT. Questo è il motivo per il quale è esplosa la bomba perché bastava che negli incontri estivi, dove c'era poca gente, lo si dicesse, magari non si spargeva neanche la voce, però veniva detto. In realtà bisogna dare merito al consigliere Pecori che ha trovato il progetto, ha trovato i finanziamenti, ha individuato i siti, ha portato allo scoperto un aspetto forse per voi minimo che invece nella realtà la gente e la città non l'ha ritenuto così minimo, quello dei campi nomadi. È stato un aspetto completamente celato. L'unico dite voi, però è rimasto nascosto. Tolto questo passaggio ritengo opportuno, in Commissione Territorio ne abbiamo discusso pochissimo, all'ultima commissione proprio l'assessore Giuliani ha detto "veloci perché dobbiamo votare", a me è dispiaciuto perché notavo la volontà dell'assessore di non affrontare in modo più ampio e più sistematico l'argomento. Allora, quale migliore occasione visto che il problema c'è e visto che lo stesso Sindaco ha riconosciuto una sua difficoltà amministrativa su questo aspetto al punto tale che il giorno dopo avete ritirato la tavola del PAT, l'avete cambiata togliendo i siti e non le norme, però non l'avete pubblicata, chissà perché la Tavola 1° era pubblicata questa non è stata pubblicata. Al di là delle contingenze che l'assessore deve gestire, nei tempi e nei modi che l'assessore Giuliani riterrà opportuno chiedo che venga fatto un consiglio monotematico sull'argomento e che quindi si possa dibattere, che l'assessore, la Giunta, il Sindaco esprimano pienamente qual è il loro pensiero, la loro volontà nei confronti dei nomadi, dei campi zingari, dei Sinti e dei Rom e chiedo che questo Consiglio comunale si esprima dando quegli indirizzi che poi nel primo piano degli interventi troveranno attuazione e questa Amministrazione si prenderà la responsabilità, come ha detto il signor Sindaco, di dare soluzione o trovare una soluzione a questo aspetto, ma visto che su questo aspetto non c'è mai stata occasione di parlarne ritengo opportuno che sia fatto non dico il prima possibile, lascio naturalmente all'assessore i tempi e modi più opportuni, ma ritengo che debba essere fatto perché in città, penso che più di qualcuno di voi l'avrà notato, è un problema che rappresenta un nervo prettamente scoperto.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Solo per esprimere il voto favorevole del gruppo del PdL a quest'ordine del giorno perché questo rappresenta la classica buccia di banana su cui la Giunta Variati è caduta nelle scorse settimane durante l'esame e la redazione del PAT e noi riteniamo ormai doveroso affrontare in quello che dovrebbe essere il luogo deputato a farlo, quindi l'aula

del Consiglio comunale. Così non è stato, abbiamo letto sui giornali i vari interventi anche all'interno della maggioranza stessa con discredito gettato nei confronti di un consigliere di maggioranza che si era permesso di toccare qualche interesse legato al mondo dei nomadi, da parte di qualche associazione in particolare, soprattutto da parte di coloro che ormai, assessore Giuliani, mi sembra che assessori al sociale ce ne siano anche troppi a Vicenza collegati a questa Giunta, mi sembra che assessore al sociale non sia uno ma ce ne sia sempre di più di presenti all'interno della città. Quindi, credo sia arrivato ormai il tempo di affrontare in aula questo argomento con delle risposte chiare da parte di quest'Amministrazione. Quando parlo di Amministrazione mi riferisco all'Amministrazione comunale e non ad associazioni collaterali. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. Non interviene a nome della maggioranza Zanetti, bensì Formisano. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Io ho già detto qualcosa ieri sera e vorrei riconfermare un ragionamento che mi sembra doveroso. La prima considerazione è questa. Questo problema è stato sicuramente trascurato per anni al punto che noi abbiamo in questo momento in città due situazioni che rischiano potenzialmente di diventare esplosive in qualunque momento. Abbiamo un campo, quello di via Cricoli, sovraffollato, dove ci sono etnie diverse che devono convivere, dove ci sono problemi in mezzo ad una strada a contatto con situazioni potenzialmente a rischio, quindi questo problema in qualche modo qualcuno non lo ha gestito nel passato.

Seconda considerazione, abbiamo affrontato la questione del PAT partendo dal presupposto che si doveva parlare di tante questioni importanti e strategiche per la città, qualcuno ha voluto abbassare il livello del confronto e del dibattito ad una questione parziale e, secondo il mio punto di vista, assolutamente secondaria pur nella sua dignità in quanto è un problema che riguarda, lo abbiamo detto anche ieri sera, duecento persone che vivono in questa città da anni, 100 bambini, com'è stato detto. Quindi, questo è il problema, cercare di risolvere questa questione in modo serio. Il Sindaco prima ha ribadito un concetto che mi sembra importante, abbiamo tolto l'occasione di una discussione che sarebbe stata foriera solo di implicazioni negative perché qualcuno voleva per forza a tutti i costi trascinarla solo sul piano della polemica, della facile polemica e noi sappiamo benissimo che il consenso purtroppo si sviluppa anche attraverso queste questioni in termini estremamente negativi e non dovrebbe essere così perché il problema della buona Amministrazione non si deve valutare attraverso il sentire di tutti su un determinato problema. Il Sindaco ha fatto un ragionamento che mi sembra doveroso, abbiamo tolto questa questione dal PAT semplicemente perché altrimenti avrebbe scatenato una ridda di polemiche attorno ad un problema che invece è serio e sul quale bisogna trovare il confronto con i cittadini dei quartieri dove si andrà a discutere di queste questioni, in maniera seria e responsabile come siamo abituati a fare. Per questo motivo noi dobbiamo assolutamente dire di no a quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Guaiti, in dissenso presumibilmente. Prego, consigliere.

- GUAITI: Io ho letto quest'ordine del giorno e per affrontare seriamente il problema, non è un problema di facile soluzione né per la destra, né per la sinistra. Qui si chiede solamente un confronto in Consiglio comunale che io proporrei anche di allargare non solo ai consiglieri comunali in un dibattito monotematico ma alla cittadinanza, alla provincia, ai sindaci limitrofi. Essendo un problema serio deve essere affrontato in un campo molto più vasto per capire e concordare delle soluzioni condivise. E' vero, è un problema che si trascina da quarant'anni, sono passate varie amministrazioni, però il problema è ancora tutto lì. Proporre di affrontare questo problema in un modo serio perché bisogna sentire anche il parere della gente, dei

quartieri, delle altre forze politiche, di tutte quelle forze che possono intervenire, anche la Curia perché se non fa carità cristiana la Curia chi la deve fare? Allora, io sono più che favorevole a quest'ordine del giorno e auspico che anche questo Consiglio si renda conto che è un problema che deve essere affrontato.

Faccio anche una provocazione, se questi vivono a Vicenza da quarant'anni, sono cittadini vicentini, un po' di coraggio, li facciamo partecipare ad un bando di gara degli alloggi pubblici, le loro condizioni consentiranno certamente di avere un alloggio e quindi vediamo se c'è effettivamente la volontà di queste persone di integrarsi e di vivere nel rispetto delle regole. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. È iscritta a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Il mio voto chiaramente sarà favorevole a quest'ordine del giorno, ma il mio intervento voleva essere di solidarietà al consigliere Guaiti. Il consigliere Guaiti ha espresso quello che è l'opinione pubblica di tutti i cittadini vicentini, non ha fatto niente di grave, mi è spiaciuto ieri sentirlo aggredito. Devo dire bravo a Guaiti perché esprime l'esatto concetto che ogni cittadino ha, in barba anche alle appartenenze politiche e agli input di votazioni, per cui un doppio merito al consigliere Guaiti e spero che assieme a me si associno anche altri a dargli la solidarietà perché in questa maggioranza non è solo Guaiti che la pensa come ha espresso ma sono molti, forse non hanno il coraggio di esprimere le loro opinioni.

Per quanto riguarda quello che ha aggiunto adesso il consigliere Guaiti sono trent'anni che sono qui, abbiamo famiglie Sinti e Rom che hanno gli alloggi popolari perché non è mai stato negato a loro la possibilità di fare la domanda. Forse abbiamo assistenti sociali o operatori che lavorano all'interno dei campi che non ricordano loro che esiste questa strada. Ripeto, se dobbiamo togliere le differenze lo dobbiamo fare attraverso le cose istituzionali e non creare per loro delle aree diverse, anche loro hanno gli strumenti per integrarsi. Forse diciamo che non li conoscono, allora spetta all'istituzione farli conoscere.

Per quanto riguarda i minori, mi spiace non sia presente qui il consigliere Formisano che parla di un regolamento per controllare. Il regolamento esiste, l'assessore Dalla Pozza lo deve far rispettare e io vorrei che una volta al mese l'assessore Dalla Pozza relazionasse sui minori nei campi nomadi, ci venisse a dire quanti vanno a scuola e quelli che non vanno perché il regolamento prevede che se i minori non vanno a scuola devono essere espulsi dal campo, per cui una cosa che io chiedo è proprio un controllo sui campi.

Condivido quello che ha detto Guaiti, periodicamente i campi vengono messi a norma, però non vengono rispettati e la città continua a pagare. Io non sono razzista come molte volte siamo creduti noi della Lega, ma vogliamo soprattutto un comportamento equo per tutti. È da quarant'anni che sono qua? In quarant'anni sarebbero già dentro gli alloggi popolari. Ci sono una ventina di famiglie di nomadi che hanno gli alloggi popolari, perché questi non vogliono gli alloggi popolari? Perché loro vogliono essere diversi, vogliono mantenere alcune prerogative.

Vicenza sta diventando la città dei nomadi, è scritto su Il Giornale di Vicenza che ne hanno presi dieci a Monte Berico che stavano elemosinando, ma sono dieci che fanno parte di quei campi o sono altri nomadi che vengono chiamati in città perché Vicenza sta aprendo la porta a tutti? Facciamoci anche questa domanda.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri, è iscritto a parlare il consigliere Cicero per dichiarazione di voto. Prego, consigliere.

- CICERO: Grazie, Presidente. Colleghi, io voterò sì a quest'ordine del giorno per due serie di motivi: la prima è che chiarezza ci vuole, quindi va a Guaiti anche la mia solidarietà perché se

ci sono state delle falle in tutte le amministrazioni, compresa quella nostra, ci sono state e sono sotto gli occhi di tutti perché non abbiamo risolto il problema. Peraltro un problema per un pelo non ci sono arrivato a risolverlo perché ci avrei fatto passare la strada sopra all'Albera e quindi avremmo chiuso il mercato. Il problema è un altro, come facciamo a trattare delle persone che si definiscono nomadi e che sono qui ferme da trent'anni? La parola nomade, io vengo da una terra dove esistono i veri nomadi, i tuareg, gli uomini blu, sono i veri nomadi ma non sono mai fermi in un posto, si muovono. Se invece io definisco nomade uno che sta fermo non è più nomade per antonomasia.

Poi invito anche l'assessore perché purtroppo i fatti delittuosi di gente appartenente esistono perché, se non vado errato, l'altro giorno mi è sfuggito ma l'ho preso alla velocità della luce un servizio su TVA dove è stata presa una persona a Thiene che rubava e che risiedeva nel campo nomadi di Cricoli, così hanno detto ...

(interruzione)

... assessore, col beneficio dell'inventario, dopodiché mi dirà che non è vero, meglio così, però che questa situazione, con la responsabilità di tutte le amministrazioni, la nostra e quelle che ci hanno preceduto perché il tema è troppo vecchio, bisogna avere il coraggio di affrontarlo molto seriamente e non c'è di meglio, rispetto anche alle volontà del Sindaco, che affrontarlo qui in Consiglio comunale, unico organo deputato e organo sovrano a decidere su un argomento così importante senza farsi nessun tipo di idea, di razzismo, non c'è razzismo. Qui diciamo che vogliamo una società multiculturale, lo ha detto il Sindaco, ma multiculturale nei confronti dei neri, dei rumeni o di chi? Di tutti? Quindi, questi signori che oltretutto sono anche italiani e che vogliono vivere una realtà loro per essere esenti dalle regole, a me non sta più bene. Non è questione di razzismo, è questione solo di giusta e sana democrazia nei confronti di tutti. Tutti hanno le stesse regole, tutti hanno gli stessi diritti e doveri.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. È iscritta a parlare la consigliera Bottene, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- BOTTENE: Il mio voto sarà favorevole perché credo che i problemi non vadano mai elusi ma affrontati e sviscerati fino in fondo e credo che il luogo giusto per farlo sia proprio quest'aula, magari anche con il coinvolgimento delle persone e della popolazione. Questo probabilmente sarebbe anche un modo per far cessare quelle sterili polemiche che abbiamo avuto negli ultimi tempi. Alle volte il conoscere le problematiche, il sapere quello di cui si parla, rende impossibile la strumentalizzazione.

Do anch'io la mia solidarietà totale al consigliere Guaiti. Io sono rimasta veramente male, anche allibita nel leggere ieri quelle che sono state le dichiarazioni di don Sandonà della Caritas che si è permesso di dire che sarà la Curia a dare una risposta nei prossimi giorni. La politica fatta con la pancia non ci interessa, non vogliamo perseguire questa logica perché priva di sostanza e carica solo di provocazione. Ora, che certi problemi vengano affrontati da un consigliere comunale nell'esercizio delle sue funzioni, eletto dalla gente e che questo venga definito agire con la pancia credo che sia assolutamente inaccettabile. La Curia dovrebbe imparare a starsene in piazza Vescovado e a non intromettersi in quello che avviene in quest'aula.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. È iscritto a parlare il consigliere Balzi, presumibilmente in dissenso. Prego, consigliere.

- BALZI: Io ero entrato con un'opinione su questo emendamento, anche dopo le sagge parole del mio capogruppo, e invece dovrò non partecipare al voto. Ne approfitto con un piccolo

escamotage regolamentare per intervenire per poter dire che noi dobbiamo cominciare ad avere rispetto per le istituzioni di questa città e io non voglio partecipare al voto di quest'ordine del giorno perché ho molto rispetto delle parole della consigliera Barbieri, che in larga parte condivido, non condivido sull'aspetto dei bambini che vadano a scuola, però poi ognuno ha la sua sensibilità. Patrizia, io ho fatto una battaglia convinta perché le aree non fossero identificate, però vorrei dire anche che c'è il rispetto delle istituzioni di questa città. Una delle istituzioni di questa città è la Curia vescovile, può avere delle opinioni che a volte il consigliere Balzi condivide, a volte non condivide, ma ci vuole rispetto e mi verrebbe veramente da dire che da forme di rivoluzionari della domenica certi interventi mi lasciano pesantemente amareggiato.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, assessore Giuliari.

- GIULIARI: Non è semplice per un assessore affrontare questo tipo di problematiche, soprattutto quando un tema così difficile vede anche forse la non conoscenza dei problemi. A me ha fatto piacere vedere oggi in aula consiliare dei cittadini nomadi che hanno seguito, purtroppo se ne sono già andati, il dibattito, a dimostrazione della volontà di alcune famiglie di volersi integrare. Se poi qualcuno di noi è convinto che l'unica soluzione è la casa e tutti devono andare a vivere in una casa, libero di pensarlo, le diversità accettano anche altre forme, anche perché la nostra città ha già la presenza di altre forme, ci sono delle famiglie nomadi che abitano nelle microaree che noi pensiamo e che non creano nessun problema. Non capisco perché a loro sì e ad altre no.

Volevo solo precisare che non è che il problema lo dobbiamo affrontare, lo stiamo già affrontando, io sto lavorando e chiederei ai consiglieri di chiedere il verbale delle due riunioni della V Commissione dove ci sono le prese di posizione di alcuni consiglieri qui presenti e che nel tempo stanno cambiando idea. Per me va benissimo, non c'è nessun problema, vuol dire che si matura, si cambia, si pensa prima di essere d'accordo con le microaree e poi si dice no. Io credo che dobbiamo preparare un terreno in cui cerchiamo come consiglieri comunali di avere le giuste informazioni, dobbiamo lavorare insieme ai nomadi perché effettivamente si chiariscano alcune cose, però il clima che si sta creando in questa città da parte di alcuni della maggioranza e da parte della minoranza non favorisce certamente la soluzione del problema.

Io sono andato a vedere il sito di Sandoli, si dice che la Lega è razzista ma andate a vedere il sito di Sandoli su *Facebook* che cosa viene detto, tant'è vero che penso lo comunicherò alla Questura per le dovute indagini. Ma non mi preoccupa questo, mi preoccupa il fatto che come amministratori se vogliamo risolvere questo problema non è in questo modo che lo affrontiamo. Io sono arrivato in Assessorato, ho chiesto quanti bambini dei campi nomadi sono stati espulsi da una scuola e non ne ho trovati nemmeno uno. Allora non è con gli slogan che affrontiamo questi problemi ma è attraverso un lavoro serio.

Il dibattito in Consiglio comunale avverrà nel momento in cui avremo una delibera ma con queste condizioni che avete posto di uno contro l'altro, di altri assessori comunali, dove volete che andiamo a finire? Ricostruiamo una rete di relazioni tra di noi un po' più chiara, cerchiamo di capire il problema su chi sono i Sintì. Io ho incontrato il comitato di San Pio X, agguerriti, alla fine dell'incontro non dico che abbiano capito il problema e che l'abbiano condiviso ma hanno capito che avevano una piccola visione del problema, problema molto più ampio e dobbiamo creare anche una cultura su questo.

Credo che l'ordine del giorno vada respinto per il modo in cui viene presentato, vuol dire avallare un sistema di affrontare i problemi che non è condivisibile, non è mettendo l'uno contro l'altro che affrontiamo le questioni.

- PRESIDENTE: Grazie assessore. Andiamo al voto sull'ordine del giorno n. 7. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 10. Contrari: 19. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno è respinto.
L'ordine del giorno rubricato con il n. 8 lo presenta il consigliere Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.8.

- ZOCCA: Grazie. Assessore Giuliani, forse è meglio che vi parliate meglio con il Sindaco perché il Sindaco dice che il Consiglio comunale è sovrano, è l'ente democratico da cui si parla, in cui c'è trasparenza, addirittura lancia punzecchiature di collaborazione e di analisi e dopo venite a dire che in quest'aula non bisogna affrontare questo problema. Il consigliere Formisano ha fatto capire che invece lui è contro a fare un campo nuovo, questo lo abbiamo capito, non vuole più dire in quale quartiere, andrà a parlare nel quartiere in cui si farà, vedremo e il tempo poi giudicherà se questo modo di fare politica...
- PRESIDENTE: Stiamo sul tema.
- ZOCCA: È difficile restare sul tema, comunque è un modo di fare politica assolutamente non coerente con quello che dite, tante chiacchiere e poi l'arrosto non c'è mai ...

(interruzione)

... Vettori, abbia pazienza, sa quante volte sono venuto in commissione ad ascoltarla, quanto volte sono stato in silenzio ad ascoltarla. Ne ho fatti pochi, era un ordine del giorno su cui chiedevo di discutere e lei ha risposto che non discute, non è un problema. Presenterò una richiesta di dibattito, così alla prima riunione dei capigruppo, come richiesta di minoranza, lo metto in discussione ...

(interruzione)

... fanno parte del PAT i campi nomadi, si vede che lei non l'ha letto in quell'aspetto, ha visto solo le antenne. L'ordine del giorno riguarda ... le chiedo scusa già da ora, poi lei mi chiederà scusa perché mi ha interrotto ...

- PRESIDENTE: Fisiologiche asperità, passiamo all'ordine del giorno. Ne ho viste e ne ho fatte di peggio.
- ZOCCA: È un ordine del giorno che richiama il problema su un piano particolareggiato, il piano particolareggiato di Casale dove il retino che prima richiama il Sindaco guarda caso è cambiato, il Sindaco dovrebbe forse farsi aggiornare sugli ultimi aspetti del PAT, probabilmente è rimasto come l'ultima versione della Regione Veneto nel 2004 dove purtroppo non è che un retino che oggi prevede un disegno domani con il PI lo cambio. Dalla Regione a me giungono notizie, che forse a voi non giungono, ma mi pare che non stiamo dicendo la stessa cosa, ovvero forse non dite correttamente la stessa cosa. Io dico solo di ripristinare il piano particolareggiato e se per voi quell'edificazione è troppo forte utilizzate crediti edilizi e piazzatela da qualche altra parte senza andare a togliere migliaia di euro che la gente ha versato alla cassa del Comune come ICI.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Zocca. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n.8? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 1. Contrari: 19. Astenuti: nessuno. Non c'è il numero legale, secondo appello nominale fra quindici minuti.

(sospensione)

- **PRESIDENTE**: Dobbiamo verificare per appello nominale il numero legale, come se fosse inizio seduta, se non c'è il numero legale la seduta è tolta. Ventisette presenti, c'è il numero legale, metto in votazione l'ordine del giorno n.8. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 2. Contrari: 24. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno viene respinto.

Ordine del giorno n. 9, lo presenta il consigliere Marco Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.9.

- **ZOCCA**: Vedo di illustrarlo meglio visto che sul primo ho perso tempo io su altre stupidaggini.

E' come l'ordine del giorno precedente, è legato ad un piano particolareggiato di remota memoria, piano particolareggiato che segue tutto il suo iter, quindi richiesta dei privati, variante al PRG, approvato dal Consiglio comunale, non sto neanche a dire che questo piano naturalmente parte dalla notte dei tempi, va in Regione, la Regione lo approva. Da quel momento il piano diventa a tutti gli effetti conformativo del territorio, c'è un indice, c'è una capacità edificatoria, il Comune chiede giustamente il pagamento dell'ICI come terreni edificabili, i proprietari pagano l'ICI come terreno edificabile, nel tempo non si riesce a realizzare questo piano in quanto sappiamo benissimo della discussione di una serie di comitati presenti in zona che fortemente hanno osteggiato il piano, arriva il PAT e invece di utilizzare un criterio equo e rispettoso dei diritti dei cittadini, i quali non hanno tessere in tasca tanto per essere precisi, quindi di utilizzare il credito edilizio che permette di mettere mano a queste situazioni che magari si ritiene in difformità rispetto ad altre amministrazioni, che fra l'altro sono le stesse di prima, di voler incidere nella collocazione proprio in quell'ambito di una certa capacità edificatoria, quindi di utilizzare il credito edilizio, che voi citate nelle norme e non lo utilizzate assolutamente, che rispetto al PAT precedente prevedeva crediti edilizi per i parchi fluviali e per le tangenziali e questo rendeva fattibile quelle opere a differenza dei sogni che l'assessore Lazzari viene raccontando e che se leggeva meglio nelle norme precedenti si accorgeva che c'erano anche le aree di atterraggio di questi crediti edilizi nel PAT precedente, cosa che non c'è in questo ma non ci sono neanche i crediti edilizi, ci sono nelle norme ma non c'è naturalmente attuazione.

Comunque, la legge regionale 11 vuole porre rimedio anche a queste situazioni, situazioni di piani particolareggiati che da anni con difficoltà, perché la popolazione ritiene non più conforme al momento, al tempo una determinata situazione, gente che da anni versa soldi. Nella riunione di Casale, per chi c'era, ci sono state persone che hanno ipotecato la casa per versare l'ICI e voi con l'ordine del giorno di prima gliel'avete cancellato, questo è il punto che si andrà a riportare a queste persone.

Allora si dice: non volete quella cubatura? Benissimo, utilizziamo un credito edilizio, il diritto acquisito della gente da vent'anni non viene penalizzato, glielo spostiamo in un'area di atterraggio così come avete fatto con le Montagnole, così come avete fatto con il campo federale, è lo stesso concetto. Allora ad uno sì e ad uno no. Io dico che non vedo il motivo di penalizzare queste persone, lo si ripropone con l'avvertenza che la cubatura verrà trasferita dove l'Amministrazione riterrà più opportuno costruire. Questa è la richiesta.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Prego, consigliere Pigato, per dichiarazione di voto.

- PIGATO: Grazie, Presidente e buonasera tutti. La vicenda del piano particolareggiato n. 10 di Laghetto è lunga, fra l'altro ho l'occasione di ringraziare l'ex assessore Zocca che si è impegnato in modo molto serio per cinque anni per portare a compimento il piano, un piano che comunque era già precedente. Tuttavia, e lo dico anche dopo aver consultato perché si dà il caso che la mia famiglia sia anche coinvolta in questo piano particolareggiato assieme a molti altri piccoli e medi, noi non voteremo quest'ordine del giorno, è giusto che lei l'abbia firmato ed è giusto che l'abbia firmato anche il consigliere Zoppello, ma mi domando con che faccia l'ha firmato l'onorevole Dal Lago sinceramente quando ha affossato il PP10 quarantottore prima dell'approvazione in Consiglio comunale. Lei ricorderà benissimo una riunione che abbiamo fatto all'IPAB e in quel momento ero un semplicissimo cittadino che non sapeva nulla di Consiglio comunale e mi sento dire dal presidente Meridio "purtroppo si mette male perché non abbiamo la maggioranza". Ingenuamente dico "come, non siete voi la maggioranza?" e lui "ma la Lega non lo vota", tant'è vero che ventiquattrore prima su Il Giornale di Vicenza è uscito un articolo con intervista all'onorevole Dal Lago che dice "dopo 10 anni di progettazione partecipata con la Regione, questo piano così com'è non va assolutamente, va completamente riformulato" e di fatto ha affossato il PP10 di Laghetto. Allora, onestamente io non mi aspetto che questa Amministrazione risolva il problema generato da qualcun altro, questo per onestà intellettuale.

Relativamente al PP10, io poi mi sospendo perché non è molto corretto che io parli di questo, spero che si arrivi presto a progettare con questa Amministrazione una revisione, magari anche forte di questo piano. Potrebbe essere il quartiere di Laghetto un'occasione per fare un quartiere pilota, un quartiere nuovo, con un'edilizia diversa, con un'edilizia più sostenibile. Speriamo che sia così. In questo devo dire che mi è piaciuto moltissimo un passaggio del discorso molto appassionato dell'assessore Lazzari quando si è notato come certa sinistra radicale poi finisca per avere posizioni che collimano con quelle di movimenti, lei diceva xenofobi, movimenti molto di pancia perché in realtà alla fine che non si sia realizzato quel PP10 a Laghetto alla fine è stato fatta la gioia degli oltranzisti del "no" e probabilmente anche la gioia di qualche grosso interesse di lobby che forse non aveva grande soddisfazione di vedere costruire qualcosa di diverso, qualcosa che non fosse sotto controllo. Chiudo qui perché poi non vale la pena.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Esprimo il voto contrario del gruppo e approfitto dell'occasione per chiedere alla consigliera Barbieri di giustificare quel momento di nervosismo che c'è stato prima anche da parte mia.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Accolgo le tue scuse.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Qualcun altro? Manteniamo sempre un sentimento di rispetto nei confronti dell'avversario politico, altrimenti la politica diventa barbarie. Votiamo. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 6. Contrari: 28. Astenuti: nessuno.

Ordine del giorno n. 10, lo presenta il consigliere Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.10.

- **ZOCCA**: Grazie, Presidente. Premettendo che quando troveremo l'emendamento, come ho detto anche pubblicamente più volte, non sono favorevole al fatto che l'area di Carpaneda venga naturalmente devastata dall'arsenale così come è stato chiaramente disegnato nella prima Tavola, nella seconda avete messo un asterisco ma comunque le dimensioni di un arsenale sappiamo benissimo quali sono e quindi non è che cambia l'impatto su questa parte di campagna del Comune di Vicenza. Faccio un ordine del giorno per convincervi che se proprio siete convinti di voler mettere mano a quell'area, forse una delle cose che ben si confà con quell'area, sicuramente è quello di creare un polo sportivo che risulterebbe tra l'altro ...

(interruzione)

... inserito in un ambito verde, quindi non all'interno di case ma in un contesto tale da non arrecare disturbo a delle residenze, vicino agli innesti, che sia l'autostrada, la tangenziale, la SP46 futura, anche con il trasporto pubblico perché lì avete recuperato un nostro progetto di un parcheggio di interscambio con il collegamento pubblico verso la stazione e oltre, quindi praticamente davanti, quindi c'è anche un collegamento pubblico con l'area, quindi quale miglior collocazione e occasione per creare, a est l'Arena degli Eventi, a ovest un polo sportivo non creando le solite situazioni dei campi da calcio, dei palazzetti gestiti da un'associazione o da una società per cui un qualunque di noi che vuole andare là a tirare due calci anche con il bambino non può mai entrare. Un polo sportivo che sia invece a servizio della collettività, per cui immagino una situazione che va dai campi di basket, pallavolo, calcetto, campi da calcio, quello che maggiormente si può mettere nello scenario cittadino, però dia la possibilità all'accesso a qualunque persona adulta o che comunque vuole portare i propri figli a sgambettare, evitando di portarli a Parco Querini come si faceva tempo fa, una volta quello era il polo sportivo di Vicenza. Non essendoci più quel polo sportivo e anch'io concordo sul fatto di preservare quell'area da alcune attività sportive che non trovano assolutamente degno contorno in un parco così bello, un parco dedicato al footing nella sua accezione migliore, creare uno spazio dove i dieci ragazzi che decidono di andare a giocare a calcetto, dieci persone che vogliono andare a giocare a basket, vi sfido oggi in città a trovare uno spazio dove potete accedere salvo chiedere permesso ad un'associazione qualche giorno prima, poche settimane prima, salvo fare una serie di richieste e salvo accettare anche degli orari impossibili perché quando c'è una squadra la squadra fa allenare pulcini e non pulcini, juniores e tutta una catena di squadre e allora da mezzanotte all'una forse il campo può essere disponibile, altrimenti si ritorna l'indomani. Allora, ritengo che se proprio dobbiamo mettere mano a quell'area, lasciamo stare l'arsenale perché proprio lì sarebbe una grande ferita per tutto il nostro territorio, creiamo invece uno spazio sportivo a servizio proprio della collettività.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 24. Astenuti: 3. L'ordine del giorno non viene approvato.
Ordine del giorno n. 11, lo presenta il consigliere Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.11.

- ZOCCA: Quest'ordine del giorno mi permette di affrontare un problema di cui non ho mai sentito parlare da parte di questa Amministrazione, neanche nel Pat, un problema invece che durante il nostro mandato è stato affrontato e di cui esistono fra l'altro una serie di lettere, di proposte e di cui c'era anche una proposta all'interno del PAT precedente che è il problema del poligono di tiro presente in zona Laghetto. È un problema ormai sollevato da anni, ci sono comitati che hanno lavorato e lavorano ancora per sollevare questo aspetto, un poligono di tiro che ormai è in mezzo alle case. C'è una serie di lettere e situazioni dove hanno fatto vedere, adesso non so come fanno dei proiettili vaganti ad andare sui balconi dei palazzi anche distanti qualche centinaio di metri, comunque un problema di rumore, di inquinamento e di possibile pericolosità della presenza di un poligono dove naturalmente vengono usate delle armi da fuoco, c'è anche il poligono dove si sparano i piombini ma c'è anche la parte del poligono dove si spara con pistole e fucili veri e non con quelle al laser.

È un problema sollevato da tempo e per il quale si deve trovare una soluzione perché se si ritiene, come diceva il consigliere Pigato, di fare un quartiere modello e di riproporre un recupero della zona Laghetto, è imprescindibile lo spostamento del poligono di tiro.

È un problema legato anche al fatto che è proprietà del demanio, il poligono di tiro non è proprietà del Comune, difatti feci più di qualche uscita assieme al presidente del poligono a Padova, adesso non ricordo il nome della caserma, proprio per instaurare con loro un rapporto per cercare di trovare una soluzione. Il demanio dice "per me non c'è problema darvi l'area, basta che mi ricostruite il poligono da un'altra parte", la loro richiesta naturalmente è mantenere a Vicenza questa funzione e quindi richiede lo spostamento. Noi avevamo trovato una soluzione dove intravedevo due aspetti, la prima soluzione che poteva essere utilizzare aree sempre del demanio, quindi l'altra area del demanio lì vicina, ormai la famosa ben nota area dell'aeroporto, quindi vedere di trovare in accordo con il demanio una soluzione che preveda questo spostamento all'interno di una stessa proprietà e quindi con minor carico urbanistico per la città di Vicenza oppure trovare una soluzione in un altro ambito naturalmente più idoneo, il che significa che bisogna trovare un ambito dove questa attività, che è anche un'attività sportiva, un'attività olimpica, non è un semplice luogo dove si va a sparare per scaricare le proprie tensioni, dove questa attività possa rimanere all'interno di un contesto che non dia naturalmente problemi e che non rechi fastidio all'aspetto esterno. Quindi, la richiesta è di valutare l'una o l'altra naturalmente, sono alternative e quindi massima libertà naturalmente all'assessore e alla Giunta di poter perseguire le strade più opportune, l'importante è spostare questa attività da un quartiere fortemente residenziale.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Avremmo anche votato favorevolmente a quest'ordine del giorno perché il principio sano, cioè spostare il poligono dall'interno del quartiere ma il primo punto mi sembra che non possiamo neanche minimamente sfiorarlo, anche perché pensare di fare il tiro al piccione con gli aerei che atterrano in aeroporto è una cosa che non mi aggrada particolarmente. Quindi, l'area aeroportuale rimane tale e per quanto riguarda il poligono avevamo anche individuato un'area tempo fa. Quindi è un problema oggettivo che va risolto

ma non di certo all'interno dell'area dell'aeroporto che dovrà rimanere possibilmente tale, anzi io mi auguro che ...

A me piace particolarmente sparare, però se volete sfogare le vostre tensioni, prima che sparare che costa anche parecchio, vi consiglio di fare legna. È una delle operazioni vecchie, salutari e ci si sfoga, anche perché in quel pezzo di legno ci si possono vedere delle bellissime teste da spaccare e quindi ci si diverte alla grande, questo è il consiglio che vi do io. Per il fatto che si cita l'area aeroportuale noi votiamo contro, altrimenti il principio era sano e corretto.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 28. Astenuti: nessuno. Il Consiglio respinge.
Ordine del giorno n. 12, Prego, consigliere Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.12.

- ZOCCA: Quest'ordine del giorno entra nel merito di un problema che con l'assessore Tosetto abbiamo già affrontato in commissione dove è venuto a presentare, ha anche esposto in modo esaustivo, come riportato nell'osservazione che è stata spedita in regione Veneto, tutte le sue valutazioni e le perplessità che l'Amministrazione ha fatto in merito allo snodo della Riviera Berica legato al fatto del progetto sul nuovo sistema delle tangenziali venete. Questa Amministrazione ha inviato un'osservazione dove ritiene che, una volta portata avanti la delibera relativamente ai ponti di Debba, lo snodo della Riviera Berica non possa più svolgere la sua funzione e quindi non è più significativo e operativo all'interno dell'asse infrastrutturale.

Io mi permetto di chiedere all'assessore se ha la volontà magari di fare un'ulteriore analisi del problema in quanto da più persone della zona invece mi è pervenuta la richiesta che lo snodo rimanga perché ritengono che comunque per quanto riguarda Campedello rappresenterebbe un problema di aumento di traffico nel momento in cui non ci fosse più l'attacco della tangenziale davanti all'Edilberica. Quindi, l'ordine del giorno chiede sostanzialmente di poter trasmettere un'osservazione al Cip perché purtroppo adesso la progettazione, dopo l'espressione della commissione regionale al Dia, è stata tutta inviata al Cip, prevede di percorrere una soluzione che è disegnata all'interno della scheda Vicenza Est n. 6 ed è allegata all'elenco delle osservazioni della delibera che la regione Veneto ha mandato giù che prevede comunque anche la possibilità di lasciare in sede il collegamento della Riviera Berica con la tangenziale attraverso sempre una rivisitazione della tangenziale in quel punto, comunque prevede il mantenimento di quel passaggio.

Visto che c'è la possibilità e c'è anche il disegno di poterlo mantenere e vista anche la richiesta che da parte di molti residenti di Campedello e Santa Croce Bigolina viene di voler mantenere questa struttura che, tra l'altro, è già esistente, già sono stati spesi molti soldi pubblici per farla, non vedo perché questa volta che abbiamo un'opzione in più ce la andiamo a togliere e quindi a tagliarci le mani su una situazione che già esiste e che sicuramente in futuro con l'apertura dei ponti di Debba naturalmente verrebbe alleggerita perché la mole del traffico che dovesse salire il ponte di Debba non arriverebbe più in riviera Berica, rimarrebbe più alleggerita, di conseguenza verrebbero ridotte anche le code e comunque garantirebbe uno sfogo per tutti coloro che abitano a Campedello che andrebbero a salire in tangenziale facendo qualche chilometro in meno rispetto a quello che sono costretti a fare oppure se non addirittura dovendo girare a rovescio e passando attraverso il centro giù per Viale Fusinato verso la zona industriale.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Certamente voto favorevole anche perché questa richiesta viene anche dai comuni limitrofi, in particolar modo dal Comune di Longare sia per quanto riguarda l'attuale Amministrazione che quella precedente.

Anch'io voglio sottolineare il fatto che la presenza di questo svincolo obiettivamente è un'opportunità in più per la viabilità della zona e conseguentemente il toglierlo, anche una volta che fosse fatto il collegamento Debba-Vicenza est, andando a raccogliere flussi di traffico diverso consentirebbe comunque di avere delle opportunità di inserimento nella viabilità locale che certamente male non fa.

Ricollegandomi all'intervento che ha fatto Veltroni ieri, d'accordo che è previsto il pagamento del pedaggio una volta completata l'opera, di certo questo è anche un elemento che andrebbe sicuramente a diminuire il numero di persone che utilizzerebbero questa infrastruttura. Personalmente non sono molto d'accordo ma se così fosse ...

(interruzione)

... vengono da tutto il nord Italia, chi ha la necessità di andare nella zona di Campedello ma credo che questa sia la funzione delle strade. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare, ex articolo 23, l'assessore Tosetto. Prego assessore.

- TOSETTO: Noi come Giunta siamo contrari a questo ordine del giorno e anche al successivo perché sono collegati uno all'altro e spiego il perché. Abbiamo votato la variante urbanistica 247, quindi la realizzazione del nuovo ponte prima di arrivare a Debba e abbiamo chiesto che questa infrastruttura venga collegata al casello est.

Abbiamo anche chiesto in quell'osservazione, citata qui nell'ordine del giorno, che il tunnel previsto per collegare i due fiumi, cioè il fiume Retrone e il fiume Bacchiglione per problemi di esondazione, venga anche utilizzato come tunnel automobilistico, in questo modo riusciamo a dare una risposta a tutta la viabilità per quanto riguarda il lato sud della città. Ci sembrava, quindi, in questo contesto assolutamente inopportuno prevedere un casello autostradale, nel momento in cui viene realizzato il sistema tangenziali venete di fatto è un'autostrada per collegamenti più diretti da Verona, da Padova e così via, quindi lasciare un casello autostradale all'interno di un centro abitato ci sembrava una cosa poco opportuna rispetto a tutta una serie di considerazioni, inquinamento atmosferico, salute dei cittadini, aumento del traffico e così via. Avendo quindi la possibilità, attraverso la Valdastico, attraverso il ponte di Debba e poi più a nord per gli abitanti di Vicenza, quindi per i cittadini di Santa Croce Bigolina, del Tormeno, di poter andare ad ovest utilizzando il tunnel riteniamo che questo casello, che sarà tale in futuro, sia da togliere e quindi in questo innesto con la complanare sulla Riviera Berica sia una cosa non utile alla città.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Mariano Docimo, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- DOCIMO: Io sono sempre stato contrario a questa chiusura della tangenziale, anche perché in zona stanno raccogliendo una petizione, una raccolta di firme perché questa entrata non venga chiusa. Io ho già firmato questa petizione perché credo che la tangenziale debba rimanere aperta per non eliminare tutto il traffico. Mentre una volta si chiedeva perché c'era troppo traffico, una volta fatta l'entrata a sud e a nord della Riviera Berica è giusto lasciare questa perché se io da Santa Croce devo andare in zona industriale, devo andare a Campedello, fare molta più strada, i cittadini di Santa Croce devono fare molta strada per arrivare eventualmente

in località al ponte dello stadio per poi andare, quando sarà fatto, in tunnel, ecc. Allora, io dico che se un domani ci sarà anche il casello a pagamento ma ci sono delle tecniche oggi che per i residenti si potrebbe fare anche un abbonamento, un'entrata e un'uscita senza aver bisogno del casello in Riviera Berica. Pertanto per questo motivo, mi dispiace, ma io voterò a favore.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Docimo. Altri interventi? Nessuno, si vota l'ordine del giorno rubricato con il n. 12. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 10. Contrari: 20. Astenuti: 2. L'ordine del giorno viene respinto. Ordine del giorno n. 13, lo presenta il consigliere Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.13.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Mi corre l'obbligo di ringraziare il consigliere Docimo, residente della zona, che ha saputo forse meglio di me portare la problematica in merito al casello della Riviera Berica e quindi lo ringrazio per il suo intervento chiarificatore. Poi magari l'assessore ci dirà quali sono i tempi per la variante del ponte di Debba visto che mi risulta ancora ferma in Assessorato da illo tempore, il Sindaco l'ha data come già fatta ma purtroppo deve correggere il suo discorso di prima perché sbagliato. La variante è ancora ferma, non si vede traccia delle controdeduzioni, sono passati ormai mesi e se ci tenete tanto a quest'opera, magari il suo era un annuncio perché prossimamente la vediamo in Commissione? Lei ha annunciato prima dell'assessore l'arrivo della delibera? E' stato uno stregone ...

(interruzione)

... la ringrazio. L'emendamento n. 13 è relativo ad un altro aspetto di cui so che la contessa Valmarana dovrebbe aver già parlato con il signor Sindaco perché mi ha fermato per strada e mi ha detto che le aveva esternato tutta la sua preoccupazione per il tunnel che passa sotto Villa dei Nani e probabilmente o sposteremo Villa dei Nani oppure sposteremo il tunnel, non ci sono alternative naturalmente, a meno che non riteniamo che Villa dei Nani non sia importante e quindi possiamo abbatterla.

E' un ordine del giorno che dice, su richiesta espressa dalla contessa e di sua figlia che mi hanno interpellato e mi hanno chiesto di farmi portavoce in aula della loro preoccupazione in merito al tunnel che vedrebbe passare le auto anche sotto la loro villa. Richiamando anche l'osservazione che richiamava prima l'assessore Tosetto che ha inviato alla Regione, bisogna dire che la commissione regionale Dia ha risposto non accogliendo la richiesta, quindi parere già negativo, non penso che bisogna aggiungere altro.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 27. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge. Ordine del giorno rubricato con il n. 14, lo presenta il consigliere Marco Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.14.

- ZOCCA: Grazie. Visto che il Sindaco nella sua arringa ha annunciato dell'accordo, magari potrebbe, a latere di quest'ordine del giorno, dirci qualcosa in più visto che ci troviamo davanti ad una situazione dove i consiglieri di maggioranza intervengono parlando solo di "U", quindi dicendo che non c'è bisogno della tangenziale nord, i suoi consiglieri di maggioranza, dove c'è un PAT che non parla di tangenziale nord, c'è una Vas che ne presenta tre, un taglia e incolla della Vas che prima parlava l'assessore Lazzari, avete lasciato tanti tagli e pochi incolla o viceversa, la Vas ne prevedeva tre. Ditemi voi qual è il documento giusto, è giusta la Vas o è giusto il PAT? Ci sono tre scenari chiaramente disegnati, chiaramente analizzati, tre processi, comunque è chiaro un aspetto e su questo do ragione a lei, Sindaco, forse lei però dovrebbe spiegarlo meglio ai suoi consiglieri di maggioranza, cioè che tutta l'infrastruttura della mobilità si regge solo sull'esistenza della tangenziale nord. Chi oggi continua ad insistere con la "U" deve ricredersi oppure deve sconfessare il Sindaco. Il Sindaco ha detto che tutto funziona con la tangenziale nord.

L'ordine del giorno mira a dire: abbiamo visto nella serie di passaggi alcune soluzioni, se arrivasse una soluzione più a nord, quella famosa definita pelle d'oca, e penso che saremmo tutti più contenti se è a quella che faceva riferimento il Sindaco nel possibile nuovo accordo. Se purtroppo dobbiamo invece trattarla all'interno del territorio cittadino chiedo che venga mantenuta la soluzione più a nord all'interno del Comune di Vicenza, già prevista anche dall'attuale PRG e quindi con il passaggio a confine tra Vicenza e Monticello. Non so se il Sindaco oltre a queste due soluzioni possibili ha in serbo una terza soluzione dall'accordo che lei stesso prima ha annunciato, è un fatto mi pare importante e su questo concordiamo, è indiscutibile che se nel 2020 non vogliamo trovarci in fila già da Sant'Antonino o già in via Nicolosi o già in Saviabona, è essenziale e fondamentale che si proceda al più presto. Siccome c'è un articolo su Il Giornale di Vicenza dove c'è scritto che la Provincia accelera sulla tangenziale nord, sono d'accordo con lui quando dice che bisogna accelerare e procedere velocemente per far sì che la cantierizzazione di un'opera che richiederà anni, perché sono più di qualche decina di chilometri da sviluppare all'interno del territorio con tutte le problematiche che seguono, si proceda più velocemente a cantierizzare, altrimenti dallo sviluppo che ha fatto la Tps e che ha dato la Vas, Vicenza rischierà di trovarsi collassata e immobilizzata nella parte viabilistica nord della città.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Balzi. Prego, consigliere.

- BALZI: Io ringrazio per lo spirito collaborativo che questa sera pervade il consigliere Zocca, sarei a ricordarle i numerosi articoli di stampa in cui invece il consigliere ha sparato a zero perché non abbiamo messo il tracciato, che siamo dei pasticcioni, che non facciamo niente. Questa sera il Sindaco in dichiarazione finale ha detto chiaramente che si va verso un accordo con la Provincia. Noi siamo fiduciosi, evidentemente abbiamo preso una scelta, il Sindaco l'ha spiegata e non voglio tediare i presenti, quindi il punto dell'ordine del giorno affinché sulla Tavola 4 venga riportato il tracciato è già tutto superato dalla politica. La politica è il Sindaco, la politica in Provincia è Attilio Schneck e Costantino Toniolo, due persone per bene, due persone del fare come il nostro Sindaco, sicuramente l'accordo si farà, valuteremo il tracciato anche sentendo l'opinione del consigliere Zocca in Commissione Territorio, anzi accoglieremmo il suo contributo per trovare un miglior tracciato per quel quartiere e la cosa verrà superata di slancio. Condivido anch'io, oggi Costantino Toniolo ha detto che si accelera anche sulla progettazione, bene, quindi si accelera da tutte le parti, l'ordine del giorno è superato, se non lo ritira, prima l'avevo invitato a ritirare quello di prima e non l'ha ritirato, lo invito anche su quello di adesso e se non lo ritira per evidenti motivi di opportunità politica voteremo contro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri? Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Solo per esprimere il voto favorevole del gruppo del PdL e soprattutto per assicurare il collega Balzi che è sempre così attento nel consigliare ritiri di ordini del giorno ritenuti superati. Vede, consigliere, noi arriviamo a scrivere questi ordini del giorno non perché abbiamo tempo da perdere ma perché evidentemente vogliamo lasciare traccia nei verbali che le proposte vengono fatte. Poi, lei dice la politica del fare, guardi, per quanto riguarda Schneck e Costantino Toniolo posso anche essere d'accordo, ma non sicuramente sul suo Sindaco visto che ha visto bene di fare una conferenza stampa, improvvisandola dopo la nostra di qualche ora, per dire che tutto era fatto sconfessando i suoi assessori che dicevano il contrario di quello che lui andava a dire nel pomeriggio. Quindi, detto questo il voto è favorevole da parte del gruppo del PDL.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Come al solito qui ci sono due posizioni che per la loro antiteticità non ci vedono d'accordo totalmente. Nella fattispecie l'accordo con i sindaci, peraltro vorrei che fosse espletato nel modo chiaro perché poi ho visto un sacco di tracciati, ho visto onde elettromagnetiche, quindi non vedo intanto di buon occhio la fuoriuscita del tracciato dal nostro Comune. Io mi rifaccio sempre a ciò che mi ispirò a quel tempo quando per non avere niente da spartire con Tizio, Caio e Sempronio, avevo tenuto la tangenziale proprio all'interno del Comune anche sfruttando i corridoi preesistenti, cioè quelli del PRG vigente. Io non li ho dati alla Provincia perché se fosse stato per me, l'ho già detto, Sindaco, dovrebbe riacaparrarsi quei soldi e fare in modo ...

(interruzione)

... se non è possibile ci provi, io sarei favorevole perché la strada rientri, peraltro c'era solo un pezzettino di diatriba nel vecchio progetto, solo quella piccola, che io ho sempre chiamato "sgresenda" di terreno di Caldagno a fianco dell'aeroporto, è una piccola appendice insignificante per far sì che la strada abbia un senso. Poi le strade bisogna disegnarle con traiettorie certe che abbiano la loro funzione perché quando poi andate per strada, e invito tutti i consiglieri a fare un test per vedere cosa vuol dire essere corretti o non corretti, voi andate tutti a Ponte Alto, prendete la strada che vi porta in autostrada e in Fiera e cominciate a guardare il guard-rail di destra e di sinistra quanto volte è toccato, semplicemente perché non riuscite a fare la curva con un'impostazione regolare perché quella curva è sbagliata. Allora, quando si disegnano le strade bisogna farle bene con tutti i punti di flesso.

Siccome purtroppo questi ordini del giorno spesso dicono una cosa e anche l'altra non ci vedono contrari ma sicuramente non parteciperemo al voto di questo, pur sostenendo la correttezza di avere quantomeno un'indicazione di tracciato di fascia. Ricordo tutti che il vecchio PRG manteneva una fascia di 100 m di larghezza entro la quale ci si poteva muovere per ottimizzare la strada. Se una strada ha una carreggiata di 20 m massimo ed è già una signora strada, entro i 100 m ci si può muovere per ben cinque volte, cioè ha cinque possibilità di essere collocata, quindi per questo non parteciperemo al voto.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 14. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 25. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge.

Ordine del giorno n. 15, lo presenta il consigliere Marco Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.15.

- ZOCCA: Questo è un ordine del giorno che vuole anche capire da parte del signor Sindaco quanta di quella collaborazione o trasparenza lui ritiene di far mantenere a questo piano, anche se parla con l'assessore so che mi ascolta.

Praticamente noi adotteremo il piano domani, poi, una volta pubblicato, si aprirà il periodo delle osservazioni, dopodiché una volta finito il periodo delle osservazioni si va verso la conferenza dei servizi indetta dall'Amministrazione comunale per arrivare poi alla delibera di approvazione del piano definitivo. La richiesta è che siccome l'assessore ha chiaramente detto che le osservazioni non avranno nessun passaggio all'interno del Consiglio comunale, anche perché la legge lo prevede come può prevedere anche la libertà del Comune di venire in Consiglio comunale ma ha detto che non passerà in Consiglio comunale, riterrei opportuno in quella logica del nulla nascondere, nella logica di valutazione da parte del Consiglio comunale, che la Commissione Territorio, prima che vengano le osservazioni spedite giù in commissione in regione Veneto, ne prenda visione, ne faccia una sua valutazione ed esprima un suo parere, anche se volete non vincolante, ma che comunque esprima un parere sulle varie osservazioni che saranno pervenute all'Amministrazione anche per completare un iter e per essere a conoscenza di ciò che naturalmente i cittadini andranno ad esprimere nel momento della pubblicazione e quindi a portare anche un contributo costruttivo, come diceva il Sindaco e come da più parti si chiede di fare a maggioranza e opposizione, un contributo costruttivo che ha un precedente, i piani frazioni sono stati fatti anche in questo modo e molte osservazioni sono state precedentemente votate e la Commissione Territorio si è espressa in fase preventiva.

Aggiungo che l'assessore avrebbe fatto più bella figura, quando parla di trasparenza, a non porre delle pregiudiziali politiche perché vede, assessore, nella nostra trasparenza, quando nel '98 siamo arrivati e abbiamo preso in mano una serie di piani tra cui il piano frazione, i piani particolareggiati presenti, l'Amministrazione Hüllweck non si è mai posta il problema di quale tessera avevano in mano i dirigenti e non li ha cambiati, assessore, non abbiamo perso tempo a cercare la tessera che il dirigente aveva in tasca perché la trasparenza e l'onestà delle cose va oltre a questo aspetto. Lei invece prima ci ha insegnato che ha perso tre mesi di tempo perché l'assessore all'urbanistica aveva la tessera di Forza Italia. Complimenti.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Luca Balzi.

- BALZI: Nessuna polemica anche perché abbiamo diversi ordini del giorno e diversi emendamenti. Solo per dire che confermiamo la norma, conferenza dei servizi via speditissimi. Contrario ovviamente.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno rubricato col n. 15. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 8. Contrari: 24. Astenuti: nessuno. Il consiglio respinge.

Ordine del giorno n. 16, Prego, consigliere Marco Zocca.

Ordine del giorno n.16.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno richiama un problema che conoscete tutti molto bene, che a sentir voi sembra risolto, sembra anzi svolto nella correttezza delle parti, sembra che tutto sia stato fatto diligentemente.

In Commissione Territorio chiesi la possibilità di fare un confronto tra PRG vigente e PAT che era in fase di studio. Tralascio alcune esternazioni naturalmente nervose del momento di cui poi mi si chiede scusa, però sta di fatto che questa richiesta, come quella che fece la regione Veneto in una conferenza di servizi, non fu mai accolta, non fu mai fatta. Il perché non l'ho ancora capito, non vedo quale motivo per cui non mettere in confronto il PRG che andiamo a licenziare con il PAT che arriva dove noi normali consiglieri comunali, visto che cambiano la retinatura, cambia anche la scala e rende difficile a noi stessi cercare di capire cosa cambia, quali aree entrano in un retino e quali escono da un retino, non vedo quale sia il problema da parte degli uffici tecnici di agevolare il nostro lavoro in commissione per renderci edotti di cosa cambiava. Non è stato fatto, non è stato accolto, sempre nell'ottica della trasparenza, dell'equilibrio e del rispetto, sempre parole che sento ma nei fatti non ci sono. Sinceramente di queste bugie ne sento troppe. Comunque, io mi sono preso la briga di mettermi là, ho messo il PRG, la variante tecnica e il PAT e ho controllato e mi sono segnato tutte le aree che cambiano, assieme a tre persone ci abbiamo perso due giorni, non mi sono perso d'animo e l'ho fatto. Quando in commissione dissi "guardate che ci sono richieste del Bid che potevano essere all'interno dell'urbanizzazione consolidata e diffusa" e stranamente non sono state inserite, fate un'ulteriore verifica. Vi dissi che non sponsorizzavo nessuno perché ho già capito che ciò che posso sponsorizzare...

(interruzione)

... magari lo rendessi oro, nel caso mio diventa piombo. Quindi ho detto "fate una verifica", gli elementi erano semplici, basta prendere il Bid, basta guardare dove sono le aree di urbanizzazione consolidata e vedere chi è rimasto fuori. Il Sindaco stesso ha detto che tutte quelle che si trovano in situazioni dove ci sono sottoservizi, infrastrutture e c'è già l'edificato attorno, saranno inserite. Io vi confermo che invece ci sono molte aree, e non so come fanno alcuni consiglieri di maggioranza ad alzarsi e dire che non è vero, io mi vergognerei a dire certe cose, che sono edificate su tre lati e davanti hanno una strada e sono ancora agricole e ci sono altre aree di cui non c'è neanche la richiesta di volerla cambiare che sono cambiate e non sono edificate su tre lati e non hanno una strada davanti, si trovano sul retro davanti una campagna.

Il mio ordine del giorno domanda nel momento in cui pervenissero delle osservazioni che hanno queste caratteristiche che anche il Sindaco ha richiamato, chiederei una valutazione un po' più attenta.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Solo per dire che io capisco il consigliere Zocca che ha fatto un grande lavoro, lo ringraziamo, peraltro mi rappresenta l'urbanistica del dito che purtroppo abbiamo visto in anni nefasti della nostra Repubblica, i tre lati, quattro lati, sappiamo che sono grossi problemi, però noi questa sera non siamo nella fase del piano operativo o nel piano degli interventi come l'ex assessore Zocca sa molto bene ma siamo nella fase dell'indirizzo e quindi nella fase dell'indirizzo noi pensiamo che, rispettando anche dei testi di urbanistica che sono nella biblioteca dell'assessorato regionale dell'urbanistica, in cui esimi giuristi scrivevano del consolidato in area agricola... c'è anche una celebre frase che diceva "mia moglie se deve andare in città a farsi la permanente..." deve invece esserci un consolidato di quattro o cinque unità che possa rappresentare una realtà consolidata e soprattutto autonoma anche in area agricola. Veniamo da una storia urbanistica in questa regione che oggi vede l'assessore Renzo

Marangon, come ha richiamato il Sindaco prima. Quindi, oggi siamo in questa fase, nella fase degli indirizzi, voteremo contro, sono certo che il consigliere Zocca ci aiuterà nella fase del piano operativo e nel piano degli interventi a vedere anche queste situazioni dei tre lati, dei quattro lati. Oggi siamo nella fase di indirizzo.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 24. Astenuti: 1. Con l'ordine del giorno n. 16 si conclude un blocco di ordini del giorno e documenti di indirizzo controfirmati dal consigliere Zocca che ringrazio per il contributo e la discussione.

Adesso c'è un altro blocco di documenti di indirizzo e di ordini del giorno, cominciamo con il n. 17, Prego, consigliere Zoppello.

Ordine del giorno n.17.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno focalizza la sua attenzione su una zona che è molto delicata come è emerso anche nel corso del dibattito, vale a dire quella di Vicenza est dove sono collocate l'area AD1, l'area per gli eventi e stadio Menti, il centro logistico di Vicenza est, area AA1, e il portale di Vicenza est, area AA3. Inoltre in questa zona è prevista una nuova strada di progetto e anche un nuovo viadotto che dovrebbe collegare viale della Serenissima con il cavalcaferrovia di Cà Balbi. E' prevista anche la ristrutturazione e il prolungamento dello stesso cavalcaferrovia di Cà Balbi.

L'ordine del giorno chiede che siano realizzate queste importanti infrastrutture prima degli edifici previsti negli ambiti citati. Questo perché già nel corso del dibattito è emersa la lamentela che spesso e volentieri nel passato venivano realizzati prima i fabbricati e dopo le strade. L'invito che viene esplicitato con quest'ordine del giorno va proprio in questa direzione, cioè che siano realizzate prima le infrastrutture e dopo i fabbricati. Siccome chiaramente parliamo di impegni di spesa molto significativi, se questi non possono o non sono inseriti nell'ambito di un accordo pubblico-privato, che si valuti la possibilità che questi possano essere inseriti come opere complementari nel sistema delle tangenziali venete così con me è stato ipotizzato per quanto riguarda il collegamento Debba-Vicenza est.

Inoltre, una necessità a mio avviso da non sottovalutare riguarda, verificata chiaramente la fattibilità tecnica, il raddoppio del cavalcavia di Cà Balbi che già adesso rappresenta delle criticità in certi momenti, non ultimo per esempio quella dell'asfaltatura. Sicuramente in futuro con il prolungamento di via Aldo Moro e dell'attuazione della tangenziale nord, di cui si è parlato anche prima, vedrà un incremento del traffico molto significativo.

Per quanto riguarda la nuova strada di progetto predisporre in affiancamento una pista ciclopedonale così come già esistente per il tratto di via Martiri delle Foibe già realizzato. Siamo poi in presenza di centri abitati e quindi che tutte queste nuove infrastrutture siano dotate di opportune schermature così da limitare i disagi che queste sicuramente comportano visto la mole di traffico che dovrebbero comportare queste strade e viadotti nuovi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Noi siamo più che favorevoli a quest'ordine del giorno presentato dal consigliere Zoppello assieme agli altri consiglieri, anche perché, come ha detto il consigliere Zoppello, da tempo continuiamo a dire che la zona è in sofferenza di viabilità e ha bisogno di infrastrutture e di nuova viabilità. Mi meraviglia però che questo venga dalla bocca del consigliere Zoppello quando fino a poco tempo fa nelle assemblee pubbliche con la

presentazione dei piani Marotti e Barcaro-Zaccaria non è stato fatto niente in questo senso, anzi sono state fatte solo iniziative che poco servono per risolvere il problema del traffico. Noi siamo favorevoli.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Basterebbe andare a vedere da parte di qualcuno i verbali delle assemblee e anche dei consigli di circoscrizione su cui sono stati approvati certi piani, senza contare che ognuno di questi piani comporta delle modifiche viabilistiche che sono sicuramente importanti per la zona. Queste tra l'altro riguardano nuovi insediamenti che sono tutti inseriti nel nuovo PAT. Quindi, se queste cose vengono esplicitate adesso è perché nuove situazioni si prospettano all'orizzonte per la zona.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 33. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità.
Ordine del giorno n. 18. Prego, consigliere Zoppello.

Ordine del giorno n.18.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Con quest'ordine del giorno ritorniamo sulla questione dei Bid. In realtà dall'analisi che possiamo fare e che è stata anche esplicitata in vari interventi, le risposte che sono state date al bando degli interessi diffusi con questo PAT sono molto limitate.

L'ordine del giorno proposto invita l'Amministrazione a valutare, dopo le analisi delle osservazioni e dopo gli eventuali emendamenti che venissero accolti da questo Consiglio comunale, la possibilità che la superficie utile che è la Sau, superficie agricola utilizzata trasformabile, che si rendesse disponibile, venga destinata a soddisfare quelle richieste che non hanno avuto risposta dal PAT. Utilizzando quali criteri? Quelli che la Commissione Territorio valuterà dando delle priorità alle varie istanze presentate e dando quindi la possibilità di una concreta risposta ai cittadini che purtroppo in diverse occasioni ancora attendono.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 26. Astenuti: nessuno. Il Consiglio comunale respinge.

Ordine del giorno n. 19, lo presenta il consigliere Zoppello. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.19.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda quest'ordine del giorno, siccome avevo espresso dei dubbi per quanto riguardava la sovranità che questo Consiglio doveva avere nelle decisioni nella fattispecie urbanistica, dico che per quanto riguarda tutte le intese preliminari siano sottoposte alla finale approvazione del Consiglio comunale in modo tale che a ciascuno dei consiglieri sia effettivamente concesso di esplicitare il mandato per cui è stato eletto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Noi su quest'ordine del giorno vorremmo che fosse stracciato il secondo capoverso, quindi saremmo disponibili a votare solo il primo capoverso là dove anche oggi il Sindaco nel suo intervento ha ribadito che è il Consiglio comunale l'organo per votare tutto questo. Quindi, chiediamo che venga estrapolato il secondo capoverso, altrimenti voteremo contro.

- PRESIDENTE: C'è una richiesta di voto per parti mi pare di capire.

- ZOPPELLO: No, c'è una richiesta di stralcio del secondo capoverso dove si dice "di adottare i più corretti ed adeguati strumenti urbanistici e iter tecnico-amministrativi al fine di consentire al Consiglio comunale il fattivo perseguimento del suindicato obiettivo", vale a dire che la votazione finale del punto precedente sia del Consiglio comunale e "nello specifico ad ogni consigliere di svolgere compiutamente il ruolo che i cittadini gli hanno fiduciarmente ...

- PRESIDENTE: Questa è la parte che il consigliere Volpiana vuole sia stralciata.

- ZOPPELLO: Sinceramente non la stralcio perché è il ruolo che compete ...

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota. L'altra possibilità era una votazione per parti ma non è stata richiesta, è stato richiesto uno stralcio. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 23. Astenuti: 3. Il Consiglio respinge.
Ordine del giorno n. 20. Prego, consigliere Zoppello.

Ordine del giorno n.20.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda quest'ordine del giorno qui trattiamo l'argomento della mobilità sostenibile in quanto propone di realizzare un percorso separato ciclopedonale a fianco del prolungamento di via Aldo Moro e della futura tangenziale nord in modo tale da creare, unitamente agli altri percorsi urbani ed extraurbani, un grande raccordo anulare intorno alla città. Se questo fosse possibile attraverso le compensazioni che riguardano la nuova base Dal Molin, sicuramente il vantaggio che ne avrebbe la cittadinanza sarebbe molto significativo e sicuramente andrebbe incontro a quelle che sono le linee direttive di questo PAT.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota l'ordine del giorno n. 20. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 24. Astenuti: nessuno. Il Consiglio comunale respinge. Si chiude anche questo blocco di documenti di indirizzo predisposti da alcuni consiglieri e presentati dal consigliere Zoppello, ringrazio anche il consigliere Zoppello del lavoro fatto e del contributo alla discussione sul PAT.

Adesso ci sono dei documenti di indirizzo che sono stati elaborati dalla consigliera Bottene, il n. 21 è il primo. Prego consigliera.

Ordine del giorno n.21.

- **BOTTENE**: Il primo tratta il tema delle aree dismesse. Nelle zone centrali della nostra città e anche nella prima periferia vi è tutto un insieme di aree e di complessi dismessi. Ricordo solo a titolo esemplificativo l'area di San Biagio, il complesso dell'ex cinema Arlecchino ed altri. Sono strutture che meritano una particolare attenzione e costituiscono un patrimonio che chiede di essere valorizzato e reso pubblicamente disponibile.

Lo stesso discorso si può fare anche per quello che è il patrimonio industriale dismesso, sono parecchie infatti le strutture vicentine che hanno fatto la storia e che meritano di raccontarla alla popolazione di Vicenza: il cotonificio Rossi in Borgo Berga, la Beltrame, la Valbruna e altre ancora. Con quest'ordine del giorno chiedo che si preveda nel PAT un recupero prevalentemente a spazio pubblico o privato a controllo pubblico degli immobili dismessi che comprendono sia le aree che i fabbricati oggi inutilizzati, a prescindere dalla destinazione e dall'utilizzo attuale.

- **PRESIDENTE**: Grazie consigliera Bottene. Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 21 presentato dalla consigliera Bottene. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 2. Contrari: 24. Astenuti: 2. Il Consiglio respinge.
Ordine del giorno n. 22. Prego, consigliera Bottene.

Ordine del giorno n.22.

- **BOTTENE**: Presidente, siccome io avevo presentato dei doppioni sia fra gli ordini del giorno che come emendamenti perché non sapevo se poi ci sarebbe stato il voto a blocco sugli emendamenti, ritiro qualche ordine del giorno, il n. 22 è tra quelli ritirati, così come il n. 23 e passiamo al n. 24.

Ordine del giorno n.23.

- **PRESIDENTE**: Ordine del giorno n. 24. Il n. 22 e il n. 23 sono stati ritirati. Prego, consigliera.

Ordine del giorno n.24.

- **BOTTENE**: L'ordine del giorno n. 24 affronta il tema della bioedilizia. Si parla molto di impiego di norme edilizie e di favorire quello che è il risparmio energetico, l'adozione di energie rinnovabili, quindi io chiedo che non solo nel PAT ma anche nella stesura del nuovo regolamento edilizio si prevedano delle norme che dovranno avere carattere prescrittivo e vincolante al fine di adottare realmente l'impiego di materiali di qualità, le tecnologie più avanzate per l'ottenimento di alti standard di risparmio energetico, l'adozione di energie rinnovabili, di una riduzione del consumo idrico e l'applicazione di sistemi di depurazione naturale. Questo in sintonia con le normative edilizie, deve interessare sia gli edifici di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione sia pubblici che privati. Io penso in particolare anche alla sede prevista del nuovo Comune nell'ex area Domenichelli, credo che sarebbe un buon esempio da dare alla cittadinanza se nella costruzione si applicassero tutti questi parametri.

- **PRESIDENTE**: Ha chiesto di parlare il consigliere Balzi. Prego, consigliere.

- **BALZI**: Volevo solo assicurare la consigliera Bottene che l'assessore Cangini già si sta occupando del regolamento edilizio, quindi è un fatto temporale. Prima l'approvazione del PAT, poi regolamento edilizio che saranno contenute le cose, queste o altre che l'assessore ci porterà e si potrà discutere, anche la consigliera Bottene, in Commissione Territorio, poi il piano degli interventi. Quindi voto contrario.
- **PRESIDENTE**: Grazie. Altri? Prego, consigliera Bottene, per dichiarazione di voto.
- **BOTTENE**: Il fatto che l'assessore Cangini se ne sta occupando e che quindi già lui preveda queste tematiche, il mio è un invito alla Giunta, è uno sprone, quindi non vedo perché dovete bocciarlo visto che le tematiche sono già in previsione di essere affrontate dall'assessore Cangini.
- **PRESIDENTE**: Grazie. Prego, consigliere Vettori.
- **VETTORI**: Per esprimere la mia astensione.
- **PRESIDENTE**: Grazie. Altri? Prego, consigliere Guaiti.
- **GUAITI**: Io raccolgo l'invito della consigliera Bottene, condivido lo spirito dell'ordine del giorno. Grazie.
- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Guaiti. Prego, consigliere Sgreva.
- **SGREVA**: Solo per dire che mi astengo anch'io.
- **PRESIDENTE**: In realtà il suo gruppo non ha espresso, comunque credo sia ricompreso nella dichiarazione di Balzi. Si vota. Prego, signor Segretario generale.
- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 6. Contrari: 20. Astenuti: 3. Il Consiglio respinge.
Ordine del giorno n. 25.

Ordine del giorno n.25.

- **BOTTENE**: Ritiro il n. 25 e passiamo al n. 26.
- **PRESIDENTE**: Il n. 25 è ritirato. Passiamo al n. 26. Prego, consigliera.

Ordine del giorno n. 26.

- **BOTTENE**: Come tutti sappiamo Vicenza è la terza città per inquinamento atmosferico in Italia. C'è un'elevatissima presenza nel territorio vicentino di un alto livello di inquinamento da polveri sottili che sono tra l'altro causa di numerosissime malattie dell'apparato respiratorio e anche di una purtroppo crescente presenza di tipologie tumorali ed allergiche. Io chiedo, come viene già fatto ed è stato già attuato in moltissime città, sia europee che sparse nel mondo, che venga prevista tutta attorno alla città la piantumazione di una fascia alberata e quindi che Vicenza venga proprio circondata da una fascia alberata perché comunque la presenza di questa fascia alberata aiuterebbe a mitigare l'inquinamento e aiuterebbe l'ossigenazione dell'aria.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Anche qui l'intento è perfettamente condivisibile quello di aumentare la fascia alberata per mitigare la questione dell'inquinamento, ma non abbiamo capito bene cosa si intende piantumare tutto intorno alla città, cioè se seguire il confine del Comune con gli alberi e questo ci sembrava più difficilmente realizzabile, mentre l'intento, già dichiarato più volte, è quello di aumentare il più possibile le zone alberate sia esternamente alla città, cioè al confine, sia all'interno per mitigare l'inquinamento. Quindi, il nostro voto è contrario non tanto nel contenuto che è condivisibile ma per come è espresso perché ci sembra poco realizzabile fare una cintura alberata tutto intorno alla città.

- PRESIDENTE: Grazie. Il Sindaco vuole parlare. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Qui quello che non funziona, consigliera, è prevedere nel PAT. Se lei invece accettasse che quest'ordine del giorno dica "in sede di definizione del PI, la piantumazione, ove possibile" perché non è che sia dappertutto possibile, "di una fascia alberata nel perimetro comunale", questo come principio lo accettiamo perché è dentro nelle tesi. Quello che non va bene è il prevederlo nel PAT, perché lì non ci sta neanche tecnicamente. Se lei accettasse questa modifica, io penso che almeno il parere della Giunta potrebbe essere positivo su questo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Accolgo anch'io l'invito del Sindaco che avevo suggerito anche alla consigliera Bottene e che stava per proporlo, però colgo anche l'occasione, signor Sindaco, una volta c'era la Festa degli alberi per i bambini, sono anni e anni che questa festa è sparita, la invito se possibile a ripristinare questa festa, anche per le scuole, per i cittadini, per i bambini. Mi sembrava una cosa molto educativa e utile. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Accolgo la richiesta del Sindaco, stralciamo le parole "a prevedere nel Pat", restano quelle in sede di definizione del PI che erano già scritte e aggiungiamo "ove possibile" dopo "tutto attorno al perimetro comunale".

- PRESIDENTE: Anche per questo sarebbe necessario un sub-emendamento ma per *gentlemen agreement* diamo per modificato l'ordine del giorno. Altri interventi? Nessuno, lo mettiamo in votazione così come modificato su richiesta del Sindaco con il consenso della presentatrice, consigliera Bottene. Si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: 1. Astenuti: 1. L'ordine del giorno viene approvato.
Ordine del giorno n. 27, prego consigliera Bottene.

Ordine del giorno n.27.

- BOTTENE: Il PAT pone una particolare attenzione a tutti i corsi fluviali della città e alla tutela dell'acqua in generale, quindi io chiedo di prevedere nel PAT la preservazione e tutela per la loro importanza e per il fatto di costituire i corridoi ecologici dei fiumi Astichello,

Bacchiglione e Retrone, oltre che dei corsi d'acqua minori sia per quanto riguarda la tutela del loro corso, sia la tutela degli argini e ove possibile favorendone l'uso pubblico. Come è stato fatto in tantissime altre città, credo che tutti noi abbiamo l'esempio di Verona e di Padova. Sono andata a passeggiare a Padova, hanno recuperato degli argini stupendi creando proprio delle zone bellissime e fruibili alla cittadinanza. Quindi questa è la richiesta.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Noi siamo favorevoli a quest'ordine del giorno a patto che venga tolta la frase "prevedere nel PAT" e anche nei due ordini del giorno successivi. Sarebbero tre ordini del giorno che noi vorremmo votare, anche perché condividiamo pienamente quello che la consigliera Bottene dice ...

- BOTTENE: Scusate ma non riesco a capire, se io tolgo "prevedere nel PAT", il fatto che ce lo diciamo fra di noi e lo prevediamo fra di noi credo non abbia nessuna valenza. Dopo ve li ritrovate come emendamenti che allora vanno a modificare il PAT e allora siamo tutti d'accordo ...

(interruzione)

... se poi mi dite che questi vengono votati favorevolmente nel PAT, io li ritiro già tutti e tre e non c'è nessun problema, se invece come emendamenti verranno bocciati credo abbia un senso almeno dare un segno con degli ordini del giorno.

- PRESIDENTE: Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Lei ha capito qual è il nostro problema? Un ordine del giorno che dice "prevedere nel PAT", siccome il PAT non è una cosa che avverrà ma è una cosa che sta per venire, o poi nel PAT c'è o non c'è, altrimenti non sta in piedi. Allora, siccome lei ha proposto questo stesso argomento in sede di variazione di relazione del PAT, io la inviterei a ritirare questo ordine del giorno perché poi ce lo ritroviamo come emendamento.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: ... il PAT immodificabile, allora risparmiamo tempo e chiudiamo qua.

- PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

- SINDACO: Non mi sono spiegato. Lei ha presentato un emendamento al PAT esattamente con questa dizione, quell'emendamento ha il parere favorevole della Giunta e quindi la invitavo a ritirare quest'ordine del giorno per non votarlo due volte.

- PRESIDENTE: L'ordine del giorno è ritirato mi pare di capire. Ordine del giorno n. 28.

Ordine del giorno n.28.

- BOTTENE: Mi sembra che il Sindaco dicesse che anche per il 28 ci si può regolare nella stessa maniera, parla di risorse idriche, quindi prevedere una particolare vigilanza per quanto riguarda ...

- PRESIDENTE: Lasciamo che la Giunta faccia le verifiche.

- BOTTENE: Lo ritiro.

- PRESIDENTE: Ordine del giorno n. 29.

Ordine del giorno n.29.

- BOTTENE: È l'emendamento che riguarda la particolare tutela dell'edilizia anni '50, quindi ritiro anche questo.

- PRESIDENTE: Emendamento n. 30.

Ordine del giorno n.30.

- BOTTENE: Questo lo ritiro, ritiro anche il n. 31.

Ordine del giorno n.31.

- PRESIDENTE: Ordine del giorno n. 32.

Ordine del giorno n.32.

- BOTTENE: Nella Tavola 4 del PAT non c'è un'indicazione grafica della perimetrazione dei vari ambiti territoriali, quindi è un invito a segnare graficamente il perimetro degli ATO. Questo perché risulta di più facile comprensione anche la definizione di ogni singolo ATO.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Noi voteremo contro a quest'ordine del giorno in quanto se andiamo ad analizzare la tavola dove c'è la perimetrazione di ATO è già tutta perimetrata perché è prevista per legge.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 32 ...

(interruzione)

... la motivazione è che la perimetrazione è già stata effettuata, quindi non si può chiedere di fare una cosa che già c'è. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 1. Contrari: 25. Astenuti: 3. Il Consiglio respinge.
Documento di indirizzo n. 33, lo presenta la consigliera Bottene. Prego consigliera.

Ordine del giorno n.33.

- BOTTENE: Ritiro il n. 33 e anche il n. 34, passiamo al n. 35.

Ordine del giorno n.34.

- PRESIDENTE: Ordine del giorno n. 35. Prego consigliera.

Ordine del giorno n.35.

- **BOTTENE**: In sede di intervento mi ero abbastanza dilungata sulla tematica dell'Arena Eventi, che è un'opera che credo non abbia grande utilità pubblica e che consuma una parte notevolissima di territorio, adesso agricolo. Con quest'ordine del giorno, visto che la costruzione del primo stralcio di stadio è prevista entro cinque anni, prorogabili a 10, e della seconda parte non viene addirittura definita la tempistica, chiedo che la priorità sia data alla costruzione della parte che riguarda il pubblico perché di solito si corre il rischio che i privati costruiscono tutta la parte che interessa loro e quindi la parte privata, il pubblico si rimanda alle calende greche o non si fa affatto. Quindi, chiedo che venga inserita la modifica per cui la costruzione della parte dello stadio e dell'Arena Eventi, cioè della parte che riguarda la città e il pubblico, sia prioritaria rispetto al resto e che lo stadio resti a controllo pubblico per un periodo di 20 anni, quindi quegli anni in cui non ci sono spese di manutenzione, dopodiché lo diamo pure ai privati che ne facciano quello che vogliono. Lei sorride, signor Sindaco, visto che è un grandissimo affare per i privati, almeno facciamoglielo pagare di più, non dobbiamo fare regali. Quindi, la priorità nella costruzione della parte pubblica che deve venire per prima mantenendo il controllo sulla parte pubblica per un periodo di vent'anni con oneri di gestione a carico dei privati. Credo che per il nostro Comune sarebbe un ottimo affare.

- **PRESIDENTE**: Grazie consigliera. Prego, consigliere Balzi.

- **BALZI**: Io penso che il tema sia anche spinoso e vanno misurate le parole. Il Sindaco è una persona perbene, l'assessore Lazzari è una persona perbene, quando ci sarà il piano degli interventi gli accordi verranno verificati in maggioranza prima e con il Sindaco evidentemente, quindi saranno soppesati nell'unico essenziale disegno che si può avere in urbanistica, l'interesse pubblico prevalente. Anche nell'accordo AD1 Arena degli Eventi questa maggioranza seguirà questo indirizzo, interesse pubblico prevalente. Qui, cara consigliera Bottene, non si fa regali proprio a nessuno, tanto meno ai rivoluzionari della domenica come lei.

- **PRESIDENTE**: Prego consigliera Bottene, per fatto personale.

- **BOTTENE**: Il fatto che un consigliere presenti un ordine del giorno che tratti una materia terza non deve permettere al consigliere Balzi di fare i suoi soliti teatrini di attacco, di cui credo questo Consiglio comunale ormai sia stanco, è stanco non solo dei suoi teatrini ma anche della sua dicotomia mentale, una persona che un giorno dice una cosa e il giorno dopo ne dice un'altra. Vuole un esempio, signor Presidente? Ha attaccato prima il consigliere Guaiti per l'intervento di oggi e ieri aveva mandato un messaggio di congratulazioni e complimenti. Allora, la dicotomia mentale, siccome non mi appartiene, non voglio nemmeno perdere tempo con una persona del genere, però la invito nel suo ruolo di Presidente a richiamare il consigliere Balzi quando fa certe affermazioni gratuite e inopportune.

- **PRESIDENTE**: Fa parte del dibattito, cerchiamo di mantenere ...

(interruzione)

... cerchiamo di rispettare tutti i consiglieri, stiamo lavorando per la città. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Io voto contrario a quest'ordine del giorno, però condivido lo spirito che ha appena accennato la consigliera Bottene, non si può prendere l'occasione e spunto per denigrare gli altri. Invito anche il Sindaco, non solo il Presidente, a prendere un po' di posizione verso questi comportamenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 35. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 26. Astenuti: nessuno.
Ordine del giorno n. 36. Prego, consigliera Bottene.

Ordine del giorno n.36.

- BOTTENE: Quando si parla di Sau si intende la superficie agricola utilizzata, però c'è un fraintendimento, nel senso che la superficie agricola utilizzata si intende quella che è realmente coltivata in quel momento. Questo lo so, la legge lo prevede, quindi non è un appunto che sto facendo a voi o all'assessore, io dico solo che se poi andiamo a vedere al catasto, che un campo sia coltivato o meno o a riposo non cambia la destinazione d'uso, è sempre superficie agricola e nulla vieta che un contadino per due o tre anni non abbia voglia di coltivare a patate o a mais il suo campo e poi magari lo possa riprendere in mano dopo qualche tempo.

A me sembrerebbe logico e giusto che anche la superficie agricola non realmente coltivata, però è superficie verde, è superficie agricola, rientrasse in quella che è il compito della Sau. In particolare, per quanto riguarda l'Arena Eventi, che sappiamo tutti benissimo che è un'area che è stata acquistata ed è stata fatta decantare in previsione di una costruzione successiva, questa superficie rientri totalmente nella Sau e non solo per la parte che riguarda l'edificato pubblico.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota ...

(interruzione)

... Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 1. Contrari: 25. Astenuti: 2. Il Consiglio respinge. Ringrazio anche la consigliera Bottene del qualificato apporto alla discussione su questo fondamentale strumento urbanistico.

C'è un ultimo ordine del giorno che è il n. 37, porta tra l'altro la firma di Marco Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.37.

- ZOCCA: Lo presento io in assenza del collega Rucco. È un ordine del giorno sempre relativo all'Arena degli Eventi, sempre relativo ai ragionamenti che qui ho sentito in merito al fatto del carico urbanistico e viabilistico di quell'area, quindi ci siamo permesso di fare una valutazione che naturalmente non scombina assolutamente il disegno del PAT, se poi si vuole dire che scombina il disegno del PAT si sa di dire una bugia ma ormai questa sera ne abbiamo sentite tante, che fa questa proposta, non fa regali. Consigliere Balzi, stia pur tranquillo che non fa regali. Abbiamo tutti visto che l'Università ha trovato una soluzione diversa rispetto a quella

che era nata con noi, l'Università al posto del vecchio Menti e non c'era nessun tipo di lottizzazione diversa come l'assessore Lazzari prima diceva, ma c'era l'Università.

Nel frattempo abbiamo visto che la Provincia assieme all'architetto Albanese sta portando avanti una progettazione che prevede il recupero della caserma Borghesi, di quando c'era la presidente Dal Lago come presidente della Provincia e noi stavamo facendo il Pat, non era nella disponibilità per una situazione legata all'università. Quindi, l'università trova già collocazione e trova anche tanti soldi pubblici spesi sulla Borghesi, ottimo recupero, quindi collocazione già individuata, più che in alternativa in sostituzione della situazione Menti.

C'è il problema di Settecà che abbiamo detto vedrà fortemente la presenza di un centro commerciale che già c'è, di un magazzino generale che sta aumentando la sua capacità, di una dogana perché questa Amministrazione vuole spostare lì la dogana, altro elemento a portare traffico, un possibile stadio e 110.000 mq di direzionale-commerciale-residenziale, quindi di forte presenza. Rendiamoci conto che se lo stadio porta via metà dell'area vuol dire che 110.000 li realizzo sull'altra metà, dunque lascio a voi intendere le altezze degli edifici e non certamente congrui con le altezze degli edificati vicini, soprattutto a Settecà dove ci sono palazzi che viaggiano a due o tre piani. Sicuramente non andremo sotto i cinque.

La proposta, che nasce riprendendo un vecchio progetto già commissionato ancora con Quaresimin e dopo con Hüllweck 1 e rimasto poi fermo lì, dice "abbiamo un privato che vuol fare investimenti. Facciamo investire sullo stadio Menti, manteniamo lo stadio Menti, l'università è già a posto", naturalmente dobbiamo rivedere anche il ruolo di parking Bassano all'interno dello stadio Menti, quindi di metratura ce n'è a iosa da poter gestire una nuova collocazione, ristrutturiamo lo stadio Menti, i tifosi saranno sicuramente molto contenti e il privato opererà sempre in zona Settecà, ma naturalmente non essendoci più lo stadio che porta via metà dell'area la spalmatura non sarà più in altezza ma potrà essere una spalmatura a un livello più basso, quindi più consono anche all'area oltre al fatto che dal punto di vista viabilistico di infrastruttura naturalmente troviamo un carico legato alle attività dell'Arena Eventi molto pesante nella zona.

Dal punto di vista della ferrovia non c'è problema, la ferrovia si ferma a parking Bassano, quindi il servizio sarebbe ugualmente dato.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi, per dichiarazione di voto.

- BALZI: Io ringrazio intanto il consigliere Zocca che ha ben chiarito che qui non siamo venuti a fare regali proprio a nessuno.

Ribadisco per punti velocemente. Oggi il consigliere Zocca, che è una persona attenta ed intelligente, sa benissimo che direzionale-commerciale non se ne vende in questa nostra regione, quindi stiamo calmi quando diciamo che stiamo regalando, non si vende neanche un metro quadro di direzionale e ancora meno di commerciale. Quindi, poi bisognerebbe vedere gli investimenti dei privati in fase di piano degli interventi, qui nessuno ha soldi da buttar via e le banche non fanno fideiussioni a nessuno. Chi conosce questa materia molto meglio di me sa benissimo che questa è la realtà. Ribadisco, uno di questi tre accordi, come l'assessore Lazzari ci ha detto spesso in commissione, non un accordo definitivo ma un pre-accordo, verrà valutato attentamente in maggioranza, si soppeserà il carico urbanistico e si porterà l'accordo AD1 Arena degli Eventi in maniera equilibrata stando sempre fermi nell'interesse pubblico prevalente. Dopodiché in questa città, mi permetta, lei non era assessore quindi *nulla questio*, però assessori prima di lei con Sindaco dott. Enrico Hüllweck hanno costruito delle cose nella zona ovest che gridano ancora vendetta. Allora, lo so che lei non c'entra, però vediamo di capirci su che cos'è bello e cosa non è bello, cosa è alto e basso.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Zoppello, per dichiarazione di voto. Prego, consigliere.

- ZOPPELLO: Su questo ordine del giorno io mi asterrò in quanto, come ho precisato anche nell'intervento di ieri, ritengo che il mantenimento dell'attuale stadio Menti non sia consono per quanto riguarda la vivibilità del quartiere. È altrettanto vero che ci sono molte criticità per quanto riguarda la zona di Settecà ed è per questo, in attesa di avere risposte più precise per quanto riguarda la zona di Settecà, ma soprattutto per non mantenere lo stadio lì dov'è, mi astengo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Noi quantomeno voteremo contro un po' per la coerenza che mi ha sempre contraddistinto perché chiunque avesse governato io ho sempre detto che lo stadio per problemi di mobilità deve andare via da quel posto, solo ed esclusivamente per problemi di mobilità e quindi nessun discorso sull'affettività e anche sulla vetustà perché poi se andiamo a vedere quando quello stadio è stato costruito era nell'estrema periferia di Vicenza di allora, parliamo di chi lo costruì nel '36. Quindi è chiaro ed evidente che adesso deve fare un salto di qualità e deve essere decentrato per effetti della mobilità, perché io so cosa ho patito anche quando ero assessore per poter far star buona la gente che ovviamente si trovava chiusa in casa durante le manifestazioni. E paradossalmente per fortuna che quello stadio era fatiscente perché di manifestazioni alternative alle mere partite di calcio non ce n'erano perché non se ne potevano fare. Cosa grave perché un contenitore così deve poter sostenere più tipi di manifestazioni per potersi reggere e per potersi ripagare degli investimenti che si hanno. Quindi, sotto questo profilo il mantenimento, il solo pensiero di mantenere lo stadio là non ci trova assolutamente d'accordo. Il fatto che poi la scelta di posizionare ad est piuttosto che da un'altra parte nell'ambito di una rivisitazione si possa ancora rivederla magari in un tempo prossimo, su questo possiamo anche discuterne perché le mie perplessità sullo stadio posto ad est in un nodo già congestionato io l'ho sempre espresso anche quando ero assessore. Quindi su questo non mi muovo di mezzo millimetro.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 37. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 28. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge.

Esaurita questa fase della valutazione dei documenti di indirizzo per cui ringrazio ancora i consiglieri che sono intervenuti e si sono impegnati, passiamo a valutare i documenti emendativi. I pareri di carattere tecnico sono stati predisposti dal direttore del dipartimento territorio, architetto Antonio Bortoli, sono stati consegnati.

Sono 38 emendamenti che riguardano sia le norme tecniche di attuazione, elaborati grafici o la relazione tecnica. C'è anche un subemendamento che assiste l'emendamento n. 22 e che esamineremo prima del corrispondente emendamento.

Passiamo, quindi, a considerare l'emendamento n. 1 che è stato predisposto dalla consigliera Cinzia Bottene. Prego, consigliera.

Emendamento n.1.

- BOTTENE: Questo è un emendamento che parla della tangenziale nord. Accetto quelle che sono state le spiegazioni del Sindaco e lo ritiro.

- PRESIDENTE: Va bene, ritirato. Emendamento n. 2.

Emendamento n.2.

- **BOTTENE**: Riguarda l'articolo 49, cioè l'articolo che individua le aree idonee alla realizzazione di una pista di atterraggio o di un eliporto. Questo è stato uno dei due articoli fondamentali cambiati.

Nella prima stesura, come sappiamo tutti, non c'era un'indicazione, non era indicata l'area del Dal Molin, c'erano altre indicazioni, poi invece l'area è stata inserita. Io chiedo nel mio emendamento che venga inserito solo il cardine di Vicenza ovest perché credo che Vicenza innanzitutto non ha bisogno di un aeroporto, quella che è stata l'esperienza dell'aeroporto Vicenza credo sia sotto gli occhi di tutti, è stata un'esperienza fallimentare, tra l'altro è una città che ha vicini ben quattro aeroporti grandi e funzionali, Venezia, Verona, Treviso e Bologna.

Per quanto riguarda l'eliporto, credo che anche un'ipotesi di eliporto non serva assolutamente alla città, non credo che i vicentini abbiano l'abitudine di spostarsi in elicottero, eventualmente può servire a qualche industriale ma mi risulta che qualche azienda abbia il tondo, perché poi per il decollo ed atterraggio di un elicottero non è che servono piste, servono delle piattaforme, le hanno già dentro la loro azienda, continuano pure ad usare quelle. Il fatto di costituire un eliporto all'interno dell'area est invece è assolutamente pericoloso perché, come avrete letto qualche mese fa, aveva avanzato una proposta una società romana di proprietà della famiglia Rattizzi. Noi siamo convinti che questo diventerebbe un eliporto funzionale alla base confinante. Ovviamente come costi di gestione è anche minore, non ha i costi di gestione di un eliporto, però affitti una struttura di fatto e la usi funzionalmente per i tuoi fini. Quindi, le chiedo la sostituzione dell'attuale articolo 49 con questo testo, praticamente il testo resta uguale, vengono eliminati l'appunto sull'area est del Dal Molin, anche Vicenza est perché è una zona già satura che sinceramente credo non debba essere appesantita di più e quello che riguarda il polo della prevenzione dove basta una piattaforma e per gli elicotteri di un'eventuale protezione civile basta quella, non vedo perché dobbiamo appesantire anche la zona di Polesine e di Laghetto con un eliporto.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliera Bottene. E' aperta la discussione. Prego, consigliere Formisano.

- **FORMISANO**: Innanzitutto per dire quale sarà l'atteggiamento della maggioranza sugli emendamenti che abbiamo costruito sulla base di alcuni ragionamenti che abbiamo fatto con gli uffici, che abbiamo fatto con l'assessore e con il Sindaco. Laddove c'è un parere negativo degli uffici noi ci uniformiamo al parere negativo degli uffici.

Abbiamo sempre sostenuto, ed è utile ribadirlo anche in questa occasione, che il PAT è uno strumento di co-pianificazione, quindi è evidente che laddove andiamo ad incidere su situazioni che sono già state in qualche modo costruite faticosamente, magari anche attraverso una serie di lunghi passaggi con la Regione, non è opportuno intervenire. Ci saranno però in linea di massima alcuni emendamenti che potranno trovare una risposta positiva.

In questo caso siamo in presenza di un parere negativo da parte degli uffici, faccio presente che d'altra parte la questione del vincolo sul Dal Molin è una questione che c'è, non possiamo metterla noi in discussione, è evidente che ci ragioneremo sopra, faremo le nostre valutazioni ma in questo momento non possiamo accogliere questo emendamento.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Altri interventi? Nessuno, andiamo al voto. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 1. Contrari: 28. Astenuti: 1. Il consigliere respinge.
Emendamento n. 3. Prego, consigliera Bottene.

Emendamento n.3.

- BOTTENE: L'emendamento n. 3 riguarda l'articolo 56, cioè l'articolo che prevede il trasferimento di crediti edilizi da un Ato all'altro. Come tutti sappiamo gli Ato sono ambiti territoriali omogenei e sono diversi l'uno dall'altro. La previsione e il dimensionamento viene fatto su ogni singolo Ato, quindi sinceramente credo che il trasferimento di crediti edilizi in Ato diversi possa in qualche modo squilibrare quella che è la realtà di un Ato. Quindi chiedo la soppressione dell'articolo 56 e la sostituzione con la dicitura che dice "è sempre ammesso il trasferimento dei crediti edilizi in un ATO diverso da quello in cui l'immobile è localizzato, tra quelli previsti dal PAT, nel rispetto dei limiti quantitativi derivanti dal dimensionamento, dalla Sau trasformabile e dalle indicazioni della Vas relativamente all'Ato di atterraggio dei crediti". Questo è il capoverso di cui chiedo la cancellazione.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Ne approfitto anche per fare la dichiarazione di voto anche per gli emendamenti 12, 13, 14, quindi vale la stessa prassi perché il parere di regolarità tecnica è favorevole, però noi diciamo che questo poi ci riduce ... nel trasferimento di crediti. Prima di tutto non ci sono esperienze viste in altri PAT, non conosciamo se in questi momenti siano effettivi altri PAT, quindi non abbiamo esperienza. Oggi l'attuale PRG non ci permette di fatto di governare il territorio in quanto la normativa non è elastica, lo dice già il parere del tecnico, quindi non ci si adatta a tutte le varie situazioni. Prendendo favorevolmente questi emendamenti, poi ci tocca di volta in volta variare il PAT, quindi noi non vogliamo ogni volta andare a modificare il PAT, quindi non è un interesse di questo ...

Per concludere, comunque, c'è sempre il Consiglio comunale che poi decide sui regolamenti comunali e decide anche sul piano degli interventi. Quindi, al di là del parere favorevole degli uffici, questi emendamenti non danno poi l'elasticità a noi per poter lavorare nel tempo con il piano interventi e con tutti gli altri piani.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pigato, per dichiarazione di voto.

- PIGATO: Grazie. Su questo emendamento noi ci asteniamo e rubo due minuti perché per motivi familiari devo abbandonare la seduta. Mi dispiace, contavo di arrivare al voto domani perché domani è il mio compleanno e quindi mi piaceva pensare che il PAT in qualche modo fosse mio coetaneo. Comunque, lascio naturalmente al mio capogruppo la dichiarazione di voto sul provvedimento finale, però posso intanto ringraziare chi ha lavorato duramente e in modo molto serio su questo piano, parlo dell'assessore Lazzari come simbolo ma poi per tutte le persone che stanno dietro a lei e che l'hanno sorretta. Credo comunque che si deve riconoscere l'onestà e la serietà del lavoro, poi si potrà dissentire su questo o quel punto ma sulla serietà e sull'onestà credo non ci siano dubbi.

Ricordo al Sindaco un passo del suo intervento che mi è piaciuto molto, credo che in questa città sia arrivato il momento del coraggio, questo vale per tutti, e da un certo punto di vista credo sia molto più responsabile la maggioranza, è la maggioranza che deve essere coraggiosa, coraggiosa magari a volte di prendere delle scelte che possono anche essere ideologicamente non affini ma che devono pensare che questa è una città comunque variegata, comunque composita, è una città che va gestita con equilibrio e con coraggio.

Altro da dire non ho, penso che questo sia l'ultimo Consiglio comunale per quest'anno probabilmente e quindi faccio a tutti gli auguri di buone feste e di buon 2010.

- PRESIDENTE: Grazie. In effetti non sono previsti altri consigli comunali, facciamo tanti auguri con affetto al consigliere Pigato per il suo compleanno di domani. Altri interventi? Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Manifesto il mio voto di astensione, non mi sembra che questa norma, al di là di eventuali premi di carattere tecnico, sia così male. Neanche credo che tutto sommato potrebbe dare dei problemi, anche perché è un emendamento che eventualmente fosse trattato, rischierebbe eventualmente di non essere accolto in sede regionale. Mi asterrò.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vettori. Altri interventi? Nessuno, si vota l'emendamento n. 3. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 1. Contrari: 23. Astenuti: 4. Il Consiglio respinge questo emendamento.

Passiamo all'emendamento successivo, n. 4. Prego, consigliera Bottene.

Emendamento n.4.

- BOTTENE: Articolo 57, quello che è stato modificato togliendo le indicazioni delle microaree. Io chiedo che dopo le parole indicate nell'emendamento sia aggiunto il paragrafo "a tale lo scopo il PAT individua delle strutture abitative speciali unifamiliari così come previsto dalla L.R. 54/89 ex articolo...". Cosa dice la legge regionale citata? Definisce tutta una serie di forme di intervento nei confronti del problema dei nomadi. Definisce l'erogazione di contributi ai comuni per la realizzazione della gestione dei campi sosta appositamente attrezzati, agevolazioni per il reperimento e l'acquisto dell'alloggio ai Rom e ai Sinti che preferiscono adottare la vita sedentaria, dice anche che, in caso di mancata richiesta di utilizzazione dei fondi assegnati, la Giunta della Provincia è delegata a sostituirsi al Comune interessato per la realizzazione delle previste iniziative.

Altro articolo della legge, l'ubicazione dei campi sosta deve evitare qualsiasi forma di emarginazione urbanistica e deve facilitare l'accesso ai servizi pubblici e la partecipazione degli utenti alla vita sociale, cosa che mi sembra a Vicenza attualmente non accada: abbiamo i bambini Rom che giocano lungo Viale Cricoli. Io ogni volta che passo veramente sono assalita dai brividi nel vedere questi bambini sfiorati dalle macchine che passano in velocità.

La legge stabilisce anche tutta una serie di fondi che finanziano le cose che vi ho detto prima, si arriva al 75% della spesa dell'area e al 60% della spesa per quanto riguarda campi e case.

Ho già detto nel mio intervento venerdì che secondo me le persone devono avere tutte gli stessi diritti come gli stessi doveri e che non ci può essere rispetto dei doveri senza acquisizione anche dei diritti. Vorrei solo ricordare quella che è stata l'esperienza degli immigrati italiani nei primi anni del secolo quando sono andati negli Stati Uniti, la prima generazione era ghettizzata, ricordiamo tutti Brooklyn, e criminalizzati, erano veramente visti come criminali. Se noi adesso torniamo negli Stati Uniti gli italiani sono completamente integrati e sono anzi quelli che difendono maggiormente quella che è l'identità della nazione americana. Questo vuol dire che se si arriva all'integrazione le generazioni future, non solo una volta acquisiti i diritti li fanno propri ma li difendono ancora di più perché li sentono ancora di più di quelli che sono i nativi del luogo. Io credo che questa sia l'unica strada che va percorsa.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. E' aperta la discussione per dichiarazione di voto? Nessuno, si vota l'emendamento n. 4. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 1. Contrari: 29. Astenuti: nessuno. Il Consiglio respinge. Emendamento n. 5. Prego, consigliera Bottene.

Emendamento n.5.

- BOTTENE: Credo che questa sera batterò un record, tutta una serie di emendamenti con un solo voto, ma non mi preoccupa.

Emendamento n. 5, quello che avevamo accennato prima, cioè l'edilizia anni '50. In città esistono numerosissimi esempi di edilizia di inizio secolo e che arriva fino agli anni '50 costituita in particolare da ville unifamiliari o bifamiliari circondate da un ampio parco di zona verde. Molto spesso abbiamo visto negli ultimi tempi che queste case sono state abbattute inglobando totalmente il parco per far sorgere dei condomini. Mi viene in mente una villa bellissima che ogni volta che passavo guardavo in viale della Pace, purtroppo è sparita. Io credo che queste siano realtà che vanno tutelate, quindi chiedo che nel PAT venga inserita una piccola frase che dice "fatta salva la tutela di quella particolare edilizia anni '50 del secolo scorso costituita da fabbricati ad uso residenziale di particolare interesse architettonico, dotate di parco, con la caratteristica presenza di piantumazioni ad alto fusto", tra l'altro il preservare queste poche piante comunque è salvare quel poco di verde che abbiamo in città.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: A questo emendamento daremo parere favorevole in quanto anche gli uffici hanno dato la regolarità tecnica e non vanno ad influire sul PAT in linea generale. Poi tutte queste logiche noi andremo ad attuarle sul piano degli interventi, non più sul PAT, quindi le condividiamo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Luca Balzi, in dissenso con il suo gruppo. Prego, consigliere.

- BALZI: Io la penso diversamente, Presidente, non ritengo sia opportuno vincolare queste aree come è stato richiesto dall'ordine del giorno e voterò convintamente no.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Il signor Sindaco vuole intervenire.

- VARIATI: Per una precisazione. Volevo far presente che questo emendamento agisce sulla relazione, il che significa che il Consiglio approvandolo corregge la relazione, però non sono norme, il che vuol dire che nel piano degli interventi ad esempio si possono trovare per tutelare queste particolari situazioni che avrebbero magari dei diritti edificatori maggiori, anche delle forme diverse di compensazione atte a mantenere i diritti ma nel contempo a ... questo lo dico al consigliere Balzi perché noi la interpretiamo così perché siamo in redazione.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 24. Contrari: 6. Astenuti: nessuno.
Emendamento n. 6. Prego, consigliera.

Emendamento n.6.

- **BOTTENE**: Anche qui siamo in campo di relazione tecnica articolo 2.4, titolo 1, si parla di risorse idriche.

In questo capitolo vengono individuate delle questioni strutturali ed urgenti, tra cui il problema della ricarica della falda, il problema di numerosi pozzi privati usati anche in modo scriteriato e non controllabile. In riferimento a questo, ovviamente noi sappiamo tutti quanto in questo momento la falda all'interno del Dal Molin è a rischio, vi dicevo anche venerdì che dai previsti 800 micropali, chissà perché poi questo nome curioso quando sono delle cose enormi, si è passati abbondantemente ai 1200. Vorrei ricordare anche un altro fatto, pochi mesi fa c'è stato un inquinamento dell'acqua potabile all'interno della Ederle, noi abbiamo avuto notizia leggendo il giornale. La Ederle si approvvigiona da un pozzo privato dovuto all'acqua inquinata, poi hanno risolto il problema e nessuno ne sa nulla, quindi una gestione a cui la città, non noi ma Acque vicentine, può accedere. Lo stesso succederà al Dal Molin perché non ci sono richieste di rifornimento idrico, la falda è sotto, quindi evidentemente quello che si prospetta è un bel pozzo che pesca direttamente in falda.

Proprio per proteggere e per vigilare ancora di più una situazione così pericolosa chiedo che vengano aggiunte le parole "il nuovo insediamento militare statunitense al Dal Molin, proprio per questo, alla luce delle questioni strutturali sopra esposte, deve essere prevista particolare vigilanza rispetto alle opere sopra richiamate proprio volta alla tutela di quelle che sono le nostre risorse idriche". Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie consigliera Bottene. Prego, consigliere Volpiana.

- **VOLPIANA**: Anche qui daremo parere favorevole perché in parte va ad agire sulla relazione tecnica come ha detto prima il Sindaco, anche perché condividiamo questa logica che bisogna tutelare, condividiamo tutti che bisogna vigilare nelle aree e quindi diamo parere favorevole.

- **PRESIDENTE**: Prego, signor Sindaco.

- **VARIATI**: Una precisazione. Il parere favorevole, consigliera, deve essere interpretato in questo senso, noi non abbiamo la possibilità, come lei sa, di vigilanza all'interno dell'area del Dal Molin, della costruenda base militare, però la costruenda base militare può avere degli impatti per i quali c'è quella vigilanza e quell'azione di cui la tangenziale ed altre ... volevo solo precisare che con questa variazione non è che ci prendiamo un potere che purtroppo non abbiamo e cioè la vigilanza all'interno dell'area del Dal Molin.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si voti. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 24. Contrari: 5. Astenuti: 1. Il Consiglio approva l'emendamento n. 6.

L'emendamento n. 7. Prego, consigliera Bottene.

Emendamento n.7.

- **BOTTENE**: Anche qui siamo nella relazione tecnica, quindi non nelle norme di attuazione. Chiedo la sostituzione del primo paragrafo dell'articolo 2.5, quello che tratta i rifiuti con il cambiamento della prima parte e la soppressione per quello che riguarda la parte inerente l'inceneritore. Perché questo? La nostra è una città che ha intensificato e sta raggiungendo buoni risultati come raccolta differenziata e credo che questa sia la strada che va perseguita. Vi ricordavo l'esempio di Veduggio, provincia di Treviso, dove c'è un impianto di smaltimento che è arrivato al 99% di recupero di differenziata. Io credo che questi siano gli esempi che vanno seguiti. Tra l'altro, usiamo anche le parole giuste perché si parla tanto di termovalorizzatore, il termovalorizzatore è un inceneritore, non è nulla di diverso, non è che viene nobilitato da una parola un po' diversa e si cerca magari di non far capire fino in fondo le cose alla gente. Gli inceneritori non sono installazioni neutre, sono impattanti dal punto di vista del consumo di territorio e sono altamente inquinanti sia per quanto riguarda la dispersione in aria di fumi contenenti diossine, furani e pbc, sia per quanto concerne lo smaltimento dei residui della combustione che necessitano comunque il conferimento in discariche speciali.

Credo che il problema vada risolto in altra maniera, leggevo qualche mese fa, mi pare di ricordare che ci fosse una richiesta da parte dell'Associazione Industriali di un inceneritore perché serviva alle aziende. Questo è un problema loro, credo che abbiano anche abbastanza possibilità per eventualmente esportare i loro rifiuti senza condannare la città in cui viviamo ad ospitare un inceneritore. Credo che questo sia in coerenza con quella che è una priorità definita dal PAT, cioè la difesa dell'ambiente. Non si può coniugare difesa dell'ambiente e presenza di un inceneritore.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zanetti.

- **ZANETTI**: Questo emendamento toglie quelle parti della relazione che fanno riferimento anche a degli impianti che devono avere dimensioni più grandi rispetto a quelli vicentini e non è detto che siano essenzialmente degli inceneritori, quindi questo ci precluderebbe anche tutta una serie di altri tipi di impianti che per esigenze tecniche devono avere delle dimensioni più ampie rispetto a quelle comunali. Quindi, per questo il nostro voto sarà negativo.

Per quanto riguarda invece il discorso dell'inceneritore, credo sia un dibattito molto più ampio e non è da discutere adesso perché ci sono delle posizioni diverse anche all'interno della maggioranza. Non possiamo precludere la possibilità di avere degli impianti di smaltimento che hanno delle dimensioni superiori a quelle comunali perché questo ci precluderebbe una serie di alternative e per questo il nostro voto non sarà favorevole.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Prego, consigliere Vettori.

- **VETTORI**: Io penso che voterò positivamente, ritengo condivisibile in particolare quella previsione del protocollo previsto dall'Agenda 21 locale per qualsiasi determinazione. Lo ritengo un principio assolutamente sacrosanto e condivisibile, pertanto il mio voto sarà favorevole.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Altre dichiarazioni? Nessuna, andiamo al voto. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 3. Contrari: 26. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge.
Emendamento n. 8. Prego, consigliera Bottene.

Emendamento n.8.

- **BOTTENE**: Aste fluviali. Per quanto riguarda l'importanza del Bacchiglione e degli altri fiumi nella costituzione dei corridoi ecologici, chiedo l'inserimento della frase che dice "per la loro importanza e per il fatto di costituire corridoi ecologici vanno preservati e tutelati sia per quanto riguarda il loro corso, sia per il sistema degli argini favorendone l'uso pubblico".

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Balzi.

- **BALZI**: La maggioranza farà proprio l'emendamento, peraltro è tutto un lavoro in itinere che stanno facendo in accordo gli assessori Lazzari e Tosetto.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Balzi. Altri interventi? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: 1.
Emendamento n. 9. Prego, consigliera Bottene.

Emendamento n.9.

- **BOTTENE**: Nella relazione tecnica si indica come possibile parcheggio previsto anche l'area campo Marzio-Eretenio. La realizzazione di eventuali parcheggi nell'area centrale e semicentrale, ad esclusione di spazi di sosta in prossimità delle stazioni che già esistono e che sono sufficienti, basterebbe razionalizzarle ed ampliarle, oltre ad essere dannosa per la sopravvivenza di Campo Marzo perché vorrebbe dire veramente sacrificare l'unico polmone verde che noi abbiamo nel centro della nostra città, non è supportata da meritate giustificazioni circa l'inadeguato uso dell'auto a ridosso dell'area storica ...

(interruzione)

... al fine di renderla vivibile va prevalentemente percorsa con i mezzi pubblici e specialmente con quelli a minimo impatto di emissioni, o a piedi o in bicicletta o utilizzando idonei percorsi.

A questo proposito, anche un suggerimento, credo sarebbe utile ripristinare quello che era il deposito delle biciclette interno alla stazione, ne esiste uno esterno ma non è vigilato, mettere una bicicletta lì è un terno al lotto, non la si trova più. Una volta c'era uno stallo interno che era piazzato vicino alla sede della polizia, forse l'ubicazione lo proteggeva e credo che andrebbe fatto. Campo Marzo è il parco storico della città, il parco che identifica la nostra città e quindi in quanto tale va preservato, quindi chiedo che dove c'è la scritta "fra le indicazioni nei maggiori parcheggi", dove sono indicati Campo Marzo ed Eretenio, vengano soppresse quelle parole.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 1. Contrari: 25. Astenuti: 1. Il Consiglio comunale respinge.
Emendamento n. 10. Prego, consigliera Bottene.

Emendamento n.10.

- BOTTENE: Lo do un po' per già illustrato perché in pratica l'avevamo già illustrato nell'ordine del giorno. È quello che tratta l'introduzione di elementi di bioedilizia nel patrimonio nuovo o esistente, quindi chiede che vengano inserite norme di carattere prescrittivo e vincolistico per far sì che vengano adottate tutta una serie di misure rivolte alla bioedilizia.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Come abbiamo già ribadito prima nell'ordine del giorno, qui daremo parere favorevole perché noi siamo favorevoli ad introdurre elementi di bioedilizia e quindi a far sì che poi si vada costruire in un modo diverso, però naturalmente, come abbiamo già avuto modo di dire, sarà il regolamento edilizio che poi darà gli obiettivi e indirizzi, noi diamo solo un parere perché questo va ad incidere sulla relazione tecnica, quindi siamo favorevoli.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Il parere è negativo su questo emendamento per le motivazioni espresse da Volpiana perché in fase di regolamento edilizio poi svilupperemo questo tipo di ragionamento.

Approfitto dei due minuti, volevo spiegare il motivo per cui abbiamo votato no all'emendamento precedente, il n. 9, che prevedeva di togliere il parcheggio in zona Eretenio. Il costruire nuovi parcheggi non ha l'obiettivo di portare nuove macchine in centro, ma è esattamente il contrario, cioè di togliere le macchine dalle strade. Se le macchine stanno dentro i parcheggi, o meglio se sottoterra, non stanno lungo le strade. Quindi sulle strade si possono togliere le linee blu e lasciare lo spazio per corsie preferenziali, per servizi pubblici, piste ciclabili o avere semplicemente le strade libere da macchine. Quindi l'intento di avere più parcheggi è quello di togliere le macchine dalla superficie delle strade per avere maggiori servizi. Questo è il motivo che ci spinge a fare una politica dei parcheggi di questo tipo, la nostra intenzione è quella di potenziare il trasporto alternativo pubblico.

- PRESIDENTE: Il Sindaco vuole esprimere il parere della Giunta. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Il parere è negativo. Quello che ha detto il consigliere Volpiana va bene, però è negativo perché francamente quello che lei ha scritto, cioè "dovranno avere carattere prescrittivo vincolistico", bisognerebbe scriverlo meglio, francamente non può andare così. Noi diamo un parere negativo, però sappia che su questa materia ci troviamo in sede di regolamento, però non scritto così.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 2. Contrari: 25. Astenuti: nessuno. Il Consiglio respinge.
Emendamento n. 11, prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Il n. 11 lo ritiro, passiamo al n. 12.

Emendamento n.11.

- PRESIDENTE: Emendamento n. 12. Prego, consigliera.

Emendamento n.12.

- **BOTTENE**: Norme tecniche di attuazione, è l'articolo 18 che prevede un dimensionamento complessivo teorico decennale che va incrementato o diminuito del 10%. Io chiedo, invece, al fine di risparmiare il territorio che l'incremento venga ridotto al 5% e che quindi si aggiunga "un aumento complessivo fino ad un massimo del 5% o in riduzione del 10%".

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 1. Contrari: 17. Astenuti: 4. Il Consiglio respinge.
Emendamento n. 13. Prego, consiglieria Bottene.

Emendamento n.13.

- **BOTTENE**: Norme tecniche di attuazione articolo 18. È un articolo che tratta della capacità insediativa nei singoli Ato. Chiedo la cancellazione degli ultimi due paragrafi, il primo prevede che la capacità insediativa prevista per ogni singolo Ato possa essere ridistribuita negli Ato limitrofi senza che ciò comporti variante.

Come dicevo prima, io credo che gli Ato siano degli ambiti territoriali omogenei diversi l'uno dall'altro e la previsione viene fatta e ridimensionata sulla realtà di ogni singolo Ato. Quindi, il concedere un aggravio di capacità insediativa pari al 10% può essere assorbita tranquillamente da Ato non saturi ma può al contrario penalizzare fortemente gli ambiti territoriali già al limite della vivibilità. Stesso discorso, perché sono due i paragrafi, vale per la quota conseguente alla compensazione dei crediti edilizi, quindi anche qui lo spostamento di una quota edilizia da un Ato all'altro può creare squilibri. Quindi chiedo la soppressione di questi due paragrafi dell'articolo 18.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Balzi.

- **BALZI**: Anche rispetto al ragionamento che su questo emendamento in fase di ordine del giorno ha fatto il consigliere Volpiana, tutta la maggioranza voterà no.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Altri interventi? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 1. Contrari: 22. Astenuti: 2. È Consiglio respinge.
Prego, consigliere Formisano.

- **FORMISANO**: Non so se lo prevede il regolamento ma vista l'ora e visto che siamo un po' tutti stanchi, chiederei cinque minuti di sospensione per rifocillarci.

- **PRESIDENTE**: Ci sono obiezioni? Il regolamento prevede che siano tre capigruppo per iscritto oppure che il presidente del Consiglio possa decidere autonomamente. Se c'è un'indicazione in questo senso io sospenderei per dieci minuti.

(sospensione)

- PRESIDENTE: Siamo all'emendamento rubricato con il n. 14, è stato presentato anche questo dalla consigliera Cinzia Bottene.

Emendamento n.14.

- BOTTENE: Il n. 14 lo ritiro, così come il n. 15.

Emendamento n.15.

- PRESIDENTE: I numeri 14 e 15 ritirati, passiamo al n. 16.

Emendamento n.16.

- BOTTENE: Il n. 16 riguarda la fascia alberata che circonda la città di cui abbiamo discusso già prima durante gli ordini del giorno. Chiede che venga modificato l'articolo 46 dove dice "per formare alberature lungo gli assi stradali" e chiede che a questo punto vengano aggiunte le parole "e lungo tutto il perimetro esterno del capoluogo", se volete anche "e ove possibile lungo tutto il perimetro esterno del capoluogo".

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? C'è una modifica all'emendamento "ove possibile ...". Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 3. Astenuti: 2. Il Consiglio approva.
Emendamento n. 17.

Emendamento n.17.

- BOTTENE: Di solito il n. 17 è un numero che viene guardato un po' con sospetto, io lo guardo con estrema gioia perché è l'ultimo mio, poi finalmente posso starmene un po' zitta.

Il n. 17, norme tecniche articolo 48, riguarda gli studi del carico viabilistico e della mobilità. Mi ricordo che in commissione ad una mia domanda era stato risposto che tutti gli studi di flusso non erano stati dimensionati comprendendo anche quello che era il carico prevedibile di spostamenti fra Ederle e Dal Molin per quanto riguarda per esempio la tangenziale nord.

Io credo che bisogna capire che a Vicenza non esistono solo i vicentini, gli immigrati, i nomadi, ma ci sono anche più di 10.000 presenze statunitensi che comunque impattano sul nostro territorio sia come abitazioni che come carico viabilistico, ecc., ed è una presenza che andrà ad incrementarsi. Quindi, credo che sia dovuto il rivedere tutti gli studi di dimensionamento tenendo conto di questa presenza sia dal punto di vista sociale, perché comunque impattano su quello che è il territorio sociale della città, sanitario, sull'ospedale, che viabilistico. Quindi, dall'articolo 48, dopo le parole "si rinvia all'indicazione dell'articolo 47 della presente normativa" chiedo l'inserimento e l'aggiunta della frase che dice "il PAT prevede l'ampliamento e l'approfondimento dello studio del carico viabilistico della mobilità in un contesto localistico comprendendo l'incremento complessivo stimato della popolazione civile e militare statunitense".

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'emendamento n. 17? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 2. Contrari: 26. Astenuti: 2. Il Consiglio rigetta questo emendamento. Si chiudono gli emendamenti presentati dalla consigliera Bottene che ringrazio ancora per il lavoro che ha fatto presentando un'ampia ed articolata manovra emendativa.

Ora ce n'è una che ha come protagonisti alcuni consiglieri del PDL. Si inizia con l'emendamento rubricato con il n. 18, primo firmatario è il consigliere Zoppello. Prego, consigliere.

Emendamento n.18

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Con questo emendamento si proponeva di adeguare anche le linee preferenziali di sviluppo, quelle definite dall'articolo 30, al tessuto urbano consolidato definito dall'articolo 24 in quanto, a mio avviso, si presentava una situazione di non definizione di quelli che potevano essere gli interventi dal momento dell'adozione del PAT all'approvazione del primo piano degli interventi e in questo senso l'emendamento andava ad agire. Per cui ritenevo che nel momento dell'adozione del Pat, che avviene oggi, fino al prossimo piano degli interventi in quelle aree non è ben chiaro come ci si debba comportare ma soprattutto, a mio avviso, praticamente assisteremmo ad una situazione per cui non si potrà andare ad intervenire né con il vecchio PRG, né con il nuovo PAT.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritto a parlare il consigliere Balzi per dichiarazione di voto. Prego, consigliere.

- BALZI: Solo una breve precisazione, non devo insegnare certo all'ingegnere il suo lavoro, io non sono nemmeno ingegnere, però l'ingegnere sa che nella fase di passaggio resta vigente, qui c'è l'architetto Bortoli che mi può correggere, il PRG finché non approviamo il piano degli interventi perché così dice la norma regionale. E anche per rispetto verso il consigliere Zoppello dico che non è maleducazione la mia, ma faccio una dichiarazione di voto unica a Zoppello anche per ottimizzare i tempi del Consiglio. Quindi 18, 19, 20, 21, 22, noi la ringraziamo del lavoro ma la maggioranza li ha verificati e voterà contrario.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Altri interventi? Nessuno, si vota il documento emendativo n. 18 controfirmato dai consiglieri Zoppello ed altri. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 26. Astenuti: 1. Il Consiglio rigetta l'emendamento. Documento emendativo n. 19. Prego, consigliere Zoppello.

Emendamento n.19.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Anche in questo caso la definizione di tessuto urbano consolidato con l'emendamento si proponeva che fosse estesa anche alle aree sedi di regolari attività imprenditoriali che costituiscono, visto che su quegli ambiti ci sono attività o edifici che nel corso degli anni hanno visto la realizzazione di fabbricati che magari sono stati sicuramente dismessi o utilizzati in altra forma, ma nell'ambito del tessuto sicuramente rappresentano un consolidato vista la loro esistenza da decine di anni. Non riesco a capire come in certe situazioni questo non valga più. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Intervengo su questo emendamento per correggere quello che poco fa il consigliere Balzi ha detto. Consigliere, in verità il PRG viene superato non nel momento in cui ci saranno i piani di intervento ma nel momento in cui il PAT verrà approvato. Questa sera noi andiamo in adozione e poi quando il PAT sarà approvato il PRG sarà superato.

Ora qui con l'emendamento n. 19 il consigliere ci ripropone la questione dell'area Lodi. Io volevo dare questa falsariga perché come maggioranza non ce l'abbiamo con nessuno, tanto più con il signor Lodi, lo dico apertamente, però in questa fase, cioè tra l'adozione del PAT e l'approvazione del PAT scattano delle norme di salvaguardia che su questa questione non ci sembrano incisive, quello che pilota la questione è semmai la variante che abbiamo adottato recentemente. Quindi, qualsiasi proposta che nel frattempo dovesse giungere e che fosse in coerenza con la variante, che è stata adottata dal Consiglio, su questa falsariga si può chiaramente ragionare. Questo è un po' quello che volevo precisare, fermo restando l'orientamento di voto che ha espresso il consigliere Balzi.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Nessuno, si vota il documento emendativo n. 19. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 26. Astenuti: 1. Il Consiglio non approva.
Emendamento n. 20. Prego, consigliere Zoppello.

Emendamento n.20.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Intanto voglio anche ringraziare il Sindaco per la precisazione che ha fatto riguardo all'emendamento precedente e anzi auspico che questo sblocchi una situazione che si perpetua ormai da troppo tempo.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 20, praticamente chiede di modificare un ambito in quanto siamo in presenza di una zona che è in prossimità della roggia Caveggiara. La roggia Caveggiara è interessata da un cosiddetto corridoio ecologico secondario, questo fa sì che la parte sia ad est che ad ovest sia interessata da questo corridoio. Inoltre siamo anche in presenza, sempre nello stesso ambito, di due condotte dell'acquedotto di Padova molto significative perché alimentano una grossa fetta della città di Padova.

La previsione di aree di sviluppo di tipo residenziale su questo ambito mi sembrava impropria proprio per tener conto di questi vincoli che difficilmente permetteranno di avere una possibilità edificatoria soddisfacente. Teniamo conto che anche una di queste aree ha solo un accesso da strada Cà Balbi attraverso una strada privata larga tre metri. Credo che questi elementi fanno sì che debba essere considerata questo tipo di zonizzazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota l'emendamento n. 20. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 24. Astenuti: 1. Il Consiglio non approva l'emendamento n. 20.

Si passa ora a valutare il documento emendativo n. 21. Prego, consigliere Zoppello.

Emendamento n.21.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. In questo caso ci sono tre punti, chiederei innanzitutto la votazione per parti perché stiamo parlando sempre di quell'area di sviluppo prevista a sud di via Cà Balbi e di via Falcone Borsellino dove sono previste una linea preferenziale LPC e un'area individuata come IPS, tra l'altro 5 ma questo sarà oggetto poi di un altro emendamento perché, a mio avviso, non corretto. La cosa più significativa è che oltre alla presenza dell'acquedotto di Padova e della roggia Caveggiara nello stesso ambito abbiamo anche la presenza di due stazioni radiobase collocate sullo stesso impianto.

Proprio recentemente, cioè nell'ultimo aggiornamento che è stato fatto del documento, sono state inserite anche delle norme di tipo precauzionale per quanto riguarda l'installazione di questi nuovi impianti ma se queste precauzioni devono valere per l'installazione di nuovi impianti, a mio avviso, devono valere anche per le previsioni di futuri sviluppi insediativi, sia questo di tipo abitativo o come nella fattispecie, se come in quell'ambito si ipotizzava uno dei famosi centri delocalizzati per anziani non autosufficienti dove sicuramente ci sono presenze di persone per più di quattro ore al giorno, ecco quindi lo stralcio di questi ambiti e anche uno scambio fra l'area prevista come IPS con l'area a parcheggio prevista a sud dell'area Cà Balbi, quella che dovrebbe servire anche per lo scambio di mobilità fra la linea ferroviaria regionale e quella elettrica che è prevista che passi per quell'ambito in quanto le due zone potrebbero essere compatibili visto che il parcheggio nella zona in via Falcone Borsellino potrebbe servire proprio da scambio fra il traffico veicolare e quello che usufruirebbe della nuova linea elettrica quando questa venisse realizzata, visto che lì se non erro è ipotizzato il capolinea di questo impianto.

- PRESIDENTE: Grazie. Mi faccia capire, la richiesta di votazione per parti tende a disaggregare il dispositivo nei tre punti ...

(interruzione)

... mettiamo in votazione la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento n. 21. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 5. Contrari: 25. Astenuti: nessuno. La richiesta è respinta, quindi il documento verrà valutato nella sua unitarietà. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota l'emendamento n. 21 nella sua unitarietà, il dispositivo si compone di tre punti separati. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 27. Astenuti: nessuno. L'emendamento è respinto.

L'emendamento n. 22 è assistito da un sub-emendamento che deve essere valutato preventivamente. Prego, consigliere Zoppello.

Sub-emendamento n.22.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Diciamo che avevo predisposto un emendamento e poi dopo la prima fase di discussione ho pensato di intervenire anche attraverso un sub-emendamento andando ad integrare quello che avevo precedentemente realizzato, sostituendo un terzo punto in maniera totale e aggiungendone anche degli altri che facevano sempre riferimento agli accordi per quanto riguarda le intese preliminari.

Al di là del merito dove preciso già da adesso che chiedo il voto per parti, è il parere di regolarità tecnica su cui voglio concentrarmi in quanto il parere per quanto riguarda l'emendamento n. 22, ma poi si rifà anche al subemendamento in questo senso, dice che sono riportate in appendice alla relazione tecnica come documenti allegati ad una deliberazione della Giunta comunale e in quanto tali non possono essere oggetto di diretta modificazione da parte del Consiglio comunale in quanto ciò inciderebbe su un provvedimento già perfetto di un altro organo comunale.

Io su questo non mi trovo d'accordo e chiederei anche il parere del Segretario generale perché a me risulta che tutti i documenti allegati alla delibera possono essere oggetto di emendamento e quindi a maggior ragione i documenti che tra l'altro mi si dice che sono già stati deliberati dalla Giunta, che sono già definiti, ma in questi documenti per esempio manca la firma del Sindaco. Quindi io presumo che la mancanza della firma del Sindaco faccia sì che questo documento non sia stato ratificato e che l'organo deputato a questo sia il Consiglio comunale, altrimenti il Consiglio comunale su quella parte viene a mio avviso espropriato di quello che è il suo ruolo. Chiederei lumi sotto questo profilo.

Nel parere di regolarità tecnica negativo si dice "in quanto le intese preliminari richiamate nel PAT e quindi anche quella oggetto di emendamento sono riportate in appendice alla relazione tecnica come documenti allegati ad una deliberazione della Giunta comunale e in quanto tali non possono essere oggetto di diretta modificazione da parte del Consiglio comunale in quanto ciò inciderebbe su un provvedimento già perfetto di un altro organo comunale", quindi questo vuol dire che le intese preliminari non sono modificabili da questo Consiglio. Io reputo che un documento allegato a una delibera possa essere oggetto di modifica da parte di questo Consiglio.

- PRESIDENTE: Grazie. Se magari l'architetto Bortoli vuole spiegare il tenore del suo parere, prego.

- BORTOLI: Buonasera, non è che il Consiglio non possa incidere su quei contenuti, ma per farlo deve intervenire all'interno dei documenti progettuali del PAT, quindi nella normativa ad esempio. Non so se è un altro parere o questo in cui io ho specificato anche questo aspetto. Quindi andare a modificare il contenuto dell'allegato della delibera della Giunta, no, l'allegato della delibera della Giunta è quello e resta quello, il Consiglio può tranquillamente incidere all'interno delle normative, peraltro c'è un mio parere positivo su un emendamento che propone di aggiungere un comma all'articolo 25 che incide su quella che sarà la trattazione dei contenuti delle pre-intese nel momento in cui si andrà all'attuazione. Quindi, la possibilità di incidere c'è, con la volontà di modificare le norme dicendo "le intese andranno tutte assoggettate a PUA", quello è un emendamento che io ho ritenuto regolare e su cui ho espresso parere favorevole ma non si può a posteriori modificare una delibera della Giunta, la delibera della Giunta comunale è quella e non è che si possa oggi andare a modificare quella delibera o quegli allegati, gli allegati resteranno sempre quelli. Quindi, benissimo incidere oggi sulle norme tecniche del PAT stabilendo una serie di contenuti a cui dovranno conformarsi quei contenuti nel momento in cui diventeranno accordi per il PI, questo è possibile. Quindi, il Consiglio anche in questa sede ha la possibilità di incidere in modo anche sostanziale radicale, però non modificando un allegato di una delibera che è stata assunta dalla Giunta.

- PRESIDENTE: Grazie, architetto Bortoli. Il Segretario generale concorda? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere.

- ZOPPELLO: Ho speso metà del mio tempo per avere il chiarimento. Io comprendo l'aspetto tecnico, però l'aspetto sostanziale su cui noi abbiamo anche dibattuto molto è che quegli accordi preliminari così sono e così restano. Se si andrà ad incidere sarà solo ed esclusivamente

se poi nell'ambito del PI ci saranno degli accordi che saranno portati avanti, ma non c'è nessun rimando specifico, per cui noi non possiamo entrare nel merito di quelli che sono gli accordi, il Consiglio comunale non può entrare nel merito, può entrare solo nelle regole che possono eventualmente ... e quindi a maggior ragione chiedo la votazione per parti per far sì che uno dei nuovi punti di questo subemendamento, in particolare il punto 6 sia quello che ci permetterà come Consiglio di andare effettivamente a valutare piano per piano attraverso la presentazione di un PUA. Grazie.

- PRESIDENTE: Mi faccia capire, signor consigliere, chiede la votazione per parti del sub-emendamento?

- ZOPPELLO: Sì, in quattro parti. Il punto tre, il punto quattro, il punto cinque e il punto sei.

- PRESIDENTE: La ringrazio. C'è una richiesta di votazione per parti del sub-emendamento n. 1 all'emendamento n. 22. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 5. Contrari: 22. Astenuti: 1. La richiesta di votazione per parti non è accolta dal Consiglio comunale, quindi adesso c'è la dichiarazione di voto sul sub-emendamento nella sua interezza. Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Semplicemente per esprimere il rammarico in considerazione del fatto che questo Consiglio ha rinunciato alla possibilità di esprimersi attraverso la valutazione di un PUA sui singoli piani o sulle singole proposte. A questo punto è evidente che le intese preliminari rimarranno tali e saranno imm modificabili. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Altri interventi? Nessuno, si vota il sub-emendamento n. 1 all'emendamento n. 22. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 2. Contrari: 22. Astenuti: 2. Il sub-emendamento non è accettato dal Consiglio. Vuole presentare l'emendamento adesso? Prego, consigliere Zoppello.

Emendamento n.22.

- ZOPPELLO: Grazie. A parte che chiaramente la bocciatura del sub-emendamento stravolge il significato dell'emendamento stesso, ma visto che i primi due punti rimangono invariati, allora mi permetto di sottolineare cosa dicevano. Davano praticamente delle indicazioni precise sulle tempistiche per l'attuabilità degli edifici, vale a dire che in particolar modo per quanto riguarda il discorso della realizzazione dello stadio, cioè che comunque prima del rilascio del certificato di agibilità degli edifici privati comportanti una superficie pari a un terzo di quella ammissibile fosse attuato il primo stralcio e comunque prima del rilascio del certificato di agibilità degli edifici privati comportanti una superficie utile pari a due terzi di quella ammissibile per la realizzazione del secondo, vale a dire dei 20.000 posti. In questo modo si avevano quantomeno delle tempistiche che, al di là delle iniziative che il privato poi portava avanti, permettevano di ottenere quello che è lo scopo principale o dovrebbe essere lo scopo principale di tutta questa operazione, vale a dire la realizzazione dello stadio, intimamente legato a quella che era anche la realizzazione degli altri immobili.

Inoltre, il secondo punto prevedeva che il valore degli standard e di tutte le altre opere di urbanizzazione interne ed esterne all'ambito definite dal Comune, di concerto con la società, sarà scomputato dagli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria dovuti per la realizzazione degli edifici privati. Questo per una semplice questione di correttezza e di equità nei confronti di altri privati che hanno avuto questo onere, mentre qui viceversa tutte le opere che possono essere complementari oppure legate, sto pensando al prolungamento di via Martiri delle Foibe, praticamente il privato verrebbe ad averli a costo zero perché poi il costo dell'investimento che fa è sicuramente detraibile da quelle che sono le costruzioni e conseguentemente ne ottiene comunque un beneficio economico, beneficio economico che in altre situazioni e ad altri privati non è stato concesso. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si voti l'emendamento n. 22. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 2. Contrari: 24. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge. Ringrazio anche il consigliere Zoppello per l'ottimo contributo al dibattito.

Adesso c'è un altro blocco di emendamenti che vedono come firmatari la consigliera Dal Lago e il consigliere Marco Zocca. Il primo è l'emendamento n. 23, Prego, consigliere Zocca.

Emendamento n.23.

- ZOCCA: In merito all'emendamento n. 23 lo do per letto visto che c'è il parere favorevole da parte dell'architetto Bortoli.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 4. Contrari: 25. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge l'emendamento n. 23.

Emendamento n. 24. Prego, consigliere Zocca.

Emendamento n.24.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Dove c'è il parere favorevole dell'architetto Bortoli io non presenterò l'emendamento, ciò dimostra sia tecnicamente che politicamente, visto che è l'architetto Bortoli che detta le linee politiche del PAT e non tecniche e questo emendamento è chiaro perché basta leggere la risposta dove viene cancellato un piano frazioni approvato dalla regione Veneto, si vede che eravamo tutti ubriachi quella volta, ci siamo sognati che esistesse un piano e si risponde che non esiste nessun piano, questo piano però, tanti altri ce ne sono uguali e identici, come mai, architetto, ce ne sono tanti di uguali e questo non c'è? Questa è una chiara prevaricazione politica che c'è all'interno di questo PAT e che fa questa maggioranza e non esistono i retini che si allargano e si stringono. Quindi, quando sento dai banchi, anche del signor Sindaco che dice "il retino c'è, non preoccupatevi, si allarga". No. Il PAT non è conforme ma quello che indica, indica. Non c'è PI che cambia il PAT, faremo delle varianti al PAT, questo deve dire, ma che il PI modifichi il PAT ..., quindi se lei, e la ritengo persona che ha studiato il PAT perché si vede dalle risposte che lei ha dedicato molto tempo e molta attenzione, non per nulla ritiene l'architetto di Bortoli il suo uomo di fiducia. Avrà visto

sicuramente il problema Casale come il problema Laghetto, due casi unici nella storia, passerà come il Sindaco che fa il PAT ma anche il Sindaco che toglie della capacità edificatoria. Vede, io l'ho detto prima e di questo mi meraviglio soprattutto da una persona che ha fatto del suo modo di fare politica legato all'equilibrio, una cosa che peraltro lei ripete spesso.

La legge regionale 11, l'ha detto anche prima, ha uno strumento unico che non esisteva nel PRG dove nascevano le grandi lotte, PP10, Montagnole, tutti piani che fra l'altro lei conosce molto meglio di me, nascevano dal fatto che purtroppo una volta votati o si cancellavano, e sfido un'Amministrazione a cancellarla, non c'è Amministrazione che l'abbia cancellato, almeno a Vicenza non c'era fino ad oggi, oppure in qualche modo si cercava di sostituire questa situazione. Il PAT supera questo problema del PRG perché introduce un nuovo strumento dei crediti edilizi, cosa significa? C'è il problema Montagnole, lo fate voi, c'è il Montagnole che non va bene, benissimo, quell'area la recupero così come vuole la cittadinanza, però quel diritto di quei cittadini, perché adesso mi sorge il dubbio che avete selezionato i cittadini con la tessera di sinistra e i cittadini con la tessera di destra come avete fatto con i dirigenti ...

(interruzione)

... mi dispiace, ho preso un'affermazione che ha fatto il suo assessore, è tutto registrato ...

(interruzione)

... ho capito bene, assessore, l'ha detto anche in altre occasioni. Lei prendeva quel diritto edificatorio e lo lasciava lì, persone che hanno pagato per anni, e lo trasferiva dove lo riteneva più opportuno senza preavvicinare e senza ledere il diritto di nessuno.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Vista anche l'ora non è il caso di fare polemica, però per amore sempre della verità l'emendamento 24 passi su Casale ma l'emendamento 25, come bene ha detto il collega di partito di Claudio Cicero, il consigliere amico Pigato in fase di ordine del giorno, Cicero, lei era in Commissione Territorio nello scorso mandato, andava come assessore, sentiva, c'era un gruppo di Alleanza Nazionale, quindi immagino che le riferissero quello che succedeva in quella commissione. Ci ricordiamo tutti, perché è a verbale, che non è il consigliere Zocca che era assessore, ma trovarmi prima firmataria la professoressa Manuela Dal Lago, persona perbene e intelligente, che firma oggi un emendamento per rimettere il piano di Laghetto e quando era in commissione quasi si spogliava contro il piano, adesso bisogna che ci capiamo, ci vuole onestà. La consigliera non è presente e spero che l'amico Zocca le riferirà, però ci vuole anche un po' di decenza. Ha fatto una battaglia politica per dire no, ha fatto una battaglia politica contro la variante alla SP46, sia coerente e non venga oggi a dirci "io sono sempre stata per la SP 46 e voglio rimettere il piano Laghetto" perché la gente è semplice, più semplice di me, e non riesce a capire ...

(interruzione)

...sì, Sindaco, teatrino della politica.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Nessuno, si vota il documento emendativo n. 24. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 25. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge.
Emendamento n. 25. Prego, consigliere Zocca.

Emendamento n.25.

- ZOCCA: Grazie. Devo spiegare al consigliere Balzi quale ragionamento sta a valle senza dover difendere la consigliera Dal Lago che penso si difenda già fin troppo bene.

Non si può legare i mal di pancia politici con il diritto che un cittadino ha, non può legare lei al fatto che probabilmente la consigliera non condivideva come Ciro Asproso, come Dalla Pozza, come Soprana, come Rolando, non condividevano il piano, almeno io non ho mai sentito dire che quella terra torna agricola. Non condividiamo quel piano, quella volumetria enorme lì, però quelle persone hanno un diritto decennale e a Laghetto non penso che votino il Marco Zocca di turno, basta andare a vedere i seggi perché molte persone proprietarie di quel terreno sono proprio di Laghetto. Ci mettiamo che ho letto la sentenza che la Edilnord ha vinto al Tar contro il Comune, notizia dell'altro giorno, ulteriore aggravante. Loro sono persone che volenti o nolenti hanno dovuto pagare qualcosa, il Comune si è arricchito perché ha cambiato un terreno da agricolo a edificabile e di conseguenza la legge ti impone di pagare quello che è previsto, questo è il ragionamento legato a un diritto. Il mio ragionamento qual è? Non sto guardando il piano, sto dicendo che quello è un terreno edificabile, tu lo riconosci, non ti sta bene la volumetria lì? Ditemi quali sono le aree di atterraggio, se sapete quali sono o se le indicherà il PI perché voi comunque le indicate nel PI perché nel PAT non c'è e dite al proprietario di 1000 mq in zona Laghetto "lei quei 1000 mq non li carica lì, noi lì ci facciamo un prato verde da cima in fondo, però il suo diritto edificatorio, come è legittimo perché qualunque notaio ve lo fa, lei lo carica nella zona Y, ad est, ovest, nord o sud della città, quindi mantiene inalterato un diritto acquisito, il Comune mantiene il suo dovere verso una persona che comunque ha pagato quello che doveva pagare, non ha rubato nulla e non fa nessun danno o meglio si recupera la zona. Questo è possibile solo nel PAT, non era possibile nel PRG, se fosse stato possibile nel PRG l'avremmo già fatto ma non era possibile ...

(interruzione)

...non si possono trasferire le capacità edificatorie nel PRG, il PAT lo permette, l'ho detto prima, perequazione o credito edilizio, altrimenti spiegatemi come fate a fare il federale alle Montagnole. Voi create della capacità edificatoria che non esiste per il federale e le Montagnole, dall'altra parte a chi c'è la togliete. È un caso da studiare in Italia, ma è un fatto negativo.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego assessore.

- LAZZARI: ... le ultime dichiarazioni del consigliere. Il PAT non stabilisce in queste aree una inedificabilità assoluta, ma essendo due aree di particolare significato, trattasi di Laghetto dove una realtà è profondamente mutata a causa di qualcosa che è avvenuto, una base militare, una tangenziale che forse passerà lì. E' evidente che, ne abbiamo discusso anche in occasione dell'ERP, se in tutti questi anni questo piano particolareggiato non è decollato qualche motivo ci sarà, pure rispetto a come è stata condotta, a che tipo di piano, ecc., infatti dal dibattito sono anche emerse queste differenze. Il PAT non ha stabilito l'inedificabilità dell'area ma individua Laghetto come un'area di particolare attenzione, continua ad esserci capacità ma si sceglie anche che in alcuni spazi precisi, abbiamo scelto per esempio di fare l'Erp, abbiamo individuato Laghetto come un'area dove nell'area dell'IPAB ci sarà una residenza per anziani di cui abbiamo parlato prima, individua per quell'area una vocazione diversa del tutto

legittima. Casale ha un piano che dura dagli anni '80, con cittadini che litigano perché non hanno mai chiuso quel piano. È un piano che non ha funzionato perché se funzionava sarebbe già stato chiuso. Piccolo particolare, villa La Rotonda e altre due ville di pregio, contesti figurativi che prima con un ordine del giorno e con un emendamento proprio l'opposizione ha citato, contesti figurativi che impongono una tutela del paesaggio e una revisione delle aree edificabili. È un po' diverso da come l'ha posta lei.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 26. Astenuti: nessuno.
Emendamento n. 26. Prego, consigliere Zocca.

Emendamento n.26.

- ZOCCA: Sulle bugie del contesto figurativo forse è meglio si legga le norme della Provincia che parlano proprio di credito edilizio, assessore, forse lei non ha presente cos'è il credito edilizio e racconti meno bugie.

Emendamento 26. Anche qui mi sorprende un po' perché sul punto A non ho fatto altro che riprendere le stesse parole che abbiamo inserito nel piano casa, riconosciute con parere favorevole da parte dell'architetto Piron e qui c'è il parere negativo, forse c'è qualche difficoltà. Comunque non approvate, tanto è contro la legge e la legge ve lo imporrà, non c'è problema su questo. Sul punto 2 è uno dei pochi casi in cui decidete qualcosa, rimandate tutto al PI. Posso anche essere d'accordo su 20-50, non capisco perché è stato rimandato tutto al PI, anche i piani, cose ben più importanti, però qui volete essere puntuali.

Io non vi ho inserito un emendamento per dire che non mi sta bene il 20 e il 50, potrebbe anche starmi bene se poi riuscite anche a spiegarmi bene cosa volete, ma aver introdotto una piccola salvaguardia perché rimandate tutto nel PI per un piano e non vorrei mai che magari ci voglia una piccola deroga e il PAT ve lo blocca. Dovrete cambiare il PAT. Questo è un controsenso.

Nelle dichiarazioni dell'assessore e del Sindaco si dice che il PAT non è conformativo, è vuoto, è nulla, vedrete tutto nel PI, decidiamo tutto nel PI, qui no, due aspetti puntuali. Io ho messo solo due parole proprio per tenere aperta questa finestra nel PI, come fate voi, decidete di no, vedremo poi in futuro se sarà positiva o no questa vostra limitazione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 24. Astenuti: 1. L'emendamento è respinto.
Passiamo all'emendamento n. 27. Prego, consigliere Zocca.

Emendamento n.27.

- ZOCCA: Grazie. Le dico già che chiedo la votazione per parti, il primo punto non lo presento perché ha il parere favorevole dell'architetto Bortoli, è lo stesso punto di prima, il secondo punto ha parere negativo, quindi parlerò sul secondo punto. Al di là di disconoscere che non esiste nessun piano delle Maddalene, questo mi fa molto piacere, andrò da quelli delle Maddalene a dire che non esistono più, sinceramente non noto e non colgo qual è l'elemento

che cambia ciò che è ammesso, mi pare evidente, voi richiamate piano Maddalene, esiste un piano, esiste una scheda votata nel piano frazioni, propone degli aspetti chiari all'interno del piano e quindi non si faceva altro che accettare le modifiche che voi mettete salvaguardando ciò che già esiste, salvo che voi non mi dite che neanche il piano Maddalene esiste e che è vostra intenzione probabilmente anche smembrare questo ulteriore piano approvato già dal Consiglio comunale, approvato dalla Regione, la stessa Regione che vi approva il PAT è la stessa che ha approvato questi piani. Siccome vi nascondete dietro al fatto che la Regione ... è la stessa, solo che voi sottoponete alla regione due situazioni totalmente diverse e questo dimostra che la regione ha il valore che ha, nel senso che la Regione valuta e vota quello che la città, l'Amministrazione propone. Non è certo la Regione che propone il PAT ma è l'Amministrazione, quindi la responsabilità di ciò che c'è all'interno del PAT è solo vostra, non certo della regione Veneto ma è una responsabilità solo vostra a partire dai piani Casale, dai Bid, a partire da tutto quello che politicamente voi avete cancellato.

- PRESIDENTE: Grazie. Mi pare che ci sia una richiesta di votazione per parti? Votiamo. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 4. Contrari: 25. Astenuti: nessuno. Il Consiglio respinge questa richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento n. 27. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 26. Astenuti: 1.
Emendamento n. 28. Prego, consigliere Zocca.

Emendamento n.28.

- ZOCCA: È uno di quelli con parere favorevole, quindi lo do per letto.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Io ho un dubbio, nel momento in cui lo votiamo, assessore, lei ovviamente ci garantisce che le schede direttive delle frazioni non hanno valore prescrittivo e quindi è di fatto superato?

- LAZZARI: Le schede frazioni sono proprio schede direttive delle frazioni. Come avevamo già discusso sono un'aggiunta in più che noi avevamo messo al PAT come indirizzo rispetto al futuro sviluppo delle relazioni. L'emendamento conferma la natura non prescrittiva che è già prevista ampiamente dalla proposta di PAT alla quale è conforme. Quindi è molto chiaro, è già scritto che sono direttive e non prescrittive.

- PRESIDENTE: Grazie. Altra dichiarazione di voto? Si vota l'emendamento n. 28 a firma Dal Lago e Zocca. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 25. astenuti: 2. Il Consiglio respinge.
Emendamento n. 29. Prego, consigliere.

Emendamento 29.

- ZOCCA: Anche questo nei due punti ha il parere favorevole dell'architetto Bortoli, quindi lo do per letto.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 4. Contrari: 26. Astenuti: nessuno.
Emendamento n. 30. Prego, consigliere Zocca.

Emendamento n.30.

- ZOCCA: È diviso in tre punti, le dico già che chiedo la votazione per punti, il primo punto è favorevole e quindi non lo illustro, illustro il secondo e il terzo punto.

Il secondo punto è una di quelle famose aree nuove che quest'Amministrazione introduce, saranno 150-180 mila metri quadrati di superficie agricola che sparisce da parte di chi a sinistra ha sempre difeso la superficie agricola, comunque sparisce per un progetto di riallocazione delle sedi di AIM. AIM vedo che ha tante sedi, mi chiedo se sia proprio opportuno bruciare tanta campagna per un'ulteriore sede quando AIM ha già terreni e spazi ben ampi in altre parti della città dove poter collocare in modo corretto la propria attività, le proprie sedi. Ce n'è una a Vicenza est, quindi lungo la tangenziale e facilmente raggiungibile da est ad ovest, però qui intanto c'è della SAU che va via e questo era importante nelle priorità su cui il Sindaco naturalmente non si esprime perché sa che come si esprime qualcun altro si arrabbia perché vede sparire le sue possibilità. Certo che se diamo priorità all'AIM, la SAU è già finita, quindi tanti altri potranno dire addio ai bei sogni del PAT.

Il terzo punto riguarda il piano delle Montagnole dove la bonifica è a carico del privato. Alla faccia dei diritti dei poteri forti e del rispetto e del diritto della pubblica Amministrazione in un vantaggio del privato. Io non so come fate ad affermare certe cose o più che altro vi scuso se proprio non avete letto l'accordo che è stato firmato e presentato. C'è una capacità edificatoria che rispetto alle Montagnole aumenta, la mettiamo su un'area del Comune accanto al teatro, altra scelta irrazionale, in più però il Comune gli fa anche la bonifica, non costa niente la bonifica. Probabilmente, e penso lo sappiate bene visto che quelle aree d'oro nascono con la gestione degli anni '80, il consigliere Rolando c'era negli anni '80, io no, nascono negli anni '80, sono aree di cui lei sa benissimo qual è l'inquinamento sottostante, se non lo sa basta che si faccia dare le carte che sono state fatte quando è stato costruito il teatro e sa benissimo di che importo economico si parla, però questo rimarrà a carico dell'Amministrazione pubblica, quindi soldi che il Comune, del magro bilancio che il Sindaco si lamenta, però qui no, ma il magro bilancio servirà per spendere la bonifica per far mettere lì le Montagnole, al privato gli diamo più capacità edificatoria, lo mettiamo accanto al teatro, su un'area del Comune, però gli facciamo anche la bonifica. Metterà anche i rubinetti d'oro e poi possiamo anche dire che questa volta l'abbiamo servito con i fiocchi e controfiocchi.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Devo dire che mi illumina sempre il consigliere Zocca. Sindaco, chiedo aiuto a lei e alla sua lucida memoria. Quando si dice in questa aula alle ore 23:00 gli anni '80, il consigliere Rolando ..., negli anni '80 se non ricordo male, mi sono fatto dare dalla Segreteria generale

tutti i consigli comunali dal '45 in poi, c'era lei eletto consigliere comunale per il primo mandato con il padre del consigliere Zocca in aula, con il Sindaco Corazzin. Questa sera non assisteremo mica anche al colpo di teatro finale, il consigliere Zocca che attacca il padre per scelte fatte vent'anni prima? Detta questa cosa che sicuramente il consigliere si è sbagliato, la stanchezza non aiuta. Consigliere Zocca, la ringraziamo invece che ci divide per tre punti perché mi permette di dirle benissimo per il punto A e lo votiamo, con procedure trasparenti e consensuali, qui siamo tutti trasparenti e siamo ancora di più consensuali, mi permetto di farle un'ulteriore domanda oltre a quella se era suo padre negli anni '80, tale dott. Alberto Zocca, qual era l'azienda che insisteva sul PP6 prima che si trasferisse in zona industriale che ha creato l'inquinamento? Lei magari mi aiuta a capire perché è stato anche assessore all'Urbanistica e poi capiamo anche tante altre cose.

- PRESIDENTE: Forse è meglio lasciar stare i familiari, c'ero anch'io negli anni '80, siamo in pochi che erano qui negli anni '80, forse io e il Sindaco. Lasciamo stare i padri, i nonni, ecc., ...

(interruzione)

... Tosetto è sempre stato assessore, lui è sempre stato assessore fin da quando aveva 11 anni. Dichiarazioni di voto? Votiamo la richiesta di votazione per parti separate del consigliere Zocca. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: 3. Astenuti: nessuno. Adesso la votazione per parti separate deve essere preceduta da una dichiarazione di voto unitaria. Dichiarazioni di voto sull'intero documento? Nessuna. Metto in votazione il punto A. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 30. C'è l'unanimità. Metto in votazione il punto B. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 26. Astenuti: 1. Metto in votazione il punto C. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 5. Contrari: 24. Astenuti: 1. Votiamo il documento come modificato. Il regolamento stabilisce che dopo bisogna votare il documento come modificato, quindi è rimasto esclusivamente il punto A. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: 1. Astenuti: 1. Di questo documento emendativo sopravvive esclusivamente il punto A.

Emendamento n. 31. Prego, consigliere Zocca.

Emendamento n.31.

- ZOCCA: Grazie. Visto, consigliere Balzi, che le hanno spiegato chi c'era negli anni '80, poi magari va a leggersi anche i verbali, così capisce anche cosa si diceva prima di lanciare delle battute che lasciano il tempo che trovano.

L'emendamento n. 31, parere negativo, è un aspetto importante e significativo, è un cambio di tendenza importante, domanderò all'Ascom se è favorevole a questo vostro cambio di tendenza perché chiaramente voi ammettete, lo si legge nella risposta dell'architetto Bortoli, delle future, nuove, grandi strutture di vendita, quindi parlate di nuovi parchi commerciali, nuovi centri commerciali. Pensavo e ho sempre inteso e capito, non dico dai vostri banchi perché ormai è un'eresia, vi state rimangiando quello che avete detto per dieci anni, alla faccia della coerenza, però noto con favore che avete cambiato idea. Io sono per il libero mercato, poi l'Ascom mi ha spiegato che in città di Vicenza ci sono già centri commerciali a iosa, i piccoli negozi stanno morendo, il centro muore, non si lavora, le macchine alla domenica vanno in centro commerciale, i commercianti si lamentano, però voi lo affermate chiaramente, lo dice il vero assessore Bortoli, che ci saranno nuove grandi strutture di vendita, tant'è vero che parla sulla base di contingenti regionali, l'insediabilità anche di grandi strutture di vendita. Quindi, lui sa già che ci sono dei contingenti regionali, per la verità è vero, ci sono 80.000 mq che la regione ha in sospeso, e vedo che l'architetto Bortoli ne è a conoscenza, e che probabilmente voi sapete, avete già in mente di piazzarli da qualche altra parte della città. Da questo PAT la città di Vicenza sa che prossimamente ci sarà non un nuovo centro commerciale ma un nuovo parco commerciale. A me va bene perché con i negozi aperti anche la domenica ci vado molto volentieri, abito in centro e quindi frequento anche quelli in centro normalmente, quindi soddisfo sia l'uno che l'altro per fortuna mia e quindi non ho neanche delle mancanze, però questo è un aspetto chiaro, è una delle poche decisioni chiare che prendete, Vicenza avrà prossimamente, dopo i due parchi commerciali, ne avrà un terzo e il contingente regionale che sta girando negli uffici regionali prossimamente si vede che troverà collocazione qui. Consigliere Balzi, avvisi Cestaro o qualcun altro che prossimamente ci sarà la possibilità di poter aprire nuove strutture.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi, a lei la parola.

- BALZI: Deve essere stato un refuso quello del consigliere Zocca su avvisare Cestaro perché il dottor Cestaro non lo conosco ...

(interruzione)

... allora se me lo presenta lei siamo sereni.

- PRESIDENTE: Non parliamo di persone fisiche che non ci sono, lasciamo stare perché è un terreno sdruciolevole.

- BALZI: Io volevo solo dire che c'è una legge regionale ben precisa sugli insediamenti di nuove grandi strutture di vendita, siamo in una fase, come il consigliere Zocca sa benissimo, di cambio di Giunta regionale, non sappiamo quale sarà l'orientamento della nuova Giunta regionale, la invito ad essere molto più prudente. Prudenza per questi 80.000 mq. Chiudo, peraltro, dicendo che abbiamo ben altre questioni aperte a Vicenza città su che cosa si intende per parchi commerciali. Lei ha presentato anche una delibera che io ho visto in circoscrizione che però non ha mai visto il voto dell'aula consiliare scorsa, quindi sui parchi commerciali possiamo fare un bel dibattito in Commissione Territorio prossimamente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Altri interventi? Nessuno, si vota l'emendamento n. 31. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 5. Contrari: 23. Astenuti: 2. Il Consiglio respinge. Emendamento n. 32. Prego, consigliere Zocca.

Emendamento n.32.

- ZOCCA: Questo è un articolo di cui abbiamo discusso, una delle poche domande che feci all'architetto Bernardi quando venne in commissione, ed è relativo all'articolo 30 che introduce una serie di percentuali relative alla superficie di ...

(interruzione)

... impermeabilizzazione, al di là del fatto che concordo sul fatto di inserire un concetto a noi caro, perché noi l'abbiamo introdotto per primi nella variante industriale, che è ancora là fermo in Regione, e quindi è un concetto nuovo da noi introdotto proprio per cercare di tutelare e preservare parte del territorio. Mi rifaccio al fatto che voi avete indicato delle percentuali precise, non capisco sulla base di quale studio, di quale analisi, di quale ragionamento, a uno 15, a uno 25, a uno 20, mi sembrano proprio numeri da giocare a Win Life e magari vincere e non come avete fatto su tutta la vostra linea. Introduco il concetto di nuova zona di impermeabilizzazione, perfetto, e mandando al PI poi l'opportuna indicazione percentuale in funzione della valutazione che si farà da piano a piano. Non vedo nulla di aberrante, non vedo nulla di sconcertante, il concetto e l'aspetto da raggiungere c'è ed è un aspetto importante, è un aspetto che va salvaguardato e mantenuto all'interno del PAT, non mettiamo una percentuale che voi avete girato secondo me a casaccio all'interno delle varie linee preferenziali, non dando spiegazioni perché una ha una percentuale e una un'altra. Siccome i piani verranno tutti nel PI e verranno tutti in aula e ne discuteremo, in quell'occasione, che saranno piani supportati da valutazioni idrauliche, perché quelli hanno la valutazione idraulica, qui invece non c'è nessuna valutazione idraulica, e quindi in quel momento l'Amministrazione mi dirà "benissimo, la percentuale di questo piano è questa perché dalla valutazione idraulica fatta e dallo sviluppo della capacità edificatoria che noi dobbiamo fare è importante che questa parte del terreno rimanga salva, rimanga permeabile. Questo vuol dire l'emendamento. Quindi, non capisco veramente la risposta negativa, è chiaramente una risposta politica non tecnica e mi dispiace di tutto ciò perché, ripeto, avete un comportamento un po' schizofrenico, in un modo ragionate per alcune cose, totalmente opposto per altre cose.

Mi pareva un emendamento che non portasse nessun disequilibrio, anzi aiutava a poter operare con quella libertà che voi chiedete di lavorare all'interno del PI in modo più puntuale ed opportuno da piano a piano, mantenendo il concetto di impermeabilizzazione sul quale io mi trovo profondamente in linea con il concetto espresso all'interno del PAT.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sul documento emendativo rubricato con il n. 32? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 26. Astenuti: 2. Il Consiglio respinge. Si passi ora all'illustrazione dell'emendamento successivo, il 33. Prego, consigliere.

Emendamento n.33.

- ZOCCA: È un emendamento che richiama, all'interno dell'articolo 31, un capoverso, una prescrizione, dove proprio in funzione di una tangenziale che voi dite di avere in mente ma non ce l'avete perché avete vincolato praticamente tutta la parte nord di Vicenza, introducendo questi varchi. Capisco che nell'attesa che il Sindaco ci racconti qual è la nuova proposta che ha deciso con i sindaci contermini, di cui ha dato solo un accenno ma ci vuole far fremere probabilmente non so se fino a fine serata o nei prossimi giorni ...

(interruzione)

... sicuramente, lo so che lei è un galantuomo, però, caro Sindaco, voi ponete un vincolo di 200 metri dall'asse viario, poi sarebbe interessante capire cosa significa dall'asse viario, dal centro dell'asse viario o cosa, duecento metri dove voi dite che per mantenere questa discontinuità nulla si può toccare. Ma se lei guarda quei con, dentro quei duecento metri ci sono dei terreni che sono già edificabili, non ancora realizzati ma già edificabili, c'è il buco e accanto c'è un terreno edificabile. Se io in quel buco in cui ci passa la strada ci metto duecento metri casco anche in cima a loro.

Intanto chiedo se è legittimo il fatto che a quella persona che domani presenterà una concessione edilizia, non un Pua ma una concessione edilizia privata, voi rispondete "no, lei non fa niente perché il PAT ha messo duecento metri". Prima cosa, secondo me non è legittimo e qui c'è lavoro per gli uffici dell'avvocatura; secondo, è gente che dal piano frazioni ha avuto, parliamo di lotti per fare la prima casa, non è che vincolate un'area edificabile, vincolate un'area agricola prendendo dentro anche quelle edificabili accanto. Ripeto, siamo sempre in quelle situazioni dove non trovo nessun rispetto per determinati cittadini e determinate situazioni.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Intervengo intanto per esprimere il voto favorevole, ma anche perché effettivamente vorrei avere anch'io un chiarimento su questa valutazione della fascia di ampiezza perché poi la ritroviamo anche in altre situazioni come per esempio i corridoi ecologici. Quindi, quando si dice "fascia di ampiezza pari, in questo caso, a duecento metri", è il dato complessivo o sono duecento metri dall'asse viario parte per parte? Grazie.

- PRESIDENTE: L'architetto Bortoli è in grado di rispondere?

- BORTOLI: La fascia è parte per parte.

- PRESIDENTE: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota l'emendamento n. 33. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 25. Astenuti: 2. Il Consiglio respinge questo emendamento.

Emendamento n. 34. Prego, consigliere.

Emendamento n.34.

- ZOCCA: Sarò anche più breve perché riguarda due aspetti che già avevamo illustrato, il primo riguarda il tunnel, quel tunnel per le Smart che si pensa di realizzare e che la commissione regionale Dia ha controdedotto alla richiesta del Comune del 18/09/09, Comune di Vicenza, la richiesta "tra le vie idrauliche del Retrone si chiede di realizzare assieme alla galleria idraulica di collegamento al fiume anche una sede idonea per ..." risponde "non accoglibile" e manda giù al Cipe la sua controdeduzione dicendo non accoglibile. Capisco che magari non sempre è stata, forse, troppo corretta perché la commissione Dia, forse su altre cose che a voi interessano, non vi ha seguito, su questo la Commissione di impatto ambientale manda al Cipe il suo parere negativo.

L'altro aspetto è un'altra grande area agricola, un altro grande polmone verde che voi decidete di cementificare. La bella campagna di Carpaneda l'Amministrazione Variati la cementifica. Non è che la cementifica per farci palazzi, ci mette un arsenale ferroviario con tutti gli annessi e connessi, dalla ferrovia che attraverserà la statale e quindi sarà curioso vedere la statale come verrà fatta perché non si potrà certo interrompere la statale, da una serie di scambi e di settori dove si stoccheranno i grandi container in mezzo alla campagna, pile e pile di container in mezzo alla campagna, quindi sarà divertente vedere un ambiente sicuramente salubre. Siccome mi si dice che in altri punti abbiamo chiuso un tratto stradale perché insalubre, lì che siamo in mezzo alla campagna e che naturalmente c'è già molto inquinamento ci mettiamo un'attività sicuramente salubre che serve di aiuto ai campi, serve da aiuto a ciò che coltiveranno in quei campi e che finiranno nelle tavole dei contadini attorno e che naturalmente mangeranno il granturco già con il condimento dell'arsenale che verrà lì posizionato. Al di là del fatto che mi giunge, almeno così disse l'assessore, che non c'è neanche nessun accordo e quindi è un bel sogno, avevo fatto delle indicazioni con le nuvolette, proprio qui ci sta bene. Se ci avesse detto "la mettiamo là perché l'arsenale ce l'ha chiesto", no, l'arsenale non ha chiesto niente, non c'è nulla, però noi lo mettiamo là perché quelli di Carpaneda è giusto che abbiano la moschea, è giusto che abbiano le chiese evangelistiche senza la concessione ma che stanno dentro naturalmente a cantare ogni sabato, domenica, prossimamente verrà qua con la registrazione così ci facciamo anche una bella risata tutti quanti, poi una volta ci volevano mettere il canile, poi ci volevano mettere il campo nomadi in fondo, ci mettiamo l'arsenale. Ma cosa mai avranno fatto di male queste povere persone? Forse risale a prima degli anni '80.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'emendamento n. 34? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 26. Astenuti: 2. Il Consiglio respinge.
Emendamento n. 35. Prego, consigliere Zocca.

Emendamento n.35

- ZOCCA: Parere favorevole, quindi lo do per letto.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Luca Balzi.

- BALZI: Abbiamo deciso di votare a favore su questo.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri? Nessuno, si vota.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il Consiglio approva l'emendamento n. 35.

Emendamento n. 36. Prego, consigliere Zocca.

Emendamento n.36.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Fa riferimento all'articolo 54, sul punto A la richiesta che era inserita, come detto più volte, cerca di lasciare aperta una strada di analisi all'interno del piano interventi per quanto riguarda aree delicate, sulle quali già ci sono dei vincoli, delle prescrizioni all'interno delle norme, quindi già sono in parte sotto tutela ma che comunque ritengo per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione e perequazione relative all'area del centro storico, ATO1 e ATO2, di demandare ... AP, al di là invece di una vostra scelta, invece qui siete puntuali a vincolare. Non ne capisco le motivazioni, comunque cerco di riportare nello stesso regime che regola tutto il PAT da voi confezionato.

Il secondo punto, invece, è un po' più interessante perché abbiamo fatto una seduta sulla monetizzazione, ci avete spiegato che abbiamo sbagliato tutto, ci avete spiegato che chiedevamo troppo poco, ci avete spiegato che abbiamo fatto una marea di errori, avete portato una delibera per modificarli, migliorarli, l'avete introdotta, avete cercato di monetizzare i parcheggi di una banca fantasma scambiando un milione di euro con 100.000 euro. Vorrei essere io così capace. Nessun regalo, consigliere Balzi, monetizzare dei parcheggi di una banca fantasma, nessun regalo. Prendo per buona la sua parola perché so che lei è un galantuomo, però non capisco come mai nell'articolo 54 sparisce la possibilità di monetizzare. ... è un regalo, Colombara, chi abita in centro storico e fa il commerciante, è arrivato prima di me.

Sappiamo benissimo che se si vogliono concedere alcuni interventi bisogna trovare una forma e la monetizzazione è quella forma prevista da voi stessi con una delibera che avete portato qua, lungamente difesa, spiegata e mantenuta, prevista dalla legge regionale, è l'unico modo previsto proprio perché il pubblico ottenga da determinate operazioni che avvengono in centro storico ciò che è giusto che ottenga a fronte di quello che purtroppo strutturalmente non si riesce ad ottenere. Voi stessi mi spiegate questa cosa, addirittura siete andati a tirar fuori quella volta una delibera degli anni '92 ..., quindi il mio emendamento mira a riprendere questo aspetto perché dice "senza corrispettivi in denaro e mantenere anche attraverso la monetizzazione", mi pare in linea con atti deliberativi che voi avete fatto. Non capisco perché si torni indietro, nessuno a me l'ha spiegato, se mi sbaglio gradirei magari che ci fosse un chiarimento in modo tale da poter capire in futuro come meglio operare e come meglio spiegare alla gente nel caso in cui debbano operare in determinate situazioni e in cui non è prevista la monetizzazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 2. Contrari: 24. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge.

Emendamento n. 37. Prego, consigliere Zocca.

Emendamento n.37.

- ZOCCA: Ha il parere favorevole dell'architetto Bortoli, quindi lo do per letto.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 4. Contrari: 24. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge.

Ultimo emendamento, n. 38 che è un emendamento che corregge errori materiali. Prego, consigliere Zoppello.

Emendamento n.38.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. In effetti il parere del direttore per quanto riguarda il secondo punto conferma l'errore mentre, invece, per quanto riguarda il primo punto a suo avviso no, allora vorrei capire nell'elaborato 4 in corrispondenza del tracciato che è indicato nelle schede direttive per le frazioni c'è una striscia bianca. Quella striscia bianca, quell'area da che cosa è normata? Essendo una fascia bianca, non c'è sopra un retino, non c'è un tratteggio, non c'è una qualche grafia, mi chiedo allora come è normato quell'ambito. Se non c'è un errore materiale, cioè non manca un retino, non manca qualcosa vuol dire che ha già una sua destinazione, qual è questa destinazione?

- PRESIDENTE: Prego, architetto Bortoli.

- BORTOLI: Lei ha indicato come errore l'indicazione della scheda direttiva che riporta una strada e dice: "... che nell'Elaborato 4 "Carta delle trasformabilità" non è riportata, nell'ambito della frazione di Bertessinella una strada di progetto a sud della frazione in proseguimento verso est di Via Falcone e Borsellino, ipotesi di nuova strada che è altresì presente nell'Elaborato "Schede difettive delle frazioni"; che tale previsione viabilistica era già inserita nel vigente P.R.G.; che altresì nell'Elaborato 4 "Carta delle trasformabilità", nell'ambito della frazione di Bertessinella è riportata per una zona l'indicazione "IPS 5" che però all'Art. 25 delle NTA e nella Relazione corrisponde ad un intervento nella frazione di Maddalene.

Considerato che pertanto risulta evidente la presenza negli elaborati allegati al PAT di alcuni errori materiali

Chiedono di modificare

1) L'Elaborato 4 "Carta delle trasformabilità" inserendo, nell'ambito della frazione di Bertessinella la previsione di una strada di progetto a sud della frazione in proseguimento verso est di Via Falcone e Borsellino, coerentemente a quanto indicato nell'Elaborato "Schede direttive delle frazioni" ed a quanto già previsto nel vigente P.R.G.;

2) L'Elaborato 4 "Carta delle trasformabilità", le "Norme Tecniche di Attuazione" e la "Relazione tecnica" inserendo, modificando o aggiungendo la corretta definizione ed individuazione "IPS n°" per la zona di Bertessinella.

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati relativi...".

Lei dice "visto che c'è nella scheda direttiva, indicala anche nella Tavola 4". La risposta è esattamente sulla sua osservazione. La risposta dice "non tutte le strade sono state indicate sulla Tavola 4", sono state indicate sulla Tavola 4 solo quelle che sono state ritenute di particolare rilevanza e significato per l'assetto generale del territorio, mentre all'interno delle schede si ritrovano quelle che sono nella Tavola 4 e anche alcune indicazioni di rilevanza esclusivamente locale come indicazioni specifiche limitatamente alle indicazioni delle schede direttive delle frazioni, quindi non c'è questa necessità di riportare tutte le strade che sono nelle schede direttive anche nella Tavola 4, tant'è che i tracciati che sono nella Tavola 4 riferiscono a degli articoli normativi specifici che riconoscono quelle infrastrutture come infrastrutture di particolare rilevanza. Alcune sono addirittura elencate, altre sono indicate in linea generale come infrastrutture di maggiore rilevanza.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie. Proprio partendo da questo presupposto, però nell'elaborato 4 ora c'è una zonizzazione completamente bianca, qual è allora la norma a cui fare riferimento?

- BORTOLI: In realtà quella non è l'unica indicazione bianca all'interno del PAT, anche altre viabilità sono bianche, quindi ha lo stesso significato delle viabilità che restano bianche all'interno del PAT. Dato che il PAT non ha una natura conformativa e i retini non hanno quel carattere di *zoning* che hanno invece sul PRG, non c'è questa espressa necessità di una zonizzazione così come c'è invece nel PRG. Quindi è un'indicazione residua che richiama una previsione di PRG che non ha bisogno di essere ricoperta dal retino perché riferita ad una strada.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto?

- ZOPPELLO: Chiedo la votazione per parti visto che ci sono due punti.

- PRESIDENTE: Lei chiede una votazione per parti dell'emendamento n. 38. La richiesta è ammissibile. Si voti. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: 8. Astenuti: 1. Ora votiamo il punto n. 1. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 25. Astenuti: 1. Votiamo il punto n. 2. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: 4. Adesso si vota l'emendamento così come modificato. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: 4.

Prima di mettere in votazione l'oggetto ringrazio tutti, credo di rappresentare la città, nel senso che tutti hanno fatto la loro parte, la Giunta nella persona del Sindaco, dell'assessore delegato e degli altri componenti della Giunta, la maggioranza consiliare che ha sviluppato un ampio dibattito e che è stata presente fino alla fine e l'opposizione consiliare che, pur a ranghi ridotti, ha presentato un'ampia manovra di indirizzo ed emendativa che configura quell'alternatività di proposte e di idee che è giusto sia all'interno di un oggetto così importante. Credo sia stata un'impresa collettiva dove ognuno ha fatto la sua parte. Si sono confrontate idee diverse della città, quindi siamo stati coerenti con quello che la città vuole da noi.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 106 "Adozione del piano di assetto del territorio". Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Era tutta la sera che attendevo questo momento, per quello che mi ero prenotato per tempo. Ovviamente si conclude un iter piuttosto lungo che ha portato

questa sera alla definizione di alcuni emendamenti, positivi o negativi. Devo dire che da parte del nostro gruppo ci sarà l'astensione, un'astensione benevola nei confronti di un lavoro comunque enorme.

Io ho fatto delle considerazioni nel mio primo intervento che rimangono tali, cioè dove un PAT, un ex PRG, abbiamo visto cos'è successo, e ho fatto anche una considerazione, signor Sindaco, un attimo fa, se il buon Dio mi darà la possibilità di vivere trent'anni, fra trent'anni avrò 78 anni, faccio questa considerazione solo per capire perché molta gente non ha capito cosa succede, che valenza temporale ha un evento così nella vita di un uomo. Chi ha fatto il PRG vecchio del '79 e che ancora questa sera è in vigore fintanto che la Regione non lo approverà, sono passati trent'anni, quindi se aveva la mia età ... quindi è difficile proiettarsi in questo senso. E' quello che ho detto la prima sera, la grande fotografia che avrei voluto vedere del sogno del '79 come è stata modificata nel giro di trent'anni, quanti pezzetti sono stati tolti e sono stati rigirati perché inevitabilmente sarà così.

È stato detto che è un libro dei sogni. Ogni notte chi sogna sogna, chi non sogna in realtà non ricorda perché non è nella fase rem, quindi in realtà le cose le vedremo nel tempo. Oggi si azzardano delle previsioni, domani azzarderemo di realizzare queste previsioni o le modificheremo se non saremo in grado o se non ci piaceranno. Io ho detto a tutti di non spaventarsi perché poi alla fine esistono le varianti anche al PAT nuovo, cioè non è che questo è un qualcosa di scolpito, anche la sfinge è stata modificata nel tempo, quindi immaginiamoci che ci vuole solo un po' di acume cerebrale.

Io concludo dicendo che la nostra è un'astensione perché ci sono delle parti che ci interessano, anche degli spunti peraltro derivati da ciceriana memoria, qualcos'altro invece è ancora sul chi va là. Quindi stiamo a vedere, insieme vorremmo collaborare perché è nell'interesse di tutta la città e di tutti i cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie al capogruppo della Lista civica impegno a 360°. Ha chiesto di parlare il capogruppo del Partito Democratico, Federico Formisano. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Non vorrei usare toni eccessivamente trionfalistici, però un po' di sana consapevolezza di un momento particolare che ha la sua rilevanza in un cammino amministrativo c'è e lo dobbiamo sottolineare perché è stato un momento importante, che ha portato molto lavoro, che ha portato grandi approfondimenti, grandi discussioni, che la città ha vissuto con grande partecipazione. Vorrei sottolineare il fatto che questa sera sono presenti il Sindaco e tutti e nove gli assessori della sua Giunta, sono presenti tutti i consiglieri di maggioranza, nessuno escluso, e questo è un fatto che va rilevato perché significa che c'è una maggioranza coesa, una maggioranza che ha voglia di produrre e di lavorare, che considera questo come un passo importante ma anche come un cammino in evoluzione. Il Presidente ha voluto anche lodare il lavoro delle minoranze, non posso che unirmi a questo auspicio e cioè che ci sia anche nel futuro una collaborazione sempre più pronta e che il dibattito rimanga sempre nel campo della liceità. Devo dire al consigliere Zocca che indiscutibilmente ha fatto un grosso lavoro in questa fase, mi permetto di dirlo perché conosco suo padre, ho iniziato a fare politica con il papà, che probabilmente in qualche momento una qualche punta eccessiva di acidità da parte sua c'è stata, tant'è vero che dopo, visto che è Natale, volevo anche regalargli delle pastiglie di Maalox che sono note per far passare l'acidità di stomaco. E' solo una battuta che all'una di notte ci possiamo permettere perché indiscutibilmente anche lui ha svolto un ruolo e lo dobbiamo ringraziare di questo. Quindi, un augurio a tutti di un buon lavoro e soprattutto un Natale molto sereno a tutti.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola per Vicenza capoluogo a Filippo Zanetti. Prego, consigliere.

- ZANETTI: È con orgoglio e anche con un po' di emozione che noi votiamo. La nostra è una piccola lista civica che ha dato il suo contributo e che in questo momento sta facendo questo passo importante. Votiamo con piacere, convinti e orgogliosi ed emozionati per questo passo. Apprezzo anche lo stile del dibattito, abbiamo passato uno per uno tutti gli ordini del giorno, tutti gli emendamenti, abbiamo rispettato la maggioranza, abbiamo rispettato anche l'opposizione nell'ascoltare quelli che erano i loro intendimenti e i loro provvedimenti e qualcuno l'abbiamo anche recepito, quindi credo abbiamo dato anche prova di una discreta maturità democratica, quindi un plauso a tutta la maggioranza.

Oggi si apre una porta su una Vicenza nuova, una nuova fase che darà un nuovo volto e anche un nuovo cuore alla nostra città e per quello voteremo convintamente sì.

- PRESIDENTE: Capogruppo dell'UDC, Massimo Pecori. Prego, consigliere.

- PECORI: Grazie, Presidente. Credo che il partito che rappresento abbia cercato di proporsi come un'opposizione responsabile, cioè abbia cercato di incidere con gli strumenti che la democrazia consiliare ed extra consiliare ci consegna. Parlo delle iniziative all'interno delle commissioni, del Consiglio, o attraverso l'indizione di questa sorta di referendum fra i cittadini ed altre iniziative.

Credo che oggi la nostra "battaglia" si debba concludere, oggi si adotta il PAT che da cinque anni la città attende. Oggi anche noi dell'opposizione dobbiamo gioire perché la città finalmente avrà questo nuovo strumento che andrà a regolare lo sviluppo della nostra città. Si potranno dare nuove risposte ai cittadini, si potranno trovare delle soluzioni per il miglioramento della qualità della vita dei nostri cittadini. Questo penso sia il dato che deve unirci e, l'ho già dichiarato prima in fase di discussione, che suggerisce quindi all'UDC di astenersi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori. La capogruppo di Vicenza Libera "No Dal Molin", consigliera Cinzia Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie. Mantengo le mie perplessità su alcune scelte del PAT, non mi ripeto e richiamo quelle che sono stati i contenuti del mio intervento.

Abbiamo discusso per due lunghi giorni ordini del giorno ed emendamenti e mi spiace che quelli accolti siano stati solo quelli un po' marginali, mentre quelli di sostanza non hanno trovato accoglimento. Io ho cercato dal basso della mia poca esperienza di fare un lavoro costruttivo che mi è costato moltissimo perché sinceramente qualche mese fa se uno mi diceva PAT non sapevo neanche cosa volesse significare. Adesso qualcosa ho imparato.

È stato detto anche, mi sembra dall'assessore Lazzari, che eventuali emendamenti dovevano essere fatti dalla commissione, forse doveva essere anche detto perché io ho partecipato, perché non è stato solo il consigliere Zocca, io credo di aver saltato una sola Commissione Territorio e quindi delle minoranze sono stata la più presente e le commissioni però sono sempre state esplicative. Mi sarebbe molto piaciuto fare un lavoro di emendamenti in Commissione, questo è mancato secondo me.

Il Sindaco nel suo intervento mi ha chiesto direttamente di sospendere il giudizio e di valutare fatti. Vede, Sindaco, questa è una richiesta che io ho sentito spesso, a cui ho aderito e molte volte sono stata anche molto delusa. Credo sia arrivato il momento di concretizzare le parole e mi sarebbe anche molto piaciuto, quando lei stasera ha parlato di coraggio, trovare anche un po' di quel coraggio anche nella redazione del PAT. Spero che quello che lei ha detto per una volta poi veda concretizzarsi le parole.

Se io avessi trovato quel po' di coraggio non avrei avuto problemi a dare il voto favorevole, così mantenendo le mie perplessità mi astengo come atto di buona volontà. Come vi ho sempre detto non ho mai fatto un'opposizione ideologico-strumentale, ci sono delle cose buone, le ho

anche messe in rilievo nel mio intervento all'interno del PAT, altre che sicuramente andranno migliorate. Comunque il mio voto sarà di astensione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualche altro capogruppo? Prego, consigliere Marco Zocca per il PdL. Prego, consigliere.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Solo per sottolineare un aspetto pratico, nel senso che noi come gruppo abbiamo dato il contributo che ritenevamo opportuno su un documento che il Sindaco ha detto fin dall'inizio blindato e non modificabile. E' stato evidente che poche cose futili sono state accolte, molte altre cose che tecnicamente erano favorevoli non sono state accolte e questo dimostra la volontà politica chiara di un piano di indirizzo politico vostro, naturalmente non tecnico. È un piano politico vostro e naturalmente essendo un vostro indirizzo non può che non avere il parere negativo da parte nostra.

È un piano che riassume in sé scelte e politiche forti, che speriamo nel piano interventi di correggere, di modificare, di migliorare perché saranno politiche che creeranno grosse tensioni sociali, grosse tensioni all'interno della città perché è un piano che mira in molti passaggi a creare cittadini di serie A e di serie B. L'ho ripetuto più volte in quest'aula, ho fatto più volte dei chiarimenti, ho fatto più volte delle proposte, penso totalmente legittime, e voi correttamente avete preso un impegno politico e lo portate avanti. Quindi è giusto che un vostro impegno politico abbia il vostro voto e naturalmente non può avere il nostro. Dall'altra parte, come avete ben notato, il nostro è stato un impegno che, oltre ad essere stato costruttivo, è stato non ostruzionistico, è stato un impegno cosciente, tanto tempo si è perso, anche voi stessi avete perso tanto tempo e quindi era ora che questo piano uscisse, comunque uscisse, consci che la partita si ripartirà dai piani di intervento, consci che comunque le amministrazioni vanno e vengono, quindi ci sarà comunque possibilità di rimettere mano agli errori madornali che all'interno del piano anche questa sera noi abbiamo evidenziato e che voi sordamente non avete accolto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Per la Lega Nord ha facoltà di parola la consigliera Patrizia Barbieri. Prego, consigliera.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anche noi non ci troviamo concordi su questo PAT. Molti dei punti essenziali non ci vedono collimare. Poche sono state anche le cose proposte dalla minoranza che sono state accolte, comunque il tempo darà riscontro a questo piano nel bene o nel male. Il nostro voto comunque sarà contrario.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Francesco Vettori per la lista Variati Sindaco. Prego, consigliere.

- VETTORI: Grazie. E' con estremo piacere che questa sera andiamo ad adottare questo piano, probabilmente è un momento straordinario ed è sicuramente più significativo ...

(interruzione)

... dall'inizio del mandato, per cui trovo, e lo dico a nome del gruppo, la maggioranza sempre più compatta, granitica, assolutamente coesa. Voglio nuovamente sottolineare la straordinarietà del piano e anche la diversificazione di giudizio che si è notato, netta, tra le minoranze e anche tra gli stessi componenti del PDL. Credo sia assolutamente necessario nuovamente ringraziare gli uffici, l'architetto Bortoli, per lo straordinario impegno che ha voluto offrire alla città e all'assessore Lazzari e all'assessore Tosetto e naturalmente al signor Sindaco. E' un momento straordinario anche perché è evidente che è un punto di partenza, siamo molto orgogliosi e

vogliosi che ci sia quest'approvazione perché lì poi varrà la nostra nobilitate. Lì giocheremo le nostre carte, non dubiti, signor Sindaco, che saremo granitici e compatti e ci sentiamo più forti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Scrutatori Barbieri, Colombara e Volpiana. Metto in votazione l'oggetto n. 106 "Adozione del piano di assetto del territorio – PAT". Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 3. Astenuti: 3. L'oggetto n. 106 è approvato.

OGGETTO CVII

P.G.N. 80301

Delib. n. 85

AMMINISTRAZIONE – Individuazione delle zone non metanizzate ai fini dell'applicazione della riduzione sul costo del gasolio e del GPL.

- PRESIDENTE: Passiamo all'oggetto n. 107, c'è stata un'integrazione all'ordine del giorno, relatore del provvedimento è l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

- DALLA POZZA: Presidente, darei la delibera per letta visto che c'è stata l'unanimità in commissione.

- PRESIDENTE: Va bene, apro la discussione. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Velocemente, io ho sollevato un problema che non è collegato direttamente con la delibera ma si può agganciare. Infatti avevo inviato un'interrogazione, consegnata all'assessore Ruggeri, per ottenere una risposta. Si tratta che in una strada di Vicenza, strada Dal Martello, ci sono dei contatori che sono stati posti a circa 100 metri dalle abitazioni e per portare questi contatori vicino alle abitazioni hanno chiesto un contributo di 30.000 euro, un contributo abbastanza pesante per quattro famiglie. Allora, siccome è un problema vecchio che si trascina dal 2001 e c'è anche un parere favorevole della precedente Amministrazione, assessore Maron, che l'AIM si attivasse per far sì che questi contatori fossero portati nelle vicinanze delle abitazioni, tuttavia da allora non si è fatto niente. Sono intervenuto più volte anche di recente ma la risposta è sempre negativa. Vorrei che questa Amministrazione facesse il possibile per dare risposta a queste famiglie. Grazie.

- PRESIDENTE: Un po' d'ordine, ha parlato un consigliere comunale, sedetevi per favore. Altri? Nessuno. Dichiarazioni di voto sull'oggetto 107? Nessuna, andiamo al voto. Scrutatori Colombara, Volpiana e Baccarin. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. La proposta di deliberazione è approvata. Signori, buon Natale. Ricordo l'iniziativa "Riempimi di gioia", sabato 19 e domenica 20 dicembre, per fornire alle persone in difficoltà gli alimenti di base. Cerchiamo di partecipare a questa iniziativa che trova il consenso di tutto il Consiglio comunale, per cui la Giunta e l'Amministrazione si sono attivate.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL RESIDENTE

Franzina

IL PRESIDENTE

Zocca

IL PRESIDENTE

Zoppello

IL SEGRETARIO COMUNALE

Vetrano

